

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sottoscrizione per la stampa oltre i 6 miliardi e mezzo

Anche questa settimana la sottoscrizione della stampa ha affettuato un sostanziale balzo in avanti raggiungendo i 6.561.345.821. Sono ormai 92 su 108 le federazioni che hanno raggiunto o superato il 100%. 15 sono le regioni che hanno raggiunto l'obiettivo. La campagna per la stampa comunista continua in tutto il paese. Nuovi traguardi saranno raggiunti nei festival, nella diffusione e nella sottoscrizione.

Intervista con Alessandro Natta alla vigilia della ripresa delle Camere

## Prove decisive per il Parlamento

Da martedì la sessione autunnale: un programma dei lavori che ha già il significato di una scelta - Economia, aborto, Concordato - Il senso della « riscoperta » della centralità dell'istituto parlamentare dopo gli anni delle « delimitazioni » - La peculiarità del nostro modello costituzionale e il dibattito su pluralismo e gioco maggioranza-opposizione

Il Parlamento oggi. Cioè non in astratto, ma in una situazione determinata, quella dell'Italia che uscì dalle urne del 20 giugno e che tuttora deve fare i conti con la crisi che la sta travagliando. E' innegabile che il tema sta dominando da qualche tempo il dibattito politico e culturale: in un certo senso, si può dire che vi è una « riscoperta » del ruolo del Parlamento in una moderna democrazia.

E tutto questo avviene a caldo, nel vivo dei processi politici. Ne derivano o ne passano deviazioni, in termini di conseguenze immediate, poiché l'attività parlamentare, con i suoi risultati, è destinata a incidere sulla situazione generale. Situazione difficile, anche perché i problemi si sono accutti e richiedono un impegno notevole, sul piano delle scelte politiche, dell'attività concreta, della stessa efficienza (si pensi alla politica economica, all'occupazione, all'aborto, alla revisione del Concordato). D'altra parte, sarebbe certamente errato - addirittura sciocco - alimentare adesso attese miracolistiche: il Parlamento è la sede di una dialettica, riflesso dei rapporti che si creano nel Paese, e lo sarà inevitabilmente tanto per i momenti di incontro e di soluzione positiva, come per quelli di scontro e di difficoltà.

E' comunque indubbio che nella « riscoperta » del Parlamento vi sono potenzialità positive che non possono essere ignorate. Non a caso si parla, anche da parte di alcuni dirigenti dc, della imprescindibile necessità di colmare la frattura prodottasi nel '74-75 quando si aprì il dibattito antifascista. In ogni modo, si tratta di capire fino in fondo il senso dell'interesse nuovo intorno al Parlamento. Per questo abbiamo posto alcune domande ad Alessandro Natta, presidente del gruppo comunista della Camera, a partire dal '72, che appunto da questo posto - da questo osservatorio - ha potuto seguire i processi che riguardano la vita delle Camere in un arco di tempo di undici anni. E' segnato dalla sequenza referendum regionali del '75-20 giugno.

Natta sottolinea la ricchezza del dibattito in corso. « Non c'è dubbio - dice - che questa attenzione più acuta alla funzione e ai poteri del Parlamento - alla sua « centralità », come ormai da ogni parte si dice - è un riflesso del 20 giugno e della situazione politica nuova che si è determinata. In effetti, un recupero del potere politico da parte del Parlamento ha cominciato a verificarsi, via via accentuandosi, dal momento in cui la costruzione - distorto del disegno e dell'assetto costituzionale - fondata sulla discriminazione del PCI è stata contestata ed ha subito colpo. Ciò è avvenuto già nelle precedenti legislature. Si è trattato di un processo contrastato e anche contraddittorio, e tuttavia anche significativo. Vale la pena di ricordare a chi oggi sente l'assillo di eventuali non coincidenze tra maggioranza governativa (che ora tra l'altro non esiste) e maggioranza legislativa, che in notevole misura questo fatto si è già verificato negli anni passati e per leggi di grande rilievo, dallo Statuto dei lavoratori al diritto di famiglia.

Indubbiamente - prosegue Natta - nell'attuale situazione questa esigenza di trovare nel Parlamento la sede primaria di determinazione della politica nazionale e di unificazione e di sintesi degli indirizzi e delle scelte è diventata più acuta e urgente. Si tratta di una singolarità della soluzione politica di un governo che non ha in Parlamento una maggioranza preconstituita e che deve cercare, più che in ogni altra precedente esperienza, di governare con il Parlamento: la funzione delle Assemblee è in realtà ancor più accentratrice dal cumulo e dal

groviglio dei problemi che esigono una soluzione, in tutti i campi della vita nazionale ».

Ecco dunque un dato di partenza: le questioni del Paese in un momento come l'attuale. Il Parlamento ne è stato investito o ne sarà investito nei prossimi mesi. Ma quali sono i punti di riferimento per la vita della Camera e del Senato? E quali questioni di metodo debbono essere affrontate?

Natta risponde ricordando un dato fresco della cronaca, che si riferisce ai giorni scorsi. « Mi sembra rilevante - dice - il tentativo che per iniziativa dello stesso presidente Pietro Ingrao si sta

compiendo di definire un programma di attività della Camera - in rapporto con il Senato - per dare più ordine, organicità e incisività al lavoro del Parlamento. Procedere con questo metodo significa avere come punti di riferimento i problemi del Paese, gli aspetti più acuti della crisi, insieme al programma presentato dal governo all'atto della sua nascita e alle proposte dei diversi gruppi; e significa com-  
c. f.

(Segue in ultima pagina)

ANDREOTTI e ZACCAGNINI PARLANO DELLA CENTRALITÀ DEL CONFRONTO PARLAMENTARE - A PAG. 2

Su ordine del magistrato di Spoleto

## Arrestato il giudice Pietroni: mafia e Standa

Preso nella sua abitazione romana - Ex braccio destro del P.G. Spagnuolo, fu allontanato dall'Antimafia per il « caso » della Regione Lazio - L'affare grandi magazzini

L'ex sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, Romolo Pietroni, è stato arrestato nella sua abitazione romana in via Pinelli a Monte Mario. A ordinarlo è stato il giudice istruttore di Spoleto Luigi Fiasconaro il quale conduce l'inchiesta giudiziaria sulle licenze concesse illecitamente per l'apertura di supermercati alimentari. Tuttavia pare che il provvedimento non riguardi solo questa vicenda ma

tutta l'attività di Pietroni. Contemporaneamente, il magistrato inquirente ha spedito mandato di cattura per reticenza e falsa testimonianza contro il dottor Fernando Gammarrato, noto farmacista orvietano e cognato del giudice Romolo Pietroni. L'arresto di Gammarrato è avvenuto al termine di un lungo interrogatorio cui il farmacista era stato sottoposto. Il farmacista era stato convocato quale testimone per chiarire il tipo di rapporto esistente tra Pietroni e Italo Jalongo, il consulente commerciale del boss mafioso Frank Coppola. Pietroni per queste amicizie

L'incisiva lotta politica di massa del Fronte nazionale in Cisgiordania e a Gaza

## «L'obiettivo principale dei palestinesi: creare uno Stato indipendente»

Il brillante successo delle liste patriottiche e progressiste nelle elezioni amministrative nell'analisi di Arabi Awad - La dura repressione: migliaia di arrestati ed espulsi - Dialogo con le sinistre israeliane

MANIFESTAZIONE IERI A ROMA PER IL LIBANO E I PALESTINESI

« Il nostro obiettivo principale è la creazione di uno Stato arabo-palestinese in Cisgiordania e a Gaza ». La affermazione (più volte ripetuta nel corso dell'intervista) è di Arabi Awad, membro del Consiglio nazionale e del Consiglio centrale dell'Olp. Nato a Nabulus, Arabi Awad ha trascorso anni nei lager di Abu Basma, nelle prigioni di Hussein. L'accusa? « Attività comunista ». Poi la sua terra ha cambiato padrone. Nel giugno del '67 sono arrivati gli israeliani. Nuove persecuzioni, arresti, infine l'espulsione. Nei due organi dirigenti dell'Olp Arabi Awad rappresenta il Fronte nazionale palestinese che opera nei territori occupati.

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

E per la creazione di uno Stato arabo-palestinese... « Sì. Questo è stato il tema centrale della campagna elettorale ».

Eppure c'è chi afferma che intorno a questo tema c'è ancora discussione, che non tutti sono d'accordo, e perfino che non esistono documenti dell'Olp da cui risulti che la creazione di uno Stato in Cisgiordania e a Gaza sia diventato un obiettivo del movimento.

Ma il tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... « E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

in Cisgiordania che ha dato l'impulso alle liste patriottiche e progressiste. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

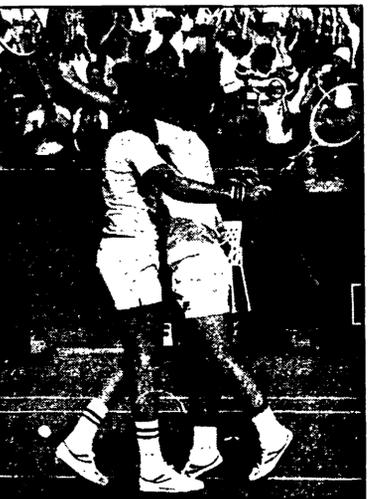
« E' il Fronte che ha organizzato e diretto con vitalità e progressività. Il Fronte ha scelto e proposto i candidati, ha fissato le linee programmatiche, ha lanciato le parole d'ordine contro l'occupazione israeliana, contro Hussein e i suoi notabili, contro ogni tentativo di sostituire l'attuale direzione dell'Olp con una direzione "moderata", obbediente a Hussein, agli israeliani e agli americani... »

## Gli incontri di Berlinguer nel Friuli

Domani e martedì il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Pci, effettuerà una visita nel Friuli, sia in alcune zone colpite dal terremoto, sia nel comune di Lignano, dove sono ospitate centinaia di famiglie costrette ad abbandonare la propria residenza. Lo accompagnerà nel viaggio il compagno Emanuele Macaluso, della Direzione del Partito che aveva fatto parte della Commissione interpartitamentare recatasi nel Friuli nei giorni scorsi. Berlinguer terrà domani sera, a Udine, una riunione dei dirigenti del Partito delle province e dei comuni friulani - alla quale parteciperanno i rappresentanti delle segreterie regionali del Partito del Veneto, della Liguria, della Lombardia, della Romagna, della Toscana, dell'Umbria, del Lazio, Marche, delle regioni meridionali e delle isole - per coordinare, intensificare e accelerare l'opera e le iniziative di solidarietà dei comunisti italiani verso le popolazioni colpite dal sisma.

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 4

## In Coppa Davis Italia in vantaggio (2-1) Nel calcio gli azzurri battono la Jugoslavia



Tennis e calcio ieri in primo piano. In Coppa Davis il doppio Panatta-Bertuccini ha battuto per 63, 64, 63 gli australiani Newcombe e Roche portando il punteggio a 2-1 per l'Italia. Oggi si giocano i due ultimi singolari. Nel calcio gli azzurri hanno sconfitto per 3-0 gli jugoslavi in una partita dal gioco modesto. NELLA FOTO: Panatta e Bertuccini si abbracciano dopo la vittoria. A PAGINA 16

Replica a chi vuol darci lezioni

## IL PCI E LA RICONVERSIONE INDUSTRIALE

In una delle sue quasi quotidiane lezioni al Pci, al Psi e al movimento del lavoratore, il direttore della Repubblica si è finalmente deciso ad affrontare il tema della riconversione industriale, per spiegarci quel che fu il progetto del governo Moro-La Malfa e quel che sarà il progetto del governo Andreotti, e per rimproverare al nostro sistema industriale, che è serioso e gigantesco sperpero di ricchezza collettiva, tutto dipende dal modo in cui questo « Fondo » verrà concepito nella legge e verrà gestito nella pratica. E a questo proposito, non a caso, stiamo per rivedere la liquidazione dei vecchi programmi di incentivazione, di recente rifinanziati, l'unificazione dei fondi per il credito agevolato al di là di quanto già previsto dalla nuova legge per il Mezzogiorno, e l'istituzione di questi mezzi saldamente ancorati a criteri oggettivi, a precisi indirizzi programmatici, e affidata a una direzione politica unitaria sotto il controllo del Parlamento. E' questa per noi la questione politica che si affronta in queste le garanzie da esigere contro il pericolo dello sperpero, della dispersione identica degli interventi finanziari, dell'uso della legge nell'interesse e secondo le scelte di alcuni grandi gruppi. In questo quadro - lo ribadiamo nettamente - i poteri, non solo di elaborazione delle direttive generali, ma di decisione, vanno dati al ristretto Comitato di ministri già proposto dal progetto Moro-La Malfa, e non al ministro dell'Industria, chiunque egli sia oggi e domani.

## Deformazione caricaturale

Il guaio (per La Repubblica) è che questo cosa con cui si sarebbe tutt'al più potuto tentare di mettere insieme una scherosa caricatura delle posizioni del Pci - Eugenio Scalfari le ha scritte sul serio. E' così, dunque, che qualcuno intende assolvere una presunta funzione di vigilanza e sollecitazione critica nei confronti dei comunisti, in rapporto alle nostre nuove responsabilità e a un nostro possibile ingresso nell'area di governo: partendo, cioè, da una deformazione caricaturale della nostra politica.

## Resistenze da battere

Di resistenze da battere ce ne saranno certamente non poche: e anche perciò abbiamo indetto come partito dei giorni di mobilitazione nel Paese, mentre altri giorni politici sono dedicati al movimento sindacale unitario si impegnano equamente a portare avanti un'azione conseguente. Secondo Scalfari, però, « ci vuol altro ». In che senso, non l'abbiamo capito. Ma vuol altro nel senso che la pretesa di chi vorrebbe con la legge sulla riconversione operare alla chetichella « tre o quattro salvataggi di enorme dimensione » (Montedison, Immobile, ecc.)? Ebbene, noi ci battiamo perché queste situazioni tengano esaminate per quel che sono alla luce del sole nella sede giusta, e cioè in Parlamento, e perché lì si decida se e come affrontarle. O « ci vuol altro » nel senso che al posto della legge sulla riconversione industriale noi dovremo, secondo Scalfari, accettare il « Piano Carli per salvare l'industria » (vistosamente annunciato sullo stesso numero della Repubblica), buttando a mare le nostre poteri di dettare - e priorità settoriali e direttive programmatiche, e lasciando libere le grandi imprese di investire e di operare? Siamo pronti a discutere senza parzialità tutti i progetti degli attentisti: ma non vorrà per caso un così severo critico della sinistra italiana spingerci ad abbracciare né più né meno che le tesi della Confindustria?

## Direzione unitaria

La legge sulla riconversione deve servire a stimolare e orientare un flusso adeguato di investimenti privati e pubblici verso settori e produzioni industriali - e verso Regioni e zone - il cui sviluppo è essenziale per il rafforzamento e rinnovamento della struttura economica del Paese e per l'aumento dell'occupazione; e deve perseguire questo scopo anche attraverso un radicale riordinamento e un uso nuovo del credito agevolato. Non ha senso annegare - come ha senso an-

Giorgio Napolitano

Si compie un anno di efficace lavoro dell'amministrazione Valenzi

## Le false polemiche sulla Giunta di Napoli

Il giudizio del compagno Geremicca, segretario della Federazione comunista - Più che mai indispensabile la ricerca di un'intesa fra tutte le forze democratiche della città

Dalla nostra redazione NAPOLI, 25. E' trascorso un anno dall'insediamento della giunta di sinistra Pci-Psi a Palazzo S. Giacomo e si va verso la ripresa delle relazioni tra i partiti democratici per verificare le possibilità di pervenire ad una più ampia intesa. Il consiglio comunale è stato convocato per lunedì 2 e sono già state fissate altre tre sedute con un impegnativo ordine dei lavori. E' un fatto questo certamente significativo perché evidenzia la volontà dei partiti democratici di affrontare i problemi che sono di fronte alla città. E ciò lascia

presumere il determinarsi di un intreccio tra soluzione dei problemi e ricerca dell'intesa. E proprio in rapporto a questo momento particolare della vita di Napoli che chiediamo al compagno Andrea Geremicca, segretario provinciale del Pci, un giudizio complessivo sull'esperienza amministrativa e politica più in generale, sul rapporto tra i partiti.

« Complessivamente - ci dice Geremicca - il giudizio è positivo; considerata la gravità dei problemi l'amministrazione di sinistra Pci-Psi non solo ha « tenuto » bene ma ha messo fortemente nella realtà; sul terreno delle realizzazioni (qui Ge-

remicca non ha dubbi: ha fatto di più quest'amministrazione in un anno che i precedenti nell'intero corso di una legislatura); nei rapporti con le masse, con gli strati sociali più diversi, dalla classe operaia al popolo dei quartieri agli strati della borghesia intellettuale e imprenditoriale, dando una credibilità nuova alle istituzioni attraverso un grande rigore morale e politico ». Il giudizio di Geremicca è positivo anche per i rapporti con le altre forze politiche democratiche. L'amministrazione minoritaria s'è retta mantenendo sempre aperto un rapporto di corrispondenza e va detto che gli atti

## Una proposta del Pci per la finanza locale

Il Partito Comunista presenterà nei prossimi giorni un disegno di legge per il risanamento della finanza locale: lo hanno deciso i presidenti dei gruppi parlamentari, in accordo con la direzione del partito, accogliendo le proposte elaborate dalla Consulta nazionale del Pci per gli enti locali. Il testo del disegno di legge, che sarà presentato alla Camera (presso il gruppo comunista della Camera, l'iniziativa comunista si inserisce concretamente, con una proposta precisa ma nello stesso tempo aperta al contributo di tutte le forze interessate, nel vasto dibattito che vede impegnati comuni, regioni, governo, sindacati, partiti politici

Sergio Gallo (Segue in ultima pagina)

SETTIMANA POLITICA

Un punto fermo

C'è un punto fermo nella ripresa... Un punto fermo nella ripresa...



INGRAO - Programma impegnativo

grado oggi... di rispondere agli interrogativi sul «dopo»...



GALLONI - Elaborazione complessa

lamentari democristiani, è risultato evidente quanto sia spiccata la differenza in corso nel partito...

La DC e il confronto parlamentare

Concluso il seminario con i discorsi di Andreotti e Zaccagnini

Il presidente del Consiglio ricorda la subordinazione dell'esecutivo alla volontà determinatasi nelle Camere...

Nella nuova situazione politica

Dibattito sui rapporti tra la DC e le sinistre

Il compagno Trivelli e il socialista Manca replicano al dc De Mita...

Domani avrà luogo l'atteso incontro tra governo e sindacato...

SINISTRA Sul ruolo della sinistra in Italia, il settimanale «Tempo» pubblica un dibattito...

chiede. Da qui, anche, la polemica sulle illusioni di un ritorno ai bei tempi...

Pesanti le responsabilità della DC nel capoluogo pugliese

Bari: la paralisi del Comune aggrava i fenomeni di crisi

Sempre più compromessa la fragile struttura produttiva della città - Drammatici i problemi dell'occupazione giovanile - Rigorosa e coerente la linea seguita dal PCI

Dal nostro inviato

Se uno si aspetta di trovare a Bari, come in tante altre città meridionali...

colazione editizia, dallo stato di abbandono dei quartieri periferici...

Giovedì sciopero di 24 ore alla RAI

Sciopero di 24 ore alla RAI giovedì prossimo: la giornata di lotta è stata programmata...

Per evitare che si verifichi la formazione di oligopoli privati...

I comunisti alla guida della Regione, del Campidoglio e di molti enti locali

Il ruolo del Pci nel Lazio che sta cambiando

L'unità coi socialisti - Le novità nell'atteggiamento di PSDI e PRI - Contraddizioni irrisolte nella DC

Come è quanto è cambiata la geografia politica del Lazio dopo il 20 giugno?

anni. I trasporti sono disorganizzati, le scuole mancano, la situazione degli ospedali è precaria...

«Questo della crisi DC dice Onofrio Vespa segretario provinciale del Pci che ha una lunga esperienza politica»...

Respinte in una grande assemblea le accuse della stampa di destra

Pubblico rendiconto a Perugia dell'attività degli Enti locali

Documentata illustrazione dei risultati conseguiti dalle amministrazioni popolari della regione

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 25. In una grande assemblea popolare svoltasi oggi pomeriggio alla Sala dei Notari di Perugia...

blicate in modo integrale. Ma vogliamo dare una risposta a quanto ci viene chiesto...

Secondo il compagno Trivelli, proprio l'esperienza del centro-sinistra e anche le difficoltà attuali dovrebbero indurre la DC a stabilire un rapporto col movimento operaio...

Manifestazioni del Partito

Nel quadro della campagna della stampa comunista, si terranno in questi giorni numerose feste dell'Unità...

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti

L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata giovedì 30 settembre alle ore 9.

L'assemblea del gruppo deputati comunisti è convocata per martedì 28 settembre alle ore 9.30

Tutti i compagni sono tenuti ad essere presenti.

«Ma facciamo parlare i dati» - ha aggiunto il compagno Galli - «Sia che si consideri il carico del personale che l'indebitamento, l'Umbria si colloca al di sotto della media nazionale»...

«Naturalmente questi dati non dicono tutta la realtà. Dal punto di vista della qualità c'è da dire che ad un carico del personale e ad un indebitamento che sono al di sotto della media nazionale corrisponde una qualità dei servizi che è sopra questa media e di gran lunga superiore a quella di Roma, Napoli e Palermo»...

«E' in corso comunque un serio lavoro in tutte le principali amministrazioni per la sistemazione degli organici, la revisione delle funzioni in rapporto alla domanda di

consigliari, articolazione del decentramento, direzione delle aziende e degli enti non siano oggetto di un confronto senza pregiudizi, tanto aperto da essere impensabile appena qualche anno fa»...

«E' una chiara indicazione a lavorare al di fuori di uno spirito di rivincita che, oltre che rischiarare le menti, prepara per la DC perché la esprime ad essere battuta nell'immediato sul terreno delle cose concrete che il paese ri-

«In questo panorama come si muovono le nuove amministrazioni? Il discorso è, ovviamente, investito ogni Comune e ogni amministrazione pubblica che non è un'isola indebitata fino al collo»...

«Naturalmente - dice Vespa - è essenziale che la DC si senta, e sia incalzata a livello di massa nella città. Questo finora non siamo riusciti a farlo. Del resto non bisogna dimenticare che ancora pochissimi anni fa, in questa città erano comunisti a pari titolo e con uguali diritti alla maggioranza»...

«Naturalmente - dice Vespa - è essenziale che la DC si senta, e sia incalzata a livello di massa nella città. Questo finora non siamo riusciti a farlo. Del resto non bisogna dimenticare che ancora pochissimi anni fa, in questa città erano comunisti a pari titolo e con uguali diritti alla maggioranza»...

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

RAPATI A ZERO

«Caro Fortebraccio, sono uno studente universitario fuori corso (ho perduto un anno perché, per mantenermi, lavoro come impiegato, ma credo che mi laureerò presto) e ti scrivo dalla stazione di Roma dove sono venuto per cose d'ufficio e il mio treno parte fra un'ora. Poco fa mi sono comperato due giornali, i soliti Unità e Corriere, e ho anche chiesto, senza specificare perché non ne vedo mai nessuno, "un giornale di Roma". L'edicolante mi ha dato "Il Tempo" sul quale ho finito di leggere proprio un minuto fa un articolo di fondo che mi ha fatto venir voglia di scriverti, visto che ho tempo disponibile. L'articolo porta la firma Nino Badano, un giornalista che non conosco ma tu probabilmente sai chi è. È domenica mattina e forse a quest'ora anche tu, con tutti i giornali che leggi, hai visto lo sfogo di questo signore, ma mi sarebbe caro che tu lo commentassi pubblicamente, e, specialmente, questa frase che ad ogni buon conto ti trascrivo: "Doveva essere giovanissimo, quasi adolescente quando ha indossato la divisa con le stellette. Certo non ha conosciuto né la severità che oggi sembrano assurde e che pure erano formative, della vita militare di un tempo, quando un sergente ombroso poteva radere a zero una intera compagnia di allievi sottotenenti; né il senso di sicurezza, di ordine, di stabilità che quella disciplina rude, ma sana infondeva".

«Caro Fortebraccio, tu hai scritto tempo fa in un corsivo che ricordo benissimo che "lor signori" hanno veramente paura solo dei comunisti e non dei cosiddetti extra parlamentari che quelli, se ci fossero solo loro, se li mangerebbero (mi ricordo con precisione queste tue parole) come un grissino. Questo Nino Badano è un prototipo di lor signori e per proprio sicuro che non abbia una paura maledetta prima che di noi di quegli altri che stanno alla estremità sinistra e che non hanno né la nostra ragionevolezza, né il nostro ordine, né il nostro carattere? Sono un compagno e col mio tranquillamente firmato col mio nome e cognome. Tuo Silvio Meneghelli - Venezia».

«Caro Fortebraccio, tu hai scritto tempo fa in un corsivo che ricordo benissimo che "lor signori" hanno veramente paura solo dei comunisti e non dei cosiddetti extra parlamentari che quelli, se ci fossero solo loro, se li mangerebbero (mi ricordo con precisione queste tue parole) come un grissino. Questo Nino Badano è un prototipo di lor signori e per proprio sicuro che non abbia una paura maledetta prima che di noi di quegli altri che stanno alla estremità sinistra e che non hanno né la nostra ragionevolezza, né il nostro ordine, né il nostro carattere? Sono un compagno e col mio tranquillamente firmato col mio nome e cognome. Tuo Silvio Meneghelli - Venezia».

«Caro Fortebraccio, tu hai scritto tempo fa in un corsivo che ricordo benissimo che "lor signori" hanno veramente paura solo dei comunisti e non dei cosiddetti extra parlamentari che quelli, se ci fossero solo loro, se li mangerebbero (mi ricordo con precisione queste tue parole) come un grissino. Questo Nino Badano è un prototipo di lor signori e per proprio sicuro che non abbia una paura maledetta prima che di noi di quegli altri che stanno alla estremità sinistra e che non hanno né la nostra ragionevolezza, né il nostro ordine, né il nostro carattere? Sono un compagno e col mio tranquillamente firmato col mio nome e cognome. Tuo Silvio Meneghelli - Venezia».

«Caro Fortebraccio, tu hai scritto tempo fa in un corsivo che ricordo benissimo che "lor signori" hanno veramente paura solo dei comunisti e non dei cosiddetti extra parlamentari che quelli, se ci fossero solo loro, se li mangerebbero (mi ricordo con precisione queste tue parole) come un grissino. Questo Nino Badano è un prototipo di lor signori e per proprio sicuro che non abbia una paura maledetta prima che di noi di quegli altri che stanno alla estremità sinistra e che non hanno né la nostra ragionevolezza, né il nostro ordine, né il nostro carattere? Sono un compagno e col mio tranquillamente firmato col mio nome e cognome. Tuo Silvio Meneghelli - Venezia».

«Caro Fortebraccio, tu hai scritto tempo fa in un corsivo che ricordo benissimo che "lor signori" hanno veramente paura solo dei comunisti e non dei cosiddetti extra parlamentari che quelli, se ci fossero solo loro, se li mangerebbero (mi ricordo con precisione queste tue parole) come un grissino. Questo Nino Badano è un prototipo di lor signori e per proprio sicuro che non abbia una paura maledetta prima che di noi di quegli altri che stanno alla estremità sinistra e che non hanno né la nostra ragionevolezza, né il nostro ordine, né il nostro carattere? Sono un compagno e col mio tranquillamente firmato col mio nome e cognome. Tuo Silvio Meneghelli - Venezia».

Dopo le elezioni il paese si interroga sul proprio futuro

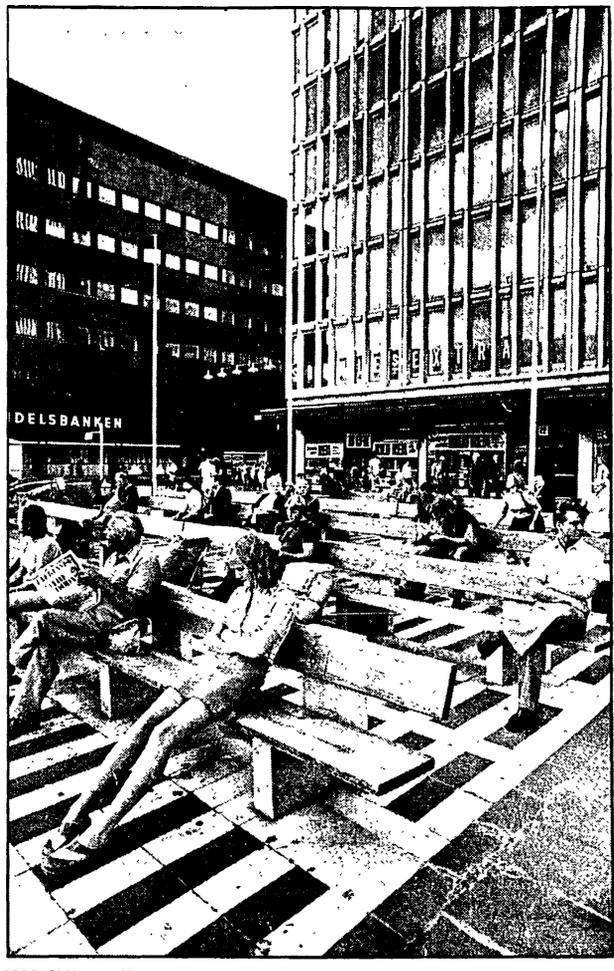
Il malessere svedese

La difficoltà del partito socialdemocratico ad interpretare nuove inquietudini, fermenti e aspirazioni che emergono nel mondo del lavoro e fra i giovani - Il peso del voto dei diciottenni - Una campagna allarmistica della grande stampa sulla "svolta radicale" che Palme si sarebbe apprestato ad attuare - Limiti del modello di "democrazia economica" e insufficiente riflessione su partecipazione e pluralismo

DI RITORNO DALLA SVEZIA, settembre. Di solito si arriva qui credendo di sapere cosa aspettarsi: una nazione senza grossi problemi dove molto è stato risolto evitando il dramma, e per questo — forse — un paese più lontano della sua reale distanza geografica. Forza e sobrietà del panorama urbano all'anima di una pubblica e alla natura circostante, contribuiscono come sempre a rassicurare e, ispirando la sensazione della perennità del sistema, incoraggiando la speranza, ossia ribadiscono l'immagine del libro di testo circa una razionalità programmata, la libertà come costume morale. Da tanto tempo sinonimo di stabilità, equilibrio ed efficienza, la Svezia sembrava aver escluso, nella sua duale evoluzione, anche la possibilità di mutamenti troppo bruschi. Fino all'altra domenica, cioè, quando lo scambio elettorale tra socialdemocratici e moderati ha sollevato scalpore e ora costringe a riflettere. Per una volta la situazione non è più quella e la comoda fiducia in definizioni genericamente tranquillizzanti cede il passo all'esigenza di un riesame, di una nuova scoperta.

Progresso senza scosse

Cos'è stata la Svezia in tutti questi anni? Da un lato, progresso privo di scosse; pieno impiego; assicurazioni dalla culla alla bara. Dall'altro, una stretta identificazione della socialdemocrazia con lo stato assistenziale; la Confindustria (96% dell'economia in mani private) libera di gestire i propri affari; i sindacati garanti dell'ordine contrattuale e, insieme al partito, della pace sociale. Questa struttura tripartita ha funzionato a lungo, dalla grande crisi degli anni trenta fino all'altro giorno, concedendo ai suoi interpreti politici un eccezionale periodo di continuità al potere. L'indirizzo socialista, allora, era stato lo sbocco logico di un'aspra congiuntura del capitale e delle forti lotte dei lavoratori che l'avevano contrassegnata. Il ricordo della miseria e dei contrasti del passato, infatti, insieme all'ammontamento del reddito dei gruppi conservatori che con franchezza insultata sono chiamati «borghesi» hanno invariabilmente figurato alla base della propaganda del SAP (socialdemokraterna arbete parti). L'appoggio elettorale è rimasto sostanzialmente immutato anche quest'anno. L'elenco delle pluridecennali realizzazioni economiche e sociali è solido, la continua garanzia sulla occupazione e il perfezionamento della rete assistenziale erano come di consueto al centro del programma. La carenza di novità al vertice contrastava però — come abbiamo già avuto occasione di rilevare — con la necessità di recuperare il suffragio di massa dopo il risultato di parità del '73 (175 seggi per ciascuno dei due blocchi) non solo, ma soprattutto perché il SAP va costantemente perdendo quota da otto anni (50,1 nel '68, 42,9 nel '76). Sarebbe bastato quindi un semplice rilancio dell'appello consensuale, oppure c'era ormai l'inderogabile esigenza di indagare le ragioni più profonde di ciò che appare, più che espressione momentanea, un declino di lunga durata? La questione si è posta da un bel pezzo e la socialdemocrazia se la ritrova ora davanti, ingigantita, dopo la sua prima sconfitta in quarantat



STOCCOLMA — Nel centro della città, ragazze sedute su panchine pubbliche

anni. Il relativo immobilismo di governo, partito e sindacati sorprende di fronte ad un certo clima di pesantezza che stava manifestandosi invece nel paese: la monotonia di schemi amministrativi rimasti invariati da più di una generazione, lo scontento per l'accresciuto onere fiscale, la frustrazione per l'apparente mancanza di spazio nelle scelte individuali. L'impressione che la vita del cittadino stesse

si chiudendo in una gabbia troppo angusta che concedeva protezione ma sottoponeva anche a controllo, sostegno ma non cadere ma anche rete di contenimento, carenza di mobilità e di incentivi. Vale a dire, l'altra faccia del «buongoverno» quando trascura di accelerare i fattori concreti della sua opera e si sovrappone agli elementi quotidiani più meccanici, all'aspetto burocratico. Il sospetto della perdita di prospettiva è un grosso imbarazzo davanti all'elettorato che può rivolgersi allora verso qualunque proposta gli sembri assicurare un minimo di «novità» o almeno una variazione rispetto al già noto. Il disagio diventa tanto più grave per il partito al governo, sostenitore della linea di riforma, quando tradisce una diminuita sensibilità per i problemi e le attese dei grandi strati della cittadinanza, la perdita di contatto con la propria base e di collegamento con le correnti e i fermenti che sono sorgenti emergenti nel mondo del lavoro.

Proteste e scioperi

Questi sono segnali con vigore crescente a partire dal '68-'70. Proteste, interruzioni, scioperi sono insorti in vari e diversi settori della produzione contro le disposizioni legali che espressamente li vietano e contro lo stesso intervento sindacale che cerca di mediare. Le ripetute e dure lotte dei minatori di Kiruna, nell'estremo nord, non sono state un'eccezione; la agitazione alla «Volvo» non era un episodio separato concluso da un miglioramento tecnico (a isole) di montaggio; la rivendicazione degli «accademici» (sindacato dei professionisti e laureati) non fu solo un'espressione corporativa a cui lo stato si è sentito di dover rispondere, praticamente, con la «serrata» di stato anche in questi anni lo sciopero per le condizioni di lavoro alla Scania, quelli delle hostess delle avio-linee, dei nettubini e delle donne di pulizia (mulle, process) alle quali lo stesso tribunale del lavoro dopo un lungo procedimento ha dovuto dare ragione. Una volta messo piede in Svezia e oltre a leggere documenti e materiali di informazione ufficiale, si prende cura di parlare con i protagonisti della scena si profila assai più movimentata di quanto si sospettasse. Naturalmente nel riferire il risultato di lunghe e dettagliate conversazioni si rischia sempre di semplificare eccessivamente temi assai complessi e argomenti tuttora aperti. Ma alcune notazioni sintetiche possono comunque essere utili. Fra la cittadinanza l'attaccamento alla socialdemocrazia ha radici profonde e diffusione di massa. Palme non bisogna dimenticare, ha perduto le elezioni per lo 0,7% ossia circa 40 mila suffragi. Fra i lavoratori la fedeltà alla confederazione sindacale LO appare altrettanto forte. Tuttavia ugualmente evidenti sono i sintomi del disagio verso entrambe le organizzazioni. Non parliamo solo delle frange che possono aver votato moderato e delle frazioni e gruppi autonomi sindacali, ma di quel senso di frustrazione diffuso alla base perché il sindacato appare remoto, distaccato. Discorso analogo viene fatto per le cooperative, a tutti gli effetti potenti: centrali, economico-commerciali. La perdita di contatto con la base fra gli operai è molto alta. L'iscrizione all'organismo di categoria è un fatto accettato, indiscutibile e talora si avverte la pressione esercitata dal sindacato unico. Per quanto riguarda la solidarietà politica e sindacale, nel nome del socialismo, è anche vero che una maggiore identificazione degli iscritti potrebbe essere stimolata dall'allargarsi dell'area di partecipazione e di controllo dei lavoratori. Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, infatti, la contrattazione rigidamente centralizzata, la clausola di «non sciopero» per tutta la durata degli accordi, l'obbligatorietà (in pratica) dei cottimi e degli straordinari sollevano più di una lamentela. È sentita soprattutto la questione dei ritmi e delle ore supplementari, perché in quest'ultimo caso lo scatto di un coefficiente di tassazione più alto toglie via gran parte dei guadagni; e si richiama di lavorare gli straordinari per niente, ma gli accordi di collaborazione sindacale non ci permettono di rifiutarci quando il padrone ce li chiede. La rivendicazione più grossa è quella che si riassume oggi nella definizione di «con-

ditioni ecologiche del posto di lavoro». Non è esatto dire che in questo paese problemi non sono o, se essi, sono minimi. La verità è che, dato un elevato livello di tecnologia e di organizzazione industriale, in un regime di pieno impegno e di salari relativamente alti, la contrattazione si pone naturalmente su un terreno più avanzato, tocca zone diverse e si spinge su orizzonti del futuro. La lotta per l'occupazione, ad esempio, si precisa piuttosto nel dibattito sulla alienazione, sulla logica del profitto, sul giro vizioso della crescita economica fin a se stessa: che tipo di attività, a quali fini sociali, in che relazione con la vita dell'individuo? La perplessità di fronte al proprio avvenire riguarda — come è comprensibile — soprattutto le generazioni più giovani.

Secondo alcune illusioni sembra che la disaffezione maggiore a danno del partito di Palme sia venuta proprio dalle leve giovanili (i diciottenni hanno votato per la prima volta quest'anno). Si è sempre detto che la Svezia guarda al futuro pensando alla poderosa dinamica economica di questo paese, al massiccio contributo degli investimenti tecnologici, al perfezionamento dell'organizzazione industriale. Ma cosa dire del partito al governo quando non riesce a sostenere gli industriali risultati di questo formidabile meccanismo economico sociale nell'unico modo possibile: andando oltre, con l'immaginazione e l'entusiasmo, dando coerenza e significato ad un progetto complessivo per la società che è e deve rimanere politico? Troppo spesso si è avuta l'impressione che il partito di Palme nella continua traduzione pragmatica delle sue radici e prospettive ideali, abbia confuso — per così dire — il trionfo delle calcolatrici elettroniche e dell'automazione col «socialismo».

Decisioni d'alto, scelte rigide e discutibili (come quella sull'energia nucleare), scarsa consultazione popolare; in questo si riassumono i giudizi negativi. D'altro lato vi è stato chi ha creduto di poter affermare che una ipotetica «svolta radicale» che Palme stava preparando sarebbe stata giudicata eccessiva dalla elettorato. Ci sono state, e sono, proposte sindacali che — grazie alla campagna allarmistica montata dalla grande stampa — si sono prestate alla strumentalizzazione e possono aver contribuito a «spaventare» l'opinione pubblica media; nazionalizzazione dell'industria farmaceutica, riorganizzazione del mercato librario (testi di scuola) sotto il controllo dello stato, acquisizione del 20% delle azioni nelle imprese con più di cinquanta dipendenti da parte del sindacato per la costituzione di un fondo di accumulazione e di investimento a cui potessero partecipare i lavoratori.

Indici negativi

Quest'ultimo progetto (p.p.m. Malmberg) era stato del resto già accantonato fino al 1980 dallo stesso Palme. Non era affatto il caso di far tanto chiasso sulla temuta socializzazione e sul «monopio economico dei sindacati» (in trocchi anni) come hanno inteso recentemente fatto gli ambienti borghesi. Per i lavoratori, il difetto intrinseco del piano Medner era un altro: il concetto di «democrazia economica», in esso viene calato dal vertice, la base non vi ha abbastanza voce in capitolo. Per concludere, pluralismo e partecipazione sono a due poli attorno a cui, in un modo o nell'altro, continua a ruotare la discussione. Non è tanto il dibattito sul «socialismo» che può aver determinato il destino elettorale della socialdemocrazia svedese, quanto la mancanza di allargamento dell'area di democrazia reale del paese e dei suoi organi rappresentativi. Ed è su questo terreno che il partito e i sindacati socialdemocratici sono ora portati a confrontarsi. Ve li chiamano non solo la speranza di poter tornare al più presto al potere, ma la constatazione che senza un'opera di autocritica e di ricostruzione profonda non potranno mantenersi all'altezza dei problemi che si pongono in una comunità di massa industriale-urbana con un alto grado di evoluzione civile e tecnica e, perciò, pretesa verso traguardi ancora più ambiziosi, non solo di benessere, ma di partecipazione democratica.

Antonio Bronda

Einaudi



Storia d'Italia IV. Dall'Unità a oggi

Tomo 3°: La storia politica e sociale di Ernesto Ragionieri. Uno sforzo originale di ripensamento critico, per temi e problemi, della vicenda unitaria. Il volume conclude la parte narrativa della Storia d'Italia mentre è in preparazione l'atlante storico, L. 25.000.

Elsa Morante La Storia

Ora anche in edizione rilegata nei «Millenni», la collana dei grandi classici, L. 16.000.

P. P. Pasolini L'usignolo della Chiesa cattolica

Le liriche 1943-49 anticipano i temi cari all'appassionata riflessione poetica e culturale di Pasolini, L. 2500.

Silvina Ocampo I giorni della notte

Un nuovo volume di inquietanti racconti fantastici della scrittrice argentina, L. 3500.

Carlo Dossi Vita di Alberto Pisani

Il capolavoro di Dossi presentato da Arbasino: le pittoresche confessioni di un giovane innamorato dell'amore e della letteratura (L. 3000). Nella stessa collana «Centopagine» due altre novità da non perdere: Gli Ammonitori di Giovanni Cena (L. 3000) e Rosa alchemica di William B. Yeats (L. 2000).

Novocento

La sceneggiatura originale della prima parte del film di Bernardo Bertolucci, L. 2500. È in libreria anche la sceneggiatura di Marcia Trionfale di Marco Bellocchio (L. 3000).

I tascabili. Nella «NUE», La rivoluzione di Carlo Pisacane, a cura di Franco Della Peruta (L. 4000). Nella «PBE», Il teatro dada e surrealista di Henri Béhar (L. 4500). Storia del teatro tedesco moderno di A. Chiusano (L. 6000). Nella «Ricerca critica» L'uni-verso del romanzo di R. Bourneuf e R. Chellet, una guida all'analisi delle strutture del romanzo. Nella «Collezione di poesia», Il pomeriggio d'un fauno di Mallarmé, a cura di Paolo Marzetti, con una nota di Mario Luzi (L. 2000).

Noam Chomsky Riflessioni sul Medio Oriente

Israele, i palestinesi, gli Stati arabi: le alternative al conflitto, L. 3000.

La fabbrica del cancro

L'Ipca di Ciriè: una inchiesta a più mani su un altro caso esemplare di fabbrica della morte. Di Pierpaolo Benedetto, Graziano Maselli, Ugo Spagnoli, Benedetto Terracini, L. 2000.

Ruggiero Romano L'industria: storia e problemi

Gli aspetti economici e sociali in una sintesi problematica, L. 2000.

Ernesto Ragionieri Italia giudicata 1861-1945

La storia degli italiani scritta dagli altri: in che modo gli stranieri ci hanno visto e giudicato. Tre volumi de «Reprints», ognuno L. 3500.

Le novità di settembre del «Classico Ricordi» in edizione economica Einaudi: Torquato Tasso, Aminta e Rime (a cura di Francesco Flora, 2 voll., L. 4500); Lo studio dell'antichità classica nell'Ottocento I. La nuova storia (a cura di Piero Treves, 2 voll., L. 4500); Melchiorre Cesarotti, Poesie di Ostrin (a cura di Emilio Bigi, L. 2500).

I risultati di un'importante attività di ricerche sul sisma friulano

UN CATALOGO DEI TERREMOTI

La violenza delle ultime scosse non era prevedibile - Esistono validi criteri per una ricostruzione della regione nella sicurezza - A colloquio col professor Francesco Giorgetti dell'Università di Trieste

Dal nostro inviato

TRIESTE, settembre. Con la pace è giunta dall'Austria una dettagliatissima carta sugli effetti del sisma friulano nel vicino paese d'oltralpe, Cecoslovacchia. Ungheria hanno risposto già da tempo. Con gli Istituti scientifici e di ricerca jugoslavi i contatti sono quasi quotidiani. Rapporti sono in corso con gli Stati Uniti, con l'Unione Sovietica, con il Giappone. All'Osservatorio sismologico di Borgo Grotta Giuglie, sul Carso triestino, il materiale di studio accumulato si sta facendo imponente. Grandi mappe alle pareti, carte in allestimento, blocchi di fogli fitti di numeri e cifre usciti dalle stampatrici del computer, occupano quasi ogni angolo della stanza dove incontriamo il professor Francesco Giorgetti, il docente dell'Università di Trieste che forse più di ogni altro scienziato al mondo conosce il terremoto, anzi, i terremoti del Friuli. Ne ha catalogato qualcosa come 1200 a partire dal 55 dopo Cristo fino agli ultimi tre, del maggio del '68 e del 15 settembre 1976. I dati di questi 1200 terremoti forniscono una serie di indici statistici preziosissimi per capire cosa sia avvenuto e cosa stia avvenendo nelle viscere di questa terra che non smette di tremare. La prima e più elementare di queste proiezioni dimostra che nel Friuli, all'incirca ogni cinquant'anni di media, si verifica un terremoto d'intensi-

tà pari all'ottavo grado della scala Mercalli. E ciò, ripetutamente conosciuto, da oltre 1600 anni. Ebbene, stavolta è accaduto qualcosa di anomalo, del tutto imprevedibile. Per una volta, con le leggi della statistica, fra il 6 maggio e il 15 settembre, cioè nel giro di appena quattro mesi, si sono verificati ben tre terremoti che hanno raggiunto o superato, tutti, l'ottavo grado della scala Mercalli. Perché? Quali ne sono i motivi? Che conseguenze ne possono derivare? Il professor Giorgetti risponde con disarmante semplicità: «Non lo sappiamo. Il fenomeno per ora è al di fuori delle nostre conoscenze e degli strumenti di analisi di cui disponiamo. Ma direi che non è nemmeno molto importante rispondere subito a questi interrogativi, almeno per quanto riguarda le cose da fare e da fare per tranquillizzare la gente». Ed aggiunge: «Guardi, le racconto un episodio. Tempo fa mio fratello, ingegnere, si trovava in Giappone con altri due amici italiani. Erano a cena nel ristorante all'ultimo piano di un grattacielo, quando un terremoto ha fatto vibrare in modo impressionante l'edificio, tanto da far cadere piatti e bicchieri. Mio fratello e i suoi due amici istintivamente si sono lanciati per fuggire. Ma erano i soli. Gli altri clienti continuavano tranquillamente a star seduti. Sapevano che il grattacielo non sarebbe crollato, perché costruito per resistere proprio a quel terremoto». Il professore ci parla ugualmente di una trasmissione messa in onda l'altra sera dalla TV Jugoslava: spiegava

ai cittadini di Piume perché non dovevano temere le due violente scosse avvenute nei scorsi giorni. Gli edifici più alti sono tutti costruiti con criteri antisismici specifici per la zona interessata. «E bitti», aggiunge Giorgetti, «chi dava queste notizie tranquillanti non era uno scienziato, bensì un addetto alla pianificazione urbanistica cittadina. Cosa voglio dire? Semplicemente questo: la sismicità di una determinata area, come quella friulana, può essere conosciuta al massimo grado di approssimazione. E deve diventare uno degli elementi base della pianificazione territoriale, della progettazione urbanistica ed edilizia, in modo da garantire agli abitanti di questa zona di poter continuare a vivere ed a lavorare anche su una terra che trema».

Ci mostra un volume recentissimo (marzo 1976) giunto dalla Serbia. Sono gli atti di un seminario di sismologia dove si conclude che conviene affrontare il costo di un edificio antisismico capace di resistere a scosse dell'ottavo Mercalli, qualora si preveda di sfruttare quest'edificio per almeno ventotto anni. E a questi criteri, a questo rigore non solo tecnico ma anche economico, che è necessario giungere anche in Italia, se ogni pochi anni non vogliamo assistere a tragedie come quelle dell'Irpinia, del Belice, di Ancone, del Friuli. I dati, la «fotografia» della situazione attuale, sovrapposti e confrontati a quelli elaborati dal «computer» in base ai 1200 terremoti dell'era moderna, consentono di costruire una perfetta map-

Mario Passi

Un altro concorso-disoccupazione

Scuola Materna: 105.000 maestre per 4 mila posti

Più della metà dei bambini non può frequentare la scuola dell'infanzia perché mancano i posti, ma oltre centomila future insegnanti resteranno senza lavoro - Una proposta di legge di riforma del PCI

Table with 2 columns: Regione and Posti partecipanti. Includes Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, and Totale.

Più di centomila aspiranti maestre di scuola materna (per l'esattezza 105.074) hanno partecipato al concorso per la prova scritta del concorso per 3.935 posti.

Solo 4 su 100 dunque otterranno il lavoro: le altre centomila andranno a riempire le file dei disoccupati col diploma in tasca. In realtà, la grande maggioranza delle concorrenti è costituita da ragazze che sono disoccupate da anni. Quest'anno infatti hanno preso il diploma di maestre di scuola dell'infanzia poco più di 2 mila ragazze, ed anche aggiungendo le giovani che, conseguita a luglio la maturità magistrale (titolo diverso dal diploma di scuola magistrale) hanno voluto tentare anche questo concorso, la cifra rimane minima rispetto alla abnorme delle 100 mila e oltre concorrenti.

D'altra parte, di fronte alla corsa di massa di concorrenti, forse il dato delle 100 concorrenti in gara per 4 posti può non apparire poi tanto straordinario. Ma basta invece dare un'occhiata alla situazione generale della scuola dell'infanzia per rendersi conto della drammaticità eccezionale che sta dietro questa cifra.

Innanzitutto bisogna considerare che oltre centomila ragazze fra alcuni mesi (dopo quella scritta) si sono accorte della prova del corso pratico di 4 mesi e quella orale) avranno perduto anche la speranza di un posto e si porranno in modo ancor più angosciato il problema di un lavoro. In particolare il dramma della disoccupazione si aggraverà proprio in quelle regioni meridionali dove già è tanto acuto: si guardi alle quasi 18 mila concorrenti nazionali annunciate dal PCI per cambiare il ruolo della media nazionale del concorso si presenta addirittura dimezzata dato che per 100 concorrenti sono disponibili solo 2 posti e alla situazione peggiore delle 11.567 calabresi in lizza per meno di 300 posti.

Ma la questione che viene clamorosamente ribaltata da una portata ancora più ampia di quella, pur importante e vitale, del lavoro di questa categoria di ragazze è forzata perché, per una assurdità contro la quale i comunisti si sono battuti, la legge attuale limita l'accesso all'insegnamento nelle scuole materne alle sole donne.

Marisa Musu

Ai primi consuntivi dei danni del terremoto si sommano i problemi acuti dell'emergenza

A marzo nei paesi prefabbricati i friulani dovranno ritrovare anche scuole e servizi

Decine di migliaia di profughi dopo il nuovo terremoto del 15 settembre - Decreto di requisizione degli alloggi del commissario straordinario - Speculazione e rialzo del prezzo delle roulotte. Dichiarazione del compagno Cuffaro sulla proposta democristiana di un « patto di rinascita »

Dal nostro inviato

UDINE, 25. La vista del compagno Enrico Berlinguer nel Friuli, prevista per le giornate di lunedì e martedì, è attesa con grande interesse. Al di là del suo valore di umana solidarietà, essa ribadisce che una grande forza politica come il PCI, considera la ricostruzione e la rinascita del Friuli uno degli impegni prioritari, essenziali, del governo, del Parlamento, di tutta la collettività nazionale.

La voragine economica aperta dal terremoto si misura in termini di settemila miliardi di valore non recuperabile, bisogna mettere in conto lo sconvolgimento profondo dell'equilibrio produttivo e sociale nell'intera area friulana. Non si può misurare questo sconvolgimento, se non si vedono i dati del bilancio dell'Adriatico, da Grado fino a Jesolo, investiti dalla ondata dell'essodo di popolazioni costrette a lasciare terra, lavoro, tradizioni, abitudini. Nessuno è ancora in grado di misurare l'intero danno, ma è evidente che in fondo il rischio futuro dello sradicamento, dell'abbandono di intere fasce abitate e di importanti attività agricole. E come valutare la situazione di isolamento in cui è venuta a trovarsi la Carnia.

A questi interrogativi si sommano intanto le questioni acute dell'emergenza. Il commissario straordinario di governo ha dovuto ricorrere ieri sera al decreto di requisizione, per fronteggiare l'insufficienza di alloggi sufficienti, ora tutto questo non basta.

Il problema in questo settore sono dunque molti e di varia natura. Le responsabilità appartengono a organismi privati, perché la scuola pubblica in questo settore è minoritaria. I problemi in questo settore sono dunque molti e di varia natura. Le responsabilità appartengono a organismi privati, perché la scuola pubblica in questo settore è minoritaria.

Elicotteri

Dopo il fallimento del piano della giunta regionale per dare un prefabbricato al servizio primario della fase stagionale, la roulotte costituisce un'esigenza vitale, essenziale, perché i contadini possono restare nei casolari e non essere costretti a trasferirsi nelle località costiere attraverso la organizzazione dei centri operativi di soccorso, sono oltre 10 mila. Ma ad essere aggiungerne altre decine di migliaia, fra quanti sono fuggiti dopo il nuovo terremoto del 15 settembre.

Ebbene, è noto che le roulotte reperite presso le fabbriche e i magazzini sono in numero esiguo, ma tutto esaurite. La speculazione al rialzo sui prezzi le ha fatte sparire. Ed è giocoliera correre ancora una volta alla spicciolata per reperire le roulotte, come il Piemonte, che oggi ne ha inviate altre ottanta, come l'Emilia che sta organizzando una spedizione; come la Lombardia, che ha creato un suo centro di raccolta.

La cosa assurda, incredibile e che non si poteva avere visto il terremoto del Friuli come un grosso affare, un pozzo a cui attingere a man salva commesse e finanziamenti, è che questa responsabilità nell'aver consentito l'affermarsi di un indirizzo del genere è della giunta regionale, e in particolare di Fulvio Tomizza.

Da questo quadro e emersa immediatamente dinanzi al commissario straordinario di governo, da una parte la esistenza di problemi di alloggiamento in massa delle genti per il periodo invernale, dall'altra di avviare un nuovo e più articolato piano di prefabbricazione. Questo piano prevede la costruzione di 361.500 metri quadrati di abitazioni provvisorie da aggiungere ai 371.000 metri quadrati preventivati a luglio dalla giunta regionale.

Il bando

La prima risoluzione, varata il 22 settembre e la cui scadenza è fissata per la metà di ottobre, ha avuto finora l'adesione massiccia e imprevista di oltre 190 ditte italiane e straniere. Le offerte sono giunte un po' dovunque, dalla Germania come dall'Australia e dalla Scandinavia.

Lon. Zamberti ha dichiarato ieri ai componenti del consiglio regionale che l'obiettivo è quello di far presto, sacrificando a questo obiettivo anche delle risorse finanziarie economizzate. Cosa significa « far presto »? Il termine del mese di dicembre, non ha avuto un ruolo in considerazione, è stato scartato proprio per una valutazione più obiettiva dei tempi tecnici necessari, un rapporto alle difficoltà, ai problemi e al cattivo tempo che avanza.

Ling. Everso Pastorelli, comunista, è il regista del fuoco di Roma e uno dei maggiori collaboratori tecnici di Zamberti, ci ha detto: « Era necessario che si facesse un bilancio serio e che si facesse un bilancio serio e che si facesse un bilancio serio... ».

Il problema in questo settore sono dunque molti e di varia natura. Le responsabilità appartengono a organismi privati, perché la scuola pubblica in questo settore è minoritaria.

Il problema in questo settore sono dunque molti e di varia natura. Le responsabilità appartengono a organismi privati, perché la scuola pubblica in questo settore è minoritaria.

Il problema in questo settore sono dunque molti e di varia natura. Le responsabilità appartengono a organismi privati, perché la scuola pubblica in questo settore è minoritaria.

Il problema in questo settore sono dunque molti e di varia natura. Le responsabilità appartengono a organismi privati, perché la scuola pubblica in questo settore è minoritaria.

Il problema in questo settore sono dunque molti e di varia natura. Le responsabilità appartengono a organismi privati, perché la scuola pubblica in questo settore è minoritaria.



TRIESTE — Un elicottero del V corpo d'armata mentre trasporta una roulotte in località isolate a Pani di Ravio

Chiusa la conferenza del traffico e della circolazione

Stresa: urgente un piano nazionale dei trasporti

Riforma della motorizzazione e sviluppo del trasporto pubblico, alcuni punti salienti dei documenti approvati - Respinta dal governo la delega alle Regioni - La posizione del PCI sul doppio mercato della benzina

Dal nostro inviato

STRESA, 25. Rapida elaborazione del piano nazionale dei trasporti: funzione prioritaria del traffico pubblico collettivo anche in rapporto ai problemi connessi ai consumi energetici; unificazione in un solo ministero delle competenze in materia di trasporto e riforma della motorizzazione, sono i punti salienti sottolineati nei documenti approvati questa mattina dalla conferenza del traffico e della circolazione che ha tenuto i suoi lavori per tre giorni a Stresa.

È importante notare - ha detto ancora Carri - che la mozione conclusiva, prendendo anche le mosse dall'esigenza di procedere alla stesura e approvazione di un Piano generale dei trasporti, sottolinea la necessità di ridurre i costi dei trasporti e di avviare un modo equilibrato sull'economia del Paese, riequilibrando il trasporto privato e quello pubblico a favore di quest'ultimo. Altri mezzi pubblici di trasporto presuppongono una struttura del nostro apparato produttivo, di cui si avverte l'indispensabile necessità anche in rapporto al dibattito in corso in Parlamento e nel Paese sui fondi di riconversione industriale.

È questa la via per garantire anche nuovi livelli di occupazione. Nei prossimi giorni - ha concluso il compagno Carri - di quanto è stato...

È questa la via per garantire anche nuovi livelli di occupazione. Nei prossimi giorni - ha concluso il compagno Carri - di quanto è stato...

È questa la via per garantire anche nuovi livelli di occupazione. Nei prossimi giorni - ha concluso il compagno Carri - di quanto è stato...

Dal nostro inviato

STRESA, 25. Rapida elaborazione del piano nazionale dei trasporti: funzione prioritaria del traffico pubblico collettivo anche in rapporto ai problemi connessi ai consumi energetici; unificazione in un solo ministero delle competenze in materia di trasporto e riforma della motorizzazione, sono i punti salienti sottolineati nei documenti approvati questa mattina dalla conferenza del traffico e della circolazione che ha tenuto i suoi lavori per tre giorni a Stresa.

È importante notare - ha detto ancora Carri - che la mozione conclusiva, prendendo anche le mosse dall'esigenza di procedere alla stesura e approvazione di un Piano generale dei trasporti, sottolinea la necessità di ridurre i costi dei trasporti e di avviare un modo equilibrato sull'economia del Paese, riequilibrando il trasporto privato e quello pubblico a favore di quest'ultimo.

È questa la via per garantire anche nuovi livelli di occupazione. Nei prossimi giorni - ha concluso il compagno Carri - di quanto è stato...

È questa la via per garantire anche nuovi livelli di occupazione. Nei prossimi giorni - ha concluso il compagno Carri - di quanto è stato...

È questa la via per garantire anche nuovi livelli di occupazione. Nei prossimi giorni - ha concluso il compagno Carri - di quanto è stato...

Dal nostro inviato

STRESA, 25. Rapida elaborazione del piano nazionale dei trasporti: funzione prioritaria del traffico pubblico collettivo anche in rapporto ai problemi connessi ai consumi energetici; unificazione in un solo ministero delle competenze in materia di trasporto e riforma della motorizzazione, sono i punti salienti sottolineati nei documenti approvati questa mattina dalla conferenza del traffico e della circolazione che ha tenuto i suoi lavori per tre giorni a Stresa.

È importante notare - ha detto ancora Carri - che la mozione conclusiva, prendendo anche le mosse dall'esigenza di procedere alla stesura e approvazione di un Piano generale dei trasporti, sottolinea la necessità di ridurre i costi dei trasporti e di avviare un modo equilibrato sull'economia del Paese, riequilibrando il trasporto privato e quello pubblico a favore di quest'ultimo.

È questa la via per garantire anche nuovi livelli di occupazione. Nei prossimi giorni - ha concluso il compagno Carri - di quanto è stato...

È questa la via per garantire anche nuovi livelli di occupazione. Nei prossimi giorni - ha concluso il compagno Carri - di quanto è stato...

È questa la via per garantire anche nuovi livelli di occupazione. Nei prossimi giorni - ha concluso il compagno Carri - di quanto è stato...

Lettere all'Unità

E' sperimentazione cinque alunni per insegnare?

Cara Unità, A senza dubbio deplorabile che il ministero della Pubblica Istruzione esaurisca la sua politica nei confronti della sperimentazione in circoli restrittive che non fanno altro che un'attività limitativa della sperimentazione stessa. Però, sempre astenendosi dalla tentazione di facili ed erronee generalizzazioni, non si possono tacere anche i non pochi aspetti negativi, i vizi di un'operazione, le assenze di verifiche che costituiscono il passivo del bilancio delle scuole sperimentali. Per non parlare di sperperi.

C'è, per fermarci a un esempio, il caso della scuola media sperimentale « Marelli » di Milano che tra insegnanti, animatori, specialisti non meglio precisati, ha qualcosa come 120 insegnanti per poco più di 600 alunni. Un rapporto di cinque alunni per insegnante? Una buona tappa nel cammino per fare di quest'ultimo un precettore.

Di fronte a fenomeni di questa natura non è possibile difendere e sviluppare la sperimentazione, ovviamente necessaria allo sviluppo della scuola presuppone un serio e franco abbandono di simili casi, prima almeno che se ne impadroniscano altri, interessati a un'operazione di facciata e a opporsi ad ogni tentativo di rinnovo della scuola? GUSTAVE PINAY (Milano)

Opinioni personali e posizioni del Partito

Cara Unità, Vorrei proporre alcune considerazioni sul problema delle interese concesse ai quotidiani o riviste da nostri compagni. Si tratta, a volte, di posizioni pubbliche effettuate in stampa non di partito possono ingenerare confusione e, in alcuni casi, se si tengono attuali in maniera discutibile: preciso quindi che non interverrà contro le interese o articoli fuori dal partito di esprimere dubbi su alcune interese o articoli per il modo in cui vengono scelti. Si tratta, a volte, di posizioni diverse e contrastanti, che coinvolgono questioni non secondarie, rispetto alle quali il partito deve prendere una chiara posizione. Si devono considerare tutte le interese e opinioni personali» quando fatti non sono in linea con il partito? Questo non è, comunque, un dato di fatto chiaro e univoco. L'attuale non sarebbe il momento di precisare di tanto in tanto, che in un caso o nell'altro si tratta di opinioni personali, anche perché molte interese sono risultate, invece, di fatto, come posizioni ufficiali del partito.

Le soluzioni a questi problemi sono a mio avviso due: o i compagni si attengono a posizioni ufficiali del partito, o, se preferiscono, si esprimono collettivamente, di consultazione preventiva tale da esprimere sempre le posizioni del Partito. Questo non è, comunque, un dato di fatto chiaro e univoco. L'attuale non sarebbe il momento di precisare di tanto in tanto, che in un caso o nell'altro si tratta di opinioni personali, anche perché molte interese sono risultate, invece, di fatto, come posizioni ufficiali del partito.

Verso la rovina il patrimonio artistico italiano?

Cara Unità, Penso che alla maggior parte degli italiani stia a cuore il problema della salvaguardia del nostro patrimonio artistico. Sono un giovane lavoratore-studente e faccio parte del G.R.A. (Gruppo Ricerche Archeologiche del Lazio) assieme ad altre decine di giovani. Vorrei sapere se, attualmente, nella fascia nord-est di Milano in prossimità della Brianza, la spinta, interessamento e volontà specie nei giorni scorsi, ha portato a una situazione di stallo o di regresso, con la mancanza di strumenti delle associazioni, da una politica culturale inefficiente, di forme speculative e di disinteresse cronico per il lento sprofondamento del patrimonio artistico italiano.

Perché sono state fatte delle discriminazioni?

Cara direttore, sono stato e sono tuttora soldato con la struttura che ha colpito il Friuli. Sono invalido civile e pagherò ben 10 tentieri (con la mia pensione) la quota di L. 30.000 che mi spetta per l'una tantum, ma non sarebbe stato giusto applicare anche una tassazione sulla pure simbolica di L. 1.000 alle altre centinaia di persone che molte volte serono a parecchi come seconda e terza auto, ed alle molte fino a 299 cc? ALBERTO RAMUSANI (Bologna)

Sullo stesso argomento ho scritto numerosi lettere. Fra gli altri Piero MARZUCCI, S. Angelo in Pontano (Molise). Mi sembra giusto che stato un tempo un bravo pagare questa tassa e non esserne esclusi proprio quelli che hanno di più; Franco INNOCENTI, Grosseto («E' arrivato il momento di far pagare le tasse ma chi non le ha mai pagate, di combattere gli sprechi misteriosi, le bandiere ombra, le liquidazioni d'oro E' l'ora di fare le carte gli espedienti e di dare loro alla gente»). Facciamo in modo che in futuro le cose cambino, specie per quanto riguarda l'appor-

Dopo la pubblicazione di notizie sulle imputazioni al golpista

Precisazione del tribunale sulle accuse contro Saccucci

Secondo il comunicato dell'ufficio del giudice Archidiacono l'istruttoria non è stata ancora completata

L'ufficio istruttoria presso il tribunale di Latina ha diffuso ieri un comunicato in cui afferma che l'istruttoria contro il deputato missino Sandro Saccucci e degli altri imputati per i tragici fatti di Sezze romano non è stata ancora completata. La posizione degli accusati è pertanto ancora al vaglio del giudice istruttore, Ottavio Archidiacono, che si sta occupando della vicenda.

Nei giorni scorsi si erano diffuse notizie di stampa circa una netta divergenza di vedute tra il sostituto procuratore della repubblica di Latina, Alfonso De Paolis, che a suo tempo, avrà l'istruttoria sommaria sul raid di Sezze e il suo collega Archidiacono. Il dottor De Paolis aveva, infatti, ritenuto Saccucci responsabile di tentato omicidio (per la sparatoria durante il «comizio») di concorso morale nell'omicidio del giovane Luigi De Rosa e di

porto abusivo di armi da fuoco. Successivamente gli atti furono trasmessi al giudice istruttore per l'istruttoria formale.

Oltre un mese fa il giudice nel rinnovare alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato missino, emise un mandato di cattura per concorso morale in omicidio, minacce, porto abusivo d'armi e sparatorie. Non nominò un imputato di imputazione di tentato omicidio e stata sostituita con quella di concorso morale in omicidio e di sparatorie.

Si è anche avanzata l'ipotesi che il sostituto procuratore De Paolis chieda l'intervento della sezione istruttoria presso il tribunale di Roma. Sarebbe così un nuovo giudice istruttore a decidere con alcuni i contrasti, che secondo alcuni, sennò, sarebbe sorta la sua posizione giudiziaria di Saccucci fra i due magistrati. In ogni caso, il mandato di ieri definisce a priori di fondamento le notizie di stampa diffuse nei giorni scorsi sull'inchiesta.

Convegno sul dissesto delle finanze locali

Oltre 1 miliardo il deficit della Provincia di Latina

Sollecitato intervento del governo - I mutui bancari

Il dissesto delle finanze locali è arrivato sull'orlo della bancarotta. Il problema, ormai, assilla la maggior parte delle amministrazioni, che sono vicine alla paralisi per la mancanza di soldi. La Provincia di Latina ha nel bilancio 76 entrate per 646 milioni, contro i 1640 di uscite, con un disavanzo quindi di 964 milioni. Le cifre sono state fornite dal compagno Pietro Vitelli, assessore provinciale, nel corso di un convegno organizzato a Latina sul tema: «Soluzioni dei problemi della finanze locali co-

mo contribuito alla piena ripresa economica della provincia».

Alla data del primo gennaio 76 i debiti ammontavano a 16.470 milioni, mentre le anticipazioni di cassa (che comportano un interesse il bilancio 76 entrate per 646 milioni, contro i 1640 di uscite, con un disavanzo quindi di 964 milioni. Le cifre sono state fornite dal compagno Pietro Vitelli, assessore provinciale, nel corso di un convegno organizzato a Latina sul tema: «Soluzioni dei problemi della finanze locali co-

Giovedì in Friuli una visita del compagno Ferrara

Le zone del Friuli colpite dal terremoto saranno visitate, giovedì, dal compagno Ferrara, presidente della giunta regionale del Lazio. Assieme all'assessore ai lavori pubblici, Gabriele Patrizi, Ferrara avrà un incontro con il commissario Zamberti.

Intanto alla Regione Lazio è arrivato un telegramma di ringraziamento da parte della giunta del Friuli per l'invio di 25 carovane nelle zone terremotate.

Intanto alla Regione Lazio è arrivato un telegramma di ringraziamento da parte della giunta del Friuli per l'invio di 25 carovane nelle zone terremotate.

Intanto alla Regione Lazio è arrivato un telegramma di ringraziamento da parte della giunta del Friuli per l'invio di 25 carovane nelle zone terremotate.

Intanto alla Regione Lazio è arrivato un telegramma di ringraziamento da parte della giunta del Friuli per l'invio di 25 carovane nelle zone terremotate.

Delirio senile di Jorge L. Borges

SANTIAGO DEL CILE, 25. Franco le dichiarazioni: folgorante e scrittore argentino Jorge Luis Borges, è in un contratto con Pinocchet e si è abbandonato a una delirante esaltazione del dittatore argentino che ha detto: « persona eccezionale, molto cordiale e generosa », di: « oipisti » uruguayani; e di: « forze armate » di: « oipisti ». In Cile, nella Argentina e anche in Uruguay - ha detto a Pinocchet - vengono sempre avvertiti in questi giorni, soprattutto in un continente anarchizzato e inquinato dal comunismo». Quando ha espresso la sua soddisfazione per la libertà e l'ordine del mio paese una nazione (il Cile) di pace e di ordine, non contaminata dall'anarchia e dal comunismo». Lo scrittore si trova da una settimana a Santiago del Cile, ospite dell'Università Nazionale che gli ha conferito la laurea «honoris causa».

Che Borges fosse un reazionario e anche un conservatore.

Taddeo Conca



SETTIMANA SINDACALE

Le prime lotte

I sindacati vanno domani all'incontro con Andreotti, forti già di una prima ripres...



MACARIO - «Riprendiamo la strada maestra»

Su appello ci sono scadenze molto ravvicinate, come la fine del mandato per l'IPO Gepi...

Repubblica. Ma rassicura sulla volontà di cambiamento e sulla capacità di tenuta della classe operaia...



GIUNTI - I nodi del pubblico impiego

La partecipazione a questo giornale di lotta è stata significativa. Alla Fiat i sindacati hanno calcolato una astensione media del 90%...

Una frattura si è aperta tra i ferrovieri e questioni molto serie sono all'ordine del giorno in tutto il pubblico impiego...

come «avviare primi elementi di riforma nell'apparato statale e affermare una graduale perequazione tra...

La stessa linea redistributiva, questa volta, guida le scelte salariali dei sindacati dell'industria...

Un segno di responsabilità e di maturità, che incontra certo resistenze e opposizioni, ma che valorizza il connettivo «di classe»...

Stefano Cingolani

Dibattito a Torino organizzato dalla Federazione chimici

Comunisti, sindacalisti, operai discutono sulla riconversione

Interventi di Luciano Barca e Minucci - Quattro direttive settoriali: industria alimentare, industrializzazione dell'edilizia, trasporti collettivi, energia - L'Italia è il paese con la più bassa capacità produttiva per abitante

Dal nostro inviato

TORINO, 25

Che cosa vogliono i comunisti dalla nuova legge sulla industria, annunciata dal governo e che dovrà essere sottoposta al confronto nel...

Il PCI, come molti in questi giorni con insistenza si chiedono, vuol far correre in soccorso il capitalismo? Questa interrogazione è un po' riecheggianti, qui a Torino, ad un seminario...

I comunisti per l'industria, ha sottolineato Barca, vogliono che si dia vita ad un fondo di solidarietà per i lavoratori. I due dirigenti del PCI hanno in particolare affrontato le questioni riportate all'inizio...

grande impresa, il bisogno, su tutti i terreni, dell'intervento dello Stato, la modifica del capitolo nuovo che è possibile aprire, con i nuovi diritti di informazione...

In definitiva - ha aggiunto Minucci - noi pensiamo, respingendo ogni ipotesi di coesistenza - che la grande impresa moderna può costituire un utile mondo dialettico, come sfera di autonomia, in rapporto contrattuale con il sindacato e con le istituzioni...

Bruno Ugolini

Il decreto governativo per la riforma lascia il problema aperto

Anche così l'AIMA non può gestire i mercati agricoli

Le osservazioni dell'Alleanza, ACLI-Terra, Associazione cooperative e Federstatali - Non si è voluto disturbare la Federconsorzi

I provvedimenti per l'agricoltura approvati all'unanimità dal Consiglio dei ministri non sono ancora noti nei dettagli. Ma si è già rilevato, da più parti, che siamo in presenza di una riforma che è...

che non realizza i suoi obiettivi venendo a mancare dei mezzi, strutture e collegamenti. Insomma, come rileva l'ANCA, l'Azienda deve poter contare sulla collaborazione dei produttori agricoli e sull'uso di tutte le strutture esistenti...

Una presa di posizione della Federazione statale CGIL-CISL-UIL fa osservare come con la creazione del CIFA il governo settorializza la direzione della sua politica economica. In realtà, il governo non ha stabilito un collegamento fra i diversi provvedimenti annunciati per l'agricoltura...

Strategia sindacale e linee di riforma nel pubblico impiego

Il documento della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL sulle piattaforme contrattuali del pubblico impiego, attualmente all'esame dei sindacati di categoria, è fuor d'ogni dubbio, un contratto prezioso al superamento delle divergenze e dei contrasti manifestatisi e tuttora presenti in particolare sulla determinazione delle richieste di carattere economico e normativo da presentare al governo...

Ora il documento è. Le indicazioni in esso contenute, in termini di organizzazione sindacale di categoria sono imputate ad attese, mirano ad evitare la «disarticolazione» delle richieste salariali e precludono il rischio di un'ipotesi di «armonizzazione» delle richieste salariali, in materia di controllo, di contrattazione e di decisione, in materia di organizzazione del lavoro, in materia di organizzazione del pubblico impiego, obiettivi di armonizzazione e di perequazione contrattuale, già acquisiti, almeno come tendenza, dalle categorie dell'industria...

Di questa scelta di fondo che bisogna partire per una valutazione della reale portata del documento della Federazione unitaria. Perdersi di vista per concentrare tutta l'attenzione - come sembra - su qualche parte, vuol dire, ad esempio, del sindacato ferroviario della CISL - sulle indicazioni di carattere salariale e normativo, significherebbe dare una interpretazione riduttiva e al limite potrebbe qualificarsi quanto vi intravedo un orientamento puntato nei confronti dei pubblici dipendenti. E la stessa discussione fra i sindacati di categoria in vista della armonizzazione delle rispettive piattaforme, rischierebbe di sterilizzarsi in direzione del conseguimento di falsi obiettivi, e, forse, con il forte gioco degli autonomi che proprio con il miraggio di velleitarie richieste salariali tentano di...

llo Gioffredi

Al ministero del Lavoro dopo cinque mesi di lotta

Ipotesi d'intesa firmata ieri per i lavoratori del commercio

Conquistato il diritto del sindacato all'informazione sugli investimenti e i piani di riconversione - Aumento salariale di 25 mila lire mensili per tutti «Una tantum» di 140 mila lire - Dichiarazione del compagno Gotta

Anche per gli ottocentomila lavoratori del commercio la vertenza contrattuale è chiusa. L'intesa per il nuovo contratto è stata raggiunta ieri mattina e siglata nel pomeriggio al ministero del Lavoro. L'ultimo incontro di questa sessione negoziale in atto da oltre due settimane con la mediazione del ministro On. Tina Anselmi si è protratto per oltre 28 ore. Ma per arrivare a formulare l'ipotesi di contratto sono occorsi oltre cinque mesi di dura lotta di tutta la categoria. Si chiude con questa vertenza, la stagione contrattuale delle grandi categorie del settore privato. Ora l'attenzione si sposta sul rinnovo dei contratti delle categorie del pubblico impiego che vedono impegnati oltre due milioni e mezzo di lavoratori. L'intesa, approvata dal direttivo della Federazione unitaria di categoria, ha sul piano politico il suo punto di forza nel riconoscimento del diritto del sindacato all'informazione e al controllo, a livello territoriale e aziendale, sui piani di investimento e di ristrutturazione delle aziende commerciali. E' uno strumento - ha rilevato il segretario della Fisascat-Cisl Di Marco - che «permette una necessaria azione di riforma della distribuzione attraverso un costruttivo confronto con le forze sociali accompagnate da una scelta politica del pubblico potere».

Il piano salariale, fissa un aumento di 25 mila lire mensili uguali per tutti a partire dal primo gennaio 1977. A copertura del periodo di carteggio contratto è stata decisa la corrispondenza in due rate di un'«una tantum» di 140 mila lire. Si è, inoltre, concordato di completare fra il 1978 e il 1979 la perequazione dei trattamenti salariali superando gli squilibri ancora esistenti e di assicurare il residuo della contrattazione provinciale. La contrattazione integrativa aziendale è stata estesa anche alle aziende con un minimo di 30 dipendenti (fino ad ora era limitata alle aziende con oltre 40 lavoratori). Per quanto riguarda il rinnovo del contratto, il nuovo contratto prevede un allargamento del diritto allo studio, l'aumento del monte ore per le assemblee, il rinnovo in contratto dei dipendenti dei gestori di distributori di benzina. Per quanto concerne la estensione della «giusta causa» alle aziende con meno di 16 dipendenti, il governo si è impegnato, se nel frattempo non verranno emanate le direttive CEE sui licenziamenti individuali, a provvedere autonomamente con una apposita legge, estesa, ovviamente, a tutte le categorie.

I commenti all'intesa sono tutti improntati a soddisfazione. Lo stesso presidente della Confindustria, Orlando, che con le sue posizioni di intransigenza ha provocato per ben due volte la rottura del negoziato e ne ha ritardata la conclusione anche in questa ultima sessione è detto soddisfatto e in particolare per l'accordo raggiunto sulla parte politica che «permette la verifica delle rispettive posizioni soprattutto sulle prospettive di sviluppo della rete distributiva».

Disoccupati protestano nel Molise

CAMPORASSO, 25. Un gruppo di operai e di disoccupati occupano da due giorni l'ufficio di collocamento di Guglionesi. La causa di questa protesta è il licenziamento di tre operai operato dalla Cantina sociale di Guglionesi. Questo episodio si inserisce in una situazione di forte tensione per tutta la zona del basso Molise. Infatti, nel giro di qualche settimana entreranno in funzione alcune piccole aziende: la Fresim, l'Ace (cavi elettrici), un consorzio e la cantina sociale; in totale circa 300 posti di lavoro. Il tentativo che viene portato avanti dalla DC è quello di gestire questa piccola fetta di occupazione in modo elementare, assumendo manodopera di fuori di ogni controllo.

In breve

- PREZZI AL CONSUMO + 14,7%. L'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato nel periodo gennaio-agosto un aumento del 14,7% rispetto allo stesso periodo del 1975.
NUOVO CONTRATTO PER GLI ARTIGIANI. E' stato firmato ieri l'accordo per il nuovo contratto di lavoro degli artigiani metalmeccanici. Il contratto, che interessa circa 250 mila imprese, prevede, tra l'altro aumenti di 25 mila lire, il diritto allo studio, differenziazioni d'orario.
CONDANNATI DUE INDUSTRIALI DI SULTONA. Gli industriali dei confetti Italo e Giuseppe Di Carlo, di Sultona, sono stati condannati ad otto mesi di reclusione per la morte di un'operaio in un infortunio sul lavoro. L'episodio si riferisce a quattro anni fa.
LA SARDEGNA SULLA VERTENZA «CANGURO». La regione aprirà una vertenza nazionale con il governo e lo stato per il problema dei trasporti con riferimento alla soppressione delle linee «Canguro» decisa dalla società del gruppo «Bastogi». Nell'ambito della vertenza nazionale, sono previsti un voto solenne del consiglio regionale e la convocazione della discussione sulle mozioni del Pci e della Dc e un sottogruppo generale di 24 ore nell'isola.

L'Alleanza contadini per l'accordo saccarifero

In piena campagna bieticola la società saccarificera hanno sospeso l'accordo interprofessionale stipulato con le organizzazioni di categoria adducendo il motivo della mancata adozione da parte del governo dei provvedimenti CIP. Al riguardo, l'Alleanza Nazionale Contadini, con un telegramma inviato al Presidente del Consiglio e ai ministri dell'Industria e dell'Agricoltura, chiede, anche a nome delle sue organizzazioni nelle zone bieticole, l'immediata ratifica da parte del CIP dell'accordo firmato in agosto e la ripresa della normalità nelle consegne e nei pagamenti ai bieticoltori.

questo è un sistema per ricordare le cose o per dimenticarle. 1° ottobre è una scadenza importante: scadono le cedole dei titoli di Stato ed obbligazionari e sono rimborsabili i titoli estratti. Meglio non correre rischi. L'amministrazione dei vostri titoli merita di essere seguita con l'attenzione e la precisione che sa dedicare un esperto. Il Servizio Depositi Amministrati del Sanpaolo provvede a conservare i vostri titoli, ad assisterli nel modo migliore ed a sbargare per voi le incombenze relative all'amministrazione. Scadenze cedole, premi, rinnovi, estrazioni e consigli per i reinvestimenti: tutto risolto in modo tempestivo, preciso e controllabile, senza timore di dimenticanze. ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO TORINO

Interrotta a metà la riforma previdenziale, restano falle all'entrata e all'uscita

# L'INPS verso 3000 miliardi di deficit

La situazione si farà drammatica a gennaio se non saranno prese in tempo alcune misure, a cominciare dalla unificazione dell'accertamento e della riscossione per tutti i tipi di contributo - Ingiustificate differenze nelle normative da una categoria all'altra - Favorita una parte del padronato

L'Istituto nazionale di previdenza INPS, che amministra i principali fondi di previdenza, rischia di chiudere l'anno con tremila miliardi di lire di deficit. Ha iniziato il 1976 con 1500 miliardi di disavanzo al cui recupero avrebbe richiesto un cospicuo aumento della massa di salari e stipendi su cui si applicano i contributi. Questo incremento, finora, è stato modesto in quanto gli aumenti retributivi sono contenuti e il numero degli occupati presso le aziende che pagano i contributi è stazionario o come nelle grandi imprese industriali, addirittura in diminuzione. Il ricorso al « lavoro nero » è aumentato e di conseguenza si è allargata la base dei contributi. La situazione si può modificare leggermente nei prossimi tre mesi, ma non in modo da mutare sostanzialmente la prospettiva del disavanzo all'inizio del 1977.

La seconda mossa padronale è attraverso le iniziative del governo per « estorcere » i fondi contributivi dalla loro destinazione. Con i trasferimenti di fondi dall'industria, ad esempio, il governo ci paga i corsi professionali, assistenze, integrazioni e servizi sanitari. In questo modo, il lavoratore versa per avere una prestazione di previdenza, non per altri scopi — e da categorie, come i sanitari, che si collegano in prevalenza fra i redditi medi o bassi. La posizione padronale è però sintomatica: non è contro queste deviazioni di una corretta gestione della previdenza, ma contro i « pesanti contributi » (che sono pesanti anche in quanto vanno tutti alla previdenza). Il peso delle posizioni padronali è ancora molto grande e si manifesta nell'impostazione stessa degli istituti. Prendiamo la questione degli « autonomi », artigiani, commercianti e coltivatori diretti ma anche altre categorie, le quali sono arrivate tardi alla previdenza ed hanno delle prestazioni incomplete. Nei confronti di queste categorie, in cui ritroviamo tutte le stratificazioni di redditi bassi, medi e alti — è stata adottata la politica delle piccole elargizioni assistenziali, uguali per tutti. I commercianti e coltivatori diretti così che fra i commercianti troviamo iscritti il 25 per cento di persone in più degli effettivi. Questa attività, poiché i contributi sono molto bassi (assistenza indifferenziata), è diventata il rifugio dei peccatori, dove si iscrivono lavoratori a domicilio non regolari e in genere quanti non riescono ad avere una previdenza migliore.

## Azione dei padroni

« E' una situazione che deve preoccupare » grandemente tutti. In genere, i lavoratori pensano che « tanto le pensioni saranno pagate in un modo », in quanto le ritengono — insieme alle altre prestazioni — un impegno pubblico dello Stato. Invece, attraverso il disavanzo padronale, un attacco pericoloso alle conquiste previdenziali che può fermare o ritardare la riforma in corso. E' una situazione che non ci lascia un buon viso. E' disastrosa guardare come si muove il padronato, « nel principio in prima linea », e come i disavanzi dei fondi di previdenza con quello della spesa sanitaria, facciano ad ogni cosa un faccio. I disavanzi della spesa sanitaria riducono sul bilancio statale, una misura in cui corrispondono ad una spesa ritenuta necessaria per un servizio che viene esteso, con la imminente legge di riforma, a tutti i cittadini indistintamente. I fondi previdenziali sono intercategoriale, in molti casi addirittura di categoria, e traggono alimento dai contributi retribuzione ridistribuita in base alla posizione individuale (anni di contributi e contribuzione del lavoratore). Per finanziare i servizi sanitari bisogna far pagare le imposte a chi non le paga, adeguando l'accertamento fiscale, per i fondi previdenziali si tratta di trovare un equilibrio da retribuzione diretta del lavoro e erogazioni andate ai lavoratori temporaneamente inabili o a riposo.

La seconda mossa padronale è attraverso le iniziative del governo per « estorcere » i fondi contributivi dalla loro destinazione. Con i trasferimenti di fondi dall'industria, ad esempio, il governo ci paga i corsi professionali, assistenze, integrazioni e servizi sanitari. In questo modo, il lavoratore versa per avere una prestazione di previdenza, non per altri scopi — e da categorie, come i sanitari, che si collegano in prevalenza fra i redditi medi o bassi. La posizione padronale è però sintomatica: non è contro queste deviazioni di una corretta gestione della previdenza, ma contro i « pesanti contributi » (che sono pesanti anche in quanto vanno tutti alla previdenza). Il peso delle posizioni padronali è ancora molto grande e si manifesta nell'impostazione stessa degli istituti. Prendiamo la questione degli « autonomi », artigiani, commercianti e coltivatori diretti ma anche altre categorie, le quali sono arrivate tardi alla previdenza ed hanno delle prestazioni incomplete. Nei confronti di queste categorie, in cui ritroviamo tutte le stratificazioni di redditi bassi, medi e alti — è stata adottata la politica delle piccole elargizioni assistenziali, uguali per tutti. I commercianti e coltivatori diretti così che fra i commercianti troviamo iscritti il 25 per cento di persone in più degli effettivi. Questa attività, poiché i contributi sono molto bassi (assistenza indifferenziata), è diventata il rifugio dei peccatori, dove si iscrivono lavoratori a domicilio non regolari e in genere quanti non riescono ad avere una previdenza migliore.

« E' così che il numero aumenti, i contributi in rapporto alle prestazioni calano, e i disavanzi ingigantiscono. La generazione intermedia dei lavoratori autonomi pubblica differenza da quella ande-

ta in pensione in questi anni, o che sta per andarci, farsi una pensione « vera », rapporto al proprio reddito attuale; non può farlo a causa del regime assistenziale che non distingue il titolare di una impresa agricola familiare moderna (o artigiana, o anche commerciale) che impiega cospicui capitali e lavoro qualificato dalla « vecchia » platea delle altre imprese familiari che veramente non pagano il lavoro prestato e si manifesta nell'impostazione statale per i contributi. Questo a prescindere dalle iscrizioni abusive, facilitate da una gestione categoriale anziché generale e quindi sottoposta a verifica da parte di tutti. Lo Stato spende alla cieca. E poiché non ha entrate abbastanza, torna ad un uso altrettanto cieco parte dei contributi forniti dai lavoratori.

## Limiti alla riforma

I disavanzi dell'INPS, alla fine dei conti, sono il risultato dei limiti posti alla riforma. L'aggravio delle prestazioni ai salari è avvenuto solo per una parte delle pensioni, ed in misura differenziata. La unificazione non poteva essere diversamente dato che la base contributiva non veniva modificata. La unificazione, tuttavia, è mancata in molti e decisivi aspetti. Prendiamo l'età alla quale viene ammessa la pensione di anzianità contributiva: si va-

da accertarli con un più di cura. Attualmente, infatti, ci sono datori di lavoro che assicurano per la malattia ma non per i fondi di previdenza; altri sottraggono una parte della retribuzione soggetta a contributo. Talvolta il lavoratore è colpito dalla sottrazione in quanto, in giovane età, non è interessato al versamento integrale dei contributi per un evento lontano come la pensione. Introdurre un incentivo, un fattore di contenimento del singolo lavoratore all'accertamento integrale dei contributi, è uno dei problemi da affrontare. E dovrebbe trattarsi di un elemento semplice, che si ripercuote sulla paga.

## Evasione dei contributi

I contributi evasi sono stimati da 2000 a 4000 miliardi di lire. L'evasione non va a beneficio dell'impresa più produttiva come nel caso degli « autonomi ». L'integrazione statale non va sempre né nella misura adeguata a chi ne ha bisogno. Non si tratta quindi soltanto di difendere, con potenziamento dei fondi previdenziali, il salario indiretto, da cui dipende la vita di un terzo della popolazione e quindi, il potere d'acquisto di tutti i ceti popolari ma anche di risanare un settore della politica economica, orientando in senso più produttivo la pressione salariale nel suo insieme.

Renzo Stefanelli

## All'università di Bradford

### Seminario in Inghilterra su democrazia e socialismo

Il tema: « La società giusta. E' possibile un socialismo democratico? »

#### Nostro servizio

LONDRA, 25. Si è svolto in Inghilterra all'università di Bradford, dal 20 al 22 settembre, un seminario internazionale sul tema: « La società giusta. E' possibile un socialismo democratico? ». Il seminario è organizzato dall'università di Bradford e dalla Russel Foundation for Peace. Partecipano a questo seminario, a fianco di esponenti della corrente socialista del laburismo inglese che, dopo la crisi del 1973, si è andata via via rafforzando ed estendendo.

Ha partecipato al seminario come relatore anche il leader della sinistra nel Laburismo, il ministro dell'energia Tony Benn, che ha svolto una interessante relazione sulla necessità di misure socialiste anche in Inghilterra, dopo un periodo nel quale non erano stati posti nel suo partito problemi relativi alla introduzione di elementi di democrazia. Il ministro Benn è stato criticato e attaccato da qualche giornale della destra, che ha sostenuto come il suo atteggiamento risuscitasse il plauso degli esponenti della estrema sinistra, comunisti o anche indipendenti, che prendevano parte al seminario.

Di grande interesse sono stati anche altri interventi laburisti: tra di essi quello di Stuart Holland, che fino a non molto tempo fa è stato consigliere del governo per la pianificazione. Holland ha affermato che la pianificazione non deve essere una razionalizzazione del capitalismo, bensì deve portare a un accrescimento del potere economico del potere operaio nell'economia.

Hanno parlato come relatori anche socialdemocratici e socialisti. Tra di essi il tedesco Fritz Wilmar che rappresentava ufficialmente l'ex cancelliere Willy Brandt e che, nel suo intervento, ha cercato di stabilire un programma minimo che permettesse il superamento della storica divisione tra socialdemocratici e comunisti nell'Europa occidentale.

Ha parlato poi anche Hans Janitschek, segretario generale del Partito comunista socialista. Egli ha fatto un discorso fortemente critico e preoccupato, ha affermato che, seppure il socialismo democratico nel mondo può ancora apparire molto forte, tuttavia c'è un grande pericolo di sgonfiare e di retrocedere. In particolare, la situazione nell'America latina, e grave anche la situazione europea, soprattutto dopo la sconfitta della socialdemocrazia in Svezia.

Janitschek ha posto come uno dei problemi fondamentali quello di nuovi rapporti tra i partiti comunisti della Europa occidentale. Questo è stato uno dei punti più discussi nei quattro giorni del seminario. In particolare, sono state rivolte molte domande al compagno Lucio Lombardo Radice, che ha svolto un'interessante relazione in Italia di un socialismo attraverso il pieno sviluppo della democrazia.

In generale la situazione italiana desta grande interesse in Inghilterra ed è da notare una molto maggiore apertura nei confronti dei socialisti e dei comunisti. Questo è stato uno dei punti più discussi nei quattro giorni del seminario. In particolare, sono state rivolte molte domande al compagno Lucio Lombardo Radice, che ha svolto un'interessante relazione in Italia di un socialismo attraverso il pieno sviluppo della democrazia.

Sono stati anche discussi i problemi della democrazia nei paesi socialisti europei. E' stato infatti presente il ceceoslovacco Eduard Gozdovc, che ha parlato di un socialismo democratico e di un socialismo attraverso il pieno sviluppo della democrazia.

« E' interessante e apparso la ferma polemica dei due fratelli Medvedev contro le attuali posizioni di Solgenitsin, da lei quali essi si differenziano nettamente come opposizione socialista all'interno del loro paese che chiede riforme e una riforma democratica interna al socialismo. »

Un tema importante di discussione è stato quello delle elezioni europee del 1978, rispetto alle quali come è noto i laburisti inglesi hanno un atteggiamento polemico. Per i due esponenti laburisti, e in primo luogo Tony Benn, hanno chiaramente affermato che « i comunisti sono una menzogna coordinata azione tra tutti i sindacati europei di fronte al prepotere delle società multinazionali. »

w. h.

Riccardo e Liliana Belmonte addolorati annunciano la morte del padre.

**DOMENICO BELMONTE**

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11.15, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale Malpighi.

Bologna, 26 Settembre 1976

Giancarlo Angeloni

Direttore LUCA PAVOLINI  
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI  
Direttore responsabile Antonio Di Mauro  
Inverite al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4595  
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato ad Amministrazione de l'Unita', viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000, ESTERO: annuo 63.500, semestrale 32.750, trimestrale 16.300, ABBONAMENTO A 7 NUMERI ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800, ESTERO: annuo 73.500, semestrale 38.000, trimestrale 19.500, COPIA ARRETRATA L. 300, PUBBLICITÀ: Conoscenza esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5, TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione giornaliera: Italia L. 1.000, Estero L. 1.350, Spese locali Roma-Lazio L. 250-350, Firenze e Toscana: Italia L. 200, Lombardia L. 275-300, giovedì e sabato L. 350, Genova e Liguria L. 200-250, Modena L. 150-200, giovedì e sabato L. 200, Reggio Emilia L. 150-250, Emilia Romagna L. 130-200, giovedì e sabato L. 160, Regione Piemonte (solo torinese) L. 250, giovedì e sabato L. 400, Torino-Piemonte L. 160-230, Tre Venezie L. 130-150, PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONE: ITALIA L. 1.400 al mm. Mercoledì ed. nazionale L. 500 per parola, Italia estensionale L. 300, Lento L. 250 per parola; partecipazioni tutto L. 250 per parola + 300 d.t. ogni edizione.  
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

La prima storia della Calabria e delle sue masse popolari passando attraverso il « periodo » spagnolo, austriaco e borbonico sino all'unità d'Italia  
Enzo Misefari  
STORIA SOCIALE DELLA CALABRIA  
Popolo, classi dominanti, forme di resistenza dagli inizi dell'età moderna al XIX secolo  
pag. 480, lire 12.000  
Jaca Book  
Via A. Saffi 19 Milano

in tutte le edicole  
**MAO TSE-TUNG**  
OPERE SCELTE  
Questo volume-documento, attraverso la scelta di testi fondamentali dell'opera di Mao Tse-tung, intende sintetizzare l'impegno universale del grande Maestro rivoluzionario: il costante e immediato rapporto tra dialettica ed azione  
Pag. 240 Lire 2.500  
edizioni SARMi roma

Una grande opera attuale e classica ora in edizione economica  
**Storia della Letteratura Italiana**  
direttori Emilio Cecchi e Natalino Sapegno

Anche oggi l'attualità dell'opera è confermata dal giudizio della critica:  
...offre all'uomo d'oggi la possibilità di costruirsi, lui, in prospettive pluralistiche, la «sua» storia della letteratura italiana.  
Vittore Branca  
Corriere della Sera 1-8-1976  
Correda l'opera un'ampia scelta antologica.  
**Garzanti**  
9 volumi, 7000 pagine, 78.000 lire

## Se ne discute al congresso di Psichiatria democratica

### Il ruolo di amministratori e tecnici per la salute mentale e fisica

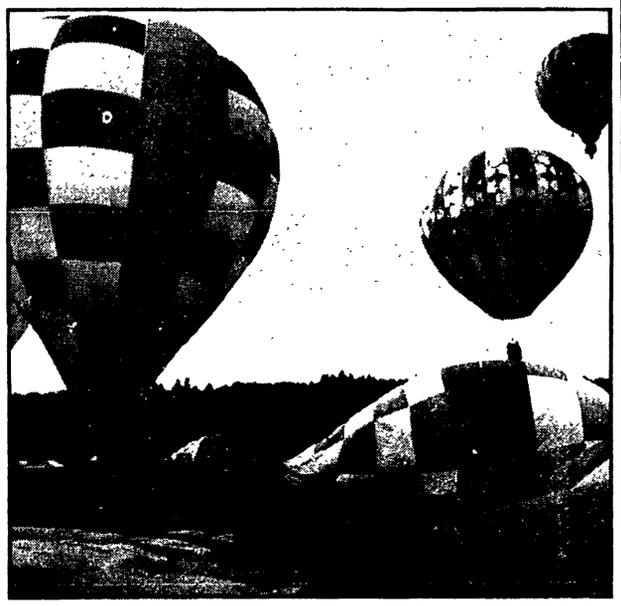
Un lavoro che in pochi anni ha dato risultati concreti nella lotta contro la segregazione manicomiale - Alle prese con una ragnatela di leggi

#### Dal nostro inviato

AREZZO, 25. « Sono realmente diminuiti i posti letto negli istituti segreganti? Non credo se è vero quanto è storicamente dimostrabile che in ogni grave momento di crisi economica e sociale cresce a dismisura il numero degli emarginati. Sarebbe utile fare un inventario degli esseri umani ricoverati in Italia nelle case di cura private, nei cronici, negli ospizi, nei pensionati per vecchi... a Roma, per fare un esempio, quanto più cresce l'esperienza positiva della lotta anti istituzionale, tanto più si va preferendo un vero e proprio racket di malati da parte delle cliniche private ». Così dice Sergio Coco, assessore alla sanità della provincia di Pisa che abbiamo incontrato insieme ad altri amministratori fuori della sala dei congressi di Psichiatria democratica in corso da ieri ad Arezzo.

non è che non ci siano stati ritardi delle forze politiche, anche là dove la lotta contro la segregazione è per un diverso assetto organizzativo del territorio, ha fatto registrare grossi successi — dice Benigni. « Un segno di questi ritardi è l'interdizione economica e sociale cresciuta di sviluppo non contestuale fra azione contro l'organizzazione psichiatrica e temi della lotta in fabbrica contro la novità dell'ambiente — interviene ancora Benigni — e lotta sulla novità del manicomio... »

« Le difficoltà — ci spiega l'assessore alla Sanità della Provincia di Cosenza Giovanni Diari — sono ancora più pesanti in una situazione politica come quella meridionale, dove la disgregazione economica e sociale ha fatto sì che si moltiplicassero i ricoveri soltanto alla catena di manicomio come quelli del Don Diva, considerati arcaici, ma si tratta di lavoro di occupazione e assistenza. E' dal 15 giugno '75 che qualcosa comincia a muoversi anche nelle nostre amministrazioni: il lavoro è lunghissimo, dobbiamo confrontarci e scontrarci innanzitutto con quanti (e non mancano) militanti del Pci) sono ancora convinti che è sempre meglio costruire un manicomio, per un altro modo di andare piuttosto che impegnarsi a distruggere quelli che ci sono. Si opera in un campo di minime: a Cosenza, per esempio, abbiamo istituito un Centro di igiene mentale per una popolazione di 700 mila abitanti, ma abbiamo a disposizione solo tre operatori... »



LA SAGRA DELL'ARIA CALDA I piloti di una trentina di palloni ad aria calda stanziano a Zuzikon, in Svizzera, per celebrare il decimo anniversario del raduno che, punto dieci anni fa Zumikon in Svizzera, segnò la prima iniziativa del genere in Europa. In Svizzera questo sport conta molti estimatori

#### Francesca Raspini

Dopo lunghe attese molte volte: « Il prodotto è finito »

## In farmacia manca il 30-40 per cento dei medicinali (spesso essenziali)

Le industrie fanno mancare i rifornimenti oppure ricorrono alla tattica del contagocce - Si vuole imporre un aumento dei prezzi - Disagio dei farmacisti

Quando più spesso ci capita di entrare in farmacia, fare lunghe code al banco, nella attesa paziente del nostro turno, e sentirci rispondere infine, da un farmacista sempre più inervosito e in daffarato, che la nostra medicina non c'è e non è disponibile? Non più « disponibile » come dire che non la si trova al momento, che manca da parecchi mesi, e che con tutta probabilità non la si troverà mai? Inutile ripetersi. La risposta di rito vale per tutto e sta cioè a significare che la mancanza di farmaci si è stabilizzata, che il fenomeno ha assunto una sua « dignità » nell'ambito del servizio nazionale. Tanto che, per un certo periodo, si è cominciato a usare il termine di « contaggio » per la mancanza di farmaci, e nei casi limite occorre ricorrere alla distribuzione fatta dai pochissimi centri per la lotta contro il

diabete. Il caso dell'insulina è emblematico anche perché ha provocato una presa di posizione dei proprietari di farmacie nei confronti del ministero della Sanità. Questo, per voce del direttore del servizio farmaceutico, ha smentito che ci sia « la lamentata difficoltà di rifornimento del prodotto indispensabile farmaco » e che invece « le industrie farmaceutiche segnalano di produrre un numero di preparazioni di preparati a base di insulina », smentendo, quindi, a loro volta clamorosamente il ministero, hanno mostrato in una conferenza stampa le « bolle di consegna » nelle quali sono cancellate tutte le ordinazioni riguardanti i preparati in questione.

Ma c'è di più: i vuoti negli scaffali dei farmacisti si allungano fino al 30-40 per cento del totale dei prodotti e colpiscono i malati e il pubblico per alcune voci importanti (spesso indispensabili), da alcuni antibiotici (tracelline) a tutti i colliri (mancava la pilocarpina per la cura del glaucoma), da vaccini a gammaglobuline specifiche (antivolaiole e per la pertosse), all'eparina (anti coagulante). Fino ad un prodotto a base di stupefacente

(petidina), che si usa per la pre-anestesia in camera operatoria. Nel fare l'elenco, i farmacisti allargano le braccia ed avvertono preoccupati che la situazione sia insostenibile, proprio alle soglie della cattiva stagione quando molte malattie tendono a ricacciarsi e a diffondersi più facilmente. Tanto più che gli industriali minacciano il blocco di certi farmaci se non riusciranno a spuntare prezzi maggiori. E' questa la ultima mossa, in un lento ma inesorabile gioco di ricatti messi in atto ormai da un anno, di una vicenda che si è preteso all'inizio di circoscrivere all'attacco contro la legge anti-contaggio.

Gli industriali farmaceutici alzarono allora la voce, lamentandosi di presunte insondabili difficoltà burocratiche che la legge comportava; in effetti, premeva loro cogliere un'occasione per creare disordine nella produzione e nell'approvvigionamento dei farmaci, precludendo quindi i termini per la richiesta d'un aumento dei prezzi.

Domènico Belmonte addolorati annunciano la morte del padre.

**DOMENICO BELMONTE**

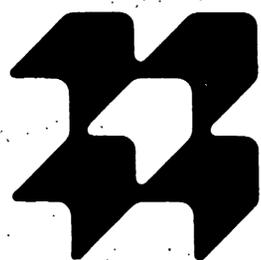
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11.15, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale Malpighi.

Bologna, 26 Settembre 1976

Giancarlo Angeloni

**La nostra attività produttiva  
significa anche,  
direttamente o indirettamente, oltre  
1.000.000 di posti di lavoro in Italia.  
Perché questi "posti" abbiano un domani  
abbiamo investito 1800 miliardi  
negli ultimi cinque anni.  
Ne investiremo 2700 nei prossimi tre.  
Ogni anno, 100 miliardi  
per la ricerca scientifica  
e per l'innovazione tecnologica.**

**E' tempo che tu  
ci conosca meglio.**



GRUPPO  
**MONTEDISON**

SUGLI SCHERMI LA SECONDA PARTE DEL FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI

I critici di cinema: si colpiscono i film che contestano il potere

«Novecento II»: omaggio ai dannati della terra

L'opera cinematografica abbraccia un arco di tempo che va dai primi anni del fascismo alla Liberazione... Come gli oppressi celebrano, il 25 aprile, la loro utopia rivoluzionaria...



Novecento II Atto esce un po' alla garibaldina sugli schermi di numerose città...

Anche loro si sono, per così dire, «normalizzati» come il regime nel Paese...

Non può vedere, o quando, uscendo da sotto la «tenda rossa»...

loro personalissime e spesso inconsulte opinioni. Insindacabile è la libertà di un autore cinematografico...

NELLA FOTO: un'immagine di Novecento I

La rassegna di Bologna

Con un omaggio a Munch si chiude il Premio Italia

La biografia del famoso pittore norvegese in un bellissimo telefilm dell'inglese Peter Watkins...

Dal nostro inviato

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

BOLOGNA. 25. La serata dedicata a Edward Munch, un telefilm di quasi tre ore...

Béjart alla Scala

Il Re e il suo doppio sesso

L'«Eliogabalo» messo in scena dal famoso coreografo e ballerino ha fortemente deluso il pubblico...

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

MILANO, 25. Artista geniale, Béjart ignora le mezze misure...

RAI

oggi vedremo

VIDEOSERA (2ª, ore 22)

Il piccolo grande schermo è il titolo della puntata odierna della rubrica Videosera...

programmi

TV nazionale

11.00 MESSA. 12.15 SPORT. 17.30 LA TV DEI RAGAZZI. 20.00 MICHELE STROGOF.

Radio 1ª

GIORNALE RADIO - ORE: 8, 13, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6:30: La melancolia; 7:30: Culto evangelico; 8:30: Scoglio musicale; 9:30: Messa; 10:15: Tutto è relativo; 11: Visti pochi; 12: Dischi caldi; 13:20: Kitchi; 14:30: Vaghi stelle dell'opera; 15:30: Vetrina di Miti; 16:45: Racconti possibili; 17: Alle cinque della sera; 19 e 20: Intervallone musicale; 20:20: Jazz giovani; 21:15: Il classico dell'anno; 22:00: Concerto del soprano Ely Ameling e del pianista Dalia Balashova; 22:20: Andata e ritorno.

Radio 2ª

GIORNALE RADIO - ORE: 7:30, 8:30, 9:30, 12:30, 13:30, 16:55, 19:30, 22:30; 6: Le musiche del mattino; 7:50: Le musiche del pomeriggio; 8:55: Documentari; 9:30: Poesia nel mondo; 11:55: Folclore; 12:25: Concerto da camera; 14:15: Tamerlano; il Grande di Marlowe; con Michelangelo; 16:20: Musica e cinema; 16:45: Oggi e domani; 17:30: Gli interpreti del jazz; 18: Quilbume Dalay; 18 e 45: Fogli d'album; 19:30: Concerto della sera; 20:30: Poesia nel mondo; 21:15: Interpreti a confronto; 22: Club d'ascolto.

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO. Concorso di composizione in occasione del V Concorso internazionale di Violoncello "Gaspar Cassadó".

Questa sera a Carosello con Franco Franchi si ride, si ride, si ride!

Advertisement for Lamarasoide BIC, featuring a man in a suit and the slogan 'si ride, si ride, si ride!'.

Advertisement for Italunost, 'L'ARTISTE DI VIAGGARE', featuring a man in a suit and the slogan 'si ride, si ride, si ride!'.

Advertisement for URSS, 'agenzia specializzata per viaggi in URSS'.



Un gruppo di volontari si recherà nelle zone colpite dal sisma

# Dal festival dei giovani un appello per aiutare i terremotati del Friuli

Concreta solidarietà per la ricostruzione — Il dibattito ieri sera con Petroselli e Ferrara — Oggi la festa del Pincio si conclude con un comizio di Reichlin — Concerto del Nuovo Canzoniere Italiano e dei Quilapayun

Un appello alla solidarietà concreta ed attiva con il Friuli è stato lanciato ieri sera nel corso del festival, che si conclude oggi, organizzato dalla FGCI provinciale al parco del Pincio. Ai giovani è stato rivolto l'invito a formare un gruppo di volontari che si rechi nelle regioni terremotate, e si metta a disposizione della Regione e dei Comuni, per aiutare il lavoro di ricostruzione. I giovani che vogliono o possono partecipare all'iniziativa hanno cominciato già ieri sera a dare i loro nomi. Le iscrizioni rimarranno aperte anche oggi, il gruppo, appena sarà completo, partirà immediatamente alla volta del Friuli.

L'appello alla solidarietà con la popolazione colpita dal sisma è stato rivolto durante il dibattito sul tema: «Per una città nuova in un paese nuovo», cui sono intervenuti Luigi Petroselli, segretario della Federazione del PCI e Maurizio Ferrara, presidente della giunta regionale, che giovedì si recherà nel Friuli. All'incontro di ieri avrebbe dovuto partecipare anche il sindaco Giulio Carlo Argan che, però, per inderogabili impegni non è potuto intervenire.

Ferrara, nel rivolgersi ai giovani, ha ricordato che il Friuli dimostra come le istituzioni democratiche sono e devono

essere il perno di ogni opera di ricostruzione, che non può essere portata avanti senza la partecipazione popolare. La Regione Lazio e il Comune di Roma — ha detto Ferrara — hanno preso iniziative, hanno destinato soldi e inviato aiuti. Ma tutto questo non basta. Fra le richieste che ci sono giunte, vi è anche quella di un invio di personale, che si rechi nelle zone colpite dal sisma con unità autosufficienti, e si metta a disposizione della Regione e dei Comuni. E' per questo che rivolgiamo un appello ai giovani a formare una "brigata", che parta al più presto per il Friuli.

Nei dibattiti di ieri sera, i cittadini e i giovani hanno posto ai compagni Petroselli e Ferrara numerose domande sul tema: come cambiare il volto di una città nuova in un paese nuovo, e sui vari modi che vanno affrontati: sanità, edilizia, scolaristica, prezzi, occupazione, sport, verde pubblico, deficit degli enti locali.

Su tutti questi fronti, in cui si trovano impegnate le nuove amministrazioni al Comune, alla Provincia e alla Regione, è necessario che l'opera delle giunte sia accompagnata dalla più

vasta partecipazione popolare. E a questo fine si pone come importante la prossima scadenza dell'elezione diretta dei consigli di circoscrizione, che non deve essere vista come una pura regolarizzazione elettorale delle rappresentanze in seno ai consigli, ma deve coinvolgere invece le realtà economiche e sociali della città in un dibattito sugli obiettivi e sui programmi da realizzare.

Le «giornate della gioventù», che si erano aperte martedì, e che hanno visto la partecipazione di decine di migliaia di giovani, si concludono oggi con un comizio alle 19, cui interverranno Alfredo Reichlin, della Direzione del PCI, e Walter Veltroni, segretario provinciale della FGCI.

Prima della manifestazione il Nuovo Canzoniere Italiano si esibirà al parco del Pincio. (e non come era stato precedentemente annunciato in piazza Esedra) nella prima parte del concerto «Fiaba Grande». La seconda parte sarà eseguita subito dopo il comizio.

Alle 21 suonerà il complesso cileno dei Quilapayun. Alle 22, tutti i partecipanti si riuniranno in assemblea per discutere sullo svolgimento delle «giornate». Alle 23, infine, verrà proiettato l'ultimo film della rassegna di Robert Altman: «California Poker».



La folla di giovani che ieri ha partecipato al Pincio al festival organizzato dalla FGCI



### EMERGENZA A FIUMICINO

Due ore di terrore per i 302 passeggeri di un Jumbo della Pan American, protagonista di un'avventura all'aeroporto di Fiumicino. Tutto è cominciato alle 12,30 quando il velivolo diretto a New York, poco dopo il decollo ha avuto un danno al carrello, a causa dello scoppio di tre pneumatici. Il pilota ha suonato l'allarme, sorvolando per un'ora il mare ed ha effettuato felicemente l'atterraggio. NELLA FOTO: un copol effettuato felicemente l'atterraggio. NELLA FOTO: un copol effettuato felicemente l'atterraggio. NELLA FOTO: un copol effettuato felicemente l'atterraggio.

A metà ottobre cantieri aperti nel primo spicchio del gruppo B

# Cominciano i lavori per acqua e fogne in altre 12 borgate

A colloquio con gli assessori Prisco e Della Seta per fare il punto sulla realizzazione delle reti - Oltre 50 i miliardi impegnati nell'opera - La lotta contro l'abusivismo

Facciamo un po' di conti. Sei miliardi per il gruppo A stanziati nel giugno '75, più 22 miliardi e 800 milioni per il primo stralcio del gruppo B, più 230 miliardi per le restanti 12 borgate del secondo gruppo, impegnati pochi giorni fa dalla giunta capitolina. In totale, tra soldi già spesi, o da spendere a breve termine, il piano per l'acqua e le fogne alle borgate comporta l'impegno — senza calcolare i lavori per i 34 nuclei del gruppo C — di qualcosa come 50,5 miliardi di lire in sostanza, uno dei più cospicui investimenti effettuati in questi anni dal Comune, nello sforzo di rendere anene nei fatti cittadini di Roma le acme di migliaia di uomini e di donne che abitano in insediamenti abusivi privi dei più elementari servizi.

GRUPPO A	STATO DEI LAVORI	
	rete idrica	rete fognataria
Via del Collettore Primario	—	—
Via Macchia Saponara	100%	100%
Tor Cenci	100%	100%
Labaro	100%	100%
Villa Spada Nord	100%	100%
Villa Spada	72%	43%
Settebagni	adduz. 57%	50%
Borghetto Alessandrino	da iniziare	da iniziare
Borghesiana	100%	100%
Moresia Sud	adduz. 100%	50%
Cessati Spiriti	iniziati	iniziati
Via Papiria	da iniziare	da iniziare

GRUPPO B (primo stralcio)	PROGETTAZIONE	
	rete idrica	rete fognataria
Massimina	ultimata	ultimata
Dragona	—	—
Coop. Castelverde	—	in corso
Tor Fiscale	—	ultimata
Ceseta Nuova	—	—
La Cerquetta	—	—
Valle della Storta	—	—
Palmarola	—	—
Borg. dell'Osa	—	in corso
Borg. Cinquina - Cesarina	—	ultimata
Castel di Leva - Poggetto	in corso	ultimata
Ponte Lirari	—	—

N.B. - Nel gruppo «A», la progettazione delle reti idriche nelle prime due borgate è stata ultimata; non così quella della rete fognataria a causa della mancanza di collettori. Per il primo stralcio del gruppo «B» i lavori dovrebbero iniziare entro la metà di ottobre.

«Ora vedremo nel dettaglio a che punto sono i lavori», dice Franco Prisco, assessore con incarico speciale per il risanamento delle borgate, indicando tabelle e diagrammi allineati sulla sua scrivania — «mi credo anzitutto che cada sottinteso il punto fermo raggiunto sul terreno finanziario». Il perché si capisce bene. Una delle difficoltà maggiori per il decollo del piano in questi ultimi due anni era proprio questa: la mancanza di soldi che finiva con lo sporsarsi a una volontà politica di realizzazione alquanto esile. E la soluzione infine trovata — cioè, il prefinanziamento da parte dell'ACEA, con successivo rimborso con comunale — costituiti infatti un successo del movimento di lotta degli abitanti dei nuclei abusivi, delle loro organizzazioni — come la Unione borgate — delle forze democratiche. Nell'ultimo periodo della passata amministrazione, grazie all'impegno concreto dei diversi partiti, e ancor più oggi, questo primo — e giudiziario — ostacolo è stato superato: e il Comune

è deciso ad impegnare somme consistenti, come ha fatto in questi giorni, per portare avanti il progetto. Quanto allo stato di realizzazione, Franco Prisco, assieme a Piero Della Seta, assessore al tecnologico e alle municipalizzate, sta portando avanti una verifica dei progetti borgate per borgata, da un lato con i tecnici della ACEA e delle ripartizioni, dall'altro con i rappresentanti degli insediamenti abusivi. Ed è stato questo l'argomento dell'incasso di martedì scorso tra i due esponenti della giunta, l'assessore ai lavori pubblici Buffa e i dirigenti dell'ACEA, tra i quali il presidente La Rocca e i direttori Pellicani e Solimando.

Intanto, un punto di riferimento è dato dalle tabelle fornite dal servizio di previsione e gestione tecnica dell'utenza dell'ACEA, al quale è stato affidato il compito della progettazione, tabelle che riproduciamo qui a fianco. Come si può vedere, per le borgate del gruppo A i lavori sono da iniziare nelle prime due borgate, dove però occorre prima risolvere seri problemi di smaltimento delle acque nere, e nei due borghi dell'Alessandrino e di via Papiria. Per tutte le altre, le opere deliberate dal Consiglio comunale sulla base dei progetti ACEA il 9 luglio dello scorso anno, sono già ultimata o in corso, o iniziate. E entro la metà di ottobre, mi dice l'ing. De Caterini dell'ACEA, saranno avviati i lavori per il primo stralcio del gruppo B alle imprese che hanno vinto le gare d'appalto esplesate entro la fine di luglio.

Le procedure messe in atto consentono in effetti un notevole risparmio di tempi rispetto ai normali iter burocratici. Il primo stralcio del gruppo B, la delibera esecutiva del 1° stralcio del gruppo B è stata approvata dal Consiglio comunale in aprile e contemporaneamente sono state indette le gare d'appalto. Un paio di mesi sono occorsi per capire in un altro mese per definire in via ufficiale i risultati e alla fine di agosto le imprese designate erano pronte a partire; contemporaneamente l'ACEA metteva a punto i progetti specifici che sono ora all'esame del Comune e quattro tra pochi giorni; è prevedibile l'avvio dei lavori.

Per il secondo stralcio del gruppo B (via Mellano, Valle Porcina, Ottavia, Lucrezia Romana, Gregna, Posso S. Andrea, via Permele-Longarini, via Aniene, via S. Maria, Punta-Malafede, Ponte di No. na, Pedica di Tor Angela, Valle Fiorita Capanna Murata) i tempi sono decorsi alla ACEA — potrebbero essere anche più stretti, decidendo di affidare i lavori, per estensione, alle stesse imprese impegnate sul primo stralcio. S. ci sembrerebbe in questo modo le opere di 36 mesi, ma la decisione pone delle questioni di ordine giuridico

Antonio Caparica

Accordo tra provveditore e sindacati per l'assegnazione delle sedi ai professori

A tre anni dalla sua avventura ancora avvolta nel mistero

# Il giornalista Jack Begon è scomparso un'altra volta

E' scomparso di nuovo Jack Begon. Proprio come nel luglio di tre anni fa, il noto giornalista americano è uscito di casa di prima mattina e non è più tornato. Manca da giovedì alle 9,30. Alla moglie non ha detto nulla, in tasca aveva solo ventimila lire, e la polizia ha già accertato che non si è imbarcato su alcun aereo. Anche stavolta, insomma, la sua scomparsa è un «giallo». Come lo è rimasta quella di tre anni fa, dato che dopo il suo ritorno a casa il giornalista fu prima accusato di aver simulato un sequestro e poi assolto, senza che si seppa mai la verità. «Mi ha rapito la mafia, ma non posso dire nulla senza uccidono», disse infatti Jack Begon, rifiutandosi di chiarire la sua posizione, a costo di subire l'ondata di sospetti, gravissimi come quello di avere organizzato tutto per rubare poche lire all'agenzia televisiva per la quale lavorava fino a in pensione, l'ABC.



Jack Begon, il giornalista di nuovo scomparso

qualche albergo o abitazione della città. La denuncia della scomparsa è stata fatta dalla moglie venerdì mattina, dopo che aveva atteso invano per ventiquattrore che il marito tornasse a casa. Jack Begon era un scuro dalla sua abitazione di via Orlastra 3, vicino piazza Bologna, alle 9,30 di giovedì dicendo che sarebbe rientrato per l'ora di pranzo, proprio come 3 anni fa. Indossava un completo grigio, una camicia bianca e una cravatta. Aveva con sé i documenti d'identità, quelli professionali e, a quanto pare, anche il passaporto. Quest'ultimo particolare autorizza a sospettare che il giornalista statunitense si sia allontanato da una stanza di una spon-

E' il titolare di una clinica al Nomentano

# Incriminato un chirurgo per la morte di un bimbo

Il decesso avvenne il 17 maggio scorso, dopo un intervento alle tonsille — Il medico è imputato di omicidio colposo — Ogni giorno nella casa di cura vengono effettuate oltre 40 operazioni

Dovrà rispondere di omicidio colposo il medico che il 15 maggio scorso operò di tonsille un ragazzo di 11 anni, Giancarlo De Vito, morto di emorragia interna a causa di un'improvvisa emorragia per un'operazione emorragica. Il professionista incriminato si chiama Antonio Vernarelli, ed è proprietario della clinica di via Chieti presso la quale fu operato il ragazzo.

La decisione di rinviare a giudizio è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi che conclude le indagini preliminari, ha ora formalizzato la istruzione. Il magistrato ha anche deciso di proseguire da ogni accusa il dottor Luigi D'Ascanio, che aveva partecipato all'intervento in qualità di anestesista.

Gli accertamenti svolti in questi mesi dai nuclei investigativi dei carabinieri, su ordine del giudice istruttore alla luce alcuni aspetti sconcertanti del funzionamento della clinica, che finora erano rimasti nell'ombra, sono stati completati. I dipendenti della casa di cura e alcuni delegati, ogni giorno, ne lancia una operazione di controllo, vengono effettuati oltre 40 interventi chirurgici. Questo ritmo, evidentemente, che consente tanti guadagni al proprietario della clinica) non permette alcuna accuratezza nelle operazioni sanitarie, avverti immediatamente il rischio.

Sembra che proprio la fretta sia stata la causa principale del decesso del piccolo Giancarlo. Il medico, infatti, non si sarebbe accorto della sopraggiunta emorragia e non avrebbe disposto in tempo la cura necessaria per fermarla. L'inadeguatezza delle attrezzature e del personale all'enorme mole di lavoro cui è necessario far fronte, sarebbe stata anche la causa del mancato tentativo di rianimazione, messo in atto all'ultimo momento, per salvare la vita a Giancarlo De Vito.

Come si ricorderà il ragazzo, ricoverato per un banale intervento alle tonsille, entrò in sala operatoria la sera del 15 maggio scorso. Il medico, dopo avergli dato meno di un quarto d'ora e, in un primo momento, sembrava perfettamente riuscito. Due giorni dopo il ragazzo iniziò a perdere sangue dalla gola. La madre, che in quel momento si trovava nella stanza di Giancarlo, avvertì immediatamente il sanitario. Furono effettuati dei tentativi di rianimazione da parte del medico di guardia, che, non riuscendo a fermare l'emorragia, decise di trasferire il ragazzo al Policlinico. Giancarlo De Vito cessò di vivere durante il tra-

Spiega le condizioni sanitarie nelle quali si lavora nella clinica di via Chieti. Sarebbero stati proprio i risultati di questa perizia il motivo della decisione del magistrato di procedere contro il professor Vernarelli.

# il partito

CONVEGNO REGIONALE DEI COMUNISTI DELL'ACOTRAL. — Si svolge domani, con inizio alle ore 9,30 nel Teatro della Federazione di Roma, un convegno regionale dei dirigenti comunisti delle organizzazioni di Partito della SIE, FER e della ROMA-NORD. La relazione sarà tenuta dal compagno Bruno Cecchetti sul tema «Condannamento dei comunisti della cosiddetta ACOTRAL per lo sviluppo dell'iniziativa politica ed il rafforzamento del Partito nella zona». Concluderà i lavori il segretario regionale.

COMMISSIONE AGRARIA. — E' convocata per domani, alle 9,30, presso il comitato regionale, la riunione della commissione di produzione della Ccmme Agraria Regionale.

RESPONSABILI FEMMINILI. — E' convocata per domani, alle ore 15,30, presso il comitato regionale, la riunione della commissione femminile del Lazio della FGCI.

E' ACCUSATO DI AVERE INSULTATO ALCUNI AGENTI DI P.S.

# Primario arrestato all'uscita di un night

Il prof. Giovanni Marchiafava, neurologo al S. Filippo Neri, è ora piantonato in ospedale - Ha avuto una violenta colluttazione con l'equipaggio di una «volante» chiamata dal proprietario del club

E' finito in ospedale in stato di arresto e piantonato dagli agenti, il professor Giovanni Marchiafava, 61 anni, primario del S. Filippo Neri nel reparto di neurologia, dopo avere avuto un violento battibecco con alcuni poliziotti all'interno di un night di via Emilia. L'accusa è di: oltraggio e minacce a pubblico ufficiale; in stato di ubriachezza, è scritto nel rapporto della polizia, il noto neurologo ha insultato gli agenti che lo spingevano ad abbandonare il locale, dove aveva già provocato le proteste di alcuni clienti e del proprietario.

L'avvocato di fiducia di Marchiafava, Franco De Cataldo, ha tuttavia diffuso un'altra versione dei fatti, sostenendo che il professore non si trovava in stato di ubriachezza ma «è stato invece colto da un attacco sofferto da diabete, del quale soffre da tempo, che ha prodotto uno stato confusionale».

Il fatto è accaduto intorno all'una e mezza dell'altra notte all'interno del night «Carrousel», in via Emilia, nei pressi di via Veneto. Il proprietario del locale si è rivolto al «112» dicendo che un cliente — il professor Marchiafava — molestava gli altri avventori del club. Quando gli agenti sono arrivati hanno cercato di convincere il neurologo ad uscire dai

night, ma è nata una violenta discussione. Ad un tratto è stata anche chiamata un'autoambulanza per far trasportare il medico all'ospedale. Ma Marchiafava si è rifiutato di salire. Infine il neurologo è stato portato a bordo di una volante all'ospedale San Giacomo, dove è stato ricoverato per «eretismo di natura da determinarsi», vale a dire per uno stato di eccitazione nervosa.

**consegna chiavi**  
\* **entro 24 ore**

*le iniziative \**  
*"una casa per tutti"*

# immobilprogres

in posizione tranquilla,  
collegata, servita:

**via Casilina 1294**

\* **nuovo complesso  
residenziale**

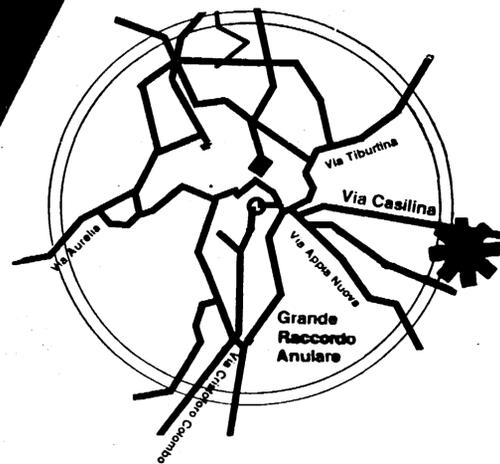
a 100 metri dal G.R.A.

**grande parco  
servizi  
centralizzati**

*rappresentano una  
proposta esclusiva,  
la piu vantaggiosa  
realta` del momento*

\* **INFORMAZIONI**  
TEL: 262.077  
266.705  
263.624  
266.662

**ASSISTENZA  
ANCHE  
FESTIVI**



**APPARTAMENTI**  
**1\*2\*3 camere abbinabili**  
**servizi semplici o doppi**  
**giardini \* cantina**  
**postauto \* ampia scelta:**  
**da lire 12.500mila**  
**19.500mila \* 27milioni**  
**29.900mila \* 33milioni**

**\* minimo anticipo \* residuo:**  
**mutuo e dilazioni in 25 anni**  
**come un normale**  
**rateo fitto mensile**

Giovanni Platania ieri mattina è stato raccolto da un tassista in viale dell'Oceano Pacifico, all'EUR

# «Mi hanno rapito» dice il giovane scomparso 4 giorni fa a Primavalle

E' stato interrogato dai dirigenti della squadra mobile e dal magistrato — Il suo racconto non ha convinto molto gli investigatori — Non ancora stabilito se il sequestro sia stato organizzato a scopo di estorsione — Continuano le indagini nel mondo del traffico degli stupefacenti

Le prime reazioni del padre dell'impiegato tornato a casa

## «Voglio che mio figlio racconti tutto quello che gli è capitato»

«Ora che Giovanni è tornato a casa è terminata per noi questa brutta faccenda. Io e mia moglie potremo ricominciare a dormire tranquillamente. Quello che c'è dietro questa storia non ci riguarda più: per noi l'importante è che Giovanni sia vivo e che stia bene». Parla Giuseppe Platania, 51 anni, padre del giovane che lunedì sera era scomparso misteriosamente. Ora che è tutto finito accetta di buon grado di parlare e di spiegare alcuni particolari della vicenda, di cui all'inizio aveva preferito tacere, per paura di compromettere l'incolumità del figlio e di intralciare le indagini della polizia.

«Quando lunedì sera non abbiamo visto tornare Giovanni...», racconta Giuseppe Platania... «non è più un mistero per nessuno che mio figlio facesse uso di psicofarmaci. Insomma, avevamo paura che, dopo aver ingerito una di queste sostanze, si fosse sentito male». «Abbiamo così telefonato a tutti gli ospedali...», dice ancora Giuseppe Platania... «per sapere se per caso era stato ricoverato mio figlio». Ma gli ospedali non sono autorizzati a dare notizie sui ricoveri di tossicomani e così il padre dello scomparso si era

E' tornato ieri a casa Giovanni Platania, 29 anni, impiegato al ministero dei Lavori Pubblici, scomparso misteriosamente lunedì sera mentre percorreva i pochi metri che separano l'autorimessa dove aveva parcheggiato la sua «BMW 320» dalla sua abitazione, in via Savignone 66, a Torvevecchia. Con vistosi pezzi di nastro adesivo sulla fronte, la barba incolta, l'aria affaticata, il giovane ieri mattina ha fermato un taxi in viale dell'Oceano Pacifico, all'EUR. Al tassista Genaro Policella, ha detto: «Sono



Giovanni Platania fotografato dopo il suo ritorno

rivolto al commissariato di Primavalle per far svolgere alla polizia gli accertamenti necessari. «Quando la mattina siamo usciti di casa...», racconta ancora Giuseppe Platania... «abbiamo così capito che era stato rapito». Nel biglietto il giovane avvisava i familiari di essere stato sequestrato e che per il suo rilascio i rapitori chiedevano quattrocento milioni. Una cifra assurda per le possibilità della famiglia Platania.

«In un colloquio con i rapitori avvenuto per telefono...», dice il padre del giovane... «ho spiegato che al massimo, impegnando la casa, vendendo la macchina di mio figlio e riempiendomi di debiti, avrei potuto versare dieci milioni. I rapitori hanno accettato l'apparecchio dicendo che si sarebbero fatti risentire. Poi più nulla. Forse si sono convinti di aver commesso un errore nel valutare le nostre possibilità economiche ed hanno deciso di liberare Giovanni».

Ma a questo punto una domanda è d'obbligo: se la polizia nutre dei dubbi sul racconto fatto da suo figlio? «Sì, l'ho appreso dalla radio. Quando questa mattina ho riabbracciato Giovanni l'ho pregato di non raccontare nulla a noi, perché doveva riservare le energie per dire tutta la verità...», dice il padre del giovane... «che dire: se mio figlio ha sbagliato e deve pagare, che paghi».

I lavoratori della Mas Sud denunciano le manovre dei proprietari

## «Hanno preso i soldi ma chiudono la fabbrica»

Presidiata da 5 giorni la sede romana della società - L'azienda di attrezzature e materiali sanitari è sorta a Pomezia nel '69 con forti finanziamenti pubblici - I fondi concessi dalla Cassa del Mezzogiorno sarebbero stati utilizzati per attività commerciali - L'intervento della Regione

Ancora una tenda di lotta per difendere il posto di lavoro e ancora una volta la fabbrica che ha chiuso i battenti è una di quelle che per tanto tempo ha goduto di pubblico denaro. In viale Regina Margherita 138 i dipendenti della Mas Sud hanno organizzato da alcuni giorni un presidio della sede romana della società.

capire come mai è stato deciso di decretare la morte di una struttura produttiva che avrebbe potuto ancora svolgere un ruolo importante in questo campo e che addirittura stando alle valutazioni dei sindacati avrebbe potuto quadruplicare l'organico. Le fabbriche di attrezzature sanitarie che operano nel mercato italiano sono poche e nel Lazio la Mas Sud è l'unica del suo genere.

proprio di tipo artigianale. «Evidentemente», commenta Antonio Favone, del consiglio di fabbrica, «la proprietà si è fatta i suoi conti arrivando a stabilire che il guadagno garantito dalla Mas commerciale è parecchio e quindi si può fare benissimo a meno della fabbrica la cui conduzione è un problema più complesso».

Le accuse dei sindacati e dei dipendenti sono precise: «La Mas Sud è sorta con finanziamenti pubblici per centinaia di milioni. Ma questi soldi...», sostengono... «sono serviti soprattutto per potenziare l'attività commerciale operando nel contempo in attività disimpegnate fino alla completa smobilitazione della fabbrica di Pomezia». Il sospetto è che adesso la direzione aziendale voglia tentare una grossa speculazione cercando di vendere al migliore offerente gli ampi locali di Pomezia, che come sottolinea il dipendente, sono stati costruiti con fortissimi agevolazioni e con un forte finanziamento della Cassa del Mezzogiorno.

Cooperativa ONORANZE FUNEBRI CITTA' DI ROMA TARIFFE FISSE DEPOSITATE 75.73.641 - 85.48.54 SERVIZIO ININTERROTTO

Trasporti Funerari Internazionali 760.760 Soc. S.I.A.F. s.r.l.

PICCOLA PUBBLICITA' Autoleggio RIVIERA ROMA Aeroporto Naz. Tel. 468.3560

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCCIA VIA LABICANA, 118-123 VIA TIBURTINA, 512

AUTOVINCI PEUGEOT Via Tiburtina 634 tel. 439853 CONCESSIONARIA

UDITE MAICO CON I MODERNISSIMI APPARECCHI ACUSTICI LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DEL MONDO

LE LIBRERIE REMAINDERS ROMA - PIAZZA S. SILVESTRO 27/28 ROMA - PIAZZA VIMINALE 12/13

È IN CORSO L'ANNUALE VENDITA DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE SCONTO del 75%

RICUPERO ANNI SCOLASTICI Iscrizioni a Classi Diurne e Serali

IL RISPARMIO Che vantaggio si ha di risparmiare la previdenza c'è quella statale unita alla mutua è anche ideale

RICUPERO ANNI SCOLASTICI Iscrizioni a Classi Diurne e Serali

VELOCCIA FABBRICA Letti d'ottone e in ferro PRESENTA LA NUOVA RETE LETTO CORRETTIVA

italunivest L'ESTERIO DI VAGARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

GRAN BAZAAR VIA GERMANICO, 136-138 - 50 metri da Via Ottaviano INIZIA LA VENDITA AUTUNNO INVERNO DI ARTICOLI DI NOTE CASE A PREZZI BASSISSIMI

## L'INGENTE PASSIVO ACCUMULATO TRA SCOPERTI BANCARI E DEFICIT DI BILANCIO L'IACP «moroso» per cinquanta miliardi

I mutui pagati agli istituti di credito con il 25% di interesse - Il consiglio di amministrazione scaduto da quattro anni - Gravi disagi per i dipendenti e gli utenti dei servizi - I passivi aggravati dal mancato pagamento degli affitti

L'IACP di Roma ha un consiglio di amministrazione scaduto da quattro anni, e 50 miliardi di debiti, tra scoperti bancari e deficit di bilancio: in questa situazione disastrosa, tre mesi fa, i dipendenti hanno corso il rischio di rimanere senza stipendio. C'è che accade nell'IACP è la spia della crisi più generale che investe il settore edilizio, in mancanza di una seria politica della casa.

limiti e le gravi carenze di gestione dell'IACP. Prima di tutto, il consiglio di amministrazione è in nomina senza poteri cariche, e il rinnovo dell'entrata in vigore del nuovo organismo direttivo...», dice Mari, della CGIL... «Ma i problemi non sono finiti qui: dietro alla questione del rinnovo delle cariche, c'è tutto il peso del passivo finanziario e di una gestione del patrimonio edilizio completamente o quasi inadeguata. La mancanza di fondi...», dice Mari... «adempire alle funzioni che abbiamo a queste condizioni. Così si pregiudica una seria e tempestiva politica della casa popolare e a costi accessibili». Ultimo, ma non meno importante, è il colpo inferto all'istituto dalla pressoché sistematica morosità di più del 40% degli inquilini (l'IACP gestisce circa centomila appartamenti).

La gente non paga le pigioni e assieme a queste il riscaldamento, e altri servizi: questo aggrava i passivi e i deficit, e al tempo stesso, riduce le stesse possibilità di un intervento rinnovatore della stessa vita dell'IACP, che lo rende più efficiente e funzionale (a questo proposito, i sindacati hanno sollecitato il rinnovamento dei servizi di custodia e nettezza degli stabili). «Ci rendiamo conto che il patrimonio edilizio deve essere rinnovato, migliorati i servizi, e sottratte alla decadenza le strutture: ma questo può avvenire...», osserva Lucarelli della UIL... «solo con la collaborazione attiva dell'IACP delle organizzazioni democratiche degli affittuari, come ad esempio il

all'ITALWAGEN provate l'equilibrata cc. 1100 \* 3 porte equipaggiata con: autoradio \* poggiatesta lunotto termico \* antifurto \* sedili ribaltabili



In città, in provincia e nella regione
Si svolgono oggi
cinquantasette
feste dell'«Unità»

Manifestazione conclusiva a Viterbo con Gian Carlo Pajetta e un dirigente dell'OLP - Ad Alatri comizio di Bufalini - A Parco Nemorense dibattito sul decentramento con Petroselli - Nuovi risultati nella sottoscrizione

Sono 57 oggi i festival a sostegno della stampa comunista che si svolgono in città, nella provincia e nella regione. Al centro delle manifestazioni intorno politici e culturali, spettacoli.

A Viterbo l'ultima giornata del festival provinciale sarà dedicata alla lotta del popolo palestinese. Alle 17.30 comizio di chiusura del compagno Giancarlo Pajetta, della Direzione, e di un dirigente dell'OLP. Questo l'elenco delle altre iniziative previste: ore 10, animazione per i bambini e corse ciclistiche; ore 16, gara di poeti a braccio; al termine del comizio serata musicale con i compagni.

Giornata conclusiva anche per il festival di Alatri, in provincia di Frasimone. Alle 18.30 manifestazione di chiusura del compagno Paolo Bufalini, della Direzione. Prosegue, intanto, a Parco Nemorense la festa della zona Est, con le seguenti iniziative: ore 10, spettacolo per bambini con il «Collettivo G»; alle 18.30, dibattito sul tema: «L'impegno delle forze sociali, dei comitati di quartiere e delle associazioni unitarie e di massa per la partecipazione alle scelte di governo della città».

Parteciperanno i compagni Petroselli, Volpato e Faloni. Alle ore 21, spettacolo di danza con il «Teatro danza contemporanea» di Roma, ore 22, il «colleto nell'acqua» di Roman Polanski. Al telefestival alle 21, incontro con gli amici dell'Unità sul tema «I problemi della stampa quotidiana». Domani il programma di Parco Nemorense prevede alle 18.30 un incontro con il compagno Ugo Vetere sul tema «Trentesimo della Costituzione repubblicana» con il compagno U. Terracini della Direzione dell'Unità.

Ecco inoltre l'elenco delle altre feste che si concludono oggi: MONTEVERDE NUOVO: alle 18.30, incontro con il compagno Ugo Vetere sul tema «Cavalleggeri»; alle 18.30, comizio con il compagno Siro Trezzini; VITIGNA: alle 19, incontro con il compagno Romano Viorio; FIANCO: alle 18.30, comizio con il compagno Gustavo Imbelle; TORIGNANITARA: alle 18.30, comizio con il compagno Ugo Vetere; NUOVA MAGLIANA: alle 18, incontro con la compagna Anita Pasquali; MARIO CIANCA: alle 18, incontro con la compagna Maria Michetti del Comitato Federale; PORTA SAN GIOVANNI E TUSCOLANO: alle 20.30, comizio con il compagno Anziolo Marroni assessore provinciale; CASALBERTONE: alle 18.30, incontro con il compagno Giuliano Pasca, assessore comunale; PRIMA PORTA: alle 18, incontro con il compagno Luigi Ara-

lettere
al cronista

Perché costa tanti soldi un vestito da tranviere

In riferimento all'articolo pubblicato su questo giornale il 4 settembre scorso, con il titolo «Mazzini in Campidoglio l'opera del risanamento... si rende doveroso precisare quanto segue circa la gestione allegria nel campo delle forniture del vestiario» per il personale dell'ATAC. S. premette che in linea generale l'azienda, per la stipula di contratti relativi alle varie provviste di materiali, macchine, lavori e opere, deve seguire e segue la normativa prevista per i dipendenti pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Province, approvato con r. d. 15-10-1925.

I contratti in questione, come del resto quelli dei comuni, sono preclusi da gare in forma pubblica amministrativa secondo quanto previsto dalla legge e dal regolamento dell'IPM con il quale il patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

L'autorizzazione a bandire le gare di appalto per i contratti di fornitura e preventivo deliberata dalla commissione amministrativa dell'azienda con formale atto che viene sottoposto, secondo la normativa vigente, all'amministrazione comunale per le eventuali osservazioni ed infine al pre-comitato di controllo degli organi collegiali di cui la Regione Lazio, organo che ha assunto nelle attribuzioni decentrate alle Regioni, il controllo del contratto tempo esercitato dal prefetto e dalla GPA.

In particolare, circa le forniture di massa vestuario, fermiamoci quanto sopra, si precisa che i relativi contratti sono preceduti da gare pubbliche con la forma del fappalto-concorso sulla base delle caratteristiche di massima dei vari indumenti, caratteristiche che sono state in precedenza concordate con gli organi collegiali di cui la Regione Lazio, organo che ha assunto nelle attribuzioni decentrate alle Regioni, il controllo del contratto tempo esercitato dal prefetto e dalla GPA.

Questi alcuni degli esempi più significativi: Zagorato (200.000 lire); Cinecitta (500 mila lire); Quarticciolo (150 mila lire); Monte Sacro (180 mila lire); Ardena (200.000); Montecelio (150.000); Canale Monterano (100.000); Portuense (100.000); Ludovico (1 milione 500.000 mila lire); Grottole (290.000 lire); Piacenza (250.000); Monterotondo Centro (100.000); Santa Maria delle Mole (100.000); Grottole (508.000); Lanuvio (700 mila lire); ATAC (1.000.000); Ostia (1.000); Tibur (150 mila lire); Palombara (200 mila lire); Marino (100.000).

Pubblichiamo infine i numeri estratti durante la sottoscrizione a premi del festival di Villa Adriana (1) 0005; 2) 2023; 3) 1214; 4) 2700; 5) 1982; 6) 2000.

non solo per i genitori sensibili ad una scuola più rispondente alle esigenze dei ragazzi, ma anche del preside e del corpo docente, i quali hanno il dovere di respingere le legittime richieste.

Il Consiglio d'Istituto aveva votato alcuni criteri di precedenza in base alla residenza al posto di lavoro del genitore, per risolvere, con un minimo di equità, la difficile situazione. Precisiamo, come sezione sindacale, per respingere alcune affermazioni della lettera, che la scuola si è attenuta a questi criteri, senza accettare, per quel che è risultato, nessuna preventiva assegnazione di posti e che l'assegnazione di posti e che l'assegnazione di posti è stata tale da riproporre, ancora una volta, il problema della scuola a tempo pieno con servizio sociale. Condividiamo con chi ha scritto la lettera l'ammarezza di questa situazione poiché, qualunque sia la residenza o il posto di lavoro, tutti hanno diritto ad avere i figli assistiti nella scuola che ritengono più idonea ai loro esigenze.

La sezione sindacale unitaria - che già l'anno scorso ha affrontato questi problemi - si farà carico, insieme agli organi collegiali, di un impegno più incisivo per aprire il dibattito con le altre scuole della zona, sul funzionamento delle scuole, e perché si confrontino esperienze e problemi e si superino le cosiddette «isole felici», poiché ritiene che tutte le scuole devono rispondere soprattutto alle esigenze dei quartieri, e superare le macrocoppie contraddittorie della nostra città.

Sezione sindacale
Scuola media «Buonarroti»
Lavoratori del CIM
ringraziano l'Unità

Il consiglio di azienda del Cim, unitamente ai rappresentanti sindacali aziendali del settore, si è permesso di ringraziare vivamente la direzione ed i redattori dell'Unità per la collaborazione offerta attraverso i servizi sulla vicenda Cim.

Siamo convinti che la sensibilizzazione degli organi dello Stato, del Comune e della Regione, oltre che della cittadinanza e delle altre forze del lavoro ottenuta grazie alla solidarietà dimostrata dall'Unità, sia stata determinante ai fini del grande balzo in avanti delle trattative per la risoluzione del problema aziendale tuttora aperto. Con viva cordialità e stima.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 360.17.02) Mercoledì alle ore 21, al T. Olimpico si inaugura la stagione 1976-77 con un concerto del pianista Maurizio Pollini. In programma: Beethoven, Webern, Boulez. Replica giovedì 7 ore 21. Biglietti in vendita alla Filarmónica, Via Flaminia 118, telefono 360.17.02 (ore 9-13 e 16-19.30).

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA IX Festival Internazionale di Organo - Alle ore 21.15, chiesa di S. Cesario in Palatio, via di Porta S. Sebastiano. Francesco S. Colaninno, organista. Informazione: 656.84.11.

TEATRO QUIRINO (Via delle Vergini 1 - T. 679.45.85) Alle ore 21.15: «Primo dello spettacolo di danza della Cooperativa italiana del Balletto» diretta da Fiona Torrigiani. I SOLISTI DI ROMA (Basilica S. Francesco Romana - Telefono 757.70.36) Domani alle ore 21.30, musica di J. Ch. Bach, Leducar, M. Pizzetti, per due violini, viola, violoncello, flauto e clavicembalo. Biglietti L. 1.500, studenti L. 1.000.

PROSA E RIVISTA
TEATRO MONGIOVINO (Via C. Colombo angolo Via Genotchi, tel. 513.94.05) Alle ore 17.30, il Teatro «Arte di Roma» di Dario Nicodemi. Con: G. Mongiovino, M. Tempesta Regia di Giovanni Mastia.

DEI SATIRI (Piazza di Grottapia, 18 - Tel. 656.33.52) Alle 18 e 21.30, la San Carlo di Roma pres. «La Cenerentola» di L. Bocchi. Con: F. Wirne, A. Mugnoli, N. D'Ermo, G. Baisan. (Ultimi 5 giorni).

BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenti, 11 - Tel. 84.52.674) Alle ore 17 la Comp. D'Orlando Palmi pres. «La maestrina», commedia in 3 atti di Dario Nicodemi.

schermi e ribalte

TEATRO ODRADEK - L'Altiro (Via Beccaria, 22) Alle ore 21.30: «Anticipazioni di fossa» di Gianfranco Varetto da U. Turchetti.

CABARET-MUSIC HALL SELAVI (Via Taro, 28-A - Telefono 844.567) Alle ore 18.20 hostess cabaret. Ore 21: Heiga Paoli hostess cabaret dell'Olio, 5 - Piazza S. Maria in Trastevere.

BARRACUDA (Via Arco de' Ginnasi 14 - Torre Argentina - Telefono 589.2675) Rino Ferric e Nino De Fabris presentano dalle ore 22: «The best music world's» attrazione musicale internazionale.

PIPER (Via Tagliamento, n. 9 Tel. 854.459) Dalle 21 alle 3.30 discoteche. Ore 23, 1 e 2: G. Borghia presenta spettacolo musicale con nuove grandi attrazioni internazionali. Management: Filiberto De Simone.

PENA DEL TRAUQU-ARCI (Via Fonte dell'Olio, 5 - Piazza S. Maria in Trastevere) Alle ore 22, Daktar folklorista sudamericano; Emily folklorista africana.

TEATRO RIPAGNANO (Via S. Francesco a Ripa, 18 - Telefono 844.567) Domani alle 21.30, prova aperta: «Canto perché mi piace tanto», scritto e diretto da Guerrino Crivello. Con A. Canziani, M. Barbi. Musiche originali di Carlo Negroni.

FILMSTUDIO

Studio 1 - Alle ore 17, 19.45, 22.30: «French can-can - Une partie de campagne», di J. Renoir. Studio 2 - Alle 17.45, 19.30, 21.15, 23: «Salmo rosso», di Mictos Jancso.

AL FILMSTUDIO GRANDE SUCCESSO SALMO ROSSO di Miklos Jancso ULTIMI GIORNI

IL COLLETTIVO (Via Garibaldi 56 - Trastevere) Ore 23, 1 e 2: «La lattoria degli animali», spettacolo di burattini tratto dal romanzo di G. Orwell.

CINEMA TEATRI AMBRA GIOVINELLI - V. G. Pepe Tel. 731.33.08 L. 800. Novecento - AT II, con G. Thorne - DR (VM 18) R. visita di spogliarellista.

VOLTURNO (Via Voltorno, 37 Tel. 471.55) Via Voltorno, 37 «L'amante del demone» - Rivista di spogliarellista.

PRIME VISIONI ADRIANO - Piazza Cavour Tel. 352.153 Novecento - AT II, con G. Thorne - DR (VM 18) AIRONE - Via Lidia, 44 Tel. 727.193 L. 1.600 Rubin e Marian, con S. Connerly SA

ALCYONE - V. Lego di Lesina, 39 Tel. 838.09.30 L. 1.000 La valle dell'Eden, con J. Dean DR ALFIERI - Via Repetti Tel. 290.251 L. 1.100 Libero: annuali periodici, con T. Milan - DR (VM 18) AMBASADE - Via Acc. Agliata, 5 Depardieu - DR (VM 14) AMERICA - V. Nat. del Grande, 5 Tel. 581.61.68 L. 2.000 Drum l'ultimo mandingo, con K. Norton - DR (VM 18) ANIENE - Piazza Sempione, 19 Tel. 890.817 L. 1.500 Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson DR (VM 14) ANTARES - Viale Adriatico, 21 Tel. 890.947 L. 1.200 Il grande racket, con F. Testi DR (VM 18) APPIO - Via Appia Nuova, 56 Tel. 779.638 L. 1.200 Napoli violenta, con M. Merli DR (VM 14) ARCHIMEDE D'ESSAI Tel. 875.567 L. 1.200 Le due sorelle, con M. Kidder DR (VM 14) ARISTON - Via Cicerone, 19 Tel. 353.230 L. 2.000 Brutti e da cocente passione, con C. V. G. (VM 14) ARLECCHINO - Via Flaminia, 37 Tel. 360.35.46 L. 2.100 Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson DR (VM 14) ASTOR - V. E. degli Ubaldi, 134 Tel. 622.04.09 L. 1.500 Paura in città, con M. Merli DR (VM 18) ASTORIA - Piazza O. da Pordenone Tel. 511.51.05 L. 2.000 La pialluggia dei Dobermann al servizio della legge, con J. Brennan

In esclusiva dal 30 settembre
AL CINEMA
QUIRINETTA
IL MESSIA
di Roberto Rossellini
ARCI UISP

appunti

OGGI
Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 18.14. La durata del giorno è di 11 h 59 min. La luna (luna nuova) si leva alle 9.27 e cala alle 19.46.

TELEFONI UTILI
Soccorso pubblico di emergenza: 112. Polizia: 4686. Carabinieri: 6770. Polizia stradale: 556666. Soccorso ACI: 116. Vigili del fuoco: 4444. Vigili urban: 6740. Pronto soccorso autoambulanza: CR: 556666. Guardia medica permanente: Ospedale Ruffini: Patologico: 4930708. San Camillo: 5370. San'Eugenia: 595903. San Filippo Neri: 33535. Ospedale S. Maria: 578241. San Giacomo: 683021. Farmacia: 654062.

Domani mattina in Campidoglio
Incontro giunta sindacati
sul contratto dei tranvieri

L'accordo non ancora applicato - Le responsabilità del governo - Giovedì una giornata di astensione

I rappresentanti sindacali dei tranvieri si incontrano domani mattina in Campidoglio con l'assessore al bilancio, compagno Dottrina. Nel corso della riunione verrà discusso il problema della piena applicazione dell'accordo nazionale di categoria, firmato nei mesi scorsi ma rimasto finora lettera morta.

L'obiettivo delle organizzazioni dei lavoratori non è certo quello di attaccare la nuova giunta comunale ma di costringere il governo, che fino ad oggi non ha concesso agli enti locali la possibilità di applicare il contratto per quanto riguarda la parte salariale (in cui è previsto un aumento di 15 mila lire mensili). Proprio il governo nel giugno scorso ha siglato l'intesa ed in quella occasione il ministro del Lavoro assicurò la copertura finanziaria dei nuovi oneri che dal contratto sarebbero venuti a Comuni, Province e Regioni.

Più difficile quest'anno studiare alla «Buonarroti»

Cara Unità, in relazione alla lettera apparsa sul numero dell'Unità che vuole denunciare pretese irregolarità sulle iscrizioni della scuola media statale «M. Buonarroti», di cui sono sindacale unitaria dell'Unità, che tale scuola, chiede che vengano pubblicate le seguenti precisazioni.

Tutti i corsi della scuola sono da due anni territorialmente a tempo pieno. Durante il passato anno scolastico è stata portata avanti la sperimentazione di integrazione scolastica con collaborazione del Preside dei docenti, degli organi collegiali e della sezione sindacale. L'impegno si è esteso, in collegamento con le autorità comunali, anche per la ricerca di nuovi locali che permettessero di mantenere l'eccezionale incremento di iscrizioni. Questo problema è stato risolto con il contributo di Buonarroti a ridurre il numero delle prime classi che dalle 12 dell'anno '75-76 è sceso a 14 di quest'anno. Di qui la grave situazione di disagio,

A ROMA
PIAZZALE CLODIO - Tel. 389.869
cesare
GRANDE SUCCESSO
TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI ORE 16,15-21,15
VISITA ALLO ZOO DALLE 10 ALLE 15

**ASTRA** - Viale Jonio, 105 L. 2.000  
Tel. 886.209  
La vendetta dell'uomo chiamato cavallo, con R. Harris - A

**ATLANTIC** - Via Tuscolana, 745 L. 1.300  
Dram l'ultimo mandingo, con R. Norton - DR (VM 18)

**AURO** - Via Vigna Nuova, 70 L. 900  
Teli. 880.808  
Liberi ormai pericolosi, con T. Milian - DR (VM 18)

**AUSONIA** - Via Padova, 82 L. 2.000  
Tel. 426.160  
L'ultima donna, con E. Wallich - A

**AVENTINO** - Via Pir. Castelli, 15 L. 1.500  
Tel. 272.137  
Buili storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - C

**BALDUINA** - Piazza Balduina L. 1.100  
Tel. 347.592  
Intrigo internazionale, con C. Grant - G

**BARBERINI** - Piazza Barberini L. 2.000  
Tel. 475.1707  
Chiuso per restauro

**BELSTO** - Piazzetta Med. d'Oro L. 1.300  
Tel. 340.887  
Napoli violenta, con M. Merli - DR (VM 14)

**BOLOGNA** - Via Salaria, 7 L. 2.000  
Tel. 426.700  
La pattuglia dei Dobermann al servizio della legge, con J. Brody - DR (VM 14)

**BRANCACCIO** - Via Marulana 244 L. 1.500-2.000  
Tel. 735.255  
Chiuso per restauro

**CAPITOL** - Via Sacconi, 39 L. 1.800  
Tel. 393.280  
Robin e Marian, con S. Connery - SA

**CAPRANICA** - Piazza Capranica L. 1.600  
Tel. 479.2465  
I racconti immorali di W. Borowczyk - SA (VM 18)

**CAPRANICA** - Piazza Montecitorio L. 1.600  
Tel. 686.957  
La casa della finestra che ride, con L. Capolicchio - DR (VM 18)

**COLA DI RIENZO** - Piazza Cola di Rienzo L. 2.100  
Tel. 530.584  
Completò in famiglia, con Barbara Harris - G

**DEL VASCHELLO** - Piazza R. Pio L. 1.500  
Tel. 588.454  
Buili storia di truffe e di imbrogli, con A. Celentano - C

**DIANA** - Via Appia Nuova, 427 L. 900  
Tel. 780.146  
L'ultima donna, con E. Wallich - A

**DUE ALLORI** - Via Cassina, 525 L. 2.000  
Tel. 273.207  
I racconti immorali di W. Borowczyk - SA (VM 18)

**EDEN** - Piazza Cola di Rienzo L. 1.500  
Tel. 388.454  
Il grande racket, con F. Testi - DR (VM 18)

**EMBASSY** - Via Stoppani, 7 L. 2.500  
Tel. 970.2474  
Completò in famiglia, con Barbara Harris - G

**EMPIRE** - V.le R. Margherita, 29 L. 2.500  
Tel. 657.719  
Candidato all'obitorio, con C. Bronson - G

**ETIOLE** - Piazza in Lucina L. 2.500  
Tel. 687.556  
L'innocente, con G. Giannini - DR (VM 14)

**ETRURIA** - Via Cassia, 1674 L. 2.000  
Tel. 894.928  
Quelli della calibro 38, con M. Buzutti - DR (VM 14)

**EURCINE** - Via Latis, 22 L. 2.100  
Tel. 591.0958  
L'ultima donna, con G. Deardieu - DR (VM 18)

**EUROPA** - Corso d'Italia, 107 L. 2.000  
Tel. 665.736  
Mimi Biattelle fiore del mio giardino, con M. VIII - DR (VM 14)

**FIANINA** - Via Bissolati, 47 L. 2.500  
Tel. 475.1100  
Mr. Klein, con A. Debon - DR

**FIANINA** - Via San Nicola da Tolentino L. 2.100  
Tel. 475.0464  
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR (VM 14)

**GALLERIA** - Galleria Colonna (Chiuso per restauro)

**GARDEN** - V.le Trastevere, 246-C L. 2.000  
Tel. 585.848  
Napoli violenta, con M. Merli - DR (VM 14)

**GIARDINO** - Piazza Vulture L. 1.000  
Tel. 894.928  
Le due sorelle, con M. Klidder - DR (VM 14)

**GIULIETTA** - Via Nomentana, 43 L. 1.500  
Tel. 864.149  
Gator, con B. Reynolds - A

**GOLDEN** - Via Taranto, 36 L. 2.000  
Tel. 755.002  
Paperino e C. nel Far West - DA

**GREGORY** - V. Gregorio VII, 180 L. 1.900  
Tel. 638.0600  
La vendetta dell'uomo chiamato cavallo, con R. Harris - A

**HOLYDAY** - Largo B. Marzotto L. 2.000  
Tel. 858.326  
Brutti, sporchi e cattivi, con N. Manfredi - SA (VM 14)

**KING** - Via Fogliano, 7 L. 2.100  
Tel. 831.9541  
La vendetta dell'uomo chiamato cavallo, con R. Harris - A

**INDUINO** - Via G. Induno L. 1.600  
Tel. 582.495  
Paperino e C. nel Far West - DA

**LE GINESTRE** - Casalpardo L. 1.900  
Tel. 609.3638  
La grande sfida a Scotland Yard, con S. Granger - A

**LUXOR** - Via Forte Braschi, 150 L. 2.100  
Tel. 780.088  
Mae West, con J. Nicholson - DR (VM 14)

**MAESTRO** - Via Appia Nuova L. 2.100  
Tel. 780.088  
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR (VM 14)

**MAIESTIC** - Piazza SS. Apostoli L. 1.900  
Tel. 679.4908  
La moglie eretica, con D. Wiemack - S (VM 18)

**MERCURY** - Via di P. Castello 44 L. 1.100  
Tel. 656.1767  
I canoni venuti dalle savane, con J. Scordino - DR (VM 14)

**METRO DRIVE IN** - Via Cristoforo Colombo L. 2.000  
Tel. 609.0243  
Il gobbo di Londra, con G. Deardieu - DR (VM 18)

**METROPOLITAN** - V. del Corso 6 L. 2.500  
Tel. 689.4000  
L'erede Ferrarmoni, con D. Sando - DR (VM 18)

**MIGNON D'ESSAI** - V. Viterbo 11 L. 900  
Tel. 885.493  
E la terra prese fuoco, con J. Kluener - DR

**MODERNITA** - Piazza della Repubblica L. 2.500  
Tel. 460.285  
La pattuglia dei Dobermann al servizio della legge, con J. Brody - DR (VM 14)

**MODERNO** - Piazza della Repubblica L. 2.500  
Tel. 460.285  
La pattuglia del distretto militare, con E. Fenich - C (VM 18)

**NEW YORK** - Via delle Cave 20 L. 2.300  
Tel. 780.271  
Novocento - Atto II, con G. Deardieu - DR (VM 14)

**N.I.R.** - Via Beate Vergine dei Carmelini Montecitorio (EUR) L. 1.400  
Tel. 495.6631  
L'alfiere della sezione speciale, di Costa Gavras - DR

**NUOVO FLORIDA** - Via Nibola 30 L. 1.600  
Tel. 611.1663  
Il buono, il brutto, il cattivo, con G. Eastwood - A (VM 14)

**NUOVO STAR** - V. M. Amari, 18 L. 1.800  
Tel. 789.242  
Candidato all'obitorio, con C. Bronson - G

**OLIMPIO** - Piazza G. Fabiano L. 1.300  
Tel. 396.2635  
L'alfiere della sezione speciale, di Costa Gavras - DR

**PALAZZO** - Piazza dei Sanelli L. 1.600  
Tel. 495.6631  
I sopravvissuti delle Ande, con H. Siglitz - DR (VM 18)

**PARIS** - Via Mesagnacra, 112 L. 2.000  
Tel. 754.368  
Bruciacchi da cocente passione, con G. Spak - C (VM 14)

**PASQUINO** - Piazza S. Maria in Trastevere L. 1.000  
Tel. 609.3632  
The Stepford Wives (La fabbrica delle mogli), with K. Ross - DR (VM 14)

**PRENESTE** - Via A. da Giussano L. 2.000-2.100  
Tel. 290.177  
Napoli violenta, con M. Merli - DR (VM 14)

**QUATTRO FONTANE** - Via Quattro Fontane, 23 L. 1.900  
Tel. 480.119  
Nuda oltre la siepe, con S. Kristoff - S (VM 18)

**VI SEGNALIAMO**

**TEATRO**

◆ «La gatta Cenerentola» (Valle)

**CINEMA**

◆ «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Aniene, Archimede, Flammetta, Maestros)

◆ «Novocento - Atto II» (Ambassade, Adriano, New York)

◆ «Le due sorelle» (Archimede, Giardino)

◆ «Intrigo internazionale» (Balduina)

◆ «Complotto di famiglia» (Cola di Rienzo, Embassy)

◆ «L'ultima donna» (Eurcine, Salaria)

◆ «Invito a cena con delitto» (Quirinale, Ritz)

◆ «Anno 2000: La corsa della morte» (Aarberg, Chiarastella)

◆ «Bersaglio di notte» (Africa, Cristallo)

◆ «Il sospetto di Francesco Maselli» (Avario)

◆ «Provaci ancora, Sam» (Boito)

◆ «A qualcuno piace caldo» (Diamante)

◆ «Lenny» (Farnese)

◆ «Complotto in una famiglia svedese» (Jolly)

◆ «Nashville» (Rialto)

◆ «Arancia meccanica» (Trionfo)

◆ «Soldato blu» (Felix)

◆ «L'ultimo mandingo» (Tibur)

◆ «La guerra dei bottoni» (Monte Opilio)

◆ «Prima pagina» (Nomentano)

◆ «Cadaveri eccellenti» (Pantillo)

◆ «Quarant'anni» (Eurcine del Cinema S. Lorenzo)

◆ «Luci della ribalta» (Montescarlo Aito)

◆ «French Can Can» (Filmstudio 1)

◆ «Salmo rosso» (Filmstudio 2)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A: Avventura; C: Comico; DA: Disegno Animato; DO: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musical; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

**DELLA RONDINI** - Via delle Rondini L. 500  
Tel. 280.153  
Milano violenta, con G. Cassiano - DR (VM 14)

**DIAMANTE** - Via Pretestina 230 L. 600  
Tel. 395.600  
A qualcuno piace caldo, con M. Monroe - C

**DOIRA** - Via A. Doris, 52 L. 600  
Tel. 317.400  
Roma, l'ultima faccia della violenza, con M. Buzutti - DR (VM 18)

**EDILVEISS** - Via Gabelli, 2 L. 600  
Tel. 334.901  
I canoni di Navarone, con G. Peck - A

**ELDONADO** - V.le dell'Esercito 28 L. 501.0652  
Tel. 501.0652  
La grande corsa, con T. Curtis - SA

**ESPERIA** - Piazza Sennino, 37 L. 1.100  
Tel. 582.884  
Pausa in città, con M. Merli - DR (VM 18)

**ESPERO** - Via Nomentana Nuova L. 700  
Tel. 893.906  
I 4 dell'Apocalisse, con F. Testi - A (VM 18)

**FARNES D'ESSAI** - Piazza Campo de' Fiori L. 500  
Tel. 659.4395  
Duetto, con D. Hoffman - DR (VM 18)

**GIULIO CESARE** - Viale G. Cesare L. 600  
Tel. 353.260  
L'ultima donna, con E. Wallich - A

**HARLEM** - Via del Labaro, 49 L. 600  
Tel. 691.0844  
Il giustiziere del West, con K. Douglas - DR (VM 14)

**HOLLYWOOD** - Via del Pignone L. 600  
Tel. 290.851  
Due ragazzi a di tutti, con N. Wood - DR (VM 14)

**IMPERO** - Via Acqua Bulicante L. 500  
Tel. 271.0505  
(Non pervenuto)

**JOLLY** - Via della Lega Lombarda L. 700  
Tel. 422.898  
Corruzione in una famiglia svedese, con Thulin - DR (VM 18)

**LEBON** - Via Bombelli, 24 L. 600  
Tel. 582.344  
C'era una volta il West, con C. Cardinale - A

**MADRID** - V. G. Chiebrera 121 L. 1.000  
Tel. 512.6925  
Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14)

**MONDIALCINE** (ex Faro) - Via del Trullo, 330 L. 600  
Tel. 523.0790  
Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14)

**NEVADA** - V.le di Pietrarsa, 434 L. 500  
Tel. 540.0705  
Squadra d'assalto antirapina, con K. Kristofferson - DR (VM 18)

**NIAGARA** - Via P. Maffi, 10 L. 500  
Tel. 627.3247  
Manone all'attacco, con P. Tassinari - C

**NUOVO** - Via Asinighi, 10 L. 600  
Tel. 588.116  
L'ultima donna, con M. Buzutti - DR (VM 18)

**NUOVO FIDENE** - Via Redentore L. 600  
Tel. 484.760  
L'Italia '56 rotta, con E. Montezano - C

**14ª SETTIMANA DI CONTINUO SUCCESSO A ROMA**

**CAPRANICA REX DUE ALLORI**

IL CAPOLAVORO DI Walerian Borowczyk

IL FAMOSO REGISTA DE «LA BESTIA»

WALERIAN BOROWCZYK  
PALOMA PICASSO  
**RACCONTI IMMORALI DI BOROWCZYK**  
L'IST. DANITIS - FABRO LUCHINI CHARLOTTE ALEXANDRA  
PADRILE CHRISTOPHE - FIDRICE BELLIAMI  
JACOPO BERTOLUCCI - IDRISU BERENZI  
DIRETTORE: ANTONIO TRASTEVERE  
DISTRIBUZIONE: BILMA CINEFOTOGRAFICA  
estmancolor

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

**SEQUESTRATO "NOVECENTO ATTO 1°"**

AI CINEMA **ADRIANO NEW YORK - AMBASSADE**

ALBERTO GRIMALDI presenta  
UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI

**NOVECENTO ATTO 2°**

ROBERT DE NIRO GÉRARD DEPARDIEU DOMINIQUE SANDA

in ordine alfabetico  
FRANCESCA BERTINI • LAURA BETTI • WERNER BRÜHNS • STEFANIA CASINI  
STERLING HAYDEN • ANNA HENKEL • ELLEN SCHWIERS • ALIDA VALLI • ROMOLO VALLI  
con STEFANIA SANDRELLI e con DONALD SUTHERLAND  
con BURT LANCASTER

direttore della fotografia VITTORIO STORARO (A.I.C.) • musica di ENNIO MORRICONE • tecnico colori (P) sceneggiatura di FRANCO ARCELLI • GIUSEPPE BERTOLUCCI • BERNARDO BERTOLUCCI  
regia di BERNARDO BERTOLUCCI  
una coproduzione Italo Tedesca  
PEA, PRODUZIONE EUROPEE ASSOCIATE, ROMA-LES PRODUCTIONS ARTISTES ASSOCIES PARIS/ARTISMA FILM GMBH BERLINO  
distribuito dalla 20th CENTURY FOX

ATTENZIONE: gli spettacoli iniziano eccezionalmente alle ore 16.30 - 19.30 - 22.30 PRECISE

**ARCHIMEDE-GIARDINO**

E' forse il miglior film di questa insipida stagione

**le due sorelle**

E' uno straordinario giallo fantastico... Dateci fiducia e andate a vedere il film.

M. Porro (CORR. della SERA)

**le due sorelle**

E' un piccolo classico del genere che non va assolutamente perso

C. Cosulich (PAESE SERA)

**le due sorelle**

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

IN CONTEMPORANEA CON PARIGI DOVE STA RIPETENDO IL SUCCESSO DI «EMANUELLE»

**TRIONFA AL 4 FONTANE**

QUESTO E' UN FILM SINCERAMENTE LIBERTINO

SYLVIA KRISTEL  
**NUDA DIETRO LA SIEPE**  
con RIJK DE GOOYER, YON BLUMING  
JENNIFER WILLEMS  
Regia di FRANS WEISZ  
EASTMANCOLOR

ASSOLUTAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

**TRIONFA AI CINEMA**

**APPIO - BELSITO GARDEN - PRENESTE - ULISSE**

UN FILM ECCEZIONALMENTE UNICO

MAURIZIO MERLI - JOHN SAXON  
BARRY SULLIVAN

**NAPOLI VIOLENTA**

ELIO ZAMBITO MARCO GIULIA SPINA SILVANO SANDRINI LUCIO TOSI  
FRANCESCO FERRARI  
GUIDO ALBERTI - UMBERTO LENZI

AI CINEMA **ROYAL - HOLIDAY**

UN VERO SUCCESSO DI PUBBLICO E CRITICA!

CARLO PONTI presenta  
**ETTORE SCOLA**  
NINO MANFREDI

**BRUTTI, SPORCHI e CATTIVI**

REGINA MACCARI - ETTORE SCOLA - ANGIOLA FERRARI - ROMANO BALDI  
con CARLO PONTI - ETTORE SCOLA - FIDRICE BELLIAMI

**DONNE AVETE VINTO! IL MASCHIO E' DISTRUTTO!**

TRIONFA AI CINEMA **SISTINA - EURCINE**

ORNELLA MUTI GERARD DEPARDIEU

**L'ULTIMA DONNA**

UN FILM DI MARCO FERRERI

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

ORARIO: APERTURA 16 - ULTIMO 22.30

**TRIBUNALE PENALE DI MILANO**

Sentenza di assoluzione del capolavoro di Marco Ferreri: «L'ULTIMA DONNA»

«I nudi e gli amplessi non sono fine a se stessi ma vanno inquadrati nel discorso portato avanti dal regista... Pertanto al film "L'ULTIMA DONNA" di Marco Ferreri è stato attribuito un titolo più essere attribuito il carattere di OPERA D'ARTE».

Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni



Per proporre un'alternativa globale alla politica e alle scelte del governo

# Incontro a Valencia di tutte le forze dell'opposizione democratica spagnola

Le destre stanno tentando di creare un «superpartito» che punterebbe alla conquista della maggioranza, sfruttando le divisioni nel campo antifascista — Avvenimento artistico (e politico) d'eccezione: un'opera di Alberti rappresentata per la prima volta dopo quaranta anni

### Dal nostro inviato

MADRID, 25. Da stamane a Valencia è in corso il primo dei due incontri dell'opposizione democratica spagnola, da quelle che appartengono al «quadro politico democratico» a quelle della «posizione moderata» — cioè i raggruppamenti liberali, socialdemocratici e democristiani — che non hanno aderito all'organismo unitario fino ad alcune delle maggiori forze politiche che operano nel Paese Basco, in Catalogna e in Galizia, una riunione dalla quale dovrebbe scaturire una linea d'azione comune dell'intera opposizione democratica che verrebbe a costituire un'alternativa globale alla politica e alle scelte del governo.

Sull'andamento della riunione che si svolge in una città molto lontana da Madrid, mancano notizie precise; si sa però che le posizioni dei due gruppi sono andate notevolmente avvicinandosi, almeno per quanto riguarda i temi fondamentali della libertà e della democrazia.

Determinante, nel preparare questo incontro generale dell'opposizione, è stata anche la consapevolezza che le forze interne al sistema stanno procedendo con molta rapidità alla costituzione di una sorta di «superpartito», che si dice di centro-destra, e in realtà solo di destra, il quale non nasconde l'ambizione di ottenere, nella prossima elezione, la maggioranza assoluta. L'obiettivo è di portare avanti questa iniziativa in condizioni di massima trasparenza, ma in realtà si sta addrittura schiacciando, tale non solo da costituire di fatto un'alternativa, ma addirittura di dettare una Costituzione di tipo «neo-fascista». Questo calderone di destra dovrebbe ospitare le forze che fanno capo ad una serie di uomini del regime: Manuel Fraga Iribarne, l'aperturista di Franco che è però anche l'uomo più autoritario del sistema (era lui ministro dell'Interno nei giorni dell'ecidio di Yllescas); Leopoldo Silva Muñoz, leader di una formazione democristiana non riconosciuta dall'Internazionale dei cristiani; Juan Estrella, leader di una ala «frondista» del falangismo; Gonzalo Fernandez de la Mora, presidente di quella «Union Nacional Española» che costituisce il gruppo più vicino al franchismo tradizionale; Laureano Lopez Rodó, uomo dell'Osp. Dei, ed altri minori.

Queste forze, che terranno nei prossimi giorni la riunione costitutiva del «partito», affermano di desiderare un dialogo, fatto effettuare due settimane fa, attribuisce loro circa il settanta per cento dei voti, anche per cento. L'opposizione è ancora disorganizzata e non in grado di prepararsi rapidamente per le elezioni. Il quotidiano «El País», in un'analisi a queste notizie, scrive oggi che «la destra, a livello dei grandi dirigenti, sta preparando in silenzio e sembra contare sui forti appoggi economici, ritiene di rappresentare i desideri «continuità» della maggioranza del popolo spagnolo».

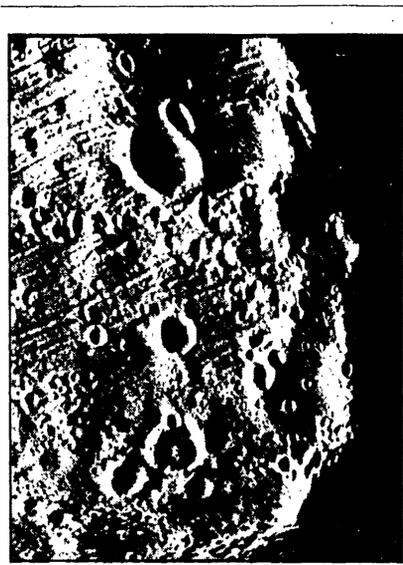
Naturalmente sono tutte affermazioni che devono essere dimostrate e la dimostrazione può avvenire solo attraverso elezioni effettivamente libere e democratiche, che la opposizione democratica esige — anche se è evidente che è tuttora divisa e in naturale ritardo per la campagna elettorale — e che sono state sollecitate anche dalla commissione permanente di riscoperto spagnolo con un documento reso noto oggi, dopo quattro giornate di lavori. Nel documento si parla di un «patto ambiguo» per quanto riguarda la partecipazione dei comunisti alle elezioni — si afferma che «nelle elezioni per gli organi legislativi di uno Stato in regime di democrazia, sono le esigenze indispensabili, per assicurare una autentica rappresentanza della giustizia e la equità nella formulazione delle norme elettorali, così come la più totale onestà nell'effettuazione pratica delle elezioni, in modo che sia garantita l'assoluta eguaglianza di possibilità a tutti i gruppi partecipanti».

Come si vede, il documento parla di «tutti i gruppi partecipanti» e non di «tutti i gruppi che intendono partecipare», lasciando un spazio alle esclusioni, ma in questo momento interessa di più sottolineare la richiesta che le elezioni siano pulite e che i sacrifici che la situazione economica spagnola richiederà non ricadano sui poveri: «Si esigeranno sacrifici da parte di tutti, ma il senso di giustizia ci fa sperare che non siano, una volta di più, i deboli che dovranno sopportare i sacrifici più grandi».

Sollecitazioni, quindi, per una Spagna diversa da quella che continua a sopravvivere e che si rivela ogni giorno con le ricorrenti simulazioni della libertà; oggi, ad esempio, il governatore civile di Madrid ha proibito manifestazioni indette nella capitale per lunedì, primo anniversario della fuellazione dei cinque giovani militanti dell'ETA e del PIRAP. Le forze democratiche spagnole volevano fare di questo anniversario una «giornata nazionale per l'amnistia, la libertà, la proibizione a parte il fatto che può causare incidenti

di che i promotori si erano invece impegnati ad evitare, finisce per sottolineare in quale clima, all'alba del 27 settembre, di un anno scorso furono uccisi Angel Otaegui, Juan Paredes Manot, Sanchez Bravo, Ramon Garcia Sanz e José Humberto Baeza Alonso.

Manifestazioni, comunque, si terranno in tutta la Spagna ed in particolare nel Paese Basco, dove si stanno succedendo i riunioni — praticamente in ogni centro abitato, ma in particolare modo in Vizcaya dove vivevano Angel Otaegui e Juan Paredes Manot — per definire nel dettaglio lo svolgimento della giornata che potrebbe anche portare ad un nuovo sciopero generale di tutta l'Europa. C'è da augurarsi che la tensione che si sta creando tra la polizia spara con molta facilità e non solo nel Paese Basco, Stannotte, ad un momento in cui i tentativi si sono verificati a Tenerife, quando si è diffusa la notizia della morte del ventunenne Bartolomé Garcia Lorenzo, che mercoledì scorso era stato colpito da una raffica di mitra sparata dal governatore civile, la polizia ha caricato sparando lagrimogeni e proiettili di gomma, i manifestanti hanno risposto lanciando pietre, rovesciando automobili, sbran-



IL SATELLITE DI MARTE Una stupenda fotografia di Marte presa dal Viking Orbiter 2 con una tecnica e con strumenti speciali. Le caratteristiche fisiche di Phobos ripetono fino alla monotonia la norma del sistema solare: corpi solidi butterati di crateri di duplice origine (volcaniche e per energia da impatto (caduta di meteoriti)).

A fine ottobre si vota per il Parlamento

# Publicato al Cairo il programma elettorale della sinistra egiziana

Il popolo chiamato a lottare contro gli ex feudatari, gli speculatori, la borghesia parassitaria, i monopoli stranieri, per mantenere la prospettiva socialista

IL CAIRO, 25. A un mese dalle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea nazionale egiziana, indette per la fine di ottobre, l'organizzazione nazionale progressista (di sinistra) dell'Unione socialista araba d'Egitto ha pubblicato il suo programma elettorale.

Nella sezione dedicata alla politica interna si constata che la maggioranza del popolo egiziano sa che le conseguenze della dura crisi che ha investito le principali sfere della vita nazionale. L'economia nazionale egiziana si distingue per la cattiva gestione e per la mancanza di pianificazione.

Gli autori del programma ammoniscono che i nemici del popolo egiziano — ex pascià feudali, i trafficanti del mercato nero, gli agenti dei monopoli internazionali — intendono sfruttare le imminenti elezioni al fine di privare il popolo egiziano dei benefici della rivoluzione del 23 luglio 1952. Nel documento è contenuta un appello agli elettori affinché contribuiscano a fare eleggere alla assemblea nazionale il maggior numero possibile di persone oneste, autentiche, rappresentanti di operai, contadini, intellettuali, esponenti della borghesia nazionale produttiva.

Nel programma vengono elencate concrete rivendicazioni sociali, economiche e politiche. Tra queste, l'attuazione della difesa dell'economia nazionale contro lo strapotere dei monopoli internazionali e dei capitali stranieri; la lotta contro le conseguenze negative della «consuetudine delle porte aperte» (al capitale straniero) e contro i

Il criminale attentato dei fascisti cileni

# Per l'uccisione di Letelier indagini FBI sulla DINA a Washington

Indagini su un presunto membro della polizia segreta cilena - Domenica manifestazione nella capitale degli Stati Uniti con un discorso di Hortensia Allende

WASHINGTON, 25. Le indagini dell'Fbi sulla morte dell'ex ministro degli Esteri cileno Orlando Letelier, avvenuta per lo scoppio di una bomba nella sua automobile martedì scorso a Washington, stanno indirizzando ora verso l'identificazione di un uomo che si ritiene sia un membro della DINA, la polizia segreta della giunta cilena.

Lo riferisce oggi il giornale del pomeriggio Washington Star, citando una fonte della polizia federale. Informazioni miranti a identificare il misterioso individuo, afferma il giornale, sono state fornite all'Fbi da William Wipfler, che dirige il servizio latino americano del Consiglio nazionale delle chiese.

Wipfler avrebbe riferito che il corpo di Letelier sarà inumato in un cimitero di Caracas, nel Venezuela. Il governatore della capitale venezueliana, Diego Arias, amico della vittima, è già giunto a Washington per prendere consegna del feretro.

Come presunibile alle cerimonie che avranno luogo la prossima settimana, quando la salma di Orlando Letelier arriverà in Venezuela, per essere sepolta, una cerimonia alla memoria dell'assassinato dovrebbe svolgersi anche nella cattedrale di questa capitale.

### Messaggio del PCI al CC del PAIGC

In occasione del 20mo anniversario della fondazione del Partito Africano per l'Indipendenza della Guinea e del Capo Verde, il CC del PCI rivolge «il saluto caloroso e fraterno dei comunisti italiani al CC del PAIGC».

Sotto la vostra guida — afferma il messaggio — il popolo della Guinea e delle isole del Capo Verde ha conquistato la propria indipendenza e si è dato un regime nuovo, ispirato dai grandi principi di giustizia, di libertà e di progresso.

«In questo impegno che proseguite e che chiamano ad un grande sforzo di mobilitazione e partecipazione il vostro popolo — conclude il messaggio — vi assicuriamo la solidarietà e la simpatia dei comunisti italiani».

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 25 settembre 1976	
BARI	87 48 89 31 68 2
CAGLIARI	41 65 49 76 66 x
GENOVA	62 73 46 44 50 2
FIRENZE	38 35 18 59 53 x
MILANO	90 71 62 80 17 2
NAPOLI	53 47 64 17 14 x
PALERMO	85 10 19 59 35 2
ROMA	40 58 15 88 11 x
TORINO	51 16 59 67 87 x
VENEZIA	20 7 11 66 35 1
ROMA	x
NAPOLI	x
Al + 12 x lire 31.262.000; agli + 11 x lire 392.000; al + 10 x lire 39.000.	

Dichiarazioni dell'ex presidente della Comunità Europea

# Mansholt: la persecuzione antidemocratica nella RFT è un pericolo per tutta l'Europa

Preoccupazione in Germania occidentale e all'estero per le conseguenze di una vittoria elettorale di Strauss e Kohl - Il programma degli avversari di Schmidt prevede aggravamento ed estensione di misure liberticide quali il Berufsverbot

### Dal nostro inviato

BONN, 25. Se la libertà corre il pericolo il 3 ottobre, di ricevere un colpo in casa di vittoria del gruppo Strauss-Kohl-Dregger-Carstens è una domanda che circola molto in questi giorni. Chi abbia ascoltato il programma presentato da Kohl giovedì scorso non può avere dubbi in proposito. E' un programma in sei punti nel quale il candidato di Strauss per la cancelleria afferma tra l'altro che se andrà al governo, darà la preminenza «a un decisivo rafforzamento dello Stato di diritto attraverso una risoluta lotta contro il delitto del terrore». Il decreto contro gli estremisti (Radikalisierung) dovrà essere applicato con un regolamento unico su scala federale: non dovrà esservi «nessuna possibilità per gli estremisti di rifugiarsi in una delle regioni della scuola, nella giustizia e nell'amministrazione». (Ripetiamo ancora una volta che il riferimento al delitto del terrore è solo un fumo negli occhi: l'obiettivo della persecuzione è la sinistra, soprattutto i comunisti, e i loro presunti nemici sono proprio gli ex nazisti e gli estremisti di destra che pullulano nella pubblica amministrazione).

Dopo gli anni prima Alfred Dregger, che nel progetto di Strauss dovrebbe assumere il ministero degli interni in un governo di sinistra CDU-CSU, aveva detto senza infingimenti che il suo primo compito, in quanto ministro degli interni, sarà di far trasformare il Radikalisierung da ordinanza dei governi regionali in una legge dello Stato, valida ovunque e ovunque in tutta la RFT, di obbligatoria applicazione così da tagliare corto con le interpretazioni elastiche tentate da alcuni amministratori controllati dalla SPD.

L'annuncio di Dregger e il programma di Kohl la dicono lunga non solo sugli impulsi reazionari che scandiscono la marcia della CDU-CSU per la riconquista del governo, ma anche sull'ampiezza del rifiuto di una psicologia conservatrice che può accettare senza rotolarsi la caccia alle streghe come una promessa elettorale e la condanna alla disoccupazione per i giovani dissenzienti politici come un programma di governo.

Due episodi esemplari

La caccia come si sa è già da tempo in atto, anche se coloro che per primi la legittimarono — parliamo di Brandt — contestano e deplorano il proprio errore. La funzione di Dregger e l'alternativa sviluppo regressivo registrato negli anni '70 nella RFT sono stati, tutt'altro che marginali, spionaggio, delazione, ipocrisia, vita, paura, grazie al Berufsverbot sono a minacciare sempre più il costume tedesco occidentale. La gioventù studentesca, in particolare, ne è stata paralizzata e l'istinto di difesa, in assenza di alternative, la porta di frequente a rifugiarsi in un opportunismo che non è l'ultima delle carte offerte alla manipolazione ultrazionista della SPD.

Una parte della stampa conduce a suo modo una campagna contro il Berufsverbot narrando i casi ora patetici, ora grotteschi ora ridicoli delle vittime di questo tipo di persecuzione che in Europa ai nostri giorni resta aperto soltanto nella RFT.

Ecco i due casi più recenti, che la Frankfurt Rundschau ci ha narrato nella sua edizione di venerdì. Sono i casi di due insegnanti. Il primo è di Eesen, si chiama Christof Weiermann. Confermato per il 1977 in una scuola professionale di questa città ha appreso ora di essere stato deponnato all'ultimo momento. Weiermann non è iscritto a nessun partito. Non è neppure impegnato politicamente. Ma ha commesso un errore di zelo professionale: la sera del 22 gennaio 1976 egli ha assistito a un'assemblea indetta dai comunisti di Eesen. Siccome aveva notato che tra i suoi allievi c'erano molti comunisti, si è posto in grado di discutere i loro punti di vista, sentendo gli argomenti della DKK (sezione del quotidiano socialista) annunciata dai giornali, non era certo una riunione clandestina. Ma sulla porta c'era evidente il segno dei comunisti: il Radikalisierung da dignità di patriota.

Le proteste dei Weiermann sono state vane. Non riavrà il posto in una scuola pub-

Uno strumento pericoloso

Per quanto molteplice e irritante la casistica del Berufsverbot tende tuttavia ad esaurirsi il dibattito nella denuncia degli eccessi di una sorta di pedagogia autoritaria e anacronistica in vigore nella pubblica amministrazione tedesca. Tanto è vero che nessuna parte politica, ad eccezione dei comunisti e nessun organo di stampa osa porre la categorica richiesta o lanciare una campagna per l'abolizione del Radikalisierung.

Il Berufsverbot, tuttavia, non va visto solo come uno strumento del «reperio repressivo» approntato dalla classe dirigente tedesca, ma come un ordinario strumento che oltre i confini della RFT. Il pensiero di ciò che è stato fino al 73 presidente della CEE, l'olandese Sicco Mansholt, un socialista democratico non sospettabile di partigianeria sospetta, è in proposito lucidamente ammonitore: «La riduzione di un pezzo di libertà e della libertà di pensiero nella RDT ci turba. Abbiamo già avuto una volta una dura lezione da una Germania che stragugliò la democrazia. Non voglio dire che la situazione sia la stessa, ma i fatti ci rendono pensosi su un grande sforzo di mobilitazione e partecipazione il vostro popolo — conclude il messaggio — vi assicuriamo la solidarietà e la simpatia dei comunisti italiani».

l'acqua minerale naturale

# CERELLA

etichetta rossa è particolarmente indicata per convalescenti e bambini ed è efficacissima nelle malattie del rene

Autorizzazione Ministero Sanità n. 2019 dell'8.8.1965

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 300 MILLIARDI DI OBBLIGAZIONI 1976-1983 INDICIZZATE

# ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

GARANTITE DALLO STATO

per il rimborso del capitale fino al 125% del nominale e per il pagamento degli interessi fino al 15% nominale annuo

VALORE NOMINALE L. 1.000

EMESSE A L. 982,50

Godimento 1° ottobre 1976. Interessi semestrali pagabili, senza ritenute, in via posticipata il 1° aprile e il 1° ottobre. Rimborsi semestrali, per sorteggi, dal 1° aprile 1981 al 1° ottobre 1983. Vita media: 5 anni e 9 mesi. Taglio dei titoli: da 1000 obbligazioni.

INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI

L'interesse nominale del prestito sarà fatto pari, ogni semestre, al rendimento semestrale medio effettivo di un campione di titoli obbligazionari (indice medio semestrale MEDIOBANCA - ENEL), con un minimo garantito del 5% per semestre (10% nominale annuo). L'interesse per la prima cedola semestrale pagabile dal 1° aprile 1977 è fissato al 6,50% (13% nominale annuo); il rendimento effettivo per i primi sei mesi corrisponde al 13,90%, in ragione d'anno, senza tener conto delle eventuali maggiorazioni sul capitale.

MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Al momento del rimborso sarà riconosciuta ai portatori, in aggiunta al capitale nominale, una maggiorazione pari alla media di tutti gli scarti in più o in meno, rispetto al 5%, del citato indice medio semestrale, moltiplicata per il numero dei semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita. Nel caso in cui tale media fosse negativa, il rimborso sarà effettuato alla pari.

L'indice MEDIOBANCA-ENEL è calcolato da MEDIOBANCA e viene pubblicato settimanalmente sui principali quotidiani.

ESESIONI FISCALI

Le obbligazioni sono esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo presenti e futuri a favore dello Stato o degli enti locali, inclusa l'imposta sulle successioni e donazioni. Gli interessi e gli altri frutti delle obbligazioni sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi.

ALTRE PREROGATIVE

Le obbligazioni sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; ammesse, quali depositi cauzionali, presso le pubbliche Amministrazioni; comprese fra i titoli nei quali gli esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; quotate di diritto in tutte le borse italiane.

Queste obbligazioni, facenti parte di un prestito di complessive Lire 600 miliardi, vengono offerte al pubblico da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA, al prezzo sindacato.

Le sottoscrizioni saranno accettate dal 27 al 30 settembre 1976 presso i convegni Istituti bancari, salvo chiusura anticipata senza preavviso e saranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun Istituto.

I prospetti di emissione riportanti il regolamento del prestito possono essere richiesti agli stessi Istituti.

I commenti della stampa italiana al dibattito televisivo dell'altra sera

# Ford-Carter: noioso incontro fra pugili fiacchi

Le corrispondenze dei giornali italiani dagli Stati Uniti erano ieri sostanzialmente unanimi nel segnalare il carattere artificioso del dibattito televisivo fra Ford e Carter, la mediocrità dei «campioni», l'incertezza del risultato (come se si trattasse di un incontro sportivo), la noia e l'apatia degli spettatori e degli elettori.

«Era cominciato con un'attesa che si sforzava il sedamano scrive La Stampa — ecco, Carter suda, ha gli occhi sbarrati, il poma d'Adam gli balla come un sughero sull'acqua. E guarda Ford come un impacciato, legnoso, s'aggrappa al leggio, adesso s'impappera. E' immo in una lieve, ma tenace noia...»

Il Corriere della Sera: «... l'uno, né l'altro hanno provocato particolari reazioni di entusiasmo. Sul piano dei programmi, il dibattito, limitato ai problemi di politica economica, non ha rivelato elementi nuovi. L'impressione per il momento è che il primo

dibattito televisivo non abbia modificato sostanzialmente i dati del quadro politico e psicologico generale».

«Su milioni di telespettatori, ieri sera, gli americani hanno assistito ad un noioso spettacolo mondiale di pugilato che dedica all'avvenimento un corsivo intitolato «i due divi». Il presidente Ford ha vinto. Una maggioranza del pubblico americano sembra dare la vittoria a Ford semplicemente perché, ritenendo che dovesse perdere, è stata talmente sorpresa dal match nullo, che ora lo dichiara vincitore. I colti citano Ben Jonson (poeta e drammaturgo inglese vissuto dal 1572 al 1637, N.d.r.) la dice che applaudiamo un cane che danza sulle zampe posteriori non perché danza bene, ma perché in qualche modo resta diritto».

Il Globo nota che «addirittura l'abbigliamento del due era stato accuratamente fissato con settimane di anticipo, così come l'altezza della pedana da cui Ford e Carter

hanno risposto alle domande loro rivolte...»

«Su milioni di telespettatori, ieri sera, gli americani hanno assistito ad un noioso spettacolo mondiale di pugilato che dedica all'avvenimento un corsivo intitolato «i due divi». Il presidente Ford ha vinto. Una maggioranza del pubblico americano sembra dare la vittoria a Ford semplicemente perché, ritenendo che dovesse perdere, è stata talmente sorpresa dal match nullo, che ora lo dichiara vincitore. I colti citano Ben Jonson (poeta e drammaturgo inglese vissuto dal 1572 al 1637, N.d.r.) la dice che applaudiamo un cane che danza sulle zampe posteriori non perché danza bene, ma perché in qualche modo resta diritto».

Il Globo nota che «addirittura l'abbigliamento del due era stato accuratamente fissato con settimane di anticipo, così come l'altezza della pedana da cui Ford e Carter

hanno propendone verso la astensione».

L'Avanti! conclude ammonendo che «a posta in gioco sono i nostri amici, elettori americani di noi lasciarci deludere dallo spettacolo teatrale e (sottinteso) di votare per Carter, perché è la peggiore sinistra e sempre meglio della migliore destra».

«Sconcertanti per gli europei — secondo Paese Sera — è il fatto che «il destino delle elezioni presidenziali, di novembre possa essere in parte affidato a quello che Marshall McLuhan ha chiamato il «carisma TV»... Ma forse l'America ha ancora una riserva di buon senso sufficiente a farle ricercare altre motivazioni per la scelta del nuovo presidente...».

Il linguaggio sportivo — scrivono Il Resto del Carlino e la Nazione — non è fuori posto. Il dibattito è stato osservato, e giudicato, né più né meno di come si osserva e giudica un incontro di pugilato... I maestri commentatori politici che hanno seguito sugli schermi l'incontro spiegandolo a noia i motivi di incertezza hanno preso in prestito il linguaggio dai loro meno magistosi colleghi sportivi».

Il Giornale definisce il dibattito «privo di mordente» e aggiunge: «L'impressione oggi più diffusa è che nessun dei due abbia saputo dare l'immagine del leader nazionale, così da modificare il senso di profonda indifferenza e vasi indecisione che caratterizzano queste elezioni».

Le risposte di Ford e Carter — secondo Il Popolo, quotidiano della Dc — sono state ripetizioni standardizzate di cose già ripetute mille volte che per di più «molto spesso» eludevano la domanda: «La sensazione globale della spettatore ha potuto trarre è così quella della trasformazione di un duello in gara di tiro a segno su bersagli moderatamente mobili».



I segna-prezzi indicano quest'anno un aumento superiore al 20 per cento

INVERNO PIÙ CARO PER L'VESTITO E ALTRI CAPI DI ABBIGLIAMENTO

Per un abito da uomo non sono più sufficienti 65.000 lire ma ne occorrono oltre 80 - Un buon paio di scarpe si può trovare con 6 o 7.000 lire in più rispetto all'anno scorso - Disagio e legittime reazioni dei consumatori - Preoccupazioni dei commercianti - Proposte per l'inflazione

In Palazzo Vecchio

Oggi Firenze ricorda la figura e l'opera di Piero Calamandrei

Telegramma di Longo e Berlinguer al sindaco

Questa mattina in Palazzo Vecchio verranno ricordate la figura e l'opera di Piero Calamandrei, eminente giurista, politico e uomo di cultura morto vent'anni fa...

Basta fare un giro per i negozi, guardare le vetrine e fermarsi gli occhi sui cartellini dei prezzi per capire che l'autunno e l'inverno saranno molto più cari anche per l'abbigliamento...

le cose dalle fodere al tessuto, all'articolo fine. I segna-prezzi impazziscono, le cinque cifre spesso non bastano più perché un capo spalla, cioè un vestito completo, non è più un capo...

minano l'aumento del carovita nel massimo di coinvolgere i sindacati e i partiti democratici per trovare insieme le soluzioni più adeguate...

Incredibili proposte dc per Ugnano e Mantignano

La questione della Galileo è stata nuovamente sollevata in modo strumentale da alcuni esponenti dc nel corso di un dibattito a «Canale 48»...

I segretari regionali confederali rispondono sulla ripresa d'autunno

Rastrelli: articolare l'azione nel territorio

«Stiamo lavorando per adeguare la piattaforma regionale» - Tre momenti di lotta per industria, agricoltura ed edilizia - Il confronto con le istituzioni - La CGIL, il movimento e l'unità sindacale

Con l'intervista al compagno Gianfranco Rastrelli segretario responsabile della CGIL Toscana, dopo gli interventi di Liberti e Quadrelli, rispettivamente segretari responsabili della UIL e della CISL regionale...

conquistati in categorie come quelle dei metalmeccanici, chimici, tessili, braccianti. In Toscana ad esempio dobbiamo vedere, discutere con tutti, quali settori produttivi possono essere sviluppati...

Con la Regione abbiamo unificato in questi ultimi tempi il nostro rapporto come dimostrano tre intese significative: per la agricoltura, la formazione professionale, il funzionamento della macchina amministrativa...

Abbiamo fatto grandi passi avanti e dobbiamo impedire arretramenti anche se parziali. Se però si intende dire che la CGIL svolge un ruolo frenante in altre direzioni allora la risposta sta nei fatti e nelle deliberazioni degli organi dirigenti e nell'azione quotidiana che guarda agli interessi dei lavoratori...

Nuova sede CNA a Rifredi



È stata inaugurata ieri mattina la nuova sede decentrata di Rifredi dell'associazione degli Artigiani. La nuova struttura, che si trova in via Felias 14/D, è stata costituita nel quadro del potenziamento e decentramento dell'organizzazione sindacale degli artigiani e artigiani di settore...

All'inaugurazione erano presenti, oltre ai dirigenti locali dell'organizzazione, il segretario nazionale della CNA, on. Nelsuco Giachini, il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, l'intendente di finanza dottor Teobaldo Mazzilli, il segretario della Confesercenti, Giacomo Sivcher, e altre autorità cittadine.

Aperta ieri l'«Aurea '76» a Palazzo Strozzi

La Biennale fiorentina di Arte orafa, che dal 1972 porta il nome di Aurea, è stata inaugurata ieri mattina al Palazzo Strozzi alla presenza di un gran pubblico, di autorità, di operatori economici, di artisti e artigiani del settore.

Folla di visitatori alla Biennale orafa

Stands di gioiellieri e artigiani - Omaggio a Mirko e a Cagli. Sono gli avvenimenti alla manifestazione il direttore generale del ministero per il Commercio con l'estero, dottor Cuccinelli in rappresentanza del governo, il presidente del Consiglio regionale, Loretta Montemaggi, il prefetto dott. buoncrisiani, l'assessore alla cultura della Regione, compagno Luisi Tassinari, gli assessori David Ottati e Luciano Ariani in rappresentanza del Comune.

In molti si chiedono già da tempo, ma con maggiore insistenza dopo questo settembre, cosa si possa fare per arginare questa inflazione galoppante. Il problema del prezzo aumenta ogni giorno e sempre più presente è l'esigenza di capire le cause di fondo, di studiarne i rimedi con proposte immediate e non improvvisate.

Riunione del Comitato regionale del PCI

Domani lunedì alle 9,30 presso la sede di via Alamanni 41, è convocata la riunione del Comitato regionale del PCI per discutere il seguente ordine del giorno. Situazione politica e iniziativa del partito.

È questo lo spirito - sottolinea ancora Cherici - che deve animare gli operatori del commercio al dettaglio. Occorre vedere, discutere insieme, analizzare i fenomeni e avanzare proposte per affrontarli. Bisogna lavorare per andare oltre la filosofia dell'ognun fa per sé e cercare delle forme di cooperazione in prospettiva nella direzione dell'associazione.

Arrestato ricettatore di moto rubate

La squadra mobile fiorentina ha scoperto il luogo dove vengono ricettate le moto rubate, smantellate, ricostruite e rimesse in circolazione, ed arrestato il ricettatore. Si tratta di Brunero Dini, 29 anni, abitate a Firenze, in via del Bozzolino, meccanico e corridore motociclista. Nella sua autofficina di viale de' Platani 18, si ritrovava tutta la malavita fiorentina, e lo schedario dei clienti del Dini è molto simile a quello dei pregiudicati che si trova in questura. L'autofficina risultava intestata a Adriano Azzini, 29 anni, che è in realtà un prestanome alle dipendenze del Dini.

È necessario anche spiegare alla gente quali sono le cause di aumento dei prezzi. È un fenomeno complesso, che dipende da molti fattori: aumento dei costi, inflazione, svalutazione della moneta, ecc.

Grave lutto del compagno Tattini

È deceduto il compagno Attilio Tattini, di 55 anni, padre del compagno Vittorio, consigliere comunale e membro della segreteria comunale del PCI di Bagno Ripoli. Alla famiglia dello scomparso giungono le condoglianze del sindaco della Giunta, del comitato comunale del PCI, della redazione de «L'Unità».

Le nozze. Ieri mattina in palazzo Vecchio, la compagna Rosella Cecchi si è unita in matrimonio con Daniele Beardi. Alla coppia e al compagno Rosella Cecchi le nostre felicitazioni.

In località Sofignano

SI INAUGURA A VAIANO NUOVA SCUOLA MATERNA

Sarà presente l'assessore regionale Tassinari - 50 milioni il costo complessivo - Riunione dei consigli dei tessitori artigiani

in breve

- FESTIVAL DELL'UNITA' - Continua il festival dell'Unità della sezione di Elette. Oggi alle 10,30 corsa podistica per ragazzi, alle 16,30 un concerto del compagno Fabio Mazzanti: alle 21 canzoni pop.
FARMACIE DI TURNO - (Orario interrotto 8,30-20) P.zza S. Giovanni 20r. V. del Sud 30r. P.zza S.M. Nuova 1r. V. del Corso 13r. V. dell'Amore 17r. P.zza Madonna 17r. V.S. Gallo 143r. V. Cavour 59r. P.zza Goldoni 2r. Bolognesse 40r. V. Fantina 107r. V. Pisana 70r. V. del Guarone 51r. Int. Stazione S.M. Novella: V. il Prato 41r. V. Ponte di Mezzo 42r. V. Tavanti 18r. V. Bolzinese 17r. V. degli Artisti 17r. V. Marconi 9r. V. De Amici 21r. V. Belcava 23r. V.S. Niccolò 32r. V. Senese 6r. P.zza S. Felice 6r. V. Calzavara 7r. V. G. P. Orsini 27r.
50. FESTA DELL'UVA - Oggi alle ore 10 si inaugura all'Impruneta la mostra mercato del colto delle uve recante e dei prodotti agricoli. Alle ore 15 in occasione della 50. festa dell'uva vi sarà una sfilata di carri allegorici dei 4 rioni di Impruneta che percorreranno Viale della Libertà, Piazza Buondimonti e Piazza Accursio da Barzolo. Alle ore 18,15 la Banda G. Verdi terrà un concerto.

Miki pellicce. LAVORAZIONE SU MISURA CUSTODIA. NUOVA SEDE DI: VINCI (Firenze) - Località Spicchio Via Machiavelli - Telef. 0571 509155

TUTTI I LIBRARI SCOLASTICI nelle librerie. DEL RE v. dei Pucci 45r. LEMONNIER v. San Gallo 53r. MARZOCO v. Martelli 22r.

RENAULT VENDITA AUTORIZZATA. FIAT ED ALTRE MARCHE. Via S. Jacopo di Montemurlo 179 FIRENZE Tel. 784.256

Il 28 novembre i cittadini saranno chiamati alle urne

# Elezione diretta dei Consigli di circoscrizione ad Arezzo

Il regolamento del decentramento aretino si presenta oggi come uno dei più avanzati strumenti di partecipazione — Ai nuovi organismi sarà chiesto il parere obbligatorio sulle più importanti scelte — Le nuove strutture riceveranno inoltre la delega di alcune funzioni deliberative

AREZZO, 25. Giro di boa nella vita dei Consigli di quartiere aretini. Per la prima volta nella storia cittadina l'intera popolazione sarà chiamata alle urne, il 28 novembre prossimo, per eleggere a suffragio diretto e universale i propri rappresentanti in quegli organismi di base che vanno sotto il nome di « Consigli di circoscrizione ».

A quattro anni di distanza dal suo avvio, l'esperienza del decentramento politico-amministrativo del comune di Arezzo si è ormai indicata ad una scadenza di estremo interesse, destinata a riflettere profondamente sia sul tessuto democratico cittadino, sia sullo stesso « modo di governare » dell'amministrazione popolare.

Come si è giunti a questa svolta? La « riforma » dei Consigli insediati il 25 gennaio del 1973, sulla base di un accordo politico tra le forze democratiche, ha raggiunto il suo punto di approdo grazie a due elementi fondamentali. Da un lato la dichiarata volontà della maggioranza di sinistra di rivitalizzare i Consigli di quartiere, delegando loro poteri reali e superando le carenze che ne hanno progressivamente minato la carica rinnovatrice. Dall'altro le concrete possibilità di manovra offerte dalla recente legge nazionale sul decentramento dei Comuni, che per la prima volta legittima l'elezione diretta dei Consigli e il loro potere di intervento nella gestione della « cosa pubblica ».

Messo a punto da una commissione del consiglio comunale — che ha lavorato in modo sostanzialmente unitario da un anno a questa parte — e integrato alla luce della nuova normativa nazionale, il regolamento del decentramento aretino si presenta oggi come uno dei più avanzati strumenti di partecipazione popolare, pur restando aperto ad una attenta verifica e suscettibile di ulteriori approfondimenti. Su questa base, del resto, il Consiglio comunale chiamato ad approvare il nuovo regolamento e a fissare la data delle elezioni ha ricomposto le divergenze su cui si era pre-tentamente accrociato il gruppo dc, che facendo sfoggio della consueta incoerenza ha presentato la bellezza di 34 emendamenti ad un testo già concordato dai suoi rappresentanti in sede di commissione. Fortunatamente, sull'esasperato formalismo democristiano ha prevalso l'interesse prioritario per un rapido svolgimento delle elezioni; il gruppo scudocrociato, infatti, non se l'è sentita di assumersi la responsabilità di far slittare alla prossima estate l'entrata in funzione dei Consigli di circoscrizione.

Ci si appresta, dunque, a voltare pagina. Ma quali sono, in sostanza, le innovazioni sostanziali a cui dovranno ispirarsi i nuovi organismi? Quali le modifiche nella struttura e nei poteri?

Il regolamento approvato in questi giorni prevede in primo luogo una diversa suddivisione territoriale delle circoscrizioni, il cui numero passa da 18 ad 11; scompare in pratica la distinzione precedente tra quartieri urbani e zone rurali, mentre la nuova delimitazione viene ritagliata sul territorio tenendo presenti le caratteristiche aggreganti, come le strutture scolastiche o sanitarie, o le relative zone di influenza.

Il nuovo Consiglio di circoscrizione, composto da sedici membri eletti a suffragio diretto, è destinato di anni ed effettivi poteri, sia consultivi che deliberativi e gestionali. « Rappresenta di fatto — come si legge nella premessa del regolamento — una nuova articolazione democratica della vita politica e amministrativa, inserita nel più vasto processo di decentramento attraverso il quale pas-



Franco Rossi

## Le alterne vicende del decentramento aretino

I Consigli di quartiere che si avviano all'elezione diretta, radicalmente riformati nella struttura e nei poteri, affondano le proprie radici in un retroterra politico di estremo interesse, che è parte integrante della storia recente del nostro Paese. Nei suoi pregi e nelle sue carenze, l'esperienza maturata negli ultimi anni in tema di decentramento amministrativo, si affonda in un fertile terreno di confronto nel momento in cui l'assetto istituzionale del Comune si avvia ad un profondo, sostanziale rinnovamento.

E' la stessa tematica delle lotte del '68-69 — l'ingresso delle grandi masse nella vita politica e culturale del Paese, la domanda di maggior partecipazione, la messa in discussione della « delega » — che spinge il Consiglio comunale di Arezzo ad abbozzare un primo progetto di decentramento amministrativo. Colta fine degli anni '60 sono ben pochi — se si fa eccezione per l'esperienza emiliana — gli Enti locali rivolti in questa di-

rezione. La mancanza di punti di riferimento e la carica fortemente innovativa che la prevede fanno apparire la proposta dei Consigli di quartiere come un'ipotesi velleitaria.

Il 18 febbraio 1970 ed il 7 giugno dello stesso anno il Consiglio comunale delibera ripetutamente un primo programma di decentramento politico-amministrativo. La CIPA (l'organismo prefettizio che all'epoca controlla gli atti degli Enti locali con un'ottica a dir poco borbonica) respinge entrambi i provvedimenti. Bisognerà aspettare la creazione delle Regioni e l'entrata in funzione del comitato regionale di controllo perché il Comune venga approvato — nel 1972 — il regolamento istitutivo dei Consigli di quartiere, ridimensionato, ma non però dal taglio di tre articoli fondamentali: l'elezione diretta, l'abbassamento dell'età dei Consigli da 21 anni ai 18 anni, la delega ai Consigli della gestione dei servizi. Tutte e tre le innovazioni appaiono infatti in contrasto con quel « rite-

legge comunale e provinciale: una normativa di ispirazione centralistica e autoritaria, che solo l'inerzia dei governi succeduti nell'ultimo trentennio ha fatto sopravvivere.

Il 25 gennaio 1973 vengono così insediati 18 Consigli « di quartiere e di zona ». Tutte le forze democratiche aretine concordano nel mettere in moto rapidamente la nuova esperienza, riservandosi di elaborare quanto prima i limiti di fondo, derivanti da un'origine tutto sommato verticistica. Limiti che non tardano a venire a galla, pur nel quadro di un'esperienza complessivamente stimolante.

La mancanza di un « mandato » diretto da parte della popolazione e la ristrettezza dei poteri realmente decisi non si riflettono negativamente sul livello della partecipazione, che si va facendo via via più rarefatta con il passare degli anni. La scarsa autonomia delle organizzazioni di partito ripropone all'interno dei nuovi Consigli una contrapposizione artificiosa, ne condiziona il legame con le diverse articolazioni

del tessuto sociale aretino. Sensibili ai problemi locali e nazionali che travagliano la storia recente, i Consigli di quartiere trovano però difficoltà a delineare una propria fisionomia precisa, ad instaurare un rapporto dialettico con l'Amministrazione comunale.

Il rilancio del decentramento, con l'allargamento delle competenze e l'elezione diretta dei consigli, viene quindi un preciso impegno della maggioranza di sinistra nelle elezioni del 15 giugno '75. All'indomani del suo insediamento la nuova Giunta nomina una commissione consiliare — che lavorerà per un anno — per redigere un nuovo regolamento, verificare la suddivisione territoriale dei quartieri e preparare l'elezione diretta. Nel frattempo vengono a maturazione alcune questioni di fondo: il diritto di voto a 18 anni, ad esempio, e l'apposizione di una legge dello Stato che fa uscire il decentramento dalla clandestinità istituzionale.

f. r.

### Azzolina interrogato dal Procuratore

Il dottor Gaetano Azzolina, sospeso dall'attività del consiglio di amministrazione dell'ospedale, è stato interrogato martedì mattina al palazzo di Giustizia di Firenze dal procuratore capo di Mezza dottor Torricelli nei giorni scorsi gli aveva inviato una comunicazione giudiziaria per furto e interruzione di un servizio di pubblica utilità.

Azzolina, che è assistito dagli avvocati De Cataldo e Virga, ha respinto le accuse sostenendo che le schede « sparite » non fanno parte dello schedario generale dell'ospedale.

LIVORNO, 25. Il Consiglio comunale di Livorno, nella sua ultima seduta, ha preso in esame la proposta di legge concernente la costituzione dei comitati comprensoriali. Al termine del dibattito, nel corso del quale sono stati ampiamente discussi e approfonditi i temi che la Regione Toscana ha portato alla consultazione, è stato concordato un documento unitario, di cui diamo di seguito il testo:

« Le componenti politiche del Consiglio comunale, del DC, PCI, PSDI, PRI hanno rilevato con soddisfazione l'alto significato della raggiunta unificazione dei vari disegni di legge che consistono nella costituzione dei comitati comprensoriali.

Il gruppo del PRI nell'esprimere il proprio assenso alla riforma complessiva ha sottolineato l'importanza di alcune alternative contenute nella proposta di legge e che il regolamento di Livorno prenderà il giudizio complessivo.

Il Consiglio comunale ha concordemente preso atto che la costituzione dei comitati comprensoriali rappresenta l'effettivo ed esaltante avvio di un nuovo modo di governare a livello locale, per il superamento degli squilibri causati da distorsioni di sviluppo, per un uso del territorio e delle sue risorse che prescin-

dalle anacronistiche visioni della realtà riferita alle limitate circoscrizioni comunali. Si è messo in moto un processo che consentirà un più ampio e democratico confronto e la partecipazione concreta ed esaltante di tutti i soggetti preesistenti sul territorio ai programmi di sviluppo economico e sociale.

E' stata messa in evidenza la stretta connessione tra i comprensori e politica di piano e la necessità che il funzionamento delle nuove strutture, che si vanno a sostituire, avvenga nell'ambito della istituzione politica di programmazione regionale, a supporto della quale è necessario l'emanazione non più procrastinabile della legge urbanistica regionale.

Al riguardo della connessione tra comprensori e politica di piano, si è rilevato che la politica globale necessaria per una programmazione regionale può ottenersi solo attraverso la approvazione contestuale da parte della Regione dei programmi pluriennali di sviluppo socio-economico.

Circa la composizione delle assemblee i gruppi hanno concordato sulla necessità di ricercare tutte le forme più idonee e corrette, affinché si attui in ogni comitato comprensoriale il massimo di rappresentanza delle forze di minoranza.

E' stata ribadita la funzione determinante degli en-

ti locali, unici destinatari delle deleghe non connesse alla programmazione, che rappresentano l'occasione per impostare le basi del nuovo ruolo di enti autonomi.

La riforma di fondo da attuare resta, comunque, la nuova legge comunale e provinciale, che in un contesto profondamente rinnovato consentirà agli Enti locali di inserirsi in un ordinamento nel quale essi svolgeranno il ruolo di veri protagonisti dello sviluppo civile, sociale ed economico delle popolazioni.

Il dibattito intorno alla natura istituzionale del comitato comprensoriale ha visto talune forze politiche (PCI, PSI, PRI, PSDI), in attesa di un'approvazione legislativa del Parlamento che legittimi le azioni degli enti comprensoriali, favorevoli alla figura giuridica del comprensorio Organo regionale mentre la DC, anch'essa d'accordo sulle immediate realizzazioni della fase transitoria, si è manifestata propensa alla attuazione, sia pure in un secondo tempo, del consorzio facilitativo. E' stata riaffermata, in ogni modo, la decisa volontà di procedere sollecitamente alla rapida attuazione del nuovo strumento comprensoriale, salvo in seguito verificare, in base anche all'esperienza acquisita, gli aspetti più idonei per salvaguardare le autonomie degli enti territoriali locali ».

**Grave un giovane per un incidente stradale**

PISA, 25. Incidente della strada ieri notte nei pressi di Agnano. Due giovani a bordo di una moto di grossa cilindrata sono caduti e uno di essi si trova ora in grave stato di coma all'ospedale di Santa Chiara. Erano da poco passate le 10 sulla via 25 Aprile, e due giovani, Enzo Barontini di 25 anni e abitato a Pisa in via Livornese al numero 192, e Carlo Signorini di 18 anni abitato sulla via Aurelia, si dirigevano a bordo di una Honda 350 verso il vicino bar « La Rotonda ».

Per cause che devono ancora essere accertate sembra che un cane abbia improvvisamente attraversato la strada, il Barontini, che guidava, ha perso il controllo della moto. La caduta è stata fatale. Il Barontini grazie al casco di protezione non si è fatto quasi nulla, il Signorini invece è sbalzato contro una rete metallica di un recinto, ha riportato un grave trauma cranico. Boccorso da un'ambulanza della Pubblica Assistenza è stato trasportato all'ospedale di Santa Chiara di Pisa, dove i medici si sono riservati la prognosi.

### Rinnovato impegno unitario al Comune di Barga

BARGA, 25. Il documento sul quale il Consiglio comunale di Barga si è ritrovato, con il voto di tutti i gruppi democratici, è di una chiarezza esemplare, tale da fugare ogni velleità, di « far saltare » l'Amministrazione fondata sulla collaborazione tra DC, PSI, PSDI e PCI. Il documento, votato alla conclusione di un ampio dibattito che ha permesso di fare un attento esame della vita amministrativa ad un anno dall'insediamento della nuova Giunta, esplicitamente afferma che nel settembre del 1975 con un accordo fra tutte le forze politiche democratiche presenti in Consiglio fu evitata la paralisi amministrativa del comune. Fu assicurata al comune una guida stabile e democratica, con una Giunta formata da DC, PSI e PSDI che ricercava la collaborazione del PCI.

Questo quadro unitario, che si rifeceva, a significative convergenze realizzate su aspetti specifici della vita cittadina, già nella passata amministrazione, ha garantito al Consiglio comunale l'utilizzazione di esperienze e un più largo corso di contributi. Come è stato affermato in un documento dei comunisti del comune di Barga, nonostante il perdurare di ritardi e il protrarsi di certi metodi dilatori, « un modo nuovo di rapporti con i problemi della comunità è prevalso nella vita del comune ».

L'abbattimento di ogni pregiudizio nei confronti del PCI ha ricordato al capo gruppo della DC, Giancarlo Bianchi non è avvenuto senza un tragico, ma il patrimonio unitario è una conquista che si consolida tra la coerenza della gente, nei momenti della vita civile, di fronte all'emergere di problemi. Sgomberando il campo da tutte le interpretazioni fuose, alle quali gruppi più arretrati della DC in questi mesi avevano cercato di affidarsi, il sindaco Felice Menichini ha dichiarato di ritenere questa forma di collaborazione, che impegna tutto il quadro democratico, non solo l'unica possibile nella particolare situazione, ma anche quella capace di garantire i migliori risultati per le popolazioni.

Su questa posizione, con piena convinzione si era portato anche il capogruppo del PSDI Gasparetti, riconoscendo i rapporti realizzati tra le forze politiche a Barga un elemento attestante la maturità civile della società barghigiana. Il documento votato dal Consiglio comunale, su proposta del PSI, conclude ribadendo « la piena fiducia agli accordi stabiliti nel settembre del 1975, nella convinzione che la ricerca della più larga convergenza delle decisioni e la più vasta corrispondenza delle forze politiche democratiche sia il presupposto necessario per risolvere i problemi del paese ».

La rilevanza di un tale documento, non può sfuggire a nessuno, così come è immediata la comprensione che gli accordi unitari escono rafforzati da questa vicenda.

Umberto Sereni

**Dr. MAGLIETTA** specialista  
Disturbi sessuali  
malattia del capello  
pelli veneree  
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 219.971  
FIRENZE

**CORSI DI NUOTO**  
La piscina Amici del nuoto  
FIRENZE - Via del Romito 35-b  
Telefono 483.951

**Comunica**  
che sono aperte le iscrizioni per il corso di nuoto autunnale di insegnamento e perfezionamento alle per adulti e bambini, il corso comprenderà 20 lezioni e avrà frequenza bisettimanale. SCENZI PER NUCLEI FAMILIARI. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Centro.

**MILIONI SUBITO**  
Dott. Tricoli  
V.le Europa 192, 190, 188  
FIRENZE  
angolo via Danimarca n. 2  
Tel. 687.555 e 681.12.89

**MUTUI IPOTECARI**  
Finanziamenti - PRESTITI - Cessioni quinto stipendio. Su auto, finanziamenti rapidi; niente polizze assicurazioni; diamo quattrini.

**UN AMICO AL VOSTRO FINANCO**  
Spese minime  
Collaboratori in tutta Italia  
cerchiamo  
Parcheggio gratuito

**THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE**  
2, Via Tornabuoni  
Tel. 298.855 - 284.033  
FIRENZE

**CORSI DI LINGUA INGLESE**  
«intermediali» pomeridiani, serali  
• LETTERARI, COMMERCIALI, L. P. PRATICI  
• CORSI SPECIALI PER STUDENTI UNIVERSITARI, LICEALI E SCUOLE MEDIE  
• CLASSI PER BAMBINI

**AHMADPOUR**  
IMPORT - EXPORT  
IMPORTAZIONE DIRETTA  
**TAPPETI PERSIANI**  
E ORIENTALI ORIGINALI  
Via Piagentina, 27/d  
(Lungo l'Arno)  
FIRENZE Tel. (055) 667.046  
Garanzia illimitata

**LA MEDICEA**  
OFFERTE SPECIALI  
IMPERMEABILI - PALETOT - CAMICIE - PIGIAMA  
PER UOMO - SIGNORA E BAMBINO  
Biancheria - Tappezzeria  
Materassi - Reti letto  
PER IL VOSTRO BAMBINO CHE VA A SCUOLA!!!  
Il più vasto assortimento di grembiulini e tutto quello che di abbigliamento ha bisogno  
PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI  
VISITATE  
i 3 MAGAZZINI DI FIRENZE:  
IN CENTRO: Via Canto de' Nelli  
IN VIA ARLENTO  
IN PIAZZA PUCCINI: Via Ponte alle Mosse e nel Viale Talenti

**I REMAINERS**  
FIRENZE - BORGO SAN LORENZO, 25/R  
FIRENZE - VIA DEL CORSO, 43/R  
FIRENZE - VIA MASACCIO, 262  
PRATO - VIALE PIAVE, 6/b  
PISA - CORSO ITALIA, 168  
LIVORNO - VIA GRANDE, 149  
VIAREGGIO - VIA GARIBOLDI, 68  
LA SPEZIA - VIA PRIGONE, 95

**È IN CORSO L'ANNUALE VENDITA DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE SCONTO del 75%**

**TUTTO HI-FI**  
Fidelity - Galactron - Gammavox - G.B.C. Harman Kardon - Harrison - Hirtel - Marantz - Mc Intosh - Nad - Phase Linear Philips - Quad - R.C.F. - Revac - Scott Sinclair - Sony - Wilson

**PELLICCERIE**  
Via Dainelli 12  
Tel. 73.333  
EMPOLI  
DAL GIAGUARO A TUTTI GLI ALTRI (sabato aperto) Fino alle 12.30  
ARTICOLI IN PELLICCERIA

**COMUNICATO**  
La ditta **DEL BUONO** comunica che, in seguito alle richieste di larga maggioranza dell'affezionata Clientela ha deciso la continuazione della sua attività nei propri locali di  
**Borgo Albizi 57/59 r**  
con un vastissimo assortimento di **TAPPETI ORIENTALI**  
di tutte le provenienze, di nuova e vecchia fattura, a prezzi di grandissima convenienza  
La ditta **DEL BUONO** continua inoltre, sempre con uno sceltissimo assortimento, la vendita di **TAPPETI MECCANICI**  
classici, moderni, nazionali ed europei e dispone ancora di favolose occasioni in **Tessuti per Arredamento**

**GRANDE... GRANDISSIMO**  
SUCCESSO DEL PROCEDIMENTO SILICO-CUTANEO  
per la CALVIZIA TOTALE E PARZIALE  
A distanza di soli sei mesi dalle prime applicazioni il nostro procedimento ha già conquistato fama in tutta Italia e centinaia di persone hanno risolto il loro problema dichiarando pienamente soddisfatti. Il perché è presto chiarito. Risolve tutti i casi di CALVIZIA anche progressivamente, permette di avere VERI CAPELLI FISSI e la massima TRASPARENZA. Tutto questo senza membrane, colle, toupes, tessiture o nocivi interventi chirurgici.

**VERAMENTE**  
potrete fare la doccia il bagno e nuotare

**uomo donna**

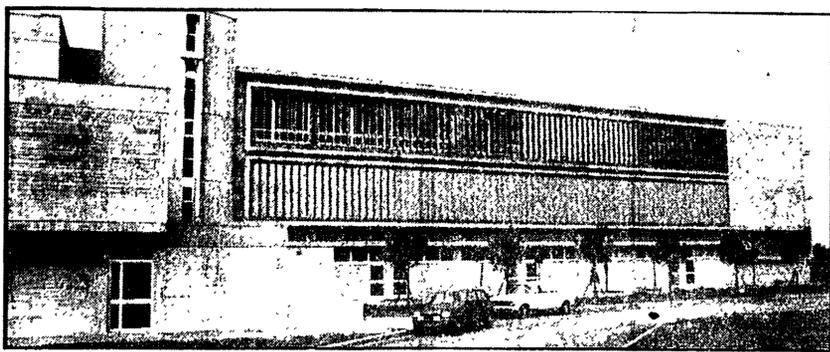
**MEN 2000**  
Il procedimento è eseguito in esclusiva nel nostro Istituto CONSTATATEC. Diagnosi e dimostrazione gratuita.  
FIRENZE - Via XX Settembre 10, nero - Zona Ponte Rosso  
Montre Ardigianzo - Telefono 475.373  
L'organizer, EUR MEN 2000 è diretto in Italia da: Franco della Fiera della Farmacia GALETTI ALFONSO e Figlio - Via XX Settembre, 18 r. - FIRENZE. Lunedì riposo festività.

**Acquistiamo subito AUTO USATE**  
FIAT AUTOMECC  
Viale del Mille - Telefono 575.941

Oggi l'inaugurazione del nuovo edificio per la scuola media

# A Barberino di Mugello aule per trecento alunni

Le caratteristiche moderne e funzionali della struttura - Lo sforzo finanziario del Comune e della Regione - Come si affrontano i problemi dell'educazione - A ottobre un convegno sulla scuola dell'obbligo e gli organismi collegiali



La nuova scuola di Barberino di Mugello

## Problemi di finanza pubblica nel Senese

### Una spina nel fianco per gli Enti locali

Notevoli difficoltà anche per assicurare gli stipendi ai dipendenti e continuare l'erogazione dei servizi - Il meccanismo «apestro» dei mutui

SIENA, 25. Questo breve viaggio attraverso i problemi della finanza locale incomincia da Poggibonsi, il comune più industrializzato della provincia di Siena. Il sindaco, il compagno Otello Martini, premette subito che il comune deve fare «salti mortali» per assicurare gli stipendi ai dipendenti e i servizi indispensabili alla popolazione. «Siamo costretti, per le difficoltà di cassa, a ricorrere a prefinitivamenti allo scoperto presso la tesoreria comunale, e siamo in passivo di 300-400 milioni sui quali dobbiamo pagare forti interessi. Per ottenere un mutuo occorre una dichiarazione della Commissione centrale per la finanza locale, e naturalmente va chiesto in base ad un progetto con cifre precise. Prima che arrivi il mutuo, però, passano 67 mesi e la cifra iniziale non basta più. Allora appaltiamo l'opera con il sistema della gara a aumento e copriamo quel che resta con un nuovo mutuo».

L'esempio più lampante di questa triste situazione l'ha dato l'installazione di un inceneritore per i rifiuti della nettezza urbana, per il quale si sono consorzati i comuni di Poggibonsi, Colle Val d'Elsa e San Gimignano. Il preventivo per l'opera, che entrerà in funzione a dicembre, inizialmente era di 400 milioni, ma dopo qualche mese era già arrivato a 800 milioni. La struttura consortile d'altronde consente di portare avanti certe iniziative limitando le spese e prendendosi dal meccanismo che straziano gli enti locali. I comuni di Poggibonsi, Colle Val d'Elsa, Castelfranco e Siena per esempio sono consorzati nel consorzio GASINT, per garantire la diffusione di gas metano. Per l'impianto, che funziona già da due mesi, e conta un numero notevole di allacciamenti, è stato necessario un pre-finanziamento di un miliardo, e nel 1975 sono stati pagati 120 milioni di interessi. Cifre da capogiro, ma senza il consorzio l'iniziativa non potrebbe andare avanti, ed è proprio per questo che

si punta ad una forte opera di pubblicizzazione del servizio. Un po' di ossigeno (per ora) è invece a disposizione dell'Amministrazione comunale di Chiusi. «L'indebitamento», afferma il sindaco, compagno Laurini, per la presenza di qualche cespite è ancora a livelli tollerabili, ma sta aumentando, pur senza arrivare a compromettere certe iniziative importanti, quali la realizzazione di strutture sportive, di cui nella zona si sente molto la mancanza. Comunque abbiamo calcolato che procedendo così le cose rimarremo a secco anche noi nel giro di anno».

San Gimignano è il comune che qualche tempo fa si ritrovò per ben due volte col telefono staccato per morosità. Torniamo per fare un po' il polso alla situazione di cassa dell'Amministrazione e troviamo il sindaco, il compagno Pierluigi Marrucci, piuttosto sconfolto. «Purtroppo siamo ridotti a contrattare con i fornitori di materiali e a pretendere pagamenti immediati, anche perché hanno capito la nostra situazione. Ma l'AGIP ci ha già posto l'ultimatum minacciando di sospendere la fornitura del gasolio, e l'ENEL probabilmente ci staccherà la luce. I dipendenti rischieranno gli stipendi di settembre, ma ad ottobre, che succederà? Comunque noi, come Amministrazione, abbiamo fatto una scelta precisa, cioè quella di garantire prima di tutto i servizi sociali che infatti continueranno a funzionare. Ma fino a quando?».

g. v.

## Un piano per il miglioramento degli impianti

### Viareggio: innovazioni alla centrale del latte

VIAREGGIO, 25. Come da impegni presi precedentemente dalla Azienda Municipalizzata «La Centrale del Latte» in merito alla impostazione del piano per la costituzione e la ubicazione di centraline per la raccolta e la refrigerazione del latte degli allevatori vershesi, in un comunicato stampa si rende noto che si sta procedendo alle rilevazioni e alla predisposizione dei dati per fornire alle organizzazioni interessate il materiale necessario e gli elementi utili. Tale piano sarà impostato in base alla collocazione geografica delle stalle e in rapporto al numero delle vacche e alla produzione media di ogni azienda. L'Azienda del Latte — si afferma nel comunicato stampa — per i suoi scopi sociali e le sue funzioni pubbliche, in coerenza con l'impostazione programmatica indicata dall'Amministrazione comunale di Viareggio, è lieta di dare la propria concreta collaborazione in base alle sue possibilità, per la realizzazione di un piano che può portare un contributo concreto alla salvaguardia della zootecnia e

corrispondente agli interessi dei produttori e dei consumatori della zona nonché alle stesse esigenze funzionali della Centrale. Queste ultime attenzioni al servizio di raccolta alla stalla che comporta una sensibile riduzione dei costi, ove si pensi che si raccolgono attualmente, in oltre 200 stalle sparse nella zona, in pianura e in collina, in questo senso l'azienda — è una massa, e oltre a collaborare per l'entrata in funzione di una centrale di Casoli, sta facendo gli esperimenti di refrigerazione alla stalla nella zona di Capizzano - Lido di Camaiore. Gli esperimenti vengono attuati con attrezzature della stessa centrale con investimenti poco costosi e ammortizzati in breve periodo. Da parte della azienda centrale del latte si pensa di convocare al più presto possibile «salvo i tempi tecnici necessari» una riunione delle organizzazioni interessate per esaminare lo studio preparato dalla stessa per quanto riguarda il problema della raccolta e refrigerazione del latte.

Il sindaco Giuseppe Alazzi e l'assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura della Regione Toscana, Luigi Tassinari, inaugureranno questo pomeriggio alle ore 16 a Barberino di Mugello il nuovo edificio per la scuola media che ospiterà per l'anno scolastico 1976-77 trecento alunni. La costruzione, iniziata il 27 gennaio del '73, è stata realizzata con criteri modernissimi tenendo conto di quelle che saranno le esigenze future riguardo a spazi e contenuti didattici. Essa si compone di 24 aule normali, di due aule per gli insegnamenti speciali, di un grande ambiente cucina-lettorino self service, di due ambulatori, di sale per le riunioni dei professori e degli organi collegiali, poste ad ognuno dei tre piani dell'edificio, della sala per la biblioteca oltre, naturalmente, agli uffici di presidenza e segreteria ed ai servizi.

L'edificio sorge in una vasta area situata fra il verde e lontana dalle viabilità a scorrimento veloce, area che nei progetti dell'Amministrazione, sarà quanto prima attrezzata per le attività sportive con la realizzazione, oltre quella di impianti minori, di una moderna e spaziosa palestra. Come si vede quindi, l'Amministrazione ha guardato al futuro predisponendo fino da ora attrezzature e servizi che potranno ospitare domani una scuola rinnovata nei contenuti (si pensi a tutta la problematica del tempo pieno) e nei metodi di gestione (lo sviluppo di iniziative che dovranno avere gli organi collegiali in modo che la scuola abbia sempre maggiore collegamento con i problemi sociali).

Ma quello che si preme sottolineare è il modo in cui la nuova scuola media è stata realizzata e la scelta coraggiosa che l'Amministrazione ha intrapreso fino dalla passata gestione. Infatti, l'opera non ha ricevuto alcun finanziamento dallo Stato nonostante le richieste e le pressioni a suo tempo esercitate. Soltanto la Regione Toscana è intervenuta con l'assegnazione di un finanziamento di L. 132.000.000.

La Giunta comunista e il Consiglio comunale all'unanimità, decisero allora di proseguire da soli nell'iniziativa consapevole che l'imponente impegno di spesa (448 milioni in mutui, trasformati oggi, in seguito al vertiginoso aumento dei prezzi, in circa 800 milioni che impegneranno la Amministrazione in un ammortamento annuo di L. 87 milioni 940.050 fra capitali e interessi per un periodo di vent'anni) aveva una sua solidissima giustificazione nella soluzione dei problemi della edilizia scolastica.

Nei comuni di Barberino di Mugello infatti, sebbene non siano stati necessari doppi turni, l'unico edificio scolastico esistente nel capoluogo ormai da tempo non era più sufficiente ad ospitare scuole elementari e medie per cui era occorso reperire aule di fortuna in vari edifici sparsi per il paese con conseguente danno all'attività didattica, da una parte e gravosa spesa dall'altra.

Se quello per la scuola elementare e media e, in questo momento, l'impegno più gravoso, certamente non è l'unico al quale i comunisti barberinesi, alla guida dell'Amministrazione comunale, fanno fronte nel campo della scuola. E' doveroso ricordare che da circa dieci anni funziona la scuola materna alla quale quest'anno sono stati iscritti centoquaranta bambini. Anche questo edificio non è più sufficiente ma ne è già stato previsto, per il prossimo anno, l'ampiammento. Eguamente da tempo l'Amministrazione ha approntato un progetto per la realizzazione dell'asilo nido per trenta bambini, progetto che è già stato approvato e per il quale esiste un finanziamento della Regione per L. 138 milioni.

L'Amministrazione comunale vuole riuscire a mantenere e ad accrescere nel futuro anche tutti quei servizi collettivi, come la distribuzione gratuita dei libri di testo per i ragazzi della scuola media (L. 10.000.000) ed il rimborso della spesa di viaggio agli studenti delle scuole medie superiori e universitarie (L. 6.000.000) così come intende continuare a dare il suo contributo alla estensione della scuola a tempo pieno, finora effettuato soltanto alle elementari di Cavallina, e accrescere sempre più le attività

**william's**  
INGROSSO CONFEZIONI  
I PREZZI DEL GROSSISTA  
LA CLASSE DELLA BOUTIQUE  
VENDITA AL DETTAGLIO  
EMPOLI - Via Romboli, 35 - Tel. (0571) 76.161

**COLOSSALE SVENDITA**  
di Pavimenti - Rivestimenti Sanitari - Rubinetterie

La Ditta SEPPA svende a sottocosto i seguenti materiali:

Gres rosso 7 1/2 x 15	L. 1.700 mq. f.a scelta
Rivestimenti decorati 15 x 15	L. 2.300 mq. f.a scelta
Rivestimenti decorati 20 x 20	L. 3.400 mq. f.a scelta

ECCEZIONALE:  
RIVESTIMENTI GOCCIOLATI 10 x 20 L. 3.200 mq. f.a scelta  
PAVIMENTI SABBATI 10 x 20 L. 3.100 mq. f.a scelta

Pavimenti 20 x 20 tinta unita serie durissima L. 3.400 mq. f.a scelta  
Pavimenti 20 x 20 decorati serie durissima L. 3.600 mq. f.a scelta  
Pavimenti 15 x 30 serie forte tinta unita L. 4.800 mq. f.a scelta

Serie sanitari di 5 pezzi - Bianco L. 40.000 la serie  
Vasehi Zoppas cm. 170 x 70 - Bianco L. 31.000 l'una  
Vasehi Zoppas cm. 170 x 70 - Color L. 41.000 l'una  
Serie rubinetterie bagno (gruppo vasca, batt., lavabo, batt. bidet) L. 48.000 la serie

**SEPPA - PAVIMENTI**  
Via Aurelia Nord  
Madonna dell'Acqua (Pisa)  
Tel. 83.705 - 83.671

A FIRENZE e a PRATO la **CASA della SPOSA**  
LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE  
FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione AUTUNNO-INVERNO 1976-77  
Troverete il più alto assortimento nei modelli già confezionati e su misura con ampia scelta nei prezzi e tessuti!

ATTENZIONE  
I nostri punti di vendita sono esclusivamente:  
FIRENZE - Borgo Albi, 77r - T. 215196  
PRATO - Via Tintori, 71 - T. 33284  
BOLOGNA - Via S. Stefano, 7 - T. 231146

OSCAR ACCAD. ALTA MODA

ESATTO: A PISA

**GALANTINI CHIUDE**

E LIQUIDA TUTTI I QUALIFICATI ARTICOLI DI ARREDAMENTO E MOBILI  
**QUELLI FIRMATI**

**GALANTINI**

E' INIZIATA LA **COLOSSALE VENDITA**  
NEI LOCALI DI VIA PIETRASANTINA - PISA

**E DOMANI!?!**

**Alfa Romeo**  
**Alfasud Sprint**  
«una tradizione che continua»  
concessionaria **F.I.I. PRESENTI** VIA GIOTTO, 28 Tel. 660.152 - FIRENZE  
LA VETTURA E' GIA' DISPONIBILE PER PROVE SU STRADA

**GALLERIA D'ARTE**  
«Buca di Dante»  
VIA DANTE ALIGHIERI 18 R - Telefono (055) 298.071  
50122 FIRENZE

Si apre la stagione artistica 76-77 con la personale del pittore **FRANCESCO OREFICE**  
La mostra si inaugura il 9 ottobre e si concluderà il 23 ottobre 76. Note critiche in catalogo di: M. Riva - M. Ferrau - S. Motta - A. Palumbo - V. Scutella - Cafra

**Alfasud Sprint**

— BELLA E FORTE  
— UN COUPE' DA FAMIGLIA (4 comodi posti)  
— UN RISPARMIO SENZA RINUNCE (a 100 Km./h 13,9 con 1 lt.)  
— 87 CV SAE - cc. 1.266 - velocità oltre 165 Km./h

PROVATELA PRESSO  
**Concessionaria F.LLI BUCALOSSI s.n.c.**  
GROSSETO - Via Monteleoni, 10 - Tel. 20131  
FOLLONICA - Via Trieste, 19 - Tel. 40489 (0566)  
ORBETTELLO - Via Roma - Tel. 860319

**ANGELI**  
automercato dell'occasione

Disponiamo di una vasta gamma di auto d'occasione con «GARANZIA MOBIL MOTORE» fino a 60.000 km. anche senza cambiali fino a 36 mesi:

Renault R5 TL73-'76  
Renault 4TL '73  
Alfa Romeo 1300 TI '69-'70  
Citroen  
Maico Cross 400 '75  
Volkswagen promiscuo

Renault 12TS '73-'74  
Fiat 500 L '69-'70-'73  
Fiat 126 '73-'74-'75  
Mehari '74  
Dyane 4 e 6 '70-'71-'73  
Ami 8 '70-'72-'74  
Innocenti Mini Minor '66-'69-'71

**Angeli** Viale Boccaccio n. 21 LIVORNO

CINEMA

ARISTON Piazza Cavallotti - Tel. 287.834 (Ap. 15,30)
L'ultimo secondo dell'ultimo capolavoro di Bernardo Bertolucci: Novocento alio in technicolor.

MODERNISSIMO Via Cavour, 184 - Tel. 575.951
Una grande interpretazione di Clint Eastwood molto più di un uomo, poco meno di un esercito.

schermi e ribalte
APOLLO Via Nazionale Tel. 270.049
(Nuovo, grandioso, spigliante, confortevole, elegante).

UNIVERSALE Via Pisana, 77 - Tel. 226.198
Piazza della Repubblica - Tel. 640.003
L. 600 Per il ciclo a speciale giovani.

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA Piazza della Repubblica - Tel. 640.003
Candice Bergen, Sean Connery in Il vento e il leone.

I CINEMA IN TOSCANA

GROSSETO ASTRA: Quel rosso mattino di giugno
MODERNO: Il secondo tragico Fantagorini

Via M. Mercati, 24/b Poggetto
tel. 480998
ORE 16: «I DOMODOSSOLA»

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE ENTE AUTONOMO
Questa sera, ore 21 Concerto sinfonico

Sensazionale al CORSO
Dopo «Amici miei» il cinema italiano parla di nuovo fiorentino!

la crisi è in atto... Acquistate beni duraturi a valori costanti OFFERTE DI EMERGENZA
FIRENZE c'è la tua PELLICCIA

LA DITTA MONTANA
NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119
Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)

GAMBRINUS EXCELSIOR
POLICE PYTHON 357
L'INNOCENTE

Atti impuri all'italiana
Scherzi e lazzi fiorentini con gli attori del teatro - Affrico

DA DOMANI LUNEDÌ, ORE 15 LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE con sconti di oltre il 50%

OPERAI EDILI
VOLETE MIGLIORARE PROFESSIONALMENTE?
La Scuola Professionale Edile ha aperto le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 1976-77

centrobus
Viale E. De Amicis 185 Tel. (055) 40.33.44
50137 FIRENZE

SCUOLA BUS
DA 13 a 50 POSTI
PRONTA CONSEGNA MUTUI - LEASING - SAVA - SCUI

Chiesto un impegno preciso da parte del ministero dell'industria

# Lucca: fase decisiva per le officine Lenzi

Da 170 giorni la fabbrica è occupata - Necessaria la partecipazione del capitale pubblico - Venerdì scorso si è tenuta un'affollata assemblea nello stabilimento - Sciopero provinciale di categoria la settimana prossima



Operai della Lenzi durante una recente manifestazione

Problemi di finanza pubblica nel Senese

## Una spina nel fianco per gli Enti locali

Notevoli difficoltà anche per assicurare gli stipendi ai dipendenti e continuare l'erogazione dei servizi - Il meccanismo «capestro» dei mutui

SIENA, 25. Questo breve viaggio attraverso i problemi della finanza locale incomincia da Poggibonsi, il comune più industrializzato della provincia di Siena, il sindaco, il compagno Celio Martini, premette subito che il comune deve fare «salti mortali» per assicurare gli stipendi ai dipendenti e i servizi indispensabili alla popolazione. «Siamo costretti, per le difficoltà di cassa, a ricorrere a prefinanziamenti allo scoperto presso la tesoreria comunale, e siamo in possesso di 300-400 milioni sui quali dobbiamo pagare forti interessi. Per ottenere un mutuo occorre una dichiarazione della Commissione centrale per la finanza locale, e naturalmente va chiesto in base ad un progetto con cifre precise. Prima che arrivi il mutuo, però, passano 6-7 mesi e la cifra iniziale non basta più. Allora appaltiamo l'opera con il sistema della gara ad aumento e copriamo quel che resta con un nuovo mutuo».

L'esempio più lampante di questa triste situazione l'ha dato l'installazione di un inceneritore per i rifiuti della rete urbana per il quale si sono consorziate i comuni di Poggibonsi, Colle Val Delsa e San Gimignano. Il preventivo per l'opera, che entrerà in funzione a dicembre, inizialmente era di 400 milioni, ma dopo qualche mese era già arrivato a 800 milioni. La struttura consortile d'altro canto consente di portare avanti certe iniziative limitando le spese e proteggendosi dal meccanismo che strangola gli enti locali. I comuni di Poggibonsi, Colle, Certaldo, Castelfiorentino e Siena per esempio, si sono consorziate nel consorzio Gas-INT, per garantire la diffusione di Gas-metano. Per l'impianto, che costerà circa due mesi, e conta un numero notevole di allacciamenti, è stato necessario un pre-finanziamento di un miliardo, e nel 1975 sono stati pagati 120 milioni di interessi. Cifre da capogiro, ma senza il consorzio l'opera non potrebbe andare avanti, ed è proprio per questo che

LUCCA, 25. Un'assemblea aperta si è svolta venerdì pomeriggio nella mensa delle Officine Lenzi per fare il punto della situazione e lanciare una forte campagna di mobilitazione e di lotta per chiudere al più presto la lunga vertenza che si trascina da più di 170 giorni di occupazione della fabbrica. Il momento è delicato per il futuro della Lenzi, ma la situazione è matura. E' necessario giungere ad una posizione positiva stringendo i tempi perché alla fine di ottobre scade la disoccupazione speciale e la condizione dei 100 operai diventerà ancora più incerta.

Il punto decisivo è l'intervento del capitale pubblico, anche per non ripetere le amare esperienze delle vecchie gestioni: per questo è prioritario ottenere dal ministero dell'Industria un impegno preciso che permetta di portare a termine le trattative già da tempo avviate con un industriale privato toscano per il rilevamento della azienda. Condizione necessaria è che vi sia la partecipazione di capitale pubblico attraverso la Gepi, l'IMI o in altre forme. Ma finora il ministro non si è deciso a convocare una riunione speciale, provocando in modo ingiustificato il ritardo delle trattative. La vertenza Lenzi ha visto già nei mesi scorsi la mobilitazione di tutta la classe operaia lucchese e dell'intera opinione pubblica della provincia.

«Purtroppo siamo ridotti a contrattare con i fornitori sui prestiti e sulle scadenze dei pagamenti. Abbiamo una tesoreria privata, e quando andiamo in banca a chiedere anticipazioni di cassa, ci vengono concesse cifre ridicole. Stavolta gli 80 milioni dal Monte dei Paschi, più 30 dalla Cassa di Risparmio. Fortunatamente quasi tutti i fornitori di servizi, qua a San Gimignano, non ci pressano eccessivamente, e non pretendono pagamenti immediati, anche perché hanno capito la nostra situazione. Ma l'AGIP ci ha già posto l'ultimatum minacciando di sospendere la fornitura del gasolio, e l'ENEL probabilmente ci staccherà la luce. I dipendenti risuoneranno gli stipendi di settembre, ma ad ottobre, che succederà? Comunque noi, come Amministrazione, abbiamo dato una scelta precisa, cioè quella di garantire prima di tutto, i servizi sociali che infatti continueranno a funzionare. Ma fino a quando?».

g. v.

Un piano per il miglioramento degli impianti

## Viareggio: innovazioni alla centrale del latte

VIAREGGIO, 25. Come da impegni presi precedentemente dalla Azienda Municipalizzata «La Centrale del Latte» in merito alla impostazione del piano per la costituzione e la ubicazione di centraline per la raccolta e la refrigerazione del latte degli allevatori versiliesi, in un comunicato stampa si rende noto che si sta procedendo alle rilevazioni e alla predisposizione dei dati per fornire alle organizzazioni interessate il materiale necessario e gli elementi utili.

Tale piano sarà impostato in base alla collocazione geografica delle stalle, e in rapporto al numero delle vacche e alla produzione media di ogni azienda.

L'Azienda del Latte - si afferma nel comunicato stampa - per i suoi scopi sociali e le sue funzioni pubbliche, in coerenza con l'impostazione programmatica indicata dall'Amministrazione comunale di Viareggio, è lieta di dare la propria concreta collaborazione in base alle sue possibilità, per la realizzazione di un piano che può portare un contributo concreto alla salvaguardia della zootecnia e

corrispondente agli interessi dei produttori e dei consumatori della zona nonché alle stesse esigenze funzionali della Centrale.

Queste ultime attenzioni al servizio di raccolta alla stalla che comporta una sensibile riduzione dei costi ove si pensi che si raccolgono il latte, attualmente, in oltre 200 stalle sparse nella zona, in pianura e in collina. In questo senso l'azienda si è già mossa, e oltre a collaborare per l'entrata in funzione della centralina di Casoli, sta facendo esperimenti di refrigerazione alla stalla nella zona di Capizzano - Lido di Camaiore. Gli esperimenti vengono attuati con attrezzature della stessa centrale con investimenti poco costosi e ammortizzati in breve periodo. Da parte della azienda centrale del latte si pensa di convocare al più presto possibile «salvo i tempi tecnici necessari» una riunione delle organizzazioni interessate per esaminare lo studio preparato dalla stessa per quanto riguarda il problema della raccolta e refrigerazione del latte.

**william's**  
INGROSSO CONFEZIONI  
I PREZZI DEL GROSSISTA  
LA CLASSE DELLA BOUTIQUE  
VENDITA AL DETTAGLIO  
EMPOLI - Via Romboli, 35 - Tel. (0571) 76.161

**COLOSSALE SVENDITA**  
di Pavimenti - Rivestimenti  
Sanitari - Rubinetterie

La Ditta SEPPA svende a sottocosto i seguenti materiali:

Gres rosso 7 1/2 x 15	L. 1.700 mq. 1.a scelta
Rivestimenti decorati 15 x 15	L. 2.300 mq. 1.a scelta
Rivestimenti decorati 20 x 20	L. 3.400 mq. 1.a scelta

**ECCEZIONALE:**  
RIVESTIMENTI GOCCIOLATI 10 x 20 L. 3.200 mq. 1.a scelta  
PAVIMENTI SABBATI 10 x 20 L. 3.100 mq. 1.a scelta

Pavimenti 20 x 20 tinta unita serie durissima L. 3.400 mq. 1.a scelta  
Pavimenti 20 x 20 decorati serie durissima L. 3.600 mq. 1.a scelta  
Pavimenti 15 x 30 serie forte tinta unita L. 4.600 mq. 1.a scelta  
Serle sanitari di 5 pezzi - Bianco L. 40.000 la serie  
Vasche Zoppas cm. 170 x 70 - Bianco L. 31.000 l'una  
Vasche Zoppas cm. 170 x 70 - Color L. 41.000 l'una  
Serle rubinetteria bagno (gruppo vasca, batt., lavabo, batt. bidet) L. 48.000 la serie

**SEPPA - PAVIMENTI**  
Via Aurelia Nord  
Madonna dell'Acqua (Pisa)  
Tel. 83.705 - 83.671

A FIRENZE e a PRATO la  
**CASA della SPOSA**  
LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE  
FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione AUTUNNO-INVERNO 1976-77  
Troverete il più alto assortimento nei modelli già confezionati e su misura con ampia scelta nei prezzi e tessuti!

**ATTENZIONE**  
I nostri punti di vendita sono esclusivi:  
FIRENZE - Borgo Albizi, 77r - T. 215196  
PRATO - Via Tintori, 71 - T. 33284  
BOLOGNA - Via S. Stefano, 7 - T. 234146

OSCAR ACCAD. ALTA MODA

**Alfa Romeo**  
**Alfasud Sprint** «una tradizione che continua»

concessionaria  
**F.LI PRESENTI** VIA GIOTTO, 28  
Tel. 660.152 - FIRENZE

LA VETTURA E' GIA' DISPONIBILE PER PROVE SU STRADA

**GALLERIA D'ARTE**  
«Buca di Dante»  
VIA DANTE ALIGHIERI 18 R - Telefono (055) 298.071  
50122 FIRENZE

Si apre la stagione artistica 76-77 con la personale del pittore  
**FRANCESCO OREFICE**  
La mostra si inaugura il 9 ottobre e si concluderà il 23 ottobre 76. Note critiche in catalogo di: M. Riva - M. Ferrau - S. Motta - A. Palumbo - V. Scutella - Cafra

**Alfasud Sprint**

— BELLA E FORTE  
— UN COUPE' DA FAMIGLIA (4 comodi posti)  
— UN RISPARMIO SENZA RINUNCIA (a 100 Km./h 13,9 con 1 lt.)  
— 87 CV SAE - cc. 1.266 - velocità oltre 165 Km./h

PROVATELA PRESSO  
**F.LLI BUCALOSSI s.n.c.**  
GROSSETO - Via Monteleoni, 10 - Tel. 20131  
FOLLONICA - Via Trieste, 19 - Tel. 40489 (0566)  
ORBETTELLO - Via Roma - Tel. 860319

**ESATTO: A PISA**

**GALANTINI CHIUDE**

E LIQUIDA TUTTI I QUALIFICATI ARTICOLI DI ARREDAMENTO E MOBILI  
**QUELLI FIRMATI**

**GALANTINI**

E' INIZIATA LA  
**COLOSSALE VENDITA**  
NEI LOCALI DI VIA PIETRASANTINA - PISA  
**E DOMANI!?!**

**ANGELI**  
automercato dell'occasione

Disponiamo di una vasta gamma di auto d'occasione con «GARANZIA MOBIL MOTORE» fino a 60.000 km. anche senza cambiali fino a 36 mesi:

Renault R5 TL'73-'76  
Renault 4TL '73  
Alfa Romeo 1300 TI '69-'70  
Citroen  
Maico Cross 400 '75  
Volkswagen promiscuo

Renault 12TS '73-'74  
Fiat 500 L '69-'70-'73  
Fiat 126 '73-'74-'75  
Mehari '74  
Dyane 4 e 6 '70-'71-'73  
Ami 8 '70-'72-'74  
Innocenti Mini Minor '66-'69-'71

**Angeli** Viale Boccaccio n. 21  
LIVORNO

Dopo la morte di un operaio nella miniera di Niccioletta

# INQUIETANTI INTERROGATIVI SULL'INFORTUNIO MORTALE

Alcuni mesi fa si era verificato il decesso di un altro giovane minatore - Esistono all'interno della galleria quelle misure preventive atte a garantire l'incolumità dei lavoratori?

Luciano Della Maggessa subentra ad Adelmo Riccardi

## Nuovo segretario della CGIL di Massa Carrara

MASSA CARRARA, 25. Il direttivo della Camera del lavoro riunitosi il giorno 22 settembre con la presenza del compagno Aldo Giunti segretario nazionale della CGIL, dopo aver ascoltato una relazione introduttiva del compagno Adelmo Riccardi ha eletto, all'unanimità, il compagno Luciano Della Maggessa alla carica di segretario generale della Camera del Lavoro di Massa Carrara.

### Nozze d'oro

I coniugi Emma e Beppe Marchi di Prato festeggiano oggi il loro cinquantimo anno di matrimonio.

Alla felice coppia giungono gli auguri dei familiari, dei nipoti e di tutti gli amici.

ni a segretario generale aggiunto. Il comitato direttivo, consapevole del significato politico che riveste questo nuovo assetto della direzione della Camera del lavoro provinciale, rivolge al compagno Riccardi, che per tanti anni è stato dirigente sindacale della nostra provincia, un affettuoso e fraterno ringraziamento per la intelligente, responsabile attività svolta lasciando con il suo impegno un segno positivo nella elaborazione di una politica di sviluppo delle attività economiche e sociali della nostra provincia, e nell'operare per il raggruppamento dell'unità sindacale.

GROSSETO, 25. Notevole impressione e commozione a Massa Marittima e in tutta la zona mineraria per la morte del minatore Danilo Braglia, avvenuta ieri nella miniera della Niccioletta, della società Solmine affiliata al gruppo ESCAM. Un diuturno risentimento, fortemente comprensibile, è quello delle masse popolari delle zone minerarie in quanto è assurdo inconcepibile assistere allo svolgimento di questa fondamentale attività lavorativa, fonte di lavoro e di reddito per centinaia di famiglie, senza che questa ogni anno non sia funestata da agghiacciati «omicidi bianchi» come appunto quello verificatosi ieri nella galleria, a meno 175 metri di livello, nella miniera della Niccioletta.

È il secondo infortunio mortale che si registra in questa unità produttiva nel corso dell'anno: alcuni mesi fa un altro giovane minatore di Prato ebbe il corpo letteralmente ridotto a brandelli dopo essere precipitato dalla piattaforma di una «gabbia». Dinanzi a questa situazione, che qualifica la professione del minatore come una delle più pesanti e pericolose, meno retribuita e seguita da «sillosi», si ripropongono con drammatica attualità le questioni concernenti la sicurezza, l'organizzazione, l'ambiente e i ritmi di lavoro. Obiettivi e problematiche, del resto al centro delle piattaforme rivendicative e contrattuali della categoria che ancora purtroppo non sono integralmente conseguite per chiare respon-

sabilità e atteggiamenti dell'EGAM. Da questo retroterra occorre partire per giudicare e valutare il mortale infortunio di ieri. E ciò noi lo diciamo per sconferare le spiegazioni di comodo che fino ad oggi sono state portate per giustificare fatti di genere e natura. Occorre cioè, nel condurre le indagini, subito intraprese dalla magistratura e dall'ispettorato del lavoro, andare ad una rigorosa e minuziosa ricostruzione dei fattori che hanno visto immolare questa vita alla causa del profitto.

GROSSETO, 25. E' in pieno svolgimento in tutto il comune di Manciano il lavoro e l'attività del comitato preposto alla prevenzione e tutela della salute psico-fisica dei lavoratori e degli stessi ambienti di lavoro, come è risultato in una riunione svoltasi nei giorni scorsi nella sede della Camera del lavoro dell'importante comune della zona dell'Albegna.

L'incontro promosso dalla CGIL di Manciano che ha visto la partecipazione del Comitato di forazione e degli amministratori comunali, aveva lo scopo di trarre un primo, se pur parziale bilancio sull'indagine compiuta sulle condizioni fisiche dei lavoratori addetti all'attività nei settori dell'edilizia, come sono appunto le decine di operai addetti alle cave, e dei minatori che lavorano nelle miniere di antimonio dell'AMMI. Da un primo scambietto di esperienze compiute dai rappresentanti delle organizzazioni sanitarie, dalla Amministrazione provinciale in collaborazione con l'ospedale di Manciano, è stato deciso, mentre si attendono i risultati definitivi dell'indagine sulle condizioni fisiche dei lavoratori, di passare immediatamente alla seconda fase di accertamento prendendo in esame direttamente l'ambiente di lavoro e l'incidenza di questo sulle malattie cutanee e dell'apparato respiratorio.

Si è convenuto, anche unitariamente di allargare il «raggio d'indagine» al settore dell'agricoltura, dando priorità ad alcune categorie di lavoratori quali trattoristi e forestali maggiormente

Paolo Ziviani

Impegno delle organizzazioni sindacali della zona

# Un'indagine a Manciano sull'ambiente di lavoro

Collaborano anche amministratori locali, organizzazioni sanitarie con l'appoggio dell'ospedale - Si allargherà il raggio di intervento

esposti a subire le conseguenze delle malattie professionali quali la silicosi e l'asbestosi. Il frutto di questa riunione e delle conseguenti iniziative intraprese va ricercato nella costituzione di un comitato di prevenzione e di tutela dei lavoratori che si è costituito a Manciano nel febbraio scorso per volontà delle organizzazioni sindacali.

Un problema, quello affrontato in questo comprensorio, di scottante attualità che ha riproposto tutta la sua validità anche in questi giorni, nel corso del simposio sulla medicina del lavoro svoltosi a Fuggi. Una iniziativa che si inquadra nell'azione più generale portata avanti dai lavoratori e dalle loro organizzazioni, per una effettiva riforma sanitaria che ponga, prioritariamente, a base della propria attività la medicina preventiva. Dall'impegno delle organizzazioni sindacali di questa zona viene un'indicazione di iniziativa più generale.

Un risultato positivo che merita di essere conosciuto, proprio per il grosso impegno (dovuto appunto alle notevoli difficoltà create dall'inesperienza) profuso dai giovani compagni che, anche a costo di sacrifici personali, hanno contribuito notevolmente alla presenza non solo sul piano politico, ma anche su quello sociale e del costume, della linea politica del PCI.

Concludiamo con il programma del festival de «L'Unità» di Spertone organizzato dalla sezione «G. Lucrezi».

Domani, domenica alle 15,30 caccia al tesoro in bicicletta, premiazioni, musica popolare e chiusura del festival. Durante il festival funzionano stand gastronomici.

Stampa avvenuta casa per casa. Si registrano anche momenti importanti di partecipazione alla realizzazione del festival, anche da parte di cittadini iscritti o simpatizzanti di altri partiti democratici.

Nella montagna appenninica a Taviano, giovanissimi compagni, in una situazione climatica estremamente incerta e determinante ai fini della riuscita, hanno ottenuto un grosso successo promuovendo il festival de «L'Unità» in una zona (il Comune di Sambuca Pistoiese) recentemente conquistata dal nostro Partito.

Anche in questo caso, la difficile battaglia contro i pregiudizi, le paure, le convenzioni, è riuscita pienamente vincente. La distribuzione della stampa comunista è stato un ulteriore momento di verifica per un deciso e cosciente progresso democratico dei cittadini. Un risultato positivo che merita di essere conosciuto, proprio per il grosso impegno (dovuto appunto alle notevoli difficoltà create dall'inesperienza) profuso dai giovani compagni che, anche a costo di sacrifici personali, hanno contribuito notevolmente alla presenza non solo sul piano politico, ma anche su quello sociale e del costume, della linea politica del PCI.

Concludiamo con il programma del festival de «L'Unità» di Spertone organizzato dalla sezione «G. Lucrezi».

Domani, domenica alle 15,30 caccia al tesoro in bicicletta, premiazioni, musica popolare e chiusura del festival. Durante il festival funzionano stand gastronomici.

Grande diffusione della stampa comunista

# Pieno successo dei festival nel Pistoiese

Momenti di esaltante partecipazione anche nelle zone recentemente conquistate dal nostro partito - Lo sforzo organizzativo dei compagni

Stampa avvenuta casa per casa. Si registrano anche momenti importanti di partecipazione alla realizzazione del festival, anche da parte di cittadini iscritti o simpatizzanti di altri partiti democratici.

Nella montagna appenninica a Taviano, giovanissimi compagni, in una situazione climatica estremamente incerta e determinante ai fini della riuscita, hanno ottenuto un grosso successo promuovendo il festival de «L'Unità» in una zona (il Comune di Sambuca Pistoiese) recentemente conquistata dal nostro Partito.

Anche in questo caso, la difficile battaglia contro i pregiudizi, le paure, le convenzioni, è riuscita pienamente vincente. La distribuzione della stampa comunista è stato un ulteriore momento di verifica per un deciso e cosciente progresso democratico dei cittadini. Un risultato positivo che merita di essere conosciuto, proprio per il grosso impegno (dovuto appunto alle notevoli difficoltà create dall'inesperienza) profuso dai giovani compagni che, anche a costo di sacrifici personali, hanno contribuito notevolmente alla presenza non solo sul piano politico, ma anche su quello sociale e del costume, della linea politica del PCI.

Concludiamo con il programma del festival de «L'Unità» di Spertone organizzato dalla sezione «G. Lucrezi».

Domani, domenica alle 15,30 caccia al tesoro in bicicletta, premiazioni, musica popolare e chiusura del festival. Durante il festival funzionano stand gastronomici.

Indagine a cura del gruppo sociale del WWF

## Tesori storici e naturali nella valle della Limentra

La valle della Limentra orientale è balzata recentemente alla ribalta della cronaca per la difesa della natura sollevata dagli abitanti contro il progetto dell'AMGA di Bologna, intenzionata a costruirvi un bacino delle gigantesche dimensioni di 90 milioni di metri cubi d'acqua.

Un serbatoio di salute, «un'oasi autentica ancora intatta», così si esprime un documento a cura del gruppo WWF, a proposito della valle della Limentra. Ed in realtà in questo lembo di montagna ai piedi dell'Appennino Tosco Emiliano, sembra che il tempo si sia veramente fermato.

Se il tempo si è fermato, o così può sembrare, non mancano i segni del passaggio della storia: i resti dei castelli della contessa Matilde di Toscana, nel paese di Poggio a Caiano, e negli antichissimi borghi di Torri e Torricella, sovrastanti il paese di Lentulla, che deve il suo nome ad un console romano. Resta il edificio dell'antica dogana tra lo Stato Pontificio e il Granducato di Toscana, una abbazia benedettina.

## I CINEMA IN TOSCANA

- GROSSETO: ASTRA: Quel rosso mattino di giugno. EUROPA: Novecento. MODERNO: Il texano degli occhi di ghiaccio. ODEON: Pollice python 357. SPLENDOR: Come cani arrabbiati. CORTONA: SIGNORELLI: Sandokan parte 2. BERRETTINI: Roller. CAMUCIA: CRISTALLO: Giubbe rosse. POGGIBONSI: POLITIAMA: L'ultimo mandingo - con Warren Oates, Italia Vega e Ken Norton. AREZZO: CORSO: Il grande racket (VM 18). ODEON: C'eravamo tanto amici. POLITIAMA: Donna, cosa si fa per il cinema? DRUM: L'ultimo mandingo (VM 18). TRIONFO: In tre sul lucky Lady. DANTE (Sansepolcro): Totto modo.

Via M. Mercati, 24/b **Poggetto** tel. 480998. ORE 18: «I DOMODOSSOLA». ORE 21,30: per la prima volta a FIRENZE «SILVAN». IN PEDANA: «I DOMODOSSOLA». American Bar • Pizzeria • Ampio parcheggio.

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE ENTE AUTONOMO. Questa sera, ore 21 Concerto sinfonico. In occasione del bicentenario dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America. Direttore ROBERT FEIST. Pianista GINO CORINI. Musiche di GEORGE GERSHWIN. ORCHESTRA DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO.

Sensazionale al CORSO. Dopo «Amici miei» il cinema italiano parla di nuovo fiorentino! in ANTEPRIMA NAZIONALE. Il film ispirato alla commedia in vernacolo «SCHERZI A PRETE ALLA TOSCANA» di Ghigo Masino. STEFANO FILM. MAURIZIO ARENA - DAGMAR LASSANDER.

la crisi è in atto... Acquistate beni duraturi a valori costanti OFFERTE DI EMERGENZA. FIRENZE. la tua. PELLICCIA. LUNGARNO CORSINI, 42 r. PELLICCERIE RIUNITE s.r.l. DA DOMANI LUNEDI', ORE 15 LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE con sconti di oltre il 50%.

LA DITTA MONTANA. NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119. Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa). SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI. A PREZZI SOTTOCOSTO. Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla Vostra attenzione: Gres rosso 7½ x 15, Minkler rosso 131 x 262, Riv. 15 x 15 tinte unite e decorati, Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati, Pav. 20 x 20 tinte unite Serie Corindone R.v. 20 x 20 decorati, Pav. 154 x 306 serie Corindone, Pav. formato cassette serie Corindone, Pav. 25 x 25 tinte unite serie Corindone, Pav. 40 x 40 tinte unite e decorati, Vasche Zoppas 170 x 70 bianche 22/10, Vasche Zoppas 170 x 70 colorate 22/10, Batteria lavabo e bidet, gruppo vasca d/d, Lavello di 120 in fire Clay di 120 con sottolavabo bianco, Lavello acciaio INOX 18/8 garanzia anni 10 con sottolavabo bianco, Scaldabagni 12, 80 v. W 220 con garanzia, Scaldabagni a metano con garanzia, Serie Sanitari 5 pz. bianchi, Serie Sanitari 5 pz. colorati, Moquette agugliata, Moquette bouclé in nylon.

GAMBRINUS EXCELSIOR. YVES MONTAND SIMONE SIGNORET STEFANIA SANDRELLI. LUCIANO VISCONTI GIANCARLO GIANNINI LAURA ANTONELLI. POLICE PYTHON 357. INNOCENTE. MATHIEU CARRIERE FRANÇOIS PERIER ALAIN CORNEAU ALENA DU BOISBOUVRAY.

Attimpuri all'italiana. Scherzi e lazzi fiorentini con gli attori del teatro «Affrico». GHIGO MASINO - TINA VINCI - DAGMAR LASSANDER - STELLA CARNACINA - MAURIZIO ARENA - ISABELLA BIAGINI - GIANLUIGI CIRIZZI. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI. Occhio Padano 1.800.000, Visione Saga Select 3.500.000, Visione L'perial 2.450.000, Visione Ranch 1.900.000, Visione Turmain 1.000.000, Visione Tweed 990.000, Bolero Visione 550.000, Lutra Black 1.250.000, Lupe Coriano 790.000, Marmotta G. 1.290.000, Castor 1.090.000, Volpe Patagonia 1.090.000, Rat visone 1.090.000, Persilano uomo donna 690.000, Visel o Visione cinese 590.000, Castorito 390.000, Capretto d'Asmara 450.000, Rat Mosequet naturale 990.000, Montone doré 290.000, Foca 420.000, Viscaccia 350.000, Agnellino 90.000, Gatto 190.000, Cappelli visone 32.000, Pelli visone maschi giganti 50.000, Coperte Lapin matrimoniale 145.000.

OPERAI EDILI. VOLETE MIGLIORARE PROFESSIONALMENTE? La Scuola Professionale Edile ha aperto le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 1976-77 ai corsi serali in Firenze e nei vari comuni della Provincia. I Corsi di addestramento teorico comprendono materie tecniche riguardanti l'edilizia: Disegno, Tecnologia delle costruzioni, Materiali, Arimetica, Geometria, Diritto, Fisica, Antifortunistica. I CORSI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI! Inoltre sono previsti: Fornitura gratuita del materiale didattico - Premi di frequenza mensili - Premi di profitto in relazione alle prove finali. Per iscriversi ai corsi i lavoratori possono rivolgersi alla Segreteria della SCUOLA PROFESSIONALE EDILE. Via A. Manzoni, 19 - FIRENZE - Telefono 666.398 e alle ORGANIZZAZIONI SINDACALI DI CATEGORIA.

centrobus. Viale E. De Amicis 185. Tel. (055) 60.33.44. 50137 FIRENZE. CONCESSIONARIA AUTOBUS. VEICOLI INDUSTRIALI TOSCANA UMBRIA.

SCUOLA BUS. DA 13 a 50 POSTI. PRONTA CONSEGNA. MUTUI - LEASING - SAVA - SCUI.

# Una lettera al compagno Andrea Geremicca Berlinguer ai napoletani

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha inviato al compagno Geremicca, segretario della federazione comunista napoletana, la seguente lettera.

Caro Geremicca, attraverso di te desidero esprimere caldamente la riconoscenza e le congratulazioni più vive del Comitato centrale e della Direzione del partito alla segreteria della Federazione napoletana, al Comitato regionale campano, agli amministratori della città e della Regione, a tutte le compagne e a tutti i compagni napoletani per come è stato impostato, diretto e organizzato lo svolgimento del Festival nazionale dell'Unità e della stampa comunista nella vostra città, e per quella inimitabile manifestazione di popolo prosociente, festoso e attento, che lo ha concluso domenica scorsa.

Il festival è stato un grande successo di tutto il partito, ma prima di tutto vostro e del vostro lavoro.

E' vero, infatti, che tante centinaia di migliaia di persone sono state attratte e coinvolte direttamente nella vita del festival, durante due intense settimane, dalla fiducia e dalla speranza che accendono nelle masse popolari e nell'opinione pubblica la forza e il prestigio del partito e della sua linea politica, a Napoli e in tutta l'Italia. E' vero però anche che il merito principale del successo politico del festival va riconosciuto a voi, alla capacità vostra di rispondere pienamente sia all'impegno eccezionale che vi era stato richiesto sia alle aspettative dei napoletani, con i quali avete meritabilmente manifestato in modi così profondi e nei quali avete saputo ac-

scere la simpatia, la stima e la fiducia verso il Partito comunista.

Il Festival di quest'anno ha permesso a tutti — a compagni e non compagni, ai cittadini napoletani e di altre province, di ogni strato sociale e di ogni età, a delegazioni dei Partiti comunisti di altri paesi, a personalità e organizzazioni culturali, sindacali e politiche diverse — di constatare con quanta efficienza siano lavorate i comunisti di Napoli e della Campania.

Dalla riuscita piena di questo Festival prendiamo occasione non soltanto per rinnovarvi il nostro augurio di altri successi, ma traimo anche sprone per affrontare le prove non facili che stanno di fronte alla classe operaia, al popolo lavoratore, al Paese.

Ancora grazie per il vostro lavoro e per la vostra partecipazione affettuosa.

ENRICO BERLINGUER

Stamane per celebrare le « 4 giornate »

## Proiezione dell'« Agnese va a morire »

La iniziativa della giunta comunale - Saranno presenti i compagni Boldrini e Palermo - Una dichiarazione del presidente della Provincia, Iacono

Nella ricorrenza del 33. anniversario delle « Quattro giornate » il sindaco compagno Maurizio Valenzi e l'intera giunta, nel quadro delle manifestazioni degli « Incontri internazionali del cinema », hanno organizzato la proiezione questa mattina, alle ore 10 al cinema Delle Palme, del film « L'Agnese va a morire » di Montaldo. Il film verrà presentato da Carlo Lizziari, saranno presenti, oltre al regista, i compagni Arrigo Boldrini, presidente dell'AN-

PI e Mario Palermo, presidente del comitato.

Nella ricorrenza dell'insurrezione di Napoli contro il fascismo il presidente dell'amministrazione provinciale, Giuseppe Iacono, socialista, ha rilasciato una dichiarazione nella quale, dopo aver ricordato lo storico evento, afferma che « l'unione popolare di allora deve essere rafforzata ogni giorno e soprattutto in questo momento di grave crisi economica della nostra città ».

Interessato allarmismo dell'AROC e del « Mattino »

## Possono iniziare subito i corsi per paramedici

Il presidente dell'Associazione ospedali dichiara « mostruosa » la decisione della IV commissione regionale di evitare un assurdo sperpero di denaro pubblico i corsi per 2.500 disoccupati potranno avere inizio tra breve in tutti gli ospedali

Reazione classica di chi si vede sottratta una grossa torta e per salvare il boccone, tenta di scatenare l'allarmismo: così all'unisono « il Mattino » scrive che « salta il corso per paramedici » e il presidente dell'AROC, Marotta, in una dichiarazione insultante e piena di presunzione, sostiene che la VI commissione regionale ha espresso un « mostruoso » parere. All'unanimità infatti la commissione ha respinto l'assurdo « piano » elaborato dall'AROC (Associazione regionale degli Ospedali Campani) che, per i corsi per paramedici riservati a 2500 disoccupati organizzati, si propone uno sperpero assurdo di buona parte dei 15 miliardi che furono strappati al governo dopo dure lotte.

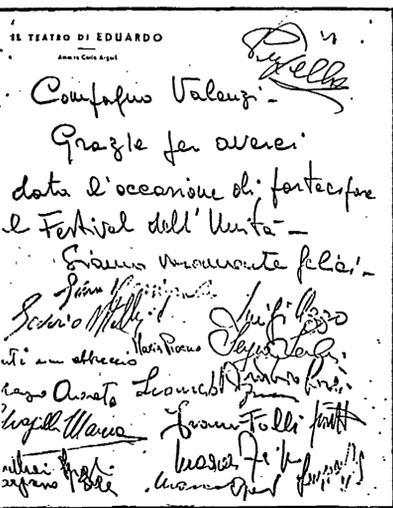
Di fronte ad una commissione che vuole — e all'unanimità, lo ripetiamo — evitare la scandalosa dispersione del denaro pubblico, il quotidiano locale non esita a drammatizzare sostenendo che i corsi non possono più farsi e che 2500 disoccupati vedranno svanire la prospettiva di specializzazione e di lavoro.

Ebbene, i corsi per paramedici possono iniziare benissimo e subito. L'unica cosa che « salta » (è questo che dispiace al « Mattino » e al presidente Marotta?) è quel consiglio di amministrazione accompagnato da segreteria, consigli sanitari, uffici di organizzazione e amministrativi, capi del personale, cooperative, indennità, gettoni, trasferte, automobili, spese per fitti locali, per telefoni e cancelleria, insomma tutto quel complesso macchinismo ed assolutamente inutile che è stato progettato. Di tutta questa roba, come ha riconosciuto la VI commissione regionale, non vi è alcuna esistenza dal momento che bastano i funzionari della Regione per smistare gli allievi negli ospedali e nei policlinici già individuati, dove i corsi si organizzeranno e dove d'intesa con la Regione, le singole amministrazioni ospedaliere possono risolvere facilmente i vari problemi gestionali e burocratici. Attualmente infatti presso i vari ospedali della regione, presso la Croce Rossa Italiana, in numerosi centri, si riaprono i corsi per paramedici « saltellando » solo se qualcuno decidesse che i 15 miliardi vanno sperperati, così come scandalosamente aveva progettato l'AROC.

In una lettera del sindaco

## Un « grazie » agli attori del teatro di Eduardo

Valenzi ha risposto ad un significativo messaggio che gli era stato inviato in cui si esprimeva felicità e gratitudine per aver potuto prendere parte al festival nazionale dell'Unità



L'intera compagnia del teatro di Eduardo ha inviato al sindaco una breve e significativa lettera, seguita dalle loro firme che riproduciamo, dichiarandosi felici per aver partecipato al festival.

Come è noto nel teatro Mediterraneo hanno presentato per tre sere « Natale in casa Cupiello » oltre ad Eduardo gli attori Pupella Maggio, Luca De Filippo, Gino Marincola, Graziella Marino, Luigi Uzzo, Franco Follì, Marzio Onorato, Linda Moretti, Mariuccia Speri, Saverio Mattei, Chiara Toschi, Valeria D'Ombic, Sergio Soli, Antonio La Raina, Maria Procino, nonché la costumista Raimonda Casani e l'assistente Annamaria Spigoli. Il direttore di scena Antonio Fioletto, la sarta Evole Gargano.

A tutti il compagno Maurizio Valenzi ha risposto con la seguente lettera: « Cari amici e compagni, sono io che vi ringrazio anche a nome della città per aver accettato di recitare nel nostro festival, che con la vostra venuta, sotto la guida del caro e grande Eduardo, avete decisamente contribuito a far diventare, forse, la più grande festa popolare d'Italia dalla Liberazione ad oggi. Grazie a voi tutti quindi, ed un fraterno abbraccio in attesa di rivedervi ad ottobre! ».

Ad iniziativa dell'assessore al centro storico e beni culturali

## È IN CORSO IL CENSIMENTO DEI PALAZZI INUTILIZZATI

Numerosi gli immobili di proprietà pubblica che possono essere ristrutturati per insediarvi attrezzature scolastiche, culturali e di quartiere - Le difficoltà per il Palazzo Rocella, distrutto nel 1964 da uno speculatore laurino



Palazzo Rocella a via dei Mille, con la monumentale facciata che venne prediligentemente demolita nel '64 dallo speculatore laurino Mario Ottieri, attualmente la parte dei beni di una immobiliare sotto cure fallimentari

Un censimento di immobili vuoti, a partire da quelli monumentali o comunque di interesse artistico o ambientale, e di proprietà pubblica, è in corso presso l'Assessorato ai Beni culturali all'Amministratore. Il primo lavoro del genere che viene compiuto dal Comune di Napoli, e già emerso notevolmente interessanti. Che di palazzi antichi, o vecchi, abbandonati ed inutilizzati ce ne siano parecchi a Napoli, era cosa nota; ma quando si conoscerà l'ammontare dei vani e dei metri cubi disponibili per un uso pubblico, si avrà una idea precisa sia di quanto gravata sia stata la politica dell'abbandono, sia delle enormi possibilità che si aprono in tema di riattrezzatura del centro storico, di ripertimento di vani per scuole e sedi universitarie, per biblioteche e centri culturali.

Il censimento che viene eseguito dall'assessore prof. Eduardo Vittoria dovrà servire anche ad evitare che sugli immobili da utilizzare in edilizia pubblica si aprano di enti pubblici o di beneficenza, come gli ospedali e i collegi riuniti, gli educandi, i femminili, ecc. — si scatenino appetiti speculativi o si arrivi ad una utilizzazione settoriale al di fuori o in contrasto con le prospettive che si vogliono dare al centro storico.

Insomma si intende evitare per esempio l'assurdo, scorretto, e spesso in tempo, della vendita all'asta di Palazzo Margliano da parte dell'INPS, operazione contro la quale scatenarono giustamente sia l'Università che l'Istituto universitario orientale. Ambedue gli enti avevano i loro giurati motivi per chiedere di poter acquistare il grande immobile di piazza S. Domenico Maggiore. Ma l'effettiva attuazione della mobilitazione è stato impedito dalla rinuncia da parte dell'INPS a bandire la asta, e di quanto il sindaco su Palazzo Margliano e sulla sua destinazione d'uso.

Fra gli immobili abbandonati, è anche quello che era tempo era un bell'esempio di architettura settecentesca, il Palazzo Rocella in via dei Mille, testimonianza di una delle barbare edilizie laurine (a proposito: su questo argomento c'è perfino una interdisciplinare minissa — non si capisce bene perché si vuole — e c'è addirittura il « Roma » che protesta per lo « abbandono »).

Per Palazzo Rocella il discorso è diverso in quanto non si tratta di una proprietà pubblica ma di un immobile che, per essere di cura fallimentare della discolta società « Immobiliare Centro Napoli » del defunto costruttore Mario Ottieri, monarchico che fece le sue fortune edilizie durante il laurismo terra anche assessorato ai lavori pubblici. Nella foto fra cui è stato il 9 maggio del 1964 — al Comune c'era il commissario prefettizio Mattucci e i operai dell'impresa Ottieri distrussero completamente la pregevole facciata, demolendo intonaci, balconi, timpani, facendo crollare in mille pezzi gli elementi architettonici in marmo e in piperno. Il tutto perché il consiglio di Stato aveva proditoriamente tolto il vincolo monumentale e la stessa Soprintendenza non ne sapeva niente.

La facciata e il corpo centrale della fabbrica rimasero intieri. Ma nemmeno questo — che era già troppo — poteva bastare allo speculatore laurino che con la distruzione della bellissima facciata di Palazzo Rocella, sollevò una ondata di indignazione in tutta la città. La Soprintendenza al Monumenti decretò immediatamente un nuovo vincolo (lo scherzetto di agire nella notte precedette due festività ndr servi all'Ottieri), i lavori vennero sospesi, nonostante che il « Roma » (+20 maggio) accusasse il mini-

**AGENTI VENDITA QUALIFICATI**  
cerchiamo per provincia, Napoli - Salerno - Caserta introdotti settore liquori, necessarie serie referenze et esperienza.  
SCRIVERE:  
**DISTILLERIE LIQUORI**  
**ACHILLE PISANTI S.p.A.**  
Via Croce Rossa - OTTAVIANO (NA) - T. 8278081

**VENDITA ECCEZIONALE**  
DAL 1° AL 30 SETTEMBRE  
VENDONSÌ VOMERO ALTO  
APPARTAMENTI LOCATI  
**L. 3.700.000 VANO**  
Pagamento: 50% mutui et 50% in 36 rate o a convenirsi.  
Telefonare: 081/223962-418569

**Informazioni SIP**  
**CAMBIO DI NUMERI TELEFONICI NELLA RETE URBANA DI NAPOLI**  
La SIP informa che domani 27 settembre avrà inizio il cambio di alcuni numeri telefonici compresi nelle numerazioni seguenti:  
da 200000 a 204999  
da 220000 a 229999  
da 260000 a 269999  
da 330000 a 339999  
da 7540000 a 7553999  
Il suddetto cambio numeri, peraltro già anticipato ai singoli abbonati interessati con cartolina raccomandata, rientra nel progressivo ampliamento degli impianti nella rete urbana di Napoli.  
I nuovi numeri sono riportati sull'Elenco Abbonati, edizione 1976-77, di prossima distribuzione.  
Si suggerisce, comunque, agli interessati di dare essi stessi comunicazione del nuovo numero ai propri abituali corrispondenti.  
SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico  
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

**Non si ferma all'alt e viene inseguito dai carabinieri**  
**Fugge da Napoli a Torre e poi si getta in mare**  
Solo così è riuscito a far perdere le proprie tracce  
Ferimento a Giugliano

**Uscito dal barbiere gli sparano addosso**  
La vittima ha detto di non conoscere lo sparatore  
**Sospesa l'occupazione della birreria « Peroni »**  
I lavoratori stagionali, d'accordo con le organizzazioni sindacali e col consiglio di fabbrica hanno deciso di sospendere l'occupazione alla Birreria Peroni. Hanno tuttavia precisato che proseguiranno la lotta per isolare e respingere il tentativo padronale di dividere i lavoratori. L'obiettivo che essi perseguono è quello di porre termine agli arbitri aziendali nei confronti degli stagionali.

**Assemblea nazionale dei macellai Fiesca**  
Questa mattina, alle ore 9.30, al Maschio Angioino, manifestazione nazionale degli esercenti macellai aderenti alla Fiesca-Confesercenti sul tema: « Le proteste e l'azione del sindacato nazionale macellai Fiesca-Confesercenti per la soluzione del problema della carne e per il rinnovamento democratico della rete distributiva ».

**CENTRO INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE DI SPECIALISTI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI**  
CORSI PER ANALISTI PROGRAMMATORI E PERFORATORI  
**ADVEX - NAPOLI**  
Via Garibaldi 100, 10 - Tel. 21148

**PIU' SCELTA alla S.A.E. con CITROEN**

 <b>« la filosofa »</b> Dyane, l'auto in jeans.	 <b>« la legionaria »</b> Melzar, la mascotte del fuoristrada.
 <b>« la sgobbona »</b> AK, il furgoncino che contesta i furgoncini.	 <b>« la tuttofara »</b> AMI, l'auto che collabora.
 <b>« la grintosa »</b> GS, la più aggressiva berlina del momento.	 <b>« la superlativa »</b> CX, l'auto per chi non rinuncia.

**S.A.E.** VIALE AUGUSTO, 136 - TEL. 615.004/616.645  
VIA PARTENOPE, 12-15 - TEL. 402.965  
VIA CILEA, 254 - TEL. 640.203

**Il Prof. Dott. LUIGI IZZO**  
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' ROMA per malattie VENERE, URINARIE e SESSUALI  
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale  
NAPOLI - Via Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 31.34.28 (tutti i giorni)  
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

Lo ha sollecitato l'amministrazione in Prefettura

# PER I «RIUNITI» CHIESTO IERI L'INTERVENTO DEI MILITARI

L'esercito dovrà assicurare i pasti agli ammalati, perdurando il provocatorio sciopero indetto dagli autonomi della CISAL - Preoccupante situazione nei reparti

Ieri terza giornata di sciopero agli Ospedali Riuniti. La percentuale di partecipanti all'azione irresponsabilmente indotta dagli autonomi della CISAL sulla base di richieste demagogiche e strumentali, ha raggiunto in giornata il 60 per cento. Negli altri ospedali del gruppo: Incurabili, Loreto Mare, Loreto Crispi, Gesù e Maria, S. Maria della Pace, S. Paolo e Rizzoli, la partecipazione è molto limitata. Le astensioni riguardano prevalentemente il personale parasanitario per cui i servizi in genere funzionano. E' preoccupante, invece, la situazione dell'assistenza nei reparti.

Ieri gli ammalati hanno ricevuto il pasto di mezzo giorno che è stato richiesto a fornitori esterni. L'amministrazione degli Ospedali Riuniti ha chiesto alla prefettura di disporre l'intervento dei militari, per garantire il regolare funzionamento delle cucine.

Ieri nel corso di una riunione tra l'amministrazione e i rappresentanti dei sindacati unitari è stata ripresa la discussione intorno ai problemi tuttora irrisolti relativi all'applicazione del contratto. E' stato deciso di effettuare un nuovo intervento nei confronti della giunta regionale e del comitato regionale di controllo affinché siano approvate al più presto le delibere già approvate e la cui attuazione sembra possa avviare la soluzione per vari punti della vertenza, la cui esasperante lentezza è causa di un giustificato risentimento dei lavoratori e offre, quindi, spazio ai provocatori della CISAL per le loro azioni avventurose.

Un incontro è stato già chiesto al presidente della Giunta regionale e al Comitato regionale di controllo, dove in giornata ha lungamente protestato un corteo di lavoratori.

Ieri poco dopo mezzogiorno

## Gazzarra di marca fascista in via Roma

Coinvolti nella provocazione alcuni disoccupati - Distruzioni vandaliche delle piante in piazza Augusto - Individuali alcuni caporioni missini - Giovani col volto coperto e armati di bastoni



Piante danneggiate in via Roma nel corso degli incidenti di ieri

Scene di violenza ieri poco dopo mezzogiorno tra la piazza Umberto e piazzetta Augusto. Un gruppo di persone, circa un centinaio, appartenenti al cosiddetto CUD (Comitato disoccupati), ha inscenato una clamorosa gazzarra durata una mezz'ora, poi si è allontanato velocemente al sopraggiungere della polizia e dei carabinieri.

I grossi vasi di fiori fatti mettere dal Comune al limitare di piazzetta Augusto sono stati tutti vandalicamente distrutti; sacchetti di rifiuti sono stati sparsi davanti alla galleria e per via roma. Diversi persone che hanno assistito alla brutata, affermano di aver riconosciuto tra quelli che guardavano dal balcone il caporione missino Massimo Abbatangelo ed il segretario della sezione di Fuorigrotta dello stesso partito.

Il gruppo era partito da piazza Dante in corteo e si era recato prima a protestare davanti palazzo San Giacomo, dove c'erano alcuni consiglieri comunali missini, quindi si era diretto in prefettura. Una delegazione ha chiesto di essere ricevuta per presentare una nuova lista di disoccupati. E' stato loro risposto che la presentazione delle liste, come dovevano essere, era chiusa da tempo, dopo la revisione del collocamento.

Di ritorno da piazza Plebiscito, il piccolo corteo ha imboccato via Roma, i più facinorosi si sono abbandonati quasi subito alle scene di violenza. Gridavano: «Napoli violenta la faremo noi!». Precedeva il gruppo un camioncino di colore rosso e giovani che montavano motociclette e scooter; alcuni, col volto coperto, impugnavano grossi bastoni.

Difficile dire quanti tra essi si erano realmente disoccupati, ingannati e spinti a farsi strumento di provocazioni da facinorosi del MSI il cui unico scopo, ieri apparso in tut-

ta evidenza, è quello di creare disordini e caos in città. Sta di fatto che è ben strano un corteo di disoccupati che si fa precedere da gente mascherata e armata di randelli, quando l'intenzione dovrebbe essere quella di manifestare pacificamente per il lavoro.

Per i danni che sono stati arrecati dai teppisti si è appreso ieri che il Comune ha intenzione di sporgere denuncia alla magistratura contro i ignoti, che a nostro avviso, non dovrebbe essere difficile individuare.

Affrontato il problema dei collanti

## Piano Regione per le polinevriti

Accolte, sia pure con ritardo, le richieste avanzate dai sindacati - I lavoratori sottoposti ad analisi periodiche

Nei giorni scorsi presso la sede della CGIL si è svolta un'assemblea con i lavoratori colpiti da polinevriti da collanti per esaminare i contenuti dell'accordo di massima raggiunto tra l'Assessorato regionale alla Sanità e le organizzazioni sindacali sulle misure da adottare per efficace opera di prevenzione. Per il momento questa azione è diretta agli ambienti di lavoro dei calzaturieri e più in generale del settore della lavorazione della pelle (borse).

L'accordo prevede che ogni lavoratore sia provvisto di un libretto sanitario sul quale vengono annotati i risultati delle analisi che periodicamente saranno eseguite; i risultati che saranno trascritti anche su due schede una delle quali resterà all'ospedale e l'altra andrà a formare lo schedario del centro regionale di coordinamento dei dati - della noività ambientale che sarà costituito presso gli uffici dell'Assessorato regionale alla Sanità - e al cui funzionamento sarà preposto una commissione in cui prevalentemente sono rappresentate le organizzazioni sindacali e i patronati.

Inoltre nei prossimi giorni saranno presi contatti con gli ospedali per l'avviamento delle visite di controllo ai lavoratori (visite del tutto gratuite, naturalmente) che operano nel settore della pelletteria.

A visita saranno sottoposti non solo i lavoratori dipendenti ma anche i titolari artigianali e i familiari che li aiutano nella conduzione dell'impresa. Tutto questo si colloca nel quadro delle più ampie iniziative tendenti a dare vita a una commissione di esperti che, d'intesa con l'Istituto superiore di sanità, avvii una indagine negli ambienti di lavoro prelevando e analizzando campioni delle materie usate nelle lavorazioni.

Un documento dell'Ascom

## Generi alimentari prezzi alle stelle

Le ragioni degli aumenti - L'associazione del commercio e del turismo dà alcuni consigli ai consumatori per fronteggiare l'«escalation» dei prezzi

Valla Regione  
Parere favorevole per l'apertura del nuovo «Pellegrini»

La quinta commissione permanente - sanità e sicurezza sociale - del consiglio regionale della Campania, presieduta dal prof. Carlo Leone e con la partecipazione dei consiglieri Alessandra Bonanni Pinto, Amelia Ardias, Pasquale Costanza, Armando Del Prete, Amedeo Gugliano e Carmine Menzario, ha completato l'esame della richiesta di parere da parte della giunta regionale per l'apertura del nuovo ospedale «Pellegrini» di Capodichino.

A seguito di consultazioni con l'amministrazione ospedaliera, con i rappresentanti sindacali e dei comitati di quartiere della zona, la commissione, tenuto conto della pronta agibilità di parte del nuovo complesso (sono in costruzione gli ultimi due piani) ed unanimemente ha espresso parere favorevole per la istituzione immediata dei reparti di ostetricia e ginecologia, medicina e cardiologia, pronto soccorso e chirurgia di urgenza e dei servizi di anestesia e rianimazione (con unità coronarica), laboratorio di analisi, radiologia e servizio trasfusionale e immunologia.

L'aumento dei prezzi dei generi alimentari, dovuto da una parte alla crisi della nostra agricoltura e all'assistenza di regolamenti comunitari nettamente sfavorevoli al nostro Paese; e dall'altra dal perdurare di assurde manovre speculative e alla totale assenza dei controlli ed interventi adeguati, sta avendo anche a Napoli preoccupanti conseguenze.

Parmigiano ad 8.000 lire il chilo, Prosciutto a 9.000, patate a 500; ecco solo parte dei prezzi (notevolmente aumentati rispetto a quelli dello scorso anno) attualmente praticati nella nostra città. L'atteggiamento al potere di acquisto dei consumatori è pesante ma non meno grave il disagio dei commercianti, presi tra l'incudine dei prezzi aumentati all'ingrosso e il martello dei consumatori che premono per difendere il proprio potere d'acquisto.

E' su questo tema che è intervenuta con una nota l'Associazione Generale del Commercio e del Turismo. Dopo aver fatto riferimento allo scandalo del parmigiano e di altri prodotti alimentari la nota afferma che: «Il consumatore è costretto a subire i riflessi negativi di una situazione davvero grave, caratterizzata dalla mancanza di una organica programmazione dei fabbisogni alimentari, con ripetute distribuzioni di prodotti agricoli e pesanti importazioni di prodotti alimentari e zootecnici».

La nota prosegue accennando al problema del sistema distributivo e all'esigenza di un ammodernamento delle strutture che possa coinvolgere a monte gli altri momenti produttivi».

Si accenna, infine, al problema dell'educazione del consumatore. «Un primo suggerimento - conclude il comunicato, ritornando all'esempio del parmigiano, - può essere quello di indirizzare gli acquisti verso altri tipi di formaggi, altrettanto buoni e di produzione italiana».

## VOCI DELLA CITTÀ

L'acqua ferrata di via Chialamone

E' noto che in via Chialamone, a ridosso del monte Echia, esiste una lapide nella quale si legge: «Apparteneva al nostro tribunale la fonte di acqua ferrata sperimentata giovanissima a nostri cittadini e concorrendo al uso di essa si otteneva un ottimo effetto delle virtù di lei, perché tutti senza la minima eccezione possano godere dell'utile, senza dispendio alcuno, ordinando che questa acqua potesse intromettersi nella distribuzione di essa, senza espressa licenza del nostro tribunale, né per essa sotto qualsivoglia colore e prete esigere denaro alcuno benché minimo sotto pena decata cinquantamila lire».

«Giuseppe Capece Scodito, Duca di Campochiaro, ecc.», Tale lapide è posta sul luogo della fonte di acqua ferrata che madre natura elargì a Napoli, probabilmente ai tempi della eruzione del Vesuvio del 79 d.C. che distrusse l'antenna città del litorale orientale napoletano, quali: Pompei, Ercolano e Plointi, ecc.

La millenaria fonte ha resistito anche con il crisma della lapide, ad oltre duecento anni di storiche vicissitudini napoletane, con governi sovrani stranieri e per volontà di Dio, anche ai ferocissimi bombardamenti aerei alleati dell'ultima guerra, ma è stata sufficiente una recente amministrazione, tutta nostra, democratica, per farla distruggere.

Il colera (e nei tempi moderni tale malattia non dovrebbe manifestarsi, almeno in Europa, e se sorge in Italia è dovuta solamente, per nostra vergogna, a carenze territoriali e amministrative, politiche e sindacali: vedi i frequenti scioperi degli spazzini), pare abbia dato il pretesto alle autorità cittadine per la distruzione di tale fonte. Perché si dice, secondo le autorità cittadine, che la distribuzione dell'acqua ferrata, nel caratteristico recipiente di creta, le mazzette «mummere» sarebbe una delle cause della diffusione del colera.

Se è vero quello che si dice, si tratta di un pretesto perché l'acqua di tale fonte è ricca di acido carbonico, e pertanto nessun mazzettissimo patogeno vi può prosperare! E l'acqua ferrata, per conservare le sue proprietà deve respirare e perciò va tenuta solamente in porosi recipienti di creta. E questi recipienti basta sciacquare, per averli perfettamente puliti! Tanto più che

l'acqua si può berla, per i generi anche da bicchieri di plastica o di cartone.

Si dice, tra quelli che una volta erano interessati alla distribuzione dell'acqua ferrata, che la distruzione della fonte di via Chialamone, per evitare il colera, sia effettivamente solo un pretesto per la ricostruzione dello ex albergo Continental su tutta l'area della fonte stessa. Ci si domanda: perché non costruisce l'hotel in modo da lasciare a tutti di usufruire momentaneamente e subito gratuitamente della salutare acqua, riservando cioè quello che è stato scritto, oltre due secoli fa sulla lapide.

La privazione dell'acqua ferrata ha, tra l'altro, eliminato un modesto ma esteso commercio che dava sostegno a parecchi cosiddetti «acquaio» che distribuivano in ogni angolo della città una tra le più benefiche acque minerali. E in tempi di disoccupazione, come gli attuali, eliminare un'attività non è opportuno. Ed in tempi di siccità anche l'acqua minerale è utile.

Si può fare qualcosa per l'immediato ripristino della fonte indipendentemente dalla ricostruzione dell'albergo Continental?

Enrico Marsico  
Via Pier Delle Vigne, 43

Ottimo il servizio di guardia medica

«Cara Unità, sono la signora Assunta Magno, centralista alla stazione di Napoli, e cieca civile, abitante in via Bologna 128. Il giorno 8 di questo mese ho avuto la febbre alta, oltre i 38 gradi, ed ero a letto inferma. Ho chiamato, per telefono, il mio dottore Pio Fabbricatore assistita Enipa da oltre 3 anni). Ma questo dottore si è rifiutato di venire, e mi ha detto: «Chiamate il medico del Comune di Napoli, alle ore 22, perché sono molto stanco...». E' questo il sistema di fare il medico, quando poi sono una sua assistita? Così, alle 22 chiamai la guardia medica del comune, ed il dottore arrivò subito e sono stata assistita benissimo. Sono rimasta sbalordita di questa organizzazione e vorrei ringraziare pubblicamente il comune di Napoli, l'amministrazione ed il sindaco comunista Valenzi.

Quanto al dottor Fabbricatore, meriterebbe una denuncia ed un processo per questo suo atto nei confronti di una malata, e per di più cieca».

## Piedigrotta '76

Tre spettacoli di canzoni celebri VILLA COMUNALE

26 settembre, ore 18

Fucchi a mare SPECCHIO D'ACQUA DI VIA CARACCIOLLO 26 settembre, ore 21

Enti promotori: Assessorato al Turismo Regione Campania, Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo di Piedigrotta, Amministrazione Provinciale, Ente Provinciale Turismo Comune di Napoli

Dalla sesta commissione consiliare

## Gli interventi richiesti per le finanze comunali

Discussi i temi del prossimo convegno dell'ANCI

La sesta commissione consiliare del comune di Napoli, riunitasi con la presidenza del consigliere Luigi Lorcoratolo, ha esaminato, sulla base delle relazioni degli assessori Scappa e Antonelli, i problemi della riforma della finanza locale che saranno oggetto del convegno di Viareggio dal 30 settembre al 2 ottobre. Dopo un ampio dibattito sono intervenuti i consiglieri Forte, Fantini, Chiantera, Lorcoratolo e Santuservino, la commissione ha unanimemente rilevato l'urgenza di organici provvedimenti di riforma ed immediati interventi di emergenza.

In particolare, per quanto concerne gli interventi di emergenza, è stata richiesta la concessione dell'autorizzazione da parte della Cassa di depositi e prestiti all'Italeasse, perché proseguano i «prestanziamenti» fino al dicembre 1976. In base al fabbisogno già individuato per il mese di settembre; nonché la sollecita completa erogazione dei mutui già definiti fino al bilancio 1976. E' stata anche richiesta la applicazione della legge numero 189 del 26 aprile 1976 e l'immediata erogazione delle somme derivanti dall'aumento dei contributi sostitutivi.

Per quanto concerne le misure di riforma, la commissione ha sottolineato l'esigenza della riforma della legge comunale e provinciale, cui vanno collegati la definizione delle funzioni dei Comuni ed il superamento del sistema dei mutui a patteggio.

In questo quadro debbono essere affrontati i temi del consolidamento dei debiti accumulati dagli enti locali con una operazione di mutuo a lunga scadenza che liberi i bilanci comunali dall'attuale insostenibile peso degli interessi passivi, valutati in circa duemila miliardi annui. A queste misure vanno collegati immediati interventi, che consentano il recupero del sistema pubblico nel suo complesso di ingenti entrate fiscali.

Ovvero, perché favore ed allargare l'intervento dei comuni nel processo di accantonamento tributario e nella revisione del catasto. E, così, possibile recuperare per la finanza pubblica le entrate necessarie per coprire anche gli altri oneri conseguenti ai provvedimenti più volti richiesti dall'Associazione dei comuni (ANCI), e cioè l'anticipazione ai Comuni del primo gennaio 1977 del gettito dell'Ici, il finanziamento del fondo di risanamento di bilanci deficitari e l'aumento dei tributi sostitutivi.

Per quanto concerne le misure di riforma, la commissione ha sottolineato l'esigenza della riforma della legge comunale e provinciale, cui vanno collegati la definizione delle funzioni dei Comuni ed il superamento del sistema dei mutui a patteggio.

La nota prosegue accennando al problema del sistema distributivo e all'esigenza di un ammodernamento delle strutture che possa coinvolgere a monte gli altri momenti produttivi».

Si accenna, infine, al problema dell'educazione del consumatore. «Un primo suggerimento - conclude il comunicato, ritornando all'esempio del parmigiano, - può essere quello di indirizzare gli acquisti verso altri tipi di formaggi, altrettanto buoni e di produzione italiana».

La nota prosegue accennando al problema del sistema distributivo e all'esigenza di un ammodernamento delle strutture che possa coinvolgere a monte gli altri momenti produttivi».

Si accenna, infine, al problema dell'educazione del consumatore. «Un primo suggerimento - conclude il comunicato, ritornando all'esempio del parmigiano, - può essere quello di indirizzare gli acquisti verso altri tipi di formaggi, altrettanto buoni e di produzione italiana».

Si accenna, infine, al problema dell'educazione del consumatore. «Un primo suggerimento - conclude il comunicato, ritornando all'esempio del parmigiano, - può essere quello di indirizzare gli acquisti verso altri tipi di formaggi, altrettanto buoni e di produzione italiana».

Si accenna, infine, al problema dell'educazione del consumatore. «Un primo suggerimento - conclude il comunicato, ritornando all'esempio del parmigiano, - può essere quello di indirizzare gli acquisti verso altri tipi di formaggi, altrettanto buoni e di produzione italiana».

**informazioni SIP**

VARIAZIONE NUMERI TELEFONICI DELLA DIREZIONE REGIONALE SIP CAMPANIA - BASILICATA E AGENZIA NAPOLI

La SIP informa che, a partire da lunedì 27 settembre corrente, il numero telefonico della Direzione Regionale Campania-Basilicata e della Direzione Agenzia di Napoli (Via Generale Pinto, 13) sarà

**(081) 7852111**

Per chiamare direttamente gli uffici della Direzione Regionale Campania-Basilicata e della Direzione della Agenzia di Napoli senza passare attraverso il centralino si potrà utilizzare il servizio di selezione passante aggruppando al numero (081) 7852 il numero interno desiderato. Ovviamente, il prefisso teleselettivo «081» va formato soltanto qualora la chiamata provenga da Distretto diverso da quello di Napoli.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

**VIAGGI - TURISMO - CROCIERE**

NAVI TRAGHETTO PER LA GRECIA DA BRINDISI

- BAKU' - MOSCA - LENINGRADO
- BUCAREST
- BUDAPEST
- CUBA
- PRAGA
- SOFIA
- SOMALIA
- VARSAVIA

IN AEREO DA NAPOLI

BANGKOK - BERLINO - CEYLON - LONDRA  
PARIGI - NEW YORK - DUBROVNIK - TUNISI

IN AEREO DA NAPOLI

MALTA - SARDEGNA - SICILIA  
CON LA NAVE DA NAPOLI

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:  
VIA FRANCESCO CILEA, 185  
TEL. (081) 644.672/646.167  
80127 NAPOLI  
s.r.l.

**Sato**

La **ICE SNEI**

**VENDE APPARTAMENTI**

- CASTELLAMMARE DI STABIA  
VIA MANTILO  
VIALE EUROPA
- PORTICI  
VIA LIBERTA'  
CORSO UMBERTO
- NAPOLI  
VIA PONTE DI CASANOVA

PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO

- Per informazioni e trattative:
- Uffici della Società - Via Cervantes, 35 - NAPOLI
- Telefoni: 32.23.50 - 32.23.93

**ICE SNEI**

Stasera con un comizio del segretario della federazione

# Benevento: si chiude la festa dell'Unità

Gli scopi della scelta del Teatro romano come sede della festa sono stati raggiunti - Eccezionale ed entusiasta la partecipazione popolare - Le proposte del PCI per il Teatro

Dopo una riunione fiume del Consiglio

## Dimissioni della giunta DC-PSI di Montesarchio

Riconosciuta la fondatezza delle critiche sollevate dal PCI - I problemi del paese richiedono la più larga intesa delle forze democratiche

C'era molta attesa tra i cittadini di Montesarchio per i lavori del consiglio comunale tenutosi venerdì e conclusosi a notte inoltrata con le dimissioni della giunta DC-PSI. Il compagno Tmesa, capogruppo del PCI, esordiva all'inizio della seduta esponendo come l'intera programmazione sottoscritta nell'ottobre scorso si fosse affossata e dichiarava la disponibilità e l'interesse del PCI a portare avanti su basi nuove il processo unitario.

La DC, ma soprattutto il PSI, riconoscevano la fondatezza di almeno una parte delle nostre critiche e dopo l'approvazione di un nutrito ordine del giorno la giunta rassegnava le proprie dimissioni.

A questa situazione si è giunti dopo che una serie di incontri interpartitici sollecitati dal PCI non avevano dato alcuna risposta positiva alle nostre richieste per l'intransigenza democristiana. Con le dimissioni della giunta si entra a Montesarchio in una fase politica nuova ma anche irta di pericoli.

«Ciò che bisogna evitare — dice il compagno Damiano, segretario della sezione — è che si costituisca in futuro una nuova giunta DC-PSI o, peggio ancora, che venga il commissario a cui si arriverebbe a causa di una stagnazione delle trattative.

«I problemi di Montesarchio sono molti (scuola, servizi civili, situazione igienica) e le trattative non possono essere condotte esclusivamente nella ristrettezza degli incontri di vertice e se si vuol dare una maggioranza che includa tutte le forze popolari e quindi anche il PCI, bisogna partire dai bisogni e dalle necessità dei cittadini che chiedono un'amministrazione onesta, efficiente, capace di risolvere i problemi con sollecitudine».

Si chiude questa sera con un comizio del compagno Dell'Arci, segretario della federazione, alle ore 19, un spettacolo teatrale «La bandiera» di Goldoni, regia di Ettore Messarese, la festa provinciale dell'Unità. Giustissima si è rivelata al termine di sei giorni di spettacoli, di battiti e di attenta partecipazione dei cittadini la scelta di tenere nel teatro romano la festa dell'Unità.

Essa ha ampiamente dimostrato che il teatro, struttura ricchissima di sollecitazioni artistiche che stimolano l'interesse della comunità in cui l'aveva condotta l'amministrazione comunale, può essere usato in modo polifunzionale.

Gli scopi principali della scelta vanno quindi sintetizzati: 1) nel voler fare della festa nel teatro il momento di partenza di una azione più complessiva di enti locali, forze politiche per la salvaguardia e l'uso democratico di questo insigne monumento; 2) nello spingere alla rimpatriazione da parte dei cittadini di un luogo che per anni si conosceva solo attraverso le locandine degli enti di promozione turistica. La presenza massiccia dei cittadini non solo agli spettacoli ma anche all'opera di pulizia e alla tenuta del teatro in questi giorni è del resto la risposta del successo ottenuto dallo sforzo dei comunisti sanniti.

Per sette giorni il teatro ha vissuto, crediamo, il suo momento di maggior splendore. Cerano state, in passato, le settimane liriche e teatrali, ma queste non erano state che passerelle della proposta culturale di quei ceti e quelle forze che hanno diretto la nostra città e la nostra provincia nel modo che conosciamo. Il teatro ha esaltato in questi giorni alcuni interessanti momenti della produzione artistica e musicale non solo italiana ma anche straniera. Gli stands e le mostre, sistemati sotto le gradinate, hanno ridato funzionalità alle cavee dei lunghi corridoi, le personali di due giovani pittori hanno dato un assetto nuovo, vivace alle cavee di sostegno ed ai lunghi corridoi interni spezzandone la monotonia. L'altro aspetto della scelta del teatro per la festa è che essa prospetta un uso nuovo, democratico, della struttura nel futuro.

Anche una volta va dato atto alla soprintendenza di aver sottolineato il senso della scelta del PCI con l'affermazione che il teatro deve essere inserito nella multifunzionalità ed attività benevicena ed è ciò che metteva in risalto nel corso del dibattito sul l'uso del teatro il consigliere Menna: «superare la condizione della struttura in vetri na significa metterla a disposizione dei cittadini, farne un bene d'uso».

Carlo Luciano

Da giovedì convegno sulle Partecipazioni statali

Nei giorni 30 settembre e 1 e 2 ottobre si svolgerà a Napoli nell'aula magna della facoltà di Economia e commercio un seminario di studi sulle Partecipazioni Statali, strategiche ed assetto».

L'iniziativa è promossa dall'Istituto di diritto privato della facoltà di economia e commercio e dalle riviste «Giurisprudenza commerciale» e «Politica del diritto». I lavori avranno inizio alle ore 16,30 di giovedì con la relazione introduttiva del prof. Giuliano Amato, ordinario dell'università di Roma e membro della commissione ministeriale per la riforma delle partecipazioni statali e proseguiranno con gli interventi di Marcello Colitti, Giugino Giugino, Donatello Serrano e del gruppo dell'Istituto per le regioni del Consiglio nazionale della ricerca.

È prevista la partecipazione dei proff. Minervini, Giannini, di E. Giustino, presidente della Camera di commercio di Napoli e dei compagni onorevoli Colajanni e D'Alena.

NOZZE Si sposano, domani, i compagni Carmine Pucca e Dora Romano. Agli sposi giungano gli auguri della sezione di Soccavo e della redazione de l'Unità.

Si sposano domani i compagni Tina Tucci e Gianfranco Antonio. Agli sposi giungano gli auguri della cellula «Magnacchi» della sezione Mercato, della Federazione e dell'Unità.

LUTTO È morta la signora Anna Santangelo, madre del compagno Antonio Ponti. In questo momento di dolore giungano al compagno Ponti e ai familiari tutti le condoglianze della sezione «Curiel» e della cellula del PCI dell'Istituto universitario Orientale.

Il presidente della Camera di commercio di Caserta

## NOMINATO DALLA DC E NON DAL GOVERNO

La manovra è stata denunciata dalla federazione provinciale del PCI - Necessario spezzare la pratica delle lottizzazioni

Riguardo ad alcune notizie apparse sulla stampa locale, e relative alla nomina del nuovo presidente della Camera di commercio di Caserta in cui si è fatto il nome di Antonio Vitale, eletto senatore nelle liste DC del 20 giugno, la segreteria della federazione del PCI ha emesso un comunicato in cui fra l'altro si dice: «L'ultima notizia pubblicata domenica 19 settembre farebbe ritenere che il comitato esecutivo provinciale della DC avrebbe "deposto" in merito. Non spetta certo a noi stabilire l'eventuale fondatezza di tale annuncio — d'altra parte nessuna smentita è venuta dagli organi della DC — ma il fatto stesso che da parte della stampa possa ritenersi "normale" che organismi provinciali di un partito decidano ciò che è di competenza del go-

verno in carica costituisce un elemento estremamente grave e tipico del sistema di potere vigente in questi anni nel nostro paese responsabile dell'inquinamento e della paralisi degli apparati dello stato».

Dopo aver ricordato come le elezioni del 15 giugno '75 e del 20 giugno '76 abbiano dato un serio colpo a questo sistema, il comunicato così termina.

«Il PCI di Terra di Lavoro denuncia questo metodo e afferma che si adopererà, in sede provinciale e parlamentare, perché esso non venga posto in essere. Nel contempo fa appello alle forze politiche e democratiche perché qualsiasi problema di tale natura sia sempre oggetto di confronto serio e impegnato tra le forze sociali e politiche stesse».

## Concordati col quartiere gli interventi dei LL.PP.

Il consiglio circoscrizionale assieme all'assessore e ai tecnici comunali ha deciso la priorità dei lavori e le sollecitazioni per le opere della Cassa

Una serie di interventi urgenti a San Giovanni e in altri quartieri cittadini sono stati decisi nel corso di una riunione presso l'assessore ai lavori pubblici Giulio Di Donato (PSI), assieme al consiglio di quartiere di San Giovanni e ai funzionari dell'ufficio tecnico è stato deciso di iniziare con urgenza i lavori di sistemazione della fogna e del cunicolo per i servizi nei rioni vecchi e Nuova Villa; di costruire allacciamenti fognari «in doppio» (sostituendosi ai privati inadempienti nei confronti dei quali il comune si rinvierà poi ricorrendo eventualmente alla magistratura); di porre in opera alcuni impianti sennofonici esistenti in zona già completamente sprovvista, e di eseguire interventi di manutenzione stradale sul corso S. Giovanni.

Per quanto riguarda il quartiere Ponticelli avranno inizio nei prossimi giorni le opere per i collegamenti di impianti sennofonici già esistenti, per la sistemazione della fogna e della strada di Cupa Villani e per attrezzare a verde e a spazi ricreativi alcune zone di via Lago Fusaro e infine per allacciare tronchi fognari in via La-

go Ampollino. Per il rione INA Casa di Secondigliano sono previste nelle prossime settimane attrezzature (campetti di pallavolo, pattinaggio, bocce e calcio) con sistemazione a verde degli spazi interni, nonché la costruzione di un mutuo fognario con cunicolo dei sottoservizi alla Cupa Tavernola alla Doganella.

L'assessore Di Donato al termine della riunione ha ribadito il proposito dell'amministrazione di dare la priorità assoluta ai quartieri periferici e popolari dove più grave e intollerabile è la degradazione e la mancanza di spazi attrezzati. Entro la metà di novembre l'assessore prevede che gli incontri con tutti i consigli di quartiere permetteranno di formulare un piano immediatamente operativo per i necessari interventi.

Per S. Giovanni e Ponticelli

Per il rione INA Casa di Secondigliano sono previste nelle prossime settimane attrezzature (campetti di pallavolo, pattinaggio, bocce e calcio) con sistemazione a verde degli spazi interni, nonché la costruzione di un mutuo fognario con cunicolo dei sottoservizi alla Cupa Tavernola alla Doganella.

# Vuoi due Coca-Cola al prezzo di una? Compra una Fanta.



(con il tappo oro)

In questi giorni troverai Fanta super familiare col tappo oro. Attenzione, non gettarlo via: quel tappo ti regala una bottiglia di Coca-Cola super familiare.

Infatti, riprendendo al negoziante il tappo oro della Fanta, avrai diritto a due bottiglie di Coca-Cola super familiare al prezzo di una bottiglia sola.

Non ti sembra una buona idea?

\*Coca-Cola e Fanta sono marchi registrati della The Coca-Cola Company

## LE LIBRERIE REMAINDERS

NAPOLI - GALLERIA UMBERTO I, 35/36  
NAPOLI - VIA A. DE PRETIS, 7  
NAPOLI - VIA DEI MILLE, 78/82  
NAPOLI - VIA MONTE ULIVETO, 30/31  
SALERNO - PIAZZA PORTANOVA, 24  
GRAGNANO - VIA ROMA, 142

È IN CORSO L'ANNUALE VENDITA DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE SCONTO del 75%<sup>o</sup>

DAL 27-9 AL 2-10 DA

Old England

SETTIMANA SPECIALE DI ESPOSIZIONE DELLE CONFEZIONI PER UOMO

d'Avenza

L'ABITO CONFEZIONATO CON TESSUTI INGLESI E RIFINITO A MANO

Old England - Via Roma 229-230 - Napoli

VENDITA STRAORDINARIA PER CHIUSURA D'ESERCIZIO

DANDY

Via S. Brigida, 5 - NAPOLI

Camicie, cravatte, pigiama, calze, molliera intima, pullover

OTTIME OCCASIONI

Nuova scuola consegnata a Capodimonte

Alla presenza di rappresentanti della Cassa per il Mezzogiorno, della soprintendenza scolastica, dell'assessore agli interventi speciali Corace e di funzionari dei vari uffici comunali, l'assessore all'edilizia scolastica compagno Ettore Gentile ha preso in consegna dalla Cassa del Mezzogiorno un'aula speciale alle autorità competenti, l'edificio scolastico di S. Rocco di Capodimonte.

La scuola, finanziata con i fondi della legge speciale e costruita con i criteri più moderni, è composta di 24 aule ed è dotata di refettorio e di impianti sportivi in via di completamento. In merito alla richiesta dell'immediato funzionamento di alcune sezioni di scuola materna statale, avanzata da una folla delegazione del consiglio di quartiere e di cittadini, l'assessore Gentile ha assicurato di averne informato il Provveditore agli studi, che ha già disposto in merito.

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'Assessorato alla Formazione professionale della regione Campania, ha istituito presso il centro di formazione professionale per il Commercio e i servizi «Lorenzo de' Medici», via Duomo 219, corsi gratuiti per segretarie stenodattilografiche; addetti contabili IVA e libri paga e Matriconi; programmatori elettronici; addetti agenzie turistiche; tecnici pubblicitari; scenotecnici; fotografi; parucchiieri per signora. Per informazioni rivolgersi al segretario del centro, dalle 8 alle 14.

# fima

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA



LA CITTÀ DEL MOBILE  
fima...mente mobili a prezzi di fabbrica...

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761858



# Difficoltà e convergenze politiche

**PROVINCE.** Regioni. Comuni sono al centro dell'attenzione e delle preoccupazioni delle forze politiche, in questo momento, soprattutto per le difficoltà che essi incontrano — non da oggi — ad assolvere la funzione istituzionale di promotori e programmatori dello sviluppo e della democrazia, oltre che di erogatori di strutture e servizi. La crisi economica, i deficit degli Enti locali e delle aziende collegate, che ammontano a cifre spaventose, sono gli aspetti più vistosi e frenanti di una situazione che è comunque nel complesso e più grave, anche dell'ultimo periodo.

## Disperata volontà

In queste circostanze la capacità politica o la disperata volontà degli amministratori non è cosa da poco, e la ritroviamo ad Ancona come in tanti altri Comuni italiani, ma non è di per sé sufficiente. Non trova in questo momento la solidarietà civile della coscienza popolare e l'atteggiamento responsabile delle forze politiche democratiche.

Ma discutere con la gente, ma quanto meno con le organizzazioni sindacali e democratiche sul perché questa strada cittadina non potrà venire riasciata nel breve periodo, o quella scuola, pure necessaria, non si apre ora, o si come ripartire i debiti delle aziende incidendo anche sui prezzi delle tariffe pubbliche, e decidere insieme di conseguenza, non è cosa che impedisca di ripartire pur tuttavia le priorità di intervento, che il programma della Giunta comunale di Ancona, centro storico, porto, cantiere nuovo, cantieri minori, partecipazione democratica ecc.

Gli ostacoli possono venire invece dal dover reggere all'urto di atteggiamenti di rottura che, come è accaduto ultimamente, hanno riacquisito anche nella vicenda dell'inceneritore gli aspetti meno edificanti del consueto confronto democratico.

E qui è bene che riflettano quelle forze che come la DC, per la loro ampia rappresentanza politica, hanno doveri di equilibrio, indipendentemente dalla loro collocazione politica; ma qui occorre anche insistere, se si vuole che le difficoltà rappresentino un punto di convergenza, convinti come siamo che la politica — quando non significa soltanto spinte di parte — ma sviluppo dei rapporti fra le forze democratiche — non ha mai rappresentato un freno alla soluzione dei problemi.

## La linea del PCI

D'altra parte il Partito comunista ad Ancona, come nel resto del paese, non ha un'ambizione palese o nascosta, quanto piuttosto una linea politica che si può discutere e che può non convincere, ma a cui va riconosciuto il merito di non presindicare mai dai problemi reali della società e delle comunità e di muoversi nell'unità per la loro soluzione.

E per questo, se si riconosciamo, come abbiamo affermato più volte, nell'impostazione politica (oltre che sulla scelta delle priorità da affrontare) del programma che abbiamo sottoscritto ad Ancona insieme ai compagni socialisti ed ai repubblicani, la dove si insiste sulla necessità di far convergere su un programma incisivo di interventi il massimo consenso possibile delle forze politiche democratiche e popolari, delle forze e comuniste e socialiste e quindi della città — appellandoci — agli altri gruppi consiliari democratici affinché superino le loro pregiudiziali... dimo-

## Problemi in un settore importante dell'economia marchigiana

# Il blocco francese alle scarpe mette in crisi i calzaturieri

Una lettera dell'azienda Fiore all'on. Andreotti e al ministro Ossola — Richiesti interventi presso il governo francese e la CEE — La necessità di consorzarsi — Gravi rischi per l'occupazione



Operaie a lavoro in un calzaturificio marchigiano

Milli Marzoli

## Un problema che tocca da vicino migliaia di famiglie

# Come fermare chi specula sopra il «re dei formaggi»

Il parere di Camillo Budano, vicepresidente degli alimentari anconetani e di Eugenio Rocchetti, presidente della Fiesca-Confesercenti — Gli errori dell'AIMA hanno favorito gli speculatori



ANCONA — Il Fosso Conocchio: una autentica fogna aperta

## Un censimento per le industrie che usano sostanze tossiche?

«Avviare rapidamente un censimento di tutte le industrie marchigiane che producano e usino sostanze tossiche, o comunque pericolose»: questa una delle richieste avanzate in una mozione al Consiglio regionale dal capo-gruppo del PSI compagno Giuseppe Righetti.

L'esperto socialista dopo aver richiamato la tragica esperienza di Seveso, ha sottolineato l'assenza di una adeguata normativa e di validi controlli a tutela dell'ambiente naturale e della salute.

Tra le altre misure auspiccate per una più efficace azione di igiene ambientale, Righetti ha indicato: l'istituzione di registri sanitari per i cittadini e i lavoratori più esposti ad inquinamenti; il potenziamento dei laboratori di igiene e profilassi, in attesa della definizione di laboratori-ambiente all'interno delle future Unità Socio-Sanitarie; l'attuazione dei provvedimenti riferiti al piano regionale di risanamento ambientale (legge n. 319 del 1976); l'approvazione della legge n. 315 del 1976 relativa ai provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico sul territorio regionale.

ANCONA, 25

Come si può battere la speculazione tessuta attorno al parmigiano reggiano? L'interrogativo si impone anche a consumatori e dettaglianti delle Marche ove i prezzi al minuto del cosiddetto «re dei formaggi» sono saliti a quote di 5.000-7.000 lire il chilogrammo.

I pareri non sono univoci, ma concordano su un obiettivo: «Azzerare la quantità di acquisti di parmigiano reggiano presso i grossisti fino a quando il prezzo del prodotto non verrà ridotto ai livelli precedenti l'attuale corsa al rialzo». Identiche anche le critiche alla politica dell'AIMA, l'organo di intervento comunitario nei prodotti agricoli in crisi: come è noto, l'AIMA ritirò dal mercato 2.000 quintali di parmigiano reggiano dell'annata-boom 1973 per poi metterlo all'asta a beneficio di pochissimi grossisti. Una mossa acciuffata che ha permesso a poche persone di manovrare il mercato e di giocare alla speculazione.

Secondo Camillo Budano, vicepresidente degli alimentari anconetani, sono i consumatori ad avere in mano l'arma «per dare un colpo mortale agli speculatori».

«Se i consumatori dice — non continueranno a fare da esca, accettando questa folle corsa al rialzo, il parmigiano uscirà dai negozi e il suo prezzo scenderà dagli attuali scandalosi livelli. Il parmigiano non è una droga e se ne può fare benissimo a meno, da un giorno all'altro».

Diversa — nella forma specifica di boicottaggio agli speculatori — la proposta di Eugenio Rocchetti presidente della Fiesca-Confesercenti, per il quale, in sostanza, dovrebbero essere i negozianti — e molti già lo fanno — a rifiutare l'acquisto del parmigiano presso i grossisti.

Ma ecco il pensiero del dirigente della Confesercenti: «E' evidente che per il parmigiano reggiano sono state messe in atto gravi manovre speculative e si aggrava no tutti i problemi della città, da quelli amministrativi (istituzione finanziaria) a quelli sociali ed economici (istituzione urbanistica, stato dell'occupazione)».

«Non è certo, comunque, sufficiente — come da qualche parte è stato prospettato — il consigliare ai consumatori di non acquistare il prodotto in questione: è necessaria l'attiva azione dei dettaglianti alimentari, che debbono scoraggiare le manovre speculative, come ad esempio è stato fatto nella mia azienda oltre un mese, rifiutando l'acquisto del parmigiano fino a che esso non torni a prezzi giusti».

## Dalla Giunta di Jesi aiuti per le popolazioni friulane

La Giunta comunale di Jesi ha inviato tre rotolotti, coperte e cibi in scatola alle popolazioni del Friuli.

All'appello rivolto dall'amministrazione alle aziende e agli enti cittadini, hanno già aderito la «Pieralisi», la «Gherardi», la Banca Popolare della Provincia, il Circolo di Risparmio di Jesi, l'Ente ospedaliero ed il circolo cittadino.

Dopo le alterne minacce statunitensi di «accesso vietato» alle scarpe italiane, un nodo pericoloso si è ora formato alle frontiere francesi. A difesa della manufatti salute del franco e della propria bilancia dei pagamenti, il governo transalpino sta creando difficoltà alle importazioni di calzature italiane. Ne vanno a mezzo le industrie calzaturiere ed in particolare quelle del comprensorio di Civitanova Marche.

La misura della gravità della situazione ci viene offerta dalle cifre: di fronte a 3.000 calzaturifici con le merci per la Francia bloccate nei magazzini, solo 50 hanno ottenuto il necessario «lasciapassare».

Ma ecco il testo del messaggio inviato dal calzaturificio «Fiore» di Civitanova Marche: «Il cittadino interessato a questo problema, e le preoccupazioni di tanti piccoli industriali del settore — all'on. Andreotti ed al ministro dell'Industria — con l'esterro: «Il governo francese ha bloccato alla frontiera l'importazione di calzature italiane con speciali limiti di guardia per la continuazione dell'attività. Se la situazione non viene subito normalizzata dovremo procedere alla sospensione del licenziamento di duecentocinquanta dipendenti con conseguenze gravissime per le relative famiglie e le attività indotte».

Il messaggio si chiude con la richiesta di un intervento urgente presso il governo francese e la Comunità Europea a Bruxelles.

Alle industrie medie — così è il settore calzaturificio «Fiore» — debbono aggiungersi centinaia e centinaia di fragili aziende artigiane.

Abbiamo detto che molti calzaturifici colpiti dall'alt francese operano nel comprensorio di Civitanova Marche, perché? L'interrogativo si pone anche perché strettamente legato ai precedenti delle attuali misure. A questo proposito, si riferisce che in Francia è stato un tentativo di sganciarsi dalla sudditanza alla produzione italiana, impiantando apparecchiature industriali elettriche che per la fabbricazione in serie di scarpe, senza o quasi l'intervento di personale operaio. L'esperimento è fallito ed i grossisti francesi sono stati costretti a rivolgersi di nuovo ai calzaturifici italiani. L'interrogativo è caduto — evidentemente — per prezzi, qualità e promozione pubblicitaria — sulla produzione artigianale.

Tuttavia, il governo francese dove non è riuscito — per così dire — in via industriale, pensa ora di rimediare in via burocratica: qui il veto alle forniture italiane tranne per un esiguo numero di speciali autorizzazioni rilasciate con il contingente. Oltre tutto l'incertezza è stata delegata alla Associazione Nazionale Calzaturieri Italiani (ANCI). Secondo denuncia, l'ANCI favorirebbe unicamente i propri affiliati.

Fin qui lo spaccato di una situazione ogni giorno più pesante. Comprensibile l'urgenza dell'intervento sollecitato al governo italiano. Certamente non si può lasciare trascorrere altro tempo nell'attesa. Ci riferiamo soprattutto ai calzaturifici minori (in verità, in questa branca «colossi» non esistono) la cui sopravvivenza è legata alla regolarità del ritmo produttivo e della commercializzazione. Anzi, per molte di queste aziende — e qui si scopre la loro endemica gravità se non consorziate — la sosta di un pur breve periodo significa il fallimento.

Po' le casidette industrie indotte: una frana o anche uno scossone delle abitudini di consumo le travolgerebbe inesorabilmente.

Inutile dire che si sta profitando, oltre che sull'industria, un colpo durissimo per l'occupazione operaia in quelle zone della nostra regione.

## Molta attesa a Jesi per la stagione lirica

# Opere di Verdi e Mozart quest'anno al Pergolesi

Il cartellone prevede «La Traviata» e «Rigoletto» oltre a «Cosi fan tutte» prima opera mozartiana rappresentata a Jesi — Dirigeranno Campori, Scaglia e Urbini

JESI, 25. Con il prossimo ottobre ritorna al «Pergolesi» di Jesi, l'annuale appuntamento con la musica lirica.

Tre sono le opere in cartellone quest'anno, e segnano il felice ritorno di Giuseppe Verdi, con «La Traviata» e «Rigoletto», e il debutto di W.A. Mozart — miti rappresentati nel teatro jesino — con «Cosi fan tutte».

In verità, il programma dell'Amministrazione comunale era più ambizioso, ma motivi tecnici, organizzativi e soprattutto finanziari, che hanno già costretto e separato a malincuore, ad un aumento del prezzo base del biglietto di circa il 20 per cento, hanno fatto ripiegare sui tradizionali tre opere. Questa scelta però non deve far pensare ad un impoverimento o ad un abbassamento del livello della stagione di quest'anno: gli autori scelti bastano da soli a colmare qualsiasi teatro, mentre il «Cosi fan tutte», a meno di imprevedibili incidenti, dovrebbe garantire un successo pieno. Avremo, nelle vesti di «Violetta», Anna Molfo, una gradita sorpresa per gli appassionati, e rivedremo Elvira Ferruzzi, che il pubblico jesino ricorda quale interprete di «Musetta» della Bohème presentata l'anno scorso.

Altro gradito ritorno è quello del maestro Angelo Campori, che dirige la «Turandot» di due anni fa, mentre le altre novità, scegliamo i maestri Ferruccio Scaglia e Pierluigi Urbini, direttore alla Scala, e i registi Maria Beggio e Tullio Del Colle, noti al gran pubblico per gli spettacoli televisivi da essi allestiti, e Carlo Peruci, da anni direttore artistico del teatro jesino.

Ci sono dunque tutte le premesse per il ripetersi di quel successo che da diversi anni non manca al «Pergolesi» e che è dimostrato dagli innumerevoli consensi tra gli spettatori, specie i più giovani, studenti ed operai. Certo, non son mancati, al-

le «prime» delle passate stagioni, pellicce e gioielli d'idea dell'appuntamento mondano in teatro è dura a morire, ma si è pure assistito alla «scoperta», da parte di un pubblico nuovo, della musica lirica.

Sotto questo aspetto, riteniamo assai giusta la scelta fatta dall'Amministrazione comunale nei confronti dei giovani: anche quest'anno gli studenti jesini potranno assistere alle prove generali, e sarà loro dato presenziare con i presidi per la loro partecipazione. Si è deciso fin da ora che il «libretto» avrà scopia, e che il programma non sarà del tutto gratuito, per responsabilizzare maggiormente quanti interverranno alle prove, e dare un contributo al dibattito in corso, riguardo alla musica nella scuola e al suo insegnamento. A questo proposito l'Amministrazione, dopo aver partecipato al convegno sulla musica lirica svoltosi a Venezia, ha preso contatti con l'Amministrazione di Macerata, l'unica città, oltre Jesi, ad ospitare nelle Marche una stagione lirica, per la realizzazione, come attività collaterale, di un apposito convegno.

I. f.



Rosella Pizzo: sarà Gilda in «Rigoletto» a Jesi

## I CINEMA NELLE MARCHE

- |                                                                                                                                          |                                                                                                                                                      |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>ANCONA</b><br>ALHAMBRA: L'ultima donna<br>ASTRA: Il mio nome è...<br>ENEL: Il sogno di Zorro<br>GOLDONI: Brutti, sporchi e cattivi    | <b>FANO</b><br>BOCCACCIO: La bestia<br>CORSA: A Venezia nuotano un'estate<br>POLITEAMA: Napoli violenta                                              |
| <b>ITALIA: Grizzly, l'orso che uccide</b><br>MARCHETTI: Police Python 357<br>METROPOLITAN: Movietone - oltro                             | <b>SAN BENEDETTO DEL TRONTO</b><br>CALABRESI: Police Python 357<br>DELLE PALME: Il pistolero<br>POMPONI: Il fructo e lo sbirro                       |
| <b>SALOTTO: Invito a cena con due</b><br>SUPERCINEMA COPPI: La casa dalle finestre che ridono<br>PRELLI (Gattonara): Piedone a Hong Kong | <b>RECANATI</b><br>NUOVO: La bestia<br>PERSIANI: Mako lo squalo della morte<br>PORTO POTENZA PICENA<br>FLORIDA: Il braccio violento della legge n. 2 |

## SUCCESSO SENZA PRECEDENTI AI CINEMA

# Goldoni Nuovo Fiore Ventidio Basso-ASCOLI PICENO

Un Manfredi superlativo per intensità e misura guida con carognesca grinta un complesso di interpreti inediti

PREMIATO AL FESTIVAL DI CANNES 1976 PER LA MIGLIORE REGIA

CARLO PONTI presenta

Un film di

## ETTORE SCOLA

con

## NINO MANFREDI

in

# BRUTTI, SPORCHI e CATTIVI

COMITATO E SCRITTURA: RUGGERO MACCARI E ETTORE SCOLA  
REGIA: ETTORE SCOLA  
MONTAGNA: ROMANO DANDI  
PRODOTTO DA CARLO PONTI  
DIRETTORE GENERALE: ETTORE SCOLA E TECNICOLOR

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

## ASCOLI - Brusco volaffaccia dopo una riunione del Comitato comunale

# La DC fa saltare l'accordo

PCI, PSI, PRI e PSDI hanno abbandonato la sala in segno di protesta - Ancora una volta si fanno pesare sulla città i contrasti interni allo scudocrociato

ASCOLI PICENO, 25. Dopo una riunione del gruppo consiliare e del Comitato comunale la DC ha smentito le decisioni che aveva preso il segretario del Comitato comunale Pucci a capo della delegazione che conduceva le trattative con gli altri partiti democratici per la risoluzione della crisi del Comune di Ascoli. Ieri sera nell'incontro tra DC, PCI, PSI, PRI e PSDI si è discusso di tutti i punti programmatici e che doveva vedere la partecipazione di un rappresentante per partito, la DC è intervenuta con una delegazione più numerosa ed ha preteso, in apertura dei lavori, ancora una volta, la riveduzione di tutti i punti programmatici in precedenza stabilita, anche in seguito alla dichiarazione del compagno Lattanzi, capogruppo consiliare che faceva la cronologia di tutta la vicenda del «trattativo finora succedute per riunioni, alla definizione dell'accordo politico e programmatico che doveva ad Ascoli una Ammini-

strazione comunale sul tipo di quella che si ha alla Regione Marche.

I cinque partiti, in due documenti, avevano ribadito la comune volontà di dare vita ad una maggioranza politica per soluzioni unitarie al Comune di Ascoli, di far procedere le trattative per Ascoli e far camminare senza contestualità o parzialità il comune impegno di aprire un discorso largo che considerasse le varie Amministrazioni degli altri Enti locali del territorio di Ascoli, di farsi carico di nuovi.

Rimangiandosi gli accordi precedenti la DC si è dichiarata invece disponibile per la discussione di una sorta di centro sinistra con la novità di un rapporto aperto e un confronto democratico con il Partito comunista. A questo discorso i rappresentanti del PCI, PSI, PRI e PSDI hanno replicato che il senso dell'impegno era e sarà la definizione di un accordo politico e programmatico che doveva ad Ascoli una Ammini-

hanno lasciato la riunione.

A questo punto la soluzione della crisi, stante la ribadita unità delle altre forze politiche democratiche, è stata ricondotta ancora una volta per responsabilità della DC in un vicolo cieco, mentre si appesantiscono e si aggravano tutti i problemi della città, da quelli amministrativi (istituzione finanziaria) a quelli sociali ed economici (istituzione urbanistica, stato dell'occupazione).

Ancora una volta la DC riversa sulla città i suoi problemi di equilibrio interno, perché il dietro front è certamente dovuto oltre che a resistenze di gruppi conservatori ad un discorso nuovo ed aperto nella amministrazione cittadina anche alle lotte intestine che vedono il Comitato comunale ed il gruppo consiliare divisi in due tronconi più o meno equivalenti tra zaccagniani e forlani e continuamente alla ricerca di prevalere l'uno sull'altro.

**a BELLOCCHI di FANO**

questo mese NUMEROSE OFFERTE SPECIALI a prezzi eccezionali

# JUMBO CASH

ZONA INDUSTRIALE DI FANO  
TEL. 883340 / 883341

RISERVATO AI COMMERCianti — APERTO TUTTI I GIORNI dalle ore 7 alle 21 (esclusi Sabato e Domenica)

La riconversione dell'apparato industriale nella nostra regione

Per evitare gli errori del passato

Ristrutturazione economica e rapporto col territorio

La questione della ristrutturazione industriale, per la quale il nostro partito ha lanciato 10 giornate di impegno e di lotta, è certamente uno dei punti focali del dibattito e dello scontro tra governo, parlamento, sindacati, forze politiche. E' questa quindi una questione nazionale di importanza eccezionale. Ma questo aspetto nazionale del problema ci sembra che sia abbastanza presente a tutti, se non altro, perché proprio questo problema è verificato uno degli scontri più duri che, poi, portò alla caduta del governo Moro-La Malfa. In quelle zone d'ombra e di incertezza si notano, invece, sul modo con cui vengono individuati ed affrontati gli aspetti territoriali, regionali e più particolarmente umbri del problema.

La crisi congiunturale

Prima di tutto: esistono aspetti di questo genere, cioè regionali, territoriali, della ristrutturazione industriale? E se esistono: quali sono e quale peso possono avere? La ristrutturazione industriale va vista come un fenomeno globale ma anche come un processo di ristrutturazione industriale. In questa risposta dobbiamo essere presenti elementi di riconversione dovuti ad investimenti del processo di lavorazione e ad obsolescenza di impianti, cambiamenti di settori divenuti meno importanti. Qual è il senso di avere la ristrutturazione? Quali contenuti? Quali obiettivi? Quali forze dovranno gestirla? E infine in quale contesto, in quale visione generale non solo del sistema produttivo globale ma anche del contesto della società il processo di ristrutturazione si colloca?

Per noi comunisti la ristrutturazione industriale non deve essere solo l'occasione per un rilancio occasionale della produzione ma deve essere chiaramente finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi: occupazione, rinnovamento tecnologico, aumento della base produttiva, riequilibrio territoriale e settoriale; alla raggiungimento attraverso la selezione del credito e degli incentivi, questi obiettivi sono collegati ai problemi della gestione e del controllo e quindi ai problemi presenti nelle istituzioni (Parlamento, Regioni, Comuni) delle forze sociali (sindacati) e soprattutto nella presenza attiva e nella partecipazione popolare. I nemici contro cui combattere sono: la speculazione, il rilancio di settori, consumi e produzioni inutili o fasulle, la caduta a pioggia degli incentivi la crescita distorta di settori e zone territoriali, il ricorso alla riconversione come contraltare allo sviluppo dell'occupazione.

Ecco: da queste precisazioni ci sembra che emergano gli aspetti regionali, e quindi anche umbri, del problema della ristrutturazione industriale. Possiamo ricordarci per brevi accenni due grosse ristrutturazioni del trentennio passato: quella del dopoguerra che si verificò alla luce del piano Marshall e che per noi umbri significò la ristrutturazione della Terni con circa 5000 licenziati; la chiusura delle miniere di lignite del Bastardo, Margnago, Branca, la chiusura di una serie di impianti minori (Rumancia di Spello, Montetti di Campello ed Assisi ecc.). Ci fu poi una seconda ristrutturazione collegata al boom economico che certo segnò una ripresa dello sviluppo industriale regionale ma significò anche la consecrazione del concetto dello sviluppo del poli e del triangolo industriale, l'aumento dello squilibrio tra nord e sud, l'accensione del fenomeno delle zone depresse di vecchia o nuova origine, la verghosa dispersione del dato regionale, la prevalenza in cui dominarono le leggi e le logiche speciali, la «Cassa del Mezzogiorno» e le casistiche del centro nord.

Ecco: gli aspetti regionali ed umbri della ristrutturazione industriale sono strettamente collegati ad una corretta messa in atto del processo di ristrutturazione industriale. Il meccanismo produttivo messo in atto dalle riconversioni in atto ha reso sempre più marginale l'economia industriale dell'Umbria. Il meccanismo che doveva mettere in atto la ristrutturazione dovrà raddrizzare gli squilibri, creare nuove fonti di lavoro, rafforzare la penetrazione di produzione con più elevati contenuti tecnologici.

I tre punti sindacali

Per questo noi siamo strettamente interessati ai tre punti fissati dal sindacato: aumento dell'occupazione, attraverso l'impiego della base produttiva; selettività del credito e degli incentivi come strumenti per creare un riequilibrio territoriale e settoriale; controllo del Parlamento, delle Regioni, del sindacato per verificare che non si realizzi nuove distorsioni. Intorno a questi tre punti noi abbiamo, poi, costruito, tutto il sistema di proposte concrete che deve dar corpo al processo di ristrutturazione del complesso industriale regionale.

Posto così il problema la mobilitazione e la lotta per una giusta linea diventa una questione precisa: un appuntamento che i lavoratori e tutta la società umbra non possono perdere.

Lodovico Maschiella

Rilevato nel corso di una riunione di amministratori dalla Lega per le autonomie locali

Il debito pro-capite in Umbria al di sotto di quello nazionale

Gli impiegati di enti pubblici sono 11 ogni mille abitanti contro i 13 di Roma - Questi dati inseriti nel contesto generale della situazione nelle amministrazioni pubbliche - Intervento del compagno Goracci

PERUGIA, 25. «Umbria: 780.000 abitanti, 8.500 dipendenti pubblici (solo il Comune di Milano ne ha 56.000), un debito pro-capite di 410.000 lire (quello medio italiano è di 563.000 mentre a Roma raggiunge il milione e mezzo di lire) gli impiegati di enti pubblici sono 11 ogni mille e 12 quale media nazionale».

Questi alcuni dei dati rilevati dal compagno Roberto Goracci, Segretario della Lega per le autonomie e i poteri locali, nel corso della riunione di amministratori dei comuni umbri (tenutasi questa mattina nella sala consi-

liare della provincia di Perugia). I dati riportati sono stati introdotti nel più ampio discorso sulla situazione degli enti locali umbri che in questi giorni è stato al centro di scontri, polemiche portate avanti da certa stampa e subito riprese dai fascisti. Goracci ha rilevato a questo proposito come gli attacchi di questi giorni siano stati portati avanti per creare sfiducia, scetticismo e perciò aumentare le difficoltà per l'avvio di una ristrutturazione della pubblica amministrazione. «Proporzioni» ha affermato Goracci — assemblee e

discibiti aperti alle popolazioni e alle forze sociali attorno al modo come le amministrazioni democratiche hanno amministrato nella nostra regione e per avere il necessario sostegno per la ristrutturazione degli enti locali». Tra le proposte portate avanti particolare importanza rivestono quelle relative al bilancio di previsione per il 1977. «E' utile sapere indicare con chiarezza nei bilanci di previsione i tempi di realizzazione delle opere, le spese, le difficoltà, le scadenze, gli investimenti e quindi le spese produttive. Dare modo così ai cittadini di conoscere la reale

situazione e di partecipare al controllo dell'esecuzione». I bilanci preventivi dovranno essere presentati dai comuni entro il 18-12-1976 e soprattutto dovranno essere elaborati in collegamento con gli altri enti della Regione dell'Umbria. «Nel contempo si dovranno organizzare con l'appoggio dell'Ente pubblico di riferimento territoriale, programmi plurenni comprensoriali che permettano un maggiore coordinamento tra le varie iniziative dei singoli Comuni. Sempre per ciò che riguarda la situazione amministrativa un'altra indicazione che è emersa dall'incontro odierno riguarda la realizzazione e la pubblicazione di «conti di gestione» da parte degli enti locali». Si è parlato anche del contratto di lavoro che verrà rinnovato tra breve negli enti locali. «Un contratto di lavoro che è noto sono già definite (riforma della pubblica amministrazione, nuovo inquadramento del personale, indici salariali di circa trentamila lire mensili). Si tratta — è stato affermato — di proposte che vanno accettate e che ci permettano una migliore definizione della nuova normativa contrattuale».

E' necessario — sempre secondo le indicazioni emerse dalle riunioni odierne — un riassetto delle tariffe pubbliche (non si parla dei trasporti per i quali è in fase di elaborazione un progetto regionale) anche qui coordinato tra i vari enti locali. E' prevista al proposito la creazione di una apposita commissione che entro la fine di ottobre possa formulare i progetti per una migliore organizzazione delle varie iniziative. Un'altra commissione si riunirà entro il 5 ottobre prossimo per affrontare il tema dell'assistenza ai lavoratori autonomi e dell'assistenza sociale.

Tornando ai dati riportati dal compagno Goracci significativa è la situazione del Comune di Perugia anche questa messa in conto di numerose e calunniose polemiche. Il raffronto proporzionale tra Perugia e altri comuni italiani mostra come non si possa parlare di gigantismo della macchina pubblica.

Dati significativi, se si pensa al livello dei servizi pubblici forniti a Perugia in Umbria, che nel contempo mettono però in evidenza come la generale crisi finanziaria degli enti locali non possa essere interamente imputata alle pur gravi inefficienze di molte amministrazioni italiane, e all'indeterminata delle competenze degli enti locali che da una parte si estendono ad obblighi che devono adeguarsi finanziamenti.

Mercoledì il nuovo incontro tra la Giunta e la direzione aziendale

Urge il rispetto di tutti gli impegni per la «Terni»

La riunione con i parlamentari comunisti e il documento dei delegati del DCC hanno riproposto la centralità della vertenza

TERNI, 25. Si svolge martedì un nuovo incontro fra la direzione aziendale della «Terni» e una delegazione della maggioranza della giunta comunale, che sarà guidata dal sindaco Sotgiu. Si tratterà di una nuova importante occasione per discutere sulla situazione e sulle prospettive della maggiore azienda umbra.

Nel giorno scorsi l'incontro con i parlamentari comunisti e il documento dei delegati del DCC hanno contribuito a riproporre la centralità della vertenza «Terni» per l'intera città. Le preoccupazioni maggiori che si avanzano riguardano la prospettiva della fabbrica, su cui l'incertezza è seria (situazione difficile nelle lavorazioni speciali, mancato rientro del 35 lavoro trasferiti dal DCC, in conseguenza del dirottamento di una serie di commesse su altre aziende a partecipazione statale, ma soprattutto conferma di tutti i nodi nazionali che compongono la vertenza «Terni», del piano energetico alle questioni delle Partecipazioni statali). A questo si aggiunge un aggravamento della situazione finanziaria, di cui si discuterà lunedì nel Consiglio d'amministrazione della società.

Il punto di riferimento della battaglia che nei prossimi mesi e nelle prossime settimane dovranno portare avanti congiuntamente il movimento dei lavoratori, le forze politiche, gli enti locali dovrà essere la richiesta che il governo compia scelte politiche, di ordine nazionale,

perché alla «Terni» siano assicurate prospettive di sviluppo. Sugli ultimi sviluppi della situazione nella maggiore azienda umbra, il compagno Mauro Paci, segretario della Camera del Lavoro di Terni ed amministratore delegato della «Terni», ha dichiarato: «La situazione è grave, per alcuni settori drammatica. E' necessario avere coraggio, buttarsi dietro le spalle contrasti che in un momento come questo si farebbero perdere di vista gli obiettivi che il movimento si è dato su questa questione non renderebbe un bilancio serio all'azienda e all'economia ternana».

Certo i problemi ci sono, alcuni di carattere nazionale che investono il ruolo delle Partecipazioni statali, il piano energetico, il piano elettromeccanico, questo però non deve farci perdere assolutamente di vista i problemi che sono all'interno dell'azienda e che riguardano essenzialmente il ruolo, il compito e le funzionalità di alcuni settori.

«Non voglio fare valutazioni sul modo con cui questa azienda è cresciuta e si è sviluppata, quello che è certo però è che dobbiamo avere subito delle risposte per il DCC, la finanziaria, la fonderia perché è troppo facile nascondersi dietro fatti accaduti in passato, soprattutto perché le scelte compiute non sono state fatte senza l'approvazione della Finisider».

«Chiediamo inoltre il rispetto degli accordi, degli impegni presi. Si parla tanto in questi giorni del deficit, che è astronomico, ma l'aspetto più grave di cui dobbiamo tenere maggior conto è il discorso sulla prospettiva, quale ruolo di questa azienda quale sviluppo, quali investimenti, quali indirizzi occorre dare alla «Terni». Siamo in attesa di risposte a questi problemi dall'Iri, dalla Finisider, dal Parlamento».

Perché alla «Terni» siano assicurate prospettive di sviluppo. Sugli ultimi sviluppi della situazione nella maggiore azienda umbra, il compagno Mauro Paci, segretario della Camera del Lavoro di Terni ed amministratore delegato della «Terni», ha dichiarato: «La situazione è grave, per alcuni settori drammatica. E' necessario avere coraggio, buttarsi dietro le spalle contrasti che in un momento come questo si farebbero perdere di vista gli obiettivi che il movimento si è dato su questa questione non renderebbe un bilancio serio all'azienda e all'economia ternana».

Certo i problemi ci sono, alcuni di carattere nazionale che investono il ruolo delle Partecipazioni statali, il piano energetico, il piano elettromeccanico, questo però non deve farci perdere assolutamente di vista i problemi che sono all'interno dell'azienda e che riguardano essenzialmente il ruolo, il compito e le funzionalità di alcuni settori.

«Non voglio fare valutazioni sul modo con cui questa azienda è cresciuta e si è sviluppata, quello che è certo però è che dobbiamo avere subito delle risposte per il DCC, la finanziaria, la fonderia perché è troppo facile nascondersi dietro fatti accaduti in passato, soprattutto perché le scelte compiute non sono state fatte senza l'approvazione della Finisider».

«Chiediamo inoltre il rispetto degli accordi, degli impegni presi. Si parla tanto in questi giorni del deficit, che è astronomico, ma l'aspetto più grave di cui dobbiamo tenere maggior conto è il discorso sulla prospettiva, quale ruolo di questa azienda quale sviluppo, quali investimenti, quali indirizzi occorre dare alla «Terni». Siamo in attesa di risposte a questi problemi dall'Iri, dalla Finisider, dal Parlamento».

Vita, umori, caratteristiche, di una città, nei suoi luoghi di ritrovo

L'atmosfera di «Perugia by night»

Il centro storico è il punto d'incontro di centinaia di giovani studenti italiani e stranieri - A passeggio tra le 21,30 e le 23 - I bar altrettanto «campioni sociologici» - Il problema del tempo libero - Pochi gli spettacoli teatrali

PERUGIA, 25. «D'accordo, ci vediamo in centro» e il programma per la serata è quasi completamente deciso. Corso Vannucci e le «scatole» sono i riferimenti precisi che regolano parte della vita notturna di Perugia. Non tutti gravitano in questa ristretta area, ma certamente il centro storico della città è il punto di incontro principale di centinaia di studenti che dall'estero e da altre regioni d'Italia popolano Perugia. Una caratteristica questa che dà un aspetto diverso ad una città altrimenti quasi «chiusa al traffico» come spesso avviene in provincia. Centinaia di giovani, quasi mescolati ai perugini, popolano le vie del centro secondo «leggi» ben precise che il forestiero scopre dopo pochi giorni di permanenza in città.

Il passaggio che ha il suo culmine tra le ore 21,30 e le 23 (gli orari invernali sono più ristretti e mutano in funzione della «tramontana»), se appare indistinto e caotico per corso Vannucci e intorno ai suoi punti di riferimento precisi. La Perugia medioevale era strutturata per rioni, quella notturna si apre in un unico spazio. Ad ognuno il suo. L'uscita serale ha regole ferree che vanno rispettate. Del resto in ogni luogo ciascuno trova il suo punto di incontro serale, ma a Perugia la cosa è più marcata. Al centro del centro sono altrettanto «campioni sociologici» per il «carattere» dei frequentatori abituali. I caffè possono essere organizzati in termini vagamente «storici», in diverse categorie in base al grado di coesione politica e comportamentale degli



abituali avvenire. Le sfumature fra i ritrovi sono ampie, ultimamente è aumentato il «grado di indifferenza», nelle preferenze dei frequentatori, ma la classificazione è ancora attuabile. La zona nord, piazza Dante, si dirà che è tradizionalmente «gramsciana» e dall'antica origine socialista pre-svolta del Livorno! Ma anche questo non basta perché ana-

sprovvistuto potrebbe fare di tutta l'intera un fascio, lo scrutatore più avvertito nota le innegabili differenze: come, infatti, confondere il bar di «Ilio», patria dei rivoluzionari «più convinti», con il «Turreno» dove si respira un'aria tradizionalmente «gramsciana» e dall'antica origine socialista pre-svolta del Livorno! Ma anche questo non basta perché ana-

lizzando più in profondità si nota come l'angolo delle «scatole» sito tra i due bar sia anch'esso un luogo di ritrovo. Vi sedono sovente, giovani «pensati» impegnati da anni in difficili elaborazioni politiche incompatibili con lo spesso frivolo chiacchiere fatte nei bar. Scendendo poi verso corso Vannucci, quasi contrapposto c'è il «famigerato» Centrale.

«Manovanza nera e torvi gerarchi si aggirano tra le tinte scure interne». In effetti una volta era il ritrovo degli «spauriti» (anche se stupidamente pericolosi) neofascisti locali o almeno tale era la «nomina». Superando poi d'un balzo le «scatole» del Duomo, tradizionale happening estivo di varia umanità prevalentemente canora, si giunge a

Sui problemi della formazione professionale.

Domani si esaminano i 2 progetti di legge

Il primo disegno presentato dal PRI, il secondo unitariamente da PCI, PSDI e PSDI - Iniziative di grande rilevanza politica - Gravi ritardi governativi

Domani (alle ore 16, a palazzo Donini) arrivano al momento partecipativo le due proposte di legge sulla formazione professionale presentate dal consiglio regionale, una repubblicana e l'altra unitariamente redatta da PCI, PSI e PSDI. Si tratta di iniziative di grande rilevanza politica ed economica, alla cui discussione sono chiamati a partecipare gli enti locali, i comprensori, le comunità montane, le forze politiche e sociali, l'Università e il mondo della scuola. La presentazione delle due proposte di legge cade in un quadro di riferimento nazionale condizionato negativamente da alcuni grossi limiti oggettivi: a) la inesistenza di tutt'oggi di una programmazione economica generale che indichi con chiarezza il ruolo di un nuovo sviluppo produttivo; b) la mancata emanazione di quella legge nazionale di principi sulla formazione professionale che dovrebbe seguire al trasferimento dei poteri alle Regioni; c) la mancata riforma della scuola media superiore che deve finire con chiarezza i confini tra competenza dello Stato e potestà delle Regioni.

I ritardi e le incomprensioni governative hanno determinato oggettive difficoltà per l'intervento legislativo delle iniziative per la programmazione delle leggi regionali e un sicuro contributo alla soluzione dei problemi a livello nazionale. I due progetti concordano su due questioni fondamentali: in primo luogo sulla formazione professionale, concepita come un sistema valido per la programmazione dello sviluppo produttivo (nel disegno unitario la concezione è applicata e confermata nell'art. 1), quindi sul rifiuto della concezione della formazione professionale «come alternativa o surrogato al sistema scolastico nazionale».

La formazione professionale ha sempre costituito nel nostro paese uno dei settori di maggiore spreco e confusione: clientelismo e intervento «assistenziale» sono stati il prodotto di una logica classista (non importa se ammantata di caritatevole interclassismo) che ha reso assai difficile la programmazione di iniziative per la formazione professionale, privilegiando la formazione «disinteressata». La subalterna dell'istruzione professionale ha radici profonde nella storia del nostro paese e rispecchia, come fu osservato alla II Conferenza del Parlamento, la separazione storica tra cultura e attività pratica ed anche, sia pure per vie più complesse, fra umanistica e conoscenza scientifica e tecnica.

La nostra concezione del sistema educativo pubblico si articola in quattro grandi apparati: LA SCUOLA diretta dallo Stato tramite il Ministero della Pubblica Istruzione, con un'ampia partecipazione delle autonomie e delle forze sociali, profondamente riformata ed obbligatoria per dieci anni di corso, volta ad assicurare a tutti i cittadini le conoscenze culturali e professionali di base; L'UNIVERSITA' dotata di autonomia assicurata dal Ministero della Pubblica Istruzione, con il compito di esercitare la ricerca scientifica e la formazione dei quadri a più elevato livello di specializzazione;

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE affidata alle Regioni, con il coordinamento del Ministero del Lavoro, e capace di fornire una formazione specifica, breve, terminale e tendenzialmente corrente, che dovrebbe collocarsi all'uscita del biennio obbligatorio o del triennio opzionale del medio superiore per interessare anche quelle sempre presenti di lavoratori adulti, alla ricerca di occupazione e di riqualificazione, conversione; L'EDUCAZIONE PERMANENTE affidata al Ministero della Pubblica Istruzione con una gestione sociale analoga a quella della scuola, e destinata al conseguimento da parte degli adulti che non sono privi, dei tre livelli successivi di istruzione (l'obbligo, il biennio, il triennio), ed anche all'acquisizione di particolari conoscenze commisurate ai propri specifici interessi.

Nelle nostre concezioni, dunque, la formazione professionale ha una sua peculiarità, quella di essere strettamente collegata al lavoro (e quindi inserita nelle scelte di programmazione comprensoriale e regionale), ed è parte di un più generale progetto di valorizzazione del lavoro, anche manuale, e della sua funzione pedagogica, che dovrà raggiungere anche la nuova seconda, e tutta questa nostra «scuola senza laboratorio» ha una umanità senza mani.

Su questa concezione di fondo i due progetti convergono (quello repubblicano esplicitamente e uno implicitamente) in una fattiva integrazione tra lavoro intellettuale e lavoro manuale, come fondamento di una formazione democratica in tutti i livelli della «scolarità», e — saremmo tentati di aggiungere — per il superamento della società divisa in classi.

La predisposizione del piano programmatico a livello comprensoriale è affidata ai Comuni consorziati nel progetto unitario e ai consigli scolastici distrettuali nel progetto repubblicano. Crediamo che su questa questione si possa arrivare ad una formulazione che, tenendo nel giusto conto il distretto scolastico, salvaguardi l'esigenza di una programmazione globale dello sviluppo produttivo.

I due progetti divergono invece sulla questione della pubblicazione del settore: mentre quello repubblicano prevede quello unitario sancisce — nell'art. 1 — che la formazione professionale è attività di carattere pubblico che deve essere pubblicamente finanziata e gestita dai Comuni, con il contributo della Regione per il finanziamento di corsi aziendali ed interaziendali (art. 10), anche di «enti privati» (art. 11). Bisogna aggiungere per precisione che tale possibilità è stata esclusa dal progetto nel distretto scolastico di un «centro regionale di formazione professionale» e garantita per la formazione di corsi aziendali ed interaziendali (art. 10), anche di «enti privati» (art. 11).

Bisogna stare attenti a non introdurre meccanismi che rischiano — al di là delle migliori intenzioni — di creare in quella proliferazione disorganica e quella selvaggia privatizzazione (parassitaria e clientelare) che ha caratterizzato per decenni la formazione professionale e che i progetti presentati si propongono di eliminare.

Stefano Miccolis

mo che su questa questione si possa arrivare ad una formulazione che, tenendo nel giusto conto il distretto scolastico, salvaguardi l'esigenza di una programmazione globale dello sviluppo produttivo. I due progetti divergono invece sulla questione della pubblicazione del settore: mentre quello repubblicano prevede quello unitario sancisce — nell'art. 1 — che la formazione professionale è attività di carattere pubblico che deve essere pubblicamente finanziata e gestita dai Comuni, con il contributo della Regione per il finanziamento di corsi aziendali ed interaziendali (art. 10), anche di «enti privati» (art. 11).

Bisogna aggiungere per precisione che tale possibilità è stata esclusa dal progetto nel distretto scolastico di un «centro regionale di formazione professionale» e garantita per la formazione di corsi aziendali ed interaziendali (art. 10), anche di «enti privati» (art. 11).

Bisogna stare attenti a non introdurre meccanismi che rischiano — al di là delle migliori intenzioni — di creare in quella proliferazione disorganica e quella selvaggia privatizzazione (parassitaria e clientelare) che ha caratterizzato per decenni la formazione professionale e che i progetti presentati si propongono di eliminare.

Stefano Miccolis

programmazione ha un senso se tiene conto degli interessi generali, e deve quindi essere in mano pubblica; b) il principio della pluralità e libertà di iniziativa», cui si richiama il progetto repubblicano, è garantito dalla Costituzione, ma non deve comportare onere pubblico. «Altra cosa è ovviamente la eventuale utilizzazione di strutture private (specie nei settori di elevata tecnologia) che sono riproducibili e socialmente inutili riprodurre, sempre nell'ambito di una programmazione pubblica del settore».

Bisogna stare attenti a non introdurre meccanismi che rischiano — al di là delle migliori intenzioni — di creare in quella proliferazione disorganica e quella selvaggia privatizzazione (parassitaria e clientelare) che ha caratterizzato per decenni la formazione professionale e che i progetti presentati si propongono di eliminare.

Stefano Miccolis

TERNI - Convocati commercianti e sindacati

Iniziativa del Comune per calmierare il prezzo della carne

Gli pronti alcune proposte dell'assessorato al commercio - Ricorrere alle scorte dell'AIMA

TERNI, 25. L'assessore al Commercio e ai Problemi economici, Mario Benvenuti ha convocato per venerdì 1. ottobre, alle ore 10, presso la residenza municipale di Palazzo Spada, una riunione alla quale sono state invitate le associazioni dei commercianti, la Confesercenti, la Federazione sindacale unitaria e le Segreterie provinciali CGIL-CISL-UIL, la Federazione provinciale cooperativa e mutua e l'Unione delle cooperative.

Scopo dell'incontro sarà l'esame dell'opportunità e della possibilità di assumere una serie di iniziative per consentire di incidere sui contenuti dei costi di distribuzione delle carni e quindi dei prezzi ai consumatori.

In quella sede l'Amministrazione comunale farà delle proposte, alcune delle quali possono essere fin da ora approntate dal Comune.

Si dichiarerà la propria disponibilità a mettere a disposizione gli impianti di refrigerazione esistenti presso il Servizio mattatoio, per ottenere dall'AIMA bestiame da macellare che, subita la prima distribuzione, potrebbe essere distribuito a prezzi concordati attraverso i normali canali di distribuzione (rete di punti di vendite). In questo modo si eviterebbe l'operazione di congelamento e scongelamento della carne, nonché quelli riferiti alla conservazione della carne congelata da vendere all'AIMA, affrontando i problemi che si pongono per quanto attiene le autorizzazioni amministrative e l'Unione delle cooperative.

Questi sono solo alcuni aspetti, ovviamente tutti da approfondire, intorno ai quali il Comune e delle categorie, al fine di calmierare il prezzo della carne, potranno orientarsi sui consumi di carne che facilitino un contenimento dei costi e del prezzo.

Stefano Miccolis

Stefano Miccolis

Stefano Miccolis

TERNI - In preparazione della conferenza di organizzazione

Attivo provinciale CGIL sui contratti

Si è tenuto questa mattina l'attivo provinciale della CGIL per discutere i problemi della gestione dei contratti e delle piccole e medie aziende.

Di pari passo dovrà essere compiuta una attività di funzionamento dei consigli di fabbrica e dei consigli di zona. Per quanto riguarda la conferenza di organizzazione del sindacato, il segretario provinciale Mauro Paci, segretario della Camera del Lavoro di Terni, ha ricordato che al 31 agosto di quest'anno la CGIL provinciale ha raggiunto i 24.800 iscritti, il 20 per cento in più del numero del 1975. Dallo scorso anno, dalla conferenza di organizzazione dovrà venire una prima impostazione del lavoro congressuale, che dovrà svolgersi in modo aperto, stimolando e sollecitando il confronto fra le forze sociali e le categorie.

In vista del congresso, si prevede la organizzazione di quattro iniziative, sui temi del rapporto fra sindacato e partiti, fra imprenditori e sindacato, fra mondo del lavoro e mondo della cultura, e sui problemi internazionali.

Stefano Miccolis

# Riconversione industriale e centralità della questione meridionale

Sulla riconversione industriale il Mezzogiorno gioca la sua carta. Una carta vincente nel futuro in funzione dell'apparato industriale del nord, come richiesto da grandi gruppi finanziari e industriali che oggi puntano alla ricostituzione dei livelli di profitto ridotti dalla crisi, puntando ad una ulteriore emarginazione del Meridione. Il tentativo in atto è quello di continuare nella vecchia politica antimercidionale, che è all'origine dei profondi guasti dell'economia italiana. Una politica che non solo non sarebbe stata duramente dalle popolazioni meridionali, ma sarebbe contraria anche alle esigenze della ripresa dell'intera economia nazionale sulla quale i costi del sottosviluppo del Sud pesano in modo sempre più negativo.

Da ciò deriva ancora una volta la «centralità» del problema meridionale e quindi la necessità di andare ad una riconversione industriale realmente collegata alle esigenze dello sviluppo del Mezzogiorno. Ciò significa che i vincoli di imporre alla legge sulla riconversione devono essere essenzialmente due: quello della competitività della produzione realizzata attraverso nuove scelte settoriali e quello del riequilibrio territoriale dell'apparato produttivo italiano.

Ecco perché le 10 giornate per la riconversione, indette dal PCI, saranno un momento di grande mobilitazione delle masse meridionali e di tutti i lavoratori. I vincoli meridionali, che noi chiediamo per il fondo per la riconversione, possono essere così riassunti:

- 1 concessione delle agevolazioni ai grandi gruppi solo a condizione che presentino nuovi programmi di investimento nel Mezzogiorno;
- 2 concessione di condizioni di maggior favore alle piccole e medie industrie, in particolare nel centro-nord, se presentano programmi di investimento anche nel Mezzogiorno;
- 3 concessione di agevolazioni maggiorate, rispetto a quelle concesse nel centro-nord, alle riconversioni industriali nel Mezzogiorno.

Queste proposte sono strettamente collegate all'altra fondamentale esigenza di dare piena applicazione alla nuova legge sulla struttura industriale in relazione alla delega al governo per il riordino e l'unificazione del sistema degli incentivi sul piano nazionale con precisi differenziali in favore del Sud, sia in vista del programma quinquennale in corso, sia in vista del Mezzogiorno da approvare entro la scadenza legislativa del 9 novembre. Occorre impedire che l'intervento straordinario risulti ancora una volta sostitutivo della spesa ordinaria dello Stato e che le impreviste innovazioni introdotte dalla nuova normativa per il Mezzogiorno vengano vanificate da scelte contrarie sul piano nazionale. Tutto ciò implica, in primo luogo, che tutto il sistema degli incentivi industriali, compreso il fondo per la riconversione, venga ricondotto ad una gestione unitaria sul piano nazionale, che rafforzi la convenienza ad investire nel Meridione attraverso una giusta manovra delle agevolazioni.

Il programma quinquennale per il Mezzogiorno deve vedere un organico collegamento tra intervento ordinario e straordinario con precise priorità settoriali e territoriali e scelte vincenti per tutta la pubblica amministrazione e per le Regioni. Si tratta di una politica economica che noi avanziamo in favore del Sud.

Per imporre queste scelte nuove occorre condurre una dura lotta. Al esse si oppongono coloro che vogliono mantenere immutati i meccanismi del sistema capitalistico, attaccando i livelli di occupazione e spingendo verso una ripresa dell'emarginazione nelle aree settentrionali (conseguenza inevitabile di una riconversione che non sia fondata sull'arricchimento della base produttiva e sul riequilibrio territoriale).

Altre pericolose manovre sono volte a riproporre i vecchi metodi dell'intervento straordinario basati sull'uso burocratico e clientelare dei fondi della nuova legge. Per questo si so-

stiene che gli stanziamenti della 183 sarebbero pressoché tutti impegnati nei vecchi programmi della Cassa per il Mezzogiorno e che quindi non vi sarebbero mezzi sufficienti per avviare scelte nuove. Nello stesso tempo si riscopre una arretrata polemica contro le insufficienze ed i ritardi delle Regioni proposte, movimenti in cui queste si accecano finalmente ad assolvere al ruolo di soggetti della programmazione, che viene loro riconosciuto dalla nuova legge sull'intervento straordinario. Occorre invece battersi per il rispetto delle innovazioni legislative e per la prevista IV Conferenza delle Regioni Meridionali si tenga al più presto ed indichi i contenuti del programma quinquennale.

Siano dunque di fronte a scadenze decise per il Mezzogiorno (riconversione, applicazione della 183, piano agro-alimentare, occupazione giovanile) in vista delle quali si impone una forte mobilitazione delle masse meridionali. La situazione economica rimane pesante e grave sono i rischi che corre il Meridione. Nello stesso tempo però siamo in presenza di processi politici positivi: i rapporti di forza dopo le ultime elezioni sono mutate anche al Sud e si sta creando un quadro democratico. Lo stesso quadro istituzionale (Regioni ed Enti Locali è mutato in senso positivo con il passaggio alla sinistra di importanti amministrazioni e con lo sviluppo, seppure tra difficoltà e ostacoli, della politica di unità delle intese democratiche. Con l'attenzione sul governo Andreotti non ci siamo posti in una situazione di attesa, ma andiamo avanti sviluppando la nostra iniziativa perché impegni e scadenze vengano rispettati.

Gianfranco Console

## Raggiunta l'intesa tra DC, PCI, PSI, PRI e PSDI

# Dopo l'accordo Pescara attende fatti concreti

Le scelte politiche ed urbanistiche saranno discusse nel corso del Consiglio comunale che si riunirà ad ottobre - La questione del PRG - Sarà costituito un ufficio di Piano

**Dal nostro corrispondente**  
PESCARA, 25. «La corresponsabilizzazione delle cinque partiti comporterà un pronto adeguamento della direzione politico-amministrativa della città», ha detto il sindaco socialista, in un'intervista ai media. In tale quadro si è deciso di portare alla discussione del prossimo Consiglio comunale le scelte di politica generale di politica urbanistica per dare alla città una nuova Giunta». Con queste significative frasi si apre il comunicato ufficiale emesso dalle segreterie provinciali della DC, del PCI, del PSI, del PRI e del PSDI di Pescara. È in corso una lunga riunione interpartitica. Con questo comunicato si chiude la seconda fase storica-politica della vita della città e si apre un nuovo ed importante capitolo.

La prima fase fu contrassegnata dall'opera di ricostruzione della città, la seconda, quella che si è conclusa da poco, dalla egemonia, prima, e dal dominio, poi, della DC. Oggi, come allora, le questioni urbanistiche hanno rappresentato il nodo centrale del dibattito che si è svolto e che si svolge tra le forze economiche, sindacali e politiche della città complessiva della città.

## Chiesta una generica collaborazione con la maggioranza

# Un «appello» ambiguo del sindaco di Chieti

**Dal nostro corrispondente**  
CHIETI, 25. Le dichiarazioni programmatiche che il nuovo sindaco di Chieti, il democristiano dottor Angelo Zito ha svolto in apertura dei lavori del recente consiglio comunale soffrono di una certa ambiguità e si prestano a diverse letture. Il nuovo sindaco ha, infatti, rivolto un appello a tutti i partiti invitandoli a una collaborazione con la maggioranza, la qual cosa è stata interpretata come un tentativo di apertura a sinistra. Ma se è vero che dal discorso di Zito si evince che il sindaco non ha intenzione di rinunciare alla collaborazione con la maggioranza, ma se è vero che il sindaco ha parlato di «apertura», in fatti, non basta che la DC

## SICILIA - Un programma a scadenza proposto dal compagno Occhetto

# CENTO GIORNI PER AVVIARE L'ATTUAZIONE DELLE LEGGI

Nel corso del Comitato regionale del PCI affermata la necessità di creare un Comitato per la programmazione rappresentativo delle forze politiche, sindacali e culturali - Ripreso il confronto tra i partiti

## Decisione unanime del Consiglio comunale

# Consulta femminile eletta a Cammarata

Immediata esecutività della delibera - L'organismo sarà autogestito - Chiesta una legge della Regione

**Dalla nostra redazione**  
PALERMO, 25. Il Consiglio comunale di Cammarata (Agrigento) su proposta del gruppo comunista, ha deliberato alla unanimità la costituzione di una «consulta femminile», ed ha proceduto nella seduta di ieri a votare unanime la delibera di istituzione della consulta.

La sala consiliare per le riunioni. La delibera adottata dal Consiglio prevede significativamente che sia la stessa Consulta ad autogestirsi predisponendo nei prossimi giorni uno schema di statuto.

## Giunta unitaria (PCI, PSI e 2 dc) ad Avetrana

**TARANTO, 25.** Una Giunta di larga intesa democratica è stata eletta ad Avetrana (Mottola) nella provincia di Taranto dove il 20 giugno si è svolto anche per il rinnovo del Consiglio comunale (10 DC, 7 PCI, 2 PSI, 1 MSI). Dopo un accordo tra DC, PCI e PSI su una piattaforma unitaria, si è proceduto al rifiuto di partecipare ad un esecutivo unitario proponendo la formazione di una giunta minoritaria PCI-PSI con il suo appoggio esterno.

Nella seduta di ieri il dc Cosma, primo degli eletti, ha sostenuto che tale presidiatura non deve sussistere e si è dichiarato disposto ad entrare in giunta insieme a un altro dc e il PCI e PSI. Si è proceduto quindi alla votazione e risultano eletti sindaco il dc Cosma con 11 voti a favore (PCI, PSI e 2 dc) e consigliere il dc Cosma con 11 voti a favore (PCI, PSI e 2 dc).

Intanto il Consiglio comunale di Cammarata ha deliberato pure di mettere a disposizione della consulta

Nel campo delle irregolarità edilizie, per esempio, negli ultimi tempi, grazie alle denunce dei partiti della sinistra, dell'opinione pubblica e dei giornali, si sono prese decisioni importanti. Si sono colpite per la prima volta grosse operazioni speculative illegali, mentre altri casi irregolari sono stati individuati.

Se le questioni urbanistiche hanno fatto la parte del leone nell'accordo raggiunto, non meno importanti sono i punti riguardanti il nuovo modo di governare e la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. La ridefinizione e la messa in funzione delle Commissioni consiliari, la costituzione dell'ufficio del Piano, la convocazione dei comitati di conferenza dei capigruppo, un diverso funzionamento del Consiglio comunale, i nuovi criteri stabiliti per la nomina e per le assunzioni negli Enti pubblici, tendono a fare del Comune un centro di dibattito e di vita democratica.

Uno degli elementi centrali della nuova politica urbanistica è la riforma delle Commissioni consiliari. L'attuale regolamento dei Consigli di quartiere, l'attuale regolamento verrà modificato nel senso della distribuzione di maggiori poteri ai Consigli.

Mario Di Zenobio

## Iniziativa di solidarietà con il Friuli a Taranto

**TARANTO, 25.** Dopo l'appello lanciato alla cittadinanza nei giorni scorsi, l'amministrazione comunale di Taranto sta predisponendo una serie di iniziative concrete a favore dei terremotati del Friuli. Nel corso di una riunione al Palazzo di città, alla presenza di delegati dei consigli di fabbrica, rappresentanti sindacali e imprenditori, capigruppo consiliari, assessori e cittadini, il sindaco dc Cosma ha annunciato un emendamento e un ordine del giorno alla richiesta di revisione.

Franco Pasquale

## Dalla nostra redazione

**PALERMO, 25.** Sono riprese questa mattina a Palazzo d'Oleola le riunioni tra le delegazioni dei sei partiti costituzionali siciliani (PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e PLI) per il programma del governo Bonfiglio. La riunione è stata poi rinviata a lunedì.

Fino a ieri sera poteva ritenersi superato lo scoglio politico principale, costituito dalla difficoltà di definire in termini adeguati e soddisfacenti per tutti la nuova fase che si è aperta con la formazione di un governo, come quello presieduto dal dc Bonfiglio, che per la prima volta non ha presentato subito all'atto del suo insediamento il programma.

La coalizione (e in particolare il partito democristiano) era atteso ad una vera e propria «prova della verità». Non solo, infatti, i comunisti, ma anche una componente del governo (il PSI) ha posto come punto condizionante la partecipazione del PCI alla elaborazione di tale programma. E tale richiesta da parte del PSI equivale ad un condizionamento di fatto della medesima esistenza del governo.

Da qui la importante «novità» politica e il valore di rottura della fase attuale in Sicilia su cui ha molto insistito ieri sera il compagno Achille Occhetto, segretario regionale, nella sua relazione al comitato regionale siciliano del Partito, presieduto dal compagno Ugo Pecchioli, della Direzione, e convocato per discutere un nuovo assetto degli organismi dirigenti (il compagno Gianni Parisi è stato nominato vicesegretario regionale; la nuova segreteria risulta composta da Occhetto, Parisi, Michele Figliore, Luigi Colajanni, Nino Tusa).

Occhetto ha sottolineato la necessità di attrezzare il Partito in Sicilia come un partito moderno, di massa e di combattimento, sviluppando la capacità di suscitare movimenti di massa e superando i ritardi in specie nelle grandi città.

Il segretario regionale ha infatti collegato gli elementi di novità della fase politica attuale ai nuovi compiti che di conseguenza toccano al Partito e alla necessità di sviluppare accanto alla iniziativa politica positiva, una imponente lotta di popolo.

Occhetto ha fatto il punto sull'andamento delle trattative per il programma del governo Bonfiglio. Il punto focale di esse — ha affermato — è, infatti, quello di un effettivo superamento delle distinzioni tra i ruoli di maggioranza e di opposizione e della politica del centro-sinistra.

Non si tratta — ha precisato — di promuovere un coinvolgimento puramente formale nella maggioranza dei comunisti, ma di rompere effettivamente la vecchia barriera.

Da qui la richiesta fatta dal PCI nel corso della trattativa di adottare strumenti reali per istituire efficaci controlli sulla attuazione dei programmi pattuiti: a livello istituzionale è stato proposto un Comitato per la programmazione rappresentativo delle forze politiche, sindacali e culturali.

C'è poi da risolvere la questione della definizione dei tempi per la verifica a breve scadenza (il programma) dei 100 giorni per avviare l'attuazione delle leggi già varate dall'ARS, la legge-Sicilia per il reperimento delle basi finanziarie della programmazione, la riforma della regione e la individuazione dei nuovi organismi di controllo democratico.

## A Boiano oggi conferenza di produzione

**CAMPOBASSO, 25.** La sezione PCI di Boiano e la sezione Agraria della Federazione comunista di Campobasso, hanno indetto una conferenza di produzione che avrà luogo domani al cinema Moderno con inizio alle ore 9. Il tema della conferenza tratterà le prospettive dello sviluppo agricolo moderno in rapporto alla industria di trasformazione SAM, saranno inoltre dibattuti gli aspetti specifici della questione.

## Alle prove del concorso per insegnanti nelle scuole materne di Bari

# Oltre 4000 per 100 posti

Tutte donne, tutte con un titolo di studio, tutte alla ricerca di un'occupazione - A Taranto 1300 per 63 assegnazioni di incarico - L'uso dei finanziamenti nel settore - Lo spreco di finanziamenti per l'«assistenza gratuita» - Mancano centinaia di aule per un efficiente servizio pubblico

## Dalla nostra redazione

**BARI, 25.** Le domande presentate solo per la provincia di Bari hanno raggiunto il numero impressionante di 4.561 per un centinaio di posti. Tutte donne, tutte con un titolo di studio, tutte alla ricerca di un'occupazione nella scuola materna statale. I dati relativi alle altre provincie pugliesi sono altrettanto impressionanti. A Taranto ad esempio le concorrenti sono state 1.300 per 63 posti. E così giovedì mattina alle 10 in punto davanti a questo edificio scolastico prescelto per le prove, le file delle candidate hanno invaso le strade circostanti nella attesa di un posto di lavoro matematicamente improbabile per la stragrande maggioranza.

La domanda di lavoro abnorme ha due semplici ragioni. Da un lato il vastissimo retroterra della disoccupazione intellettuale bariana; le sole insegnanti elementari disoccupate in provincia di Bari sono poco meno di 4.000, a cui vanno aggiunte le diplomate delle scuole magistrali del grado preparatorio. Dall'altro lato l'invito delle strutture pubbliche di assistenza all'infanzia. Su queste strutture insufficienti, e per lo più mal distribuite, per altro in

questi anni tende a riversarsi anche la domanda di lavoro di un sempre più gran numero di laureate espulse dal mercato del lavoro nonostante il più alto livello di qualificazione. Il problema restituito all'attenzione dell'opinione pubblica in questi giorni per la ricorrenza del concorso ha dunque per lo meno due aspetti, che si incontrano vicendevolmente e rimandano a questioni di carattere più generale. Il primo è quello dell'assistenza all'infanzia. Il secondo è quello della distribuzione delle risorse pubbliche di assistenza privata. In verità soprattutto in questi ultimi anni una grande quantità di denaro pubblico ha preso sott'ala le forme della direzione dell'assistenza all'infanzia. Il punto è come sempre l'uso di questi finanziamenti. Gran parte di questo denaro resta finora inutilizzato, ora per i ritardi nell'appalto dei lavori di costruzione delle sezioni di scuola materna statale, ora per le semplici lentezze nell'affitto dei locali da parte degli enti locali. Con l'annoso fenomeno dell'inefficienza burocratica, gravido di danni, convive un altro fenomeno di non minore importanza: la presenza di una cospicua area di assistenza privata. Facciamo parlare le cifre.

La sola provincia di Bari dispone da oggi di 1.627 sezioni di scuola materna statale di circa 48 mila bambini fra i 3 e i 6 anni (enormemente

al di sotto del fabbisogno reale). 784 sezioni, pari al 48 per cento del totale, sono tuttavia gestite da enti non pubblici: in maggioranza enti religiosi, oppure enti impegnati in attività formative ed altri privati veri e propri. Il restante 52 per cento è diverso fra 665 sezioni statali e 238 comunali.

E questa sarebbe solo una carezza politica di fondo, se come in tante occasioni analoghe anche questo «investimento» non si rivelasse più fallimentare. Il meccanismo è questo. Lo Stato attribuisce agli enti privati del settore un finanziamento a base all'estensione dell'attività espletata nel corso dell'anno. Un nuovo finanziamento di questo tipo, che viene distribuito a seconda della verifica di quanto dichiarato di praticare assistenza gratuita a bambini di età compresa fra i 3 e i 6 anni, è dovuto qualora questi enti dichiarino di praticare assistenza gratuita a bambini di età compresa fra i 3 e i 6 anni, e il secondo finanziamento è scattato per particolari meriti sociali. In verità è noto che la grande maggioranza degli enti privati non pratica l'assistenza gratuita e che per altro le rette mensili praticate sono per lo più alte e non altissime.

Come se non bastasse questo meccanismo, che è ad opera dello Stato ed un altro è ad opera della Regione.

## Speculazione a Monteiasi complice la giunta comunale

# Terreni agricoli a peso d'oro

Una lottizzazione autorizzata dal Comune in assenza di qualsiasi strumento urbanistico - I lavori sospesi soltanto dopo una diffida della sezione comunista e una denuncia alla magistratura

## Nostro servizio

**MONTEIASI, 25.** Una decisa battaglia contro la speculazione edilizia e per l'applicazione invece della legge 167 è quella che stanno conducendo da qualche anno a Monteiasi (Caltanissetta) i comunisti della provincia di Taranto — le forze di sinistra, con l'appoggio crescente della popolazione — per la lottizzazione di un terreno di circa 5 ettari di terreno agricolo da parte del proprietario, il marchese Pasquale Russo Cardone. E costui un grosso agrario residente a Napoli, i cui terreni in agricoltura sono amministrati dal padre del capogruppo missino al Comune.

Il piano di lottizzazione presentato dal marchese fu approvato a maggioranza dal Consiglio comunale nella seduta del 30 gennaio 1975, nonostante che PCI e PSI avessero denunciato l'«illegalità» della lottizzazione, visto il Comune di Monteiasi di qualsiasi strumento urbanistico, neppure di un progetto di edificazione. Il Consiglio non poteva approvare una richiesta del genere. Il ricorso presentato alla Commissione di controllo di cui è infatti ragione alla minoranza di sinistra e la delibera fu annullata.

Il Comune di Monteiasi è abitato di fronte ai terreni lottizzati e non riusciamo a credere come siano potuti sfuggire i lavori istruite, rete fognaria) che il proprietario stava facendo eseguire tra i terreni lottizzati. C'è voluta una diffida formale della sezione del PCI e una denuncia all'autorità giudiziaria per lottizzazione abusiva, perché il sindaco si decidesse finalmente a ordinare la sospensione dei lavori intesi a creare le infrastrutture urbane.

f. m.

## Il dito nell'occhio

Dopo essersi nascosto dietro l'anonimo, l'editore ha parlato. Con un articolo firmato si assume le responsabilità delle incredibili affermazioni contenute in un corsivo di alcuni giorni addietro. Non avevamo mai dubitato della paternità di quella prosa, troppo volgare per essere il prodotto di un giornalismo che mai avrebbe scritto contro colleghi e prologorifici da mesi in lotta per la difesa del posto di lavoro.

## Editori o sciacalli?

Una domanda sorge immediata: chi paga? Qui segue una seconda domanda: se paga, perché? La risposta è evasiva: le aziende editoriali sono disonorate dal momento di pubblicazione e di difesa di vasti imperi economici che con l'industria editoriale non fanno a che fare. I passivi sono pagati su «altri» bilanci, con «altri» contributi concessi per «altre» iniziative industriali. Così si spiegano gli acquisti di giornali romani o altoatesini, la fondazione di giornali calabri, oltre che la gestione di giornali sardi.

È chiaro che, se questo è il ruolo che si assegna allo stampatore, essenziale diventa impedire che disturbi il manovratore. Noi non siamo per imprese editoriali fondate sulle cambiali o sui pubblici contributi, ma non siamo neanche per imprese editoriali fondate sulla «distruzione» dei contributi da altri settori industriali. Noi non siamo per la politica di una diecina di «centri stampa». Siamo convinti che una iniziativa del genere, se la si vuole davvero, non può che avere accettabili dimensioni imprenditoriali, dimensionate ad una produzione adeguata. È questa, la posizione del PCI.



Centinaia di candidate al concorso per un impiego nella scuola materna di Bari allendone di iniziare le prove

Il dibattito sui festival dell'Unità in Sardegna

Specchio della nuova realtà



CON I festival di Sassari, Tempio, Nuoro e Cagliari (S. Michele) si chiude in Sardegna una stagione di straordinario impegno politico e culturale.

Nel capoluogo regionale il bilancio si chiude quest'anno con sette festival: Monserrato, Pirri, Quartucciu, S. Maria, Bastardo, S. Elena, S. Michele. A Nuoro le manifestazioni per la stampa comunista sono riprese dopo 18 anni mentre a Sassari si sta organizzando una iniziativa divenuta ormai tradizionale, come in tanti paesi dell'isola.

te nella sua influenza elettorale, nel prestigio, nei consensi e nella sua forza organizzativa. Questa nuova realtà è emersa con evidenza da tutti i festival. Perché tanta massiccia adesione della gente? Per quanto riguarda Cagliari risponde il compagno Eugenio Orri — non si sono per così dire puri momenti consolatori e distanti: sono stati invece tutti quanti occasioni di incontro e di partecipazione; di impegno culturale e politico non solo per i comunisti ma per una parte consistente della cittadinanza.

pesa, offesa e maltrattata, forse non meno delle frazioni e dello stesso borgo San Elia. Gli alveari di utopie accendute, malcostituite, le flogge e i cielo avari, le tubature che scoppiano, i pavimenti che trasudano liquame, le strade polverose o affondate, sono qui in tanta misura, in questi quartieri dove le scuole e i servizi civili appaiono così drammaticamente assenti, contribuendo a rendere più acuti e precisi i tanti problemi che coinvolgono in eguale misura migliaia e migliaia di lavoratori, di giovani, di donne, di vecchi e di bambini.

SI RISCOPRE LA CULTURA AUTONOMISTA

I nuovi compiti di direzione posti dalla estensione delle manifestazioni e dall'ampia partecipazione popolare - Un impegno di arricchimento continuo non limitato alla sola riscoperta degli antichi valori - I temi dell'informazione nell'isola e il dibattito sulla stampa di partito

Dal dibattito su queste colonne è emersa una chiara chiarezza come anche in Sardegna le feste dell'Unità, sono diventate un eccezionale fenomeno di massa di grande rilievo sul piano politico e culturale.

mente varie e complesse, certamente non attribuibili a chi si sforza di lavorare per rappresentare nelle forme espressive più varie i problemi e le aspirazioni del popolo, ma a chi si sforza di promuovere e operare delle feste dell'Unità dove, non da oggi, si cerca di presidiare una democrazia non subalterna espressione dei ceti e delle tradizioni popolari dell'isola.

Manifestazione internazionale Oggi a Monreale il comandante di Tall el Zaatar

che seguirono: l'Università, la riforma della pubblica amministrazione e i contratti del pubblico impiego (lunedì); i beni culturali e la programmazione sanitaria (martedì); il risanamento di Palermo e il governo della città (mercoledì); i problemi della donna e della maternità (giovedì); la riforma della Regione (venerdì); la riforma della pubblica sicurezza e dell'ordine pubblico (sabato); i problemi della gioventù (domenica). Tutte le iniziative cui hanno dato il loro significativo contributo gli uomini che non a caso si sono riuniti in questi giorni, sorprendentemente una nuova città.

Un enorme patrimonio

Naturalmente non si tratta di adottare provvedimenti di amministrazione ordinaria ma di affrontare questioni che in qualche modo investono la vita culturale e politica della nostra isola.

Tuttavia esiste il problema dell'aricchimento e dell'aggiornamento continuo della cultura sarda non limitato alla riscoperta degli antichi valori, ma alla denuncia dei nostri mali secolari, riscoperta e denuncia pure necessaria, ma come proposta da avanzare attraverso i modi espressivi o più moderni o la reinvenzione di quelli tradizionali ai quali affidare la traduzione del messaggio del movimento autonomista comunisto. Oggi, aggiungo, per allontanare qualsiasi sospetto di reviviscenza zionoviana, che è la nostra lotta, le feste dell'Unità e a chi sceglie di un'iniziativa di misurarsi coi tempi politici e sociali.

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. Una volta, lo ricordano ancora in molti 5 minuti di cremagliera univano Monreale a Palermo e a significare il legame organico della cittadina con il capoluogo regionale. Non stupisce, dunque, che quest'anno il festival dell'Unità della maggiore provincia siciliana si svolga nell'antico Borso, peraltro collegato oggi alla città di sede tradizionale del festival da agili servizi-bus che salgono abbastanza comodamente per gli otto chilometri di strada che si inerpicano per le pendici del monte Caputo.

Si ripeterà anche a Monreale il successo di partecipazione degli anni scorsi a Palermo? Accanto al bellissimo risultato già ottimo di questa serata di sabato, per i prossimi giorni, come si dice, stiamo a vedere. Accanto al bellissimo risultato già ottimo di questa serata di sabato, per i prossimi giorni, come si dice, stiamo a vedere.

Un tema obbligato

La seconda questione che mi limito ad indicare riguarda il problema dell'informazione che dovrebbe costituire uno dei temi «obbligati» della nostra cultura. Ed è qui che si pone una questione di prima importanza: la cultura deve essere destinata a diventare terreno di lavoro e di impegno costante.

«Basterebbe aggiungere — come ci fa rilevare Mannino — quello che Monreale oggi rappresenta nel «mappe politica» della provincia di Palermo, come saggio abbastanza esemplare dei problemi posti dalla rottura della vecchia cappa clientelare e clericale e da una sempre più forte presenza comunista».

Una cittadella nel parco archeologico di Siracusa

Dal corrispondente SIRACUSA, 25. Domani si apre il festival provinciale de l'Unità che si protrarrà fino a domenica 3 ottobre. In queste ultime ore i compagni e i giovani della FGCI sono impegnati a completare la costruzione della cittadella culturale e della manifestazione di ampio ed alto livello culturale che è situata all'interno del parco archeologico della città. A pochi metri infatti, l'antico teatro romano, il teatro greco, l'ara di Ierone, l'immenso tempio di Atena, il teatro dei Greci, il teatro di Ierone, l'immenso tempio di Atena, il teatro dei Greci, il teatro di Ierone, l'immenso tempio di Atena.

co, monumentale e archeologico. Dei nuovi ed accresciuti impegni di natura politica e culturale che il voto ha peraltro posto ai compagni siracusani, il festival de l'Unità rappresenta infatti uno dei più importanti.

Roberto Macis

Fra i monti d'Abruzzo 33 anni fa un glorioso episodio di resistenza al nazifascismo

7 giorni della battaglia di Bosco Martese

La mobilitazione dei partigiani del Teramo - Colonne di liceali per le vie del capoluogo - I militari accelerano il comando delle operazioni belliche da parte dei dirigenti politici - Una dura e sanguinosa guerriglia

Agli inizi del 1943, l'attività contro il regime nel Teramo, aveva assunto proporzioni notevoli. I giornali stampati alla macchia, incantati, ribellione organizzato su basi nazionali, erano avidamente letti. Un esemplare del primo numero de «L'Unità» libera, con il suo titolo ad un emittente locale, da Pio Albertelli passò per le mani di Mario Capuani e di Renato Vullermin. Singolare coincidenza che, legando allo stesso foglietto clandestino il nome di tre martiri, conferiva un'importanza decisiva, «usque ad fusiorem sanguinis».

Il 25 luglio sollevò generale tutto il Teramo, i comunisti che gli avversari della dittatura erano diventati massa, popolo. Fu più chiaro la sera del 26, quando il comando di giovani (liceali, universitari, operai, qualche laureato), percorsero le vie del centro, in un'azione di purissimo mistico. Conoscevoli del pericolo rappresentato dalle divizioni tedesche, scese in Italia, nel giorno di Mussolini, erano pronti ad affrontarlo ed intanto esprimevano la loro gioia per la fine dell'alleato culturale, della condanna del fascismo.

Ma il tiro rapido e preciso dell'armi pesanti e leggere, dei «ribelli», in un'azione di purissimo mistico, conobbe la sua fine. Il 26, il brigadiere Leonida Barducci e i carabinieri: Angelo Ciancetta e Settimio Anicich, con un'azione di purissimo mistico, conobbe la sua fine. Il 26, il brigadiere Leonida Barducci e i carabinieri: Angelo Ciancetta e Settimio Anicich, con un'azione di purissimo mistico, conobbe la sua fine.

Stretta solidarietà La mattina del 27 anche Mario Capuani, arrestato nella sua casa di Torricella Sicura, trasportato al Bosco Martese, fu ammesso in un colpo di rivoltella alla nuova. Prima dell'esecuzione fu interrogato da alcuni ufficiali: «Ammetti che il tuo nome è stato usato per il lancio di una bomba?», «Sì, perché questo era il mio dovere di cittadino», «Chi sono stati i vostri collaboratori?», «Nessuno», «Volete collaborare con i fascisti?», «Mai».

Ostaggi uccisi

Otto uomini di fazioni al mulino De Jacobis, divenuto avamposto partigiano, sostennero per pochi minuti il loro primo rabbioso assalto dei tedeschi. Catturati, furono fatti salire sui mezzi degli aguzzatori che mossero contro il Bosco, ma non riuscì ad evadere. Quando le compagnie partigiane aprirono il fuoco contro la battaglia che si svolgeva alle loro spalle, il comandante, il maggiore To-

Per le «giornate della cultura sovietica»

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 25. Nucleo centrale delle «Giornate della cultura sovietica» che si terranno in Sardegna dal 2 al 10 ottobre, sarà il convegno minerario metalurgico, cui seguirà una tavola rotonda sui problemi ambientali e della polverosità nelle miniere. I due importanti momenti di dibattito vedranno scienziati, tecnici, operatori e medici italiani e sovietici discutere intorno ad un tema: «L'industria mineraria e gli inquinamenti». Il programma sarà aperto da un concerto durante il quale verranno eseguite musiche di Ciaikovski, Prokofiev e Shostakovic, mentre danze e canti della Lituania e del Kazakistan verranno presentati su diverse piazze dell'isola da due complessi provenienti dalle quelle repubbliche sovietiche.

Dal'URSS gran maestri e astronauti in Sardegna

La manifestazione durerà dal 2 al 10 ottobre - Un convegno bilaterale sui problemi del lavoro in miniera - Numerosi spettacoli e iniziative sportive

esibizioni della nazionale femminile di ginnastica, offriamo agli sportivi sardi la possibilità di assistere a manifestazioni di sicuro interesse. Particolare richiamo avrà, per gli appassionati di sci, la possibilità di incontrare il grande maestro internazionale Jurij Averback nel corso di partite in simultanea che si terranno a Cagliari, Sassari e Nuoro.

taccuino culturale

Inizia oggi a Cagliari il congresso ARCI-UISSP

AGLIARI, 25. Alle ore 9 di domenica 26 settembre, nel padiglione della Fiera campionaria, si apre il congresso ARCI-UISSP di Cagliari. Il tema, saranno introdotto da una relazione del segretario provinciale compagno Giuseppe Boche che sarà sul tema: «Il ruolo dell'ARCI-UISSP nella promozione della cultura in Sardegna».

Prezzi ridotti a Palermo per i concerti degli «Amici della musica»

PALERMO, 25. Abbonamenti speciali per i concerti degli «Amici della musica» saranno distribuiti a Palermo.

AMBULATORIO DI RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E TERAPIA FISICA

Via P. Amedeo, 8 - TARANTO - Tel. 25.450 Dott. ENZO SALAMINO Specialista in radiologia diagnostica - Specialista in Tisiologia, malattie dell'apparato respiratorio e malattie del cuore. Consultazioni in malattie del torace - Fisioterapia polmonare - Esami radiografici a domicilio.

Advertisement for Ambulatorio di Radiologia Diagnostica e Terapia Fisica, featuring Dr. Enzo Salamino. The ad includes contact information and a list of services offered, such as chest disease consultations, pulmonary physiotherapy, and X-ray examinations at home.

Domani si riunisce il consiglio: dovrebbe eleggere la nuova giunta

# La Regione a una svolta decisiva

L'incontro di ieri fra i partiti a Lamezia Terme - La discussione ha preso le mosse nuovamente dalla proposta repubblicana che assegnava un assessorato in più al PSI e la presidenza dell'assemblea al PCI - Il compagno Ambrogio sottolinea il senso di responsabilità che ha guidato la delegazione comunista in ogni fase della trattativa

Seri pericoli se non si supera la situazione di stallo in cui è venuta a trovarsi la trattativa per la soluzione della crisi alla Regione... E di questa difficoltà si è parlato a lungo anche ieri nel corso dell'ennesimo incontro tra le delegazioni del PLI, del PSI, del PSDI e della DC, tenutosi a Lamezia Terme, in vista della riunione del Consiglio regionale che, come si sa, è fissata per domani, lunedì, a Reggio Calabria con all'ordine del giorno proprio la elezione del nuovo governo regionale. Altre riunioni, come si ricorderà, sono andate a vuoto nel corso delle settimane passate.

Non conosciamo i risultati dell'incontro di Lamezia Terme, poiché mentre scrivevamo esso è ancora in corso. Ciò che si sa è che il confronto è stato di nuovo avviato sulla proposta del PRI per una giunta quadripartita che prevede l'assegnazione di un assessorato in più al PSI e l'attribuzione della presidenza dell'Assemblea ai comunisti. Questa proposta, che nella riunione di giovedì scorso fra i cinque partiti, era stata respinta dal PSI, con la motivazione che essa non possa essere neanche presa in considerazione in quanto «la questione della presidenza dell'assemblea non è oggetto di questa trattativa», come si sa, ha trovato anche il consenso della DC, mentre il PCI la giudica concreta e realistica base per un accordo.



Uno sciopero generale a Cosenza: la situazione della Calabria esige un governo regionale efficiente ed unitario

«La giudichiamo interessante — ha dichiarato a questo proposito, infatti, in compagno Franco Ambrogio, segretario regionale del PCI — e riteniamo che possa essere la base per una positiva conclusione della crisi, riconoscendo essa ad ogni forza politica un ruolo importante, non riducendo la presenza di alcuna forza, consentendo alla stessa sinistra una maggiore presenza nella vita e

nella direzione della Regione». Anche nel corso del confronto tenutosi ieri il PCI ha ribadito questa propria posizione sostenendo che la proposta repubblicana non possa essere respinta se non si vuole dimostrare volontà di concapposizione, di sfida, di ricerca di ciò che divide e rende aspri i rapporti, in altre parole, volontà di parte, secondo la vecchia logica in base alla quale prima di ogni

altra cosa vengono gli interessi dei singoli partiti e, poi, quelli generali il cui perseguimento, invece, pretendendo da parte di tutti, paziente ricerca di ciò che unisce e che consente di governare e di governare bene. «Non abbiamo fatto, pensiamo — diceva ancora nella sua dichiarazione il compagno Ambrogio — la nostra parte agendo sempre con senso di responsabilità, con realismo e duttilità, non ostacola-

ndo in alcun modo la conclusione positiva della trattativa. Ad un'ulteriore, energica, responsabile impegno, per evitare il peggio, rendendo viceversa possibile la conclusione positiva della trattativa, sono chiamati tutti, aderendo così a quella spinta nuova che, con forza, si è espressa in questi ultimi tempi in Calabria». La delegazione comunista, nell'incontro di ieri ha anche ricordato, ancora una volta,

che esistono le condizioni per uno sbocco positivo della crisi se si tiene conto soprattutto del fatto che, sul terreno politico e su quello programmatico, in questi due mesi di intensa trattativa, sono stati compiuti sensibili passi avanti, primo fra tutti quello che ha consentito di spostare la DC su un terreno che non è certo quello che le forze maggioritarie di questo partito avevano inteso scegliere al momento di aprire la crisi (quello cioè di un deterioramento dei rapporti fra le forze politiche, con il PCI in primo luogo, alla disperata ricerca di ricreare il clima del centro sinistra).

Si tratta ora di essere conseguenti fino in fondo, favorendo il superamento di tutte le pregiudiziali e dando vita a quella maggioranza politica che comprenda a pieno titolo le cinque forze politiche che hanno dato vita alla trattativa e consenta l'uso di quel modo nuovo di governare che è obiettivo di fondo se non si vuole lasciare le cose come stanno. La possibilità di un voto favorevole del PCI nei confronti della nuova giunta, dopo che la DC ha rifiutato, con specifici motivi, la possibilità di formare una giunta comprendente i comunisti, voto auspicato e richiesto da tutti i partiti che prendono parte alla trattativa, è stata sempre accorata, infatti, alla necessità di dare chiari segni di cambiamento nel clima politico, nei rapporti tra i partiti, e alla garanzia di realizzazione di programmi avanzati. Non è certo a cuor leggero — è stato ribadito ancora una volta — che il PCI di voti favorevoli a giunte di cui non fa parte.

REGGIO CALABRIA - Polemiche per l'«operazione Gambogi»

## L'ultima imposizione di una Giunta avviata allo sfascio

Incertezze ed ambiguità dell'intero progetto d'interramento della ferrovia nel tratto Lido-Mura Greche - Un documento del PCI

Ne fanno parte PCI, PSI e DC

### Giunta unitaria eletta a Rosarno

Un'amministrazione con gravi problemi da affrontare - Verso soluzioni positive anche a Cardeto e in alcune comunità montane del Tirreno meridionale

L'accordo raggiunto a Rosarno per l'elezione di una giunta comunale PCI, PSI, DC è certamente un fatto positivo che merita riflessione attenta, così come tutto il processo unitario che si sta sviluppando in numerosi centri della provincia, in particolare a Cardeto e nelle Comunità montane della Limosina e del Tirreno meridionale. Le intese raggiunte, i formarsi di giunte unitarie in Comuni ed in Comunità montane sono il segno dell'affermarsi e dell'estendersi dei processi nuovi avviati dopo il 5 giugno, e consolidati dal voto del 20 giugno che sancisce la caduta della pregiudiziale anticommunistica e la consapevolezza della necessità di una partecipazione diretta dei comunisti alla gestione della cosa pubblica. L'accordo politico per l'elezione a Rosarno di una giunta composta dalla DC, dal PSI e dal PCI rappresenta qualcosa di molto importante nella realtà della provincia di Reggio Calabria: Rosarno, uno dei più grossi Comuni si trova al centro della Piana dove enormi sono i problemi da affrontare, specie in rapporto all'insediamento del V Centro siderurgico e all'assetto del territorio, dove la agricoltura è interessata, nei suoi settori fondamentali (olivo, agrumeto), da una profonda crisi. Partendo proprio dalla gravità della crisi economica nella Piana ed a Rosarno i comunisti hanno indicato nell'unità di tutte le forze democratiche lo strumento necessario per affrontare importanti e decisivi problemi come quelli dell'agricoltura, del Siderurgico, del piano irriguo, dell'assetto del territorio: solo uno schieramento che comprenda la stragrande maggioranza del popolo della Piana potrà scongiurare quelle forze che si contrappongono allo sviluppo sociale della Piana e che, attraverso il contrappunto di pubblici e private nuove e qualificanti scelte di rinnovamento agricolo, urbanistico, industriale, si tratta, perciò, di coinvolgere le grandi masse, di sviluppare il rapporto tra masse ed istituzioni, tra sindacati e Comuni: il problema che si pone, ora, è quello di portare a nuovi livelli il movimento, perché lo stato dei processi unitari è ancora chiaramente inadeguato alla gravità della crisi economica. La creazione della più larga unità possibile tra le popolazioni calabresi e della nostra provincia è il punto centrale dell'iniziativa dei comunisti: a ciò si ispira, in primo luogo, l'accordo di Rosarno, reso possibile dal profondo sottomovimento che ha investito la Calabria ed il Reg-

Domenico Bova

#### Il n. 14 di «Questacalabria»

- In edicola il n. 14 di «Questacalabria» che contiene i seguenti articoli:
- Gli sviluppi della crisi alla Regione
- Fra pochi giorni inizia l'anno scolastico: insegnati in agitazione, strutture inadeguate, studenti allo sbarraglio. Inizio all'Università di Calabria si riaprono le iscrizioni
- Il caso di Don Cortesi, il prete scomodo di Motta S. Giovanni
- Quinto centro siderurgico: la parola ai calabresi
- Catanzaro: il vero malato è l'ospedale
- Sport: la seconda avventura del Catanzaro in serie A
- A Cosenza cambia la malavita: a nuovi livelli il movimento, perché lo stato dei processi unitari è ancora chiaramente inadeguato alla gravità della crisi economica.
- La diversità culturale a cura di Luigi Lombardi Satriani: il teatro comico nel folklore del sud
- Cultura: dal 10 ottobre, a Cosenza mostra di Carlo Carrà: beni culturali, quale programma?
- Passato e presente: il discorso sulla questione siriana - di Fausto Gullo.

La crisi al Comune di Catanzaro: avviato il confronto tra i partiti

## Tre, quattro problemi da risolvere subito

Su di essi, sulle soluzioni che si sarà capaci di indicare, si misurerà la possibilità di ridare presto alla città un governo nuovo, basato sullo spirito di collaborazione — Cade la pregiudiziale anticommunistica — Eliminare le divaricazioni tra i programmi e i tempi di realizzazione



Giovani in una strada di Catanzaro: la città ha bisogno di un governo nuovo basato sulla collaborazione tra tutte le forze democratiche

CATANZARO, 23. Crisi lunga, a comune di Catanzaro? Crisi difficile? La risposta a questo interrogativo la forniranno nei prossimi giorni della settimana che si apre, le prove concrete di «buona volontà» che i partiti democratici porteranno sul tavolo delle trattative e i fatti concreti che superino le affermazioni di principio dimostrando che l'obiettivo che si sta perseguendo è l'avanzamento reale del quadro politico, è contestualmente, la messa a punto di un programma più avanzato per la risoluzione delle più scottanti questioni cittadine. Intanto, come è noto, la cronaca di questi giorni, dopo aver registrato il disimpegno del rappresentante socialdemocratico prima, e a 20 giorni di distanza le dimissioni del due assessori socialisti dalla giunta quadripartita (DC, PSI, PSDI e PRI) ha, successivamente, registrato anche le dimissioni del sindaco Fausto De Santis e dei due assessori democristiani. Con la comunicazione alle forze politiche di tale decisione da parte del segretario provinciale democristiano, ha, infatti, avuto inizio l'incontro interpartitico di venerdì sera.

L'incontro, tra le altre cose, è servito anche per fissare un calendario di lavoro. Per martedì, è prevista una prima riunione, all'ordine del giorno della quale dovrebbero essere alcuni temi cittadini fondamentali. Venerdì prossimo, infine, una seconda riunione dovrebbe essere interamente contratta sul problema specifico della variante al piano regolatore e sui temi urbanistici. Tutto ciò, mentre quasi certamente continueranno le discussioni sul quadro della crisi. D'altra parte, per

alcuni gruppi democristiani e per il problema di stallo in cui è venuta a trovarsi la trattativa per la soluzione della crisi alla Regione... E di questa difficoltà si è parlato a lungo anche ieri nel corso dell'ennesimo incontro tra le delegazioni del PLI, del PSI, del PSDI e della DC, tenutosi a Lamezia Terme, in vista della riunione del Consiglio regionale che, come si sa, è fissata per domani, lunedì, a Reggio Calabria con all'ordine del giorno proprio la elezione del nuovo governo regionale. Altre riunioni, come si ricorderà, sono andate a vuoto nel corso delle settimane passate.

Non conosciamo i risultati dell'incontro di Lamezia Terme, poiché mentre scrivevamo esso è ancora in corso. Ciò che si sa è che il confronto è stato di nuovo avviato sulla proposta del PRI per una giunta quadripartita che prevede l'assegnazione di un assessorato in più al PSI e l'attribuzione della presidenza dell'Assemblea ai comunisti. Questa proposta, che nella riunione di giovedì scorso fra i cinque partiti, era stata respinta dal PSI, con la motivazione che essa non possa essere neanche presa in considerazione in quanto «la questione della presidenza dell'assemblea non è oggetto di questa trattativa», come si sa, ha trovato anche il consenso della DC, mentre il PCI la giudica concreta e realistica base per un accordo.

La possibilità di un voto favorevole del PCI nei confronti della nuova giunta, dopo che la DC ha rifiutato, con specifici motivi, la possibilità di formare una giunta comprendente i comunisti, voto auspicato e richiesto da tutti i partiti che prendono parte alla trattativa, è stata sempre accorata, infatti, alla necessità di dare chiari segni di cambiamento nel clima politico, nei rapporti tra i partiti, e alla garanzia di realizzazione di programmi avanzati. Non è certo a cuor leggero — è stato ribadito ancora una volta — che il PCI di voti favorevoli a giunte di cui non fa parte.

Si dovrà lavorare, infatti, specie nell'ultimo tratto, a ridurre il marò e nel sottosuolo reggino, ricco di falde friabili; occorrerà superare i vincoli imposti per decreto governativo sulla tutela paesaggistica, le legittime osservazioni e richieste della vintrendente alle Belle Arti. La questione del centro sinistra nel volere la costruzione interrata delle due corsie viarie (la Cassa del Mezzogiorno dovrebbe, in seguito, ad approvare e finanziare il progetto per l'importo di oltre 20 miliardi di lire) ha portato, intanto, ad un ridimensionamento del progetto ferroviario attraverso l'eliminazione del previsto terzo binario che — proprio in relazione agli insediamenti industriali di Saline ed al Quinto siderurgico — avrebbe potuto svolgere una insostituibile funzione per l'avviamento di un traffico pendolare urbano e per rapidi collegamenti tra il Tirreno e la costa.

C'è di più, solo eliminando l'«intubamento» del traffico viario (che si sarebbe potuto come avviene oggi, fare scorrere a «cielo aperto») si sarebbe potuto passare all'immediata realizzazione dell'opera, che interessa per la parte che interessa le ferrovie) garantendo il lavoro e salvaguardando, nel contempo, il paesaggio, gli interessi collettivi, le stesse indicazioni e tendenze generali per un decentramento del traffico veicolare nei centri urbani. Democristiani, socialisti, socialdemocratici (il consigliere del PRI si è astenuto) hanno votato, con il loro ordine del giorno, mantenere aperti equivoci ed incertezze nonostante lo sforzo di chiarezza delle proposte comuniste. L'irriducibilità della coalizione di centro sinistra — incapace, in tutti questi mesi, di dare segni di rinnovamento — rendere efficienti importanti servizi sociali e civili ma, persino di garantire la funzione di sviluppo economico, si sarebbe potuto passare all'immediata realizzazione dell'opera, che interessa per la parte che interessa le ferrovie) garantendo il lavoro e salvaguardando, nel contempo, il paesaggio, gli interessi collettivi, le stesse indicazioni e tendenze generali per un decentramento del traffico veicolare nei centri urbani.

La variante (che tra l'altro, assieme ad altri abusivamente, è ancora da troppo tempo all'esame, a magistratura, la quale sta indagando sull'operato di alcuni esponenti democristiani della vecchia giunta PCI) e i comunisti «hanno ribadito in più occasioni, non è una cosa quasi, ma il momento più qualificante per dare ordine, prospettiva, vigore e sviluppo a questa città. Ma altri temi, come dicevano, sono stati toccati alla variante: la creazione dei consigli di quartiere, i trasporti municipali, la questione della sanità e la relativa copertura; la risoluzione di problemi fondamentali, come è quello del traffico cittadino. Accanto a tutto questo, inoltre, vi è la necessità obiettiva di moralizzare la vita amministrativa, di abbandonare la via degli abusi, delle discriminazioni, delle clientele, proprio per rendere possibile un processo di ricostruzione non solo fisica, ma sociale, politica e culturale della città.

«Alla Calabria stanno per spuntare le ali», dice Cesare Mule preannunciando l'apertura al traffico dell'aeroporto di Lamezia Terme per i primi di novembre? «Ci sarà, dunque, un'altra cerimonia e noi già preghiamo la scena: da un aereo proveniente da Milano scenderà certamente l'ingegner Gaetano Greco Naccarato, il quale, a sua volta, stretta la mano a Naccarato, il quale, a sua volta, stretta la mano a Naccarato e a Mule, proseguirà per Milano. Mule, da parte sua, fremendo dall'emozione, sbaglierà scaletta e salirà sull'aereo diretto a Milano, anziché su quello diretto a Palermo. Il tutto, inutile dirlo, sotto lo sguardo benevolo dell'Italia che non ha dovuto sborsare una sola bustarella per aggiudicarsi lo scalo di Lamezia Terme.

«E tutto ciò allo scopo di costituire un precedente positivo» che apra spazi nuovi di confronto e di collaborazione anche sui terreni amministrativi. Ma come giungere alla effettiva concretizzazione di un precedente positivo? Riconducendo le trattative aperte in agosto, all'indomani del 20 giugno, agli scopi originali e cioè a quelle motivazioni che originariamente ispirarono la richiesta da parte del PCI di una verifica del quadro politico e dell'azione amministrativa fino a quel momento svolta. Lo scopo della verifica era, infatti, superare, prioritariamente e contestualmente

ad un rinnovamento dell'intera programmazione, la diversificazione sempre maggiore esistente fra programmi e realizzazioni. E ancora questo, rimane, il nodo principale da sciogliere a giudizio del PCI, se si vuole riempire di contenuti concreti la fine di ogni residua discriminazione nei confronti dei comunisti. Altri terreni sono del tutto impraticabili. Pensare, infatti, a soluzioni diverse da un'intesa politica che da dunque responsabilità di governo anche al PCI, vuol dire ripercorrere a ritroso la strada di questi 30 anni di maggioranza e sperare che la città verso esperienze dagli sbocchi imprevedibili. Si tratta, allora, di perseguire obiettivi diversi, collegati con la crisi che la città in questo momento vive con i suoi problemi.

Problemi annosi, drammatici, problemi di efficienza amministrativa, di coerenza indirizzi politiche programmatiche di corretto funzionamento degli organi istituzionali; ma anche problemi di moralità, di quali ormai non si può prescindere se realmente si vuole governare in modo diverso. Lo scopo necessario allora, che tutte le forze politiche dimostrino di voler seguire realmente la via della collaborazione, ponendo subito sul tavolo delle trattative, le vere cause della crisi, tre, quattro temi di importanza vitale per la città: i trasporti, irrisolti, e sui quali devono ora misurarsi i effi-

cienza amministrativa, e soprattutto la volontà politica di ognuno. Quali questi temi? Quelli con i quali, sotto lo spirito di collaborazione, si può fare scorrere a «cielo aperto» si sarebbe potuto passare all'immediata realizzazione dell'opera, che interessa per la parte che interessa le ferrovie) garantendo il lavoro e salvaguardando, nel contempo, il paesaggio, gli interessi collettivi, le stesse indicazioni e tendenze generali per un decentramento del traffico veicolare nei centri urbani.

«Alla Calabria stanno per spuntare le ali», dice Cesare Mule preannunciando l'apertura al traffico dell'aeroporto di Lamezia Terme per i primi di novembre? «Ci sarà, dunque, un'altra cerimonia e noi già preghiamo la scena: da un aereo proveniente da Milano scenderà certamente l'ingegner Gaetano Greco Naccarato, il quale, a sua volta, stretta la mano a Naccarato, il quale, a sua volta, stretta la mano a Naccarato e a Mule, proseguirà per Milano. Mule, da parte sua, fremendo dall'emozione, sbaglierà scaletta e salirà sull'aereo diretto a Milano, anziché su quello diretto a Palermo. Il tutto, inutile dirlo, sotto lo sguardo benevolo dell'Italia che non ha dovuto sborsare una sola bustarella per aggiudicarsi lo scalo di Lamezia Terme.

**venite con fiducia al**

## Centro Italiano Mobili

**un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento**

personale altamente qualificato - vasta gamma di soluzioni in diversi stili - consegne gratuite in tutta Italia

**si effettuano sempre le grandi offerte di arredamento in blocco.**

esempio

- camera da letto moderna in palissandro con armadio stagionale e gioiello
- soggiorno moderno componibile con tavolo e sei sedie
- salotto: divano, due poltrone, tavolino

**sempre al prezzo di € 990.000**

iva e trasporto inclusi

SS Adelfica tra ROSETO e PINETO (I.C.)  
Tel. (085) 937142  
a 5 minuti uscita autostradale Atri-Pineto

**Nuccio Marullo**  
**Enzo Lacaria**

La mafia sceglie come vittime e come killer le nuove generazioni

# LA GUERRA LA FANNO I GIOVANI

Gli assassinati più recenti tutti intorno ai vent'anni: a ucciderli, probabilmente, è stata gente della loro stessa età. Dietro rimangono i boss a tirare i fili, ad accumulare fortune - Un mondo di violenza che nasce e si sviluppa nei «vuoti» di un tessuto sociale, economico e civile disgregato - In nove mesi ottantasei morti e decine di feriti



Tre immagini della guerra mafiosa tralae da «questacalabria»; a condurla sono soprattutto giovani e giovanissimi

Ancora giovani vittime della violenza mafiosa in Calabria. Venerdì mattina nelle campagne di Rosarno Michelino Bertucci, 18 anni, è stato trovato cadavere in un viottolo, accanto alla sua «Vespa» scaraventata in un fossato. Aveva il capo fracassato da un colpo di pistola; a sparargli, probabilmente, è stato un coetaneo, forse un conoscente, se non un amico, che viaggiava sul sedile posteriore della motocicletta e che gli ha teso il singolare, tragico agguato.

Non è stato né un «tragico errore», né una casualità, ma una sentenza mafiosa, spietata, eseguita con l'inganno. Michelino Bertucci è stato eliminato senza pietà, perché custode di segreti mafiosi più grandi di lui che ne legavano il nome a spaventosi grovigli che assurdamen-

te lo avevano visto protagonista quando aveva nell'età di subalterità, di emarginazione, di estraneità, rispetto a quanto attorno è gonfio di artificiosi richiami. Vittime di questa spirale, sono stati finora numerosi altri giovani, giovani addietro ad un posto di blocco della polizia nei pressi di Locri è saltato da una autovettura, dileguandosi, Saverio Aversa, 17 anni. È figlio di Rocco Aversa, un boss ucciso un anno addietro in una catena di regolamenti di conti costata finora numerose vittime. E' scappato dalle mani della polizia che lo ricercava per arrestarlo e cerca, indubbiamente, i killers di suo padre per «fare giustizia»; teme addirittura di andare a finire in un carcere perché sa che anche la dentatura può arrivare la lunga e invisibile

mano della mafia per eliminarlo. A 15 anni ha incominciato ad imparare queste cose. Anche la sua vita è segnata. Due settimane fa un altro giovane di 18 anni, Nicola Sansalone, era stato ucciso, nel grembo di un torrente nei pressi di Locri, da un commando di killer i quali eseguivano una sentenza di mafia contro colui che si era lasciato scappare una parola di troppo. A pochi chilometri di distanza, a Gimigliano, poi, sono forse decine i giovani che, latitanti, armati, si cercano per darsi battaglia: uno di loro è rimasto, per così dire, sul terreno, crivellato di colpi, appena tre settimane fa; aveva solo 23 anni. Lo scorso mese di luglio, nella piana di Gioia Tauro, erano stati uccisi, nello spazio di po-

chi giorni, tre giovani, rispettivamente di 21, 22 e 23 anni. Si chiamavano Saverio Scarfò, Domenico Amante, Paolo Potere. Ecco perché la guerra che si combatte fra le cosche non preoccupa soltanto per il numero così spaventosamente scagiate Ciccone. Uccisi e lasciati in mezzo alla strada, senza che nessuno abbia mai saputo dare una spiegazione. La guerra che si combatte in Calabria fra le cosche mafiose, dunque, coinvolge in pieno i giovani. Una cosa è certa: i killer che sparano sono anch'essi giovani i quali, magari, un domani non lontano saranno ripagati con la medesima moneta. I boss stanno dietro, contano i soldi, annodano i fili dei loro rapporti, stringono o sciogliono alleanze mentre mandano

allo sbaraglio - o ne decretano la morte - i giovani e i ragazzi. In fondo neanche a loro conviene che molti di questi giovani diventino anziani, al punto di insidiare l'alto, incredibile, delle vittime, ma per quello che essa rivela: un mondo di violenza che trae origine, si sviluppa, giunge a così tragici epiloghi, in un tessuto economico, sociale, civile fatto più di «vuoti» che di punti fermi. Sono i vuoti che provengono dalla mancata giustizia, dalla difficoltà per tanti giovani di trovare una collocazione adeguata e sicura, dallo spettacolo indecoroso di una serie di richiami fittizi che si fanno sfilare sotto gli occhi di una gioventù che si trova assai presto a doversi dividere tra i vuoti e che vede nella mafia il punto di rife-

ramento più solido, più sicuro, paradossalmente più ragguarile. E la mafia si serve dei giovani, li usa come mano d'opera, come esattori di tangenti, come dinamitardi, come killer, come «recuite» per un esercito di latitanti che si annida sull'aspromonte e che pullula in ogni angolo della provincia di Reggio pronto ad eseguire tutte le sentenze che il tribunale della mafia prende, pena la loro stessa eliminazione. E' questo dunque l'aspetto più sconvolgente dell'assurda guerra che si sta combattendo in Calabria e che, a tutt'oggi, ha un bilancio allucinante: 86 morti e altre decine di feriti da gennaio di quest'anno ad oggi.

Franco Martelli

«Progetto contaminazione» a Cosenza

## Il teatro torna a scuola

L'esperimento durerà 3 mesi e avrà come protagonisti il Living Theatre e la Comuna di Baires

E' iniziata a Cosenza, sotto il patrocinio dell'assessorato ai beni culturali e al teatro «A. Rendano» diretto dal compagno Giorgio Manacorda, la seconda fase del «Progetto di contaminazione urbana». La prima fase si era svolta, com'è noto, nei mesi di aprile, maggio e giugno di quest'anno, concludendosi con un bilancio invidiabile: 57 manifestazioni in 40 giorni di attività cui hanno assistito 10 mila spettatori con quasi 3.000 bambini delle scuole elementari.

Anche la seconda fase si svilupperà nell'arco di tre mesi - settembre, ottobre e novembre - e prevede numerose iniziative culturali quali spettacoli di arte varia, rappresentazioni teatrali di bottili, conveni, mostre, rassegne, animazioni, seminari, laboratori, proiezioni cinematografiche ecc. Questa massa di iniziative si svolgerà in parte al teatro «Rendano» ma principalmente nelle scuole, nelle palestre, nei quartieri, sulle piazze, nelle strade, nelle chiese, nei conventi, nei musei, all'università. Si cercherà di coinvolgere, in una vasta e diversa tematica culturale, il maggior numero possibile di persone. Il «contaminare» non soltanto la città e il suo perimetro urbano vero e proprio ma anche, come è già avvenuto durante la prima fase, altri comuni e località della provincia.

La principale caratteristica della seconda fase del «Progetto» è rappresentata dalla presenza di grandi e prestigiosi gruppi internazionali del teatro d'avanguardia come il «Living Theatre» (Stati Uniti) e la «Comuna» di Baires (Argentina) i quali durante le loro rappresentazioni cosentine vengono affiancati dai gruppi teatrali locali raccolti nel «Centro ricerche audiovisive e teatrali» della Calabria.

Il «Living», composta da 25 artisti diretti dagli stessi fondatori del gruppo Julian Beck e Judith Malina, si esibisce in tre lavori: «Le sette meditazioni», già rappresentato il 19 settembre a Baires, il 16 nelle piazze e lungo le strade della città. La «Comuna» di Baires invece presenta un solo spettacolo: il «Water Closed», già rappresentato venerdì 19 settembre a Baires e sabato 20 settembre alle 21 sempre nel ridotto del «Rendano». La serie di spettacoli teatrali sarà integrata lunedì 28 settembre dalla presentazione al teatro «Rendano» (ore 21) del lavoro «Vennero giorni di epifania» dei gruppi del Centro ricerche audiovisive e teatrali della Calabria.

Tra le altre iniziative previste durante la seconda fase del progetto un seminario con i docenti universitari Luigi Lombardi Satriani e Ferdinando Taviani sulle origini e lo sviluppo della cultura folklorica e del suo collegamento con le forme di teatro popolare nel meridione; una rassegna con una serie di conferenze e dibattiti sul teatro della post-avanguardia organizzata da Giuseppe Bertucci e Franco Cordella; un corso di creatività pittorica nelle scuole con Domenico Puffano che durerà sei mesi e avrà a base un festival di marionette e burattini con la presenza del Sarzi di Reggio Emilia e di un gruppo di Roma diretto da Roberto Bonini.

«Soltanto con le animazioni - ci ha detto il regista Sandro Giupponi che dirige il progetto di contaminazione urbana - contiamo in questa seconda fase di toccare altre 28 scuole di Cosenza (durante la prima fase le scuole toccate sono state 12 n.d.r.) ed una popolazione scolastica di 15.000 bambini. Dopo il successo riscontrato durante la prima fase del progetto la domanda è enorme. Noi ci sforziamo di soddisfarla anche se purtroppo saremo costretti a fare i salti mortali perché le nostre strutture e i mezzi che abbiamo a disposizione sono assai limitati».

Oloferne Carpino

## Ciro: la DC apre la via al commissario prefettizio

Fallita anche la riunione imposta dal prefetto al Consiglio comunale (fallimento conseguente all'ennesima fuga del gruppo e con l'unico indipendente presente nel massimo consesso cittadino raggiunge la metà del seggio), la nomina del commissario prefettizio appare inevitabile al comune di Ciro superiore, che per il rinnovo dell'amministrazione comunale aveva votato appena 3 mesi fa togliendo alla DC la maggioranza assoluta.

Ritornando ogni proposta di «contaminazione» avanzata dalla sinistra, divenuta gruppo di maggioranza relativa, e adoperandosi (con mezzi non propri) a far naufragare un tentativo di intesa col rappresentante indipendente, la DC cirolana ha puntato la manifestazione e con pervecia allo scioglimento del consiglio.

Cio nella speranza che il tempo trascorra in qualche modo far dimenticare i guasti prodotti nel tessuto sociale e politico cirolano da una decennale «gestione» di vent'anni all'insegna dell'immobilismo.

Infatti per il sindaco Siciliano un ragionevole vignettili e snelli ed efficienti - ogni esigenza della popolazione si sarebbe scontrata con la realtà economica e finanziaria generale del paese. Non spiega, però, il sindaco dc, come mai con questa realtà non si sia scontrata anche tutta la sua politica clientelare e di comodo, una politica che ha portato alla presidenza dell'IECA (altro ente gestito con gli stessi metodi) un parente del primo cittadino (un altro Siciliano) e a dipanare i comuni: tre fratelli di altrettanti consiglieri dello scudo crociato.

La «gestione» amministrativa ha scoraggiato qualsiasi iniziativa turistica nell'ancor vergine spiaggia dove, però, deve sorgere un grosso complesso lineare ad opera della società «Volvo», quale risultato della riunione delle varie famiglie Siciliani ed ha anche impedito l'applicazione pratica di quella «167» che circa tre anni or sono, dietro la pressione popolare e l'iniziativa dei partiti di sinistra, il consiglio comunale aveva adottato.

Sono, questi, soltanto alcuni degli episodi che hanno caratterizzato la vita della uscente amministrazione dc, ma che comunque sono emblematici di una concezione arcaica della gestione del potere, una concezione, per altro, già condannata dagli elettori cirolani nelle elezioni amministrative e politiche e che nessun commissario prefettizio sul quale la Dc sembra non si sia accorto di rischiare.

Michele La Torre

Appuntamento a Reggio Calabria davanti alla sede della Regione

## Domani manifestano i lavoratori tessili

Saranno presenti anche delegazioni dei lavoratori chimici di Crotona - Si prepara lo sciopero generale di Reggio indetto per il 6 ottobre. Una lotta resa più aspra dall'esito negativo del recente incontro svoltosi a Roma - Iniziative della Provincia e del Comune di Cosenza



Una recente manifestazione dei dipendenti del gruppo Andree

DOMANI i lavoratori tessili della Calabria si concentreranno a Reggio di Calabria alla sede dell'Assemblea regionale, per tenere la loro manifestazione in coincidenza con la giornata di lotta regionale contro la minaccia all'occupazione nel settore e per richiedere l'attuazione di tutti gli investimenti programmati. Saranno i lavoratori di Reggio Calabria e di Castrovillari, ed è prevista anche la partecipazione di delegazioni di altre categorie come, ad esempio, i lavoratori chimici di Crotona. Sono previsti per la giornata incontri con le forze politiche regionali.

La Regione, come si sa è in crisi, senza governo: onoratori chiederanno anche che vengano sciolti rapidamente i nodi politici della crisi per ridare alla regione la guida efficiente di cui essa ha bisogno. Del resto il movimento di lotta, che tende a porre sul tappeto il problema sempre drammatico della occupazione e dello sviluppo, non si ferma a lunedì, ma ha già alle spalle lo sciopero generale di Cosenza, mentre viene preparato quello provinciale generale di Reggio Calabria indetto per il 6 ottobre.

La Regione deve coerentemente porsi alla testa di questo movimento che mira a dare unità alla grave problema del lavoro nella regione e che può risolversi soltanto con un grande impegno locale e nazionale. Da altra parte, proprio collegandosi a questo movimento di lotta, la Regione acquista sempre più forza e autorevolezza. Certo la strada peggiora è quella di lasciare andare avanti le cose nel modo in cui stanno andando adesso. Il risultato, lo si vede, è l'aggravamento ulteriore della crisi e l'aumento della sfiducia.

## Martedì nuova giornata di lotta

L'esito sostanzialmente negativo scaturito dall'incontro svoltosi a Roma presso il ministero dell'Industria tra i sindacati e rappresentanti del governo, del gruppo Andree e della Montedison per la soluzione della lunga e complessa vertenza aperta nel luglio scorso dagli operai delle fabbriche tessili Andree, ha costretto i lavoratori e le organizzazioni sindacali ad inspicire la lotta e, contemporaneamente, ha spinto le forze politiche democratiche e le assemblee elettive ad allargare i termini della vertenza con l'obiettivo di coinvolgere nella lotta generale per l'occupazione e lo sviluppo le masse popolari della Calabria.

Com'è noto l'incontro di Roma è stato brevissimo. In apertura dei lavori si è discusso di subordine i vari punti di discussione sui programmi Andree e poi in generale sui investimenti nel settore tessile in Calabria. Il ritiro, da parte della Montedison, del provvedimento del provvedimento della messa in cassa integrazione a zero ore per circa 300 operai dell'Inteca e dell'Andree Calabria di Castrovillari scattato sin dal 1 settembre. La Montedison ha detto di non aver bisogno di un tempo per dare una risposta in merito, negativa o positiva che fosse. Si è deciso di attendere la risposta della Montedison, che sarebbe dovuta arrivare il 2 e 3, e di aggiornare quindi l'incontro ad altra data.

Da allora sono trascorsi oltre 10 giorni ma ancora la risposta della Montedison non è arrivata e, naturalmente, non è stata ancora fissata nemmeno la data del secondo incontro. La prima, immediata risposta all'esito dell'incontro romano è venuta dai sindacati che hanno deciso di proclamare per martedì 28 settembre una giornata di lotta nel settore tessile in tutte le fabbriche della regione. Questa però è solo una prima tappa, perché ormai si parla con sempre più insistenza di uno sciopero generale di tutte le categorie per i primi giorni di ottobre, sempre nell'intera regione, e già si studiano nuove e più incisive forme di lotta.

Del problema delle fabbriche tessili Andree e più in generale della drammatica situazione calabrese si è discusso in un'assemblea di lavoro del consiglio provinciale di Cosenza. Dopo una brevissima introduzione del presidente Zaccarelli, il vicepresidente, compagno Mario Alessio, ha svolto una relazione ampia ed approfondita fornendo un quadro completo della situazione. Sulla relazione del compagno Alessio si è sviluppato il dibattito che ha impegnato a fondo tutti i gruppi politici rappresentati in Consiglio. Al termine dei lavori il Consiglio ha approvato un ordine del giorno nel quale si afferma che di fronte alla gravità della attuale situazione la Provincia ritiene di «doversi assumere il carico di farsi interprete delle esigenze del momento e di denunciare i ri-

lardi nella realizzazione delle iniziative nei vari settori da tempo programmate e di mettere in evidenza anche per mancanza di volontà politica da parte dei governi centrali e degli enti economici preposti». In particolare il Consiglio provinciale sottolinea «la gravità della rimessa in discussione dei piani tessili Calabria I e Calabria II e del 5. centro siderurgico» in quanto tutto ciò «non solo non aggiunge nuovi posti di lavoro in prospettiva, ma compromette direttamente ed immediatamente l'occupazione attuale».

Il Consiglio provinciale di Cosenza ritiene perciò che il protrarsi della crisi alla Regione in questo delicato momento «rende più drammatica la situazione della Calabria, nel momento in cui sarebbe invece necessario che il governo regionale avesse una base politica più solida e forte e desse prova di una capacità di intervento e di programmazione più aderente alla problematica della regione, al fine di utilizzare tutte le risorse di cui dispone per l'attuazione in primo luogo del piano di emergenza elaborato dal mese di settembre dello scorso anno e non ancora approvato».

## LE LIBRERIE REMAINDERS

- BARI - VIA PICCINI, 125
  - BRINDISI - CORSO GARIBOLDI, 80
  - TARANTO - VIA GIOVINAZZI, 52
  - LECCE - VIA G. LIBERTINI, 35
  - PALERMO - VIA TURATI, 15
  - PALERMO - VIA TURRISI, 15
  - MESSINA - VIALE S. MARTINO, 86
  - CATANIA - CORSO SICILIA, 89/91
  - CATANIA - CORSO ITALIA, 23
  - CATANIA - VIA ETNEA, 390
  - CAITANSETTA - C. VITT. EMANUELE, 133
  - CAGLIARI - VIA TEMPIO, 25
- È IN CORSO L'ANNUALE VENDITA DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE SCONTO del 75%

Per il settore paramedico

## Neanche a ottobre inizieranno i corsi

La CGIL denuncia l'arrogante e clientelare condotta dell'assessorato alla sanità

E' sempre più scandalosa la vicenda dei corsi per l'istruzione professionale nel settore paramedico. Per 1800 i corsi dovrebbero avere inizio con il primo di ottobre ma tutto lascia prevedere che ciò non avverrà, e questo perché l'assessorato regionale alla sanità continua nella sua opera sabotaggio e di ostruzionismo verso questi corsi i quali, con tutti i limiti, rappresentano i risultati di una lunga lotta e di un controllo eser-

citato dai giovani anche nella vicenda dei corsi per l'istruzione professionale nel settore paramedico. Inoltre i corsi regionali, presentano un modo concreto, da parte della Regione, di andare incontro ai problemi dei giovani senza occupazione. L'assessorato regionale alla sanità, che non ha mai accettato una qualsiasi limitazione ai propri metodi clientelari (e il controllo esercitato dai giovani e prima ancora l'impostazione data dal consiglio ai corsi professionali

rappresentava in effetti una limitazione) invece punta a svuotare i corsi attraverso lo incoraggiamento oltre che la autorizzazione, data agli ospedali per l'apertura di corsi di addestramento per infermieri e tecnici di radiologia. «E' un metodo vergognoso - ci ha dichiarato il compagno Domenico Menniti, della segreteria regionale della CGIL - che perpetua il clientelismo e

l'arroganza del potere di chi ritiene che, prima di tutto, ci siano le esigenze del gruppo e della clientela, anche se, per questo, si calpesta diritti. E' un metodo che deve finire: i corsi dovranno regolarmente avere inizio, e questa assurda vicenda dovrà finalmente chiudersi. Non si può continuare a giocare sulla pelle di chi ha bisogni elementari come quello del lavoro».